

Somma teologica, liturgica e catechetica giovannea.

a. Opera concreta della Trinità per inserire l'umanità nella vita divina, con la fede, la carità e la speranza.

α. La misericordia di Dio viene data con un unico strumento, il "calamo", usato in tre modi diversi: dal Padre come "penna" per il messaggio della Scrittura; dal Figlio come "bastone pastorale" per condurre l'umanità; dallo Spirito come "metro" per mostrare la pienezza della perfezione che egli dà.

La giustizia di Dio viene esercitata in un unico modo, l' "ira", per tre categorie: coloro che non riconoscono la pienezza dello Spirito in Gesù; coloro che non riconoscono la regalità del Figlio; coloro che adorano la bestia invece del Padre.

LIBRO 1. TEOLOGIA DELLA TESTIMONIANZA DEL FIGLIO NELLO SPAZIO,
PER PORTARE ALLA FEDE. (VANGELO DI GIOVANNI).

Ω. LA MISERICORDIA, NEL PASSAGGIO DAL "NON ANCORA" AL "NON PIÙ" PROPONE IL CAMMINO DIETRO A GESU' BUON PASTORE, SEGUIDO DA PIETRO, PER PASSARE DALLE NOSTRE MISURE RIDOTTE ALLA PIENEZZA DELLA MISURA DELLO SPIRITO. LA GIUSTIZIA PROSPETTA L'IRA DI DIO SU CHI NON RICONOSCE LO SPIRITO IN GESÙ.

Parte a. Dalla periferia, in avvicinamento a Gerusalemme per la Pasqua (1,1-11,57).

- ς. Sequela dell' "Agnello". Unzione del suo corpo per giungere alla intimità con lui nella fede, confermata dalla resurrezione.
- ω1. Gioia piena per l'amico dello sposo. Concupiscenze di Satana per i Giudei.

SEZIONE 1. SPAZIO AL DI LA' DEL GIORDANO RAGGIUNTO DAGLI EMISSARI DA GERUSALEMME:
IL VERBO INVIATO DAL PADRE MANIFESTA LA SUA GLORIA
E PONE LE FONDAMENTA DELLA CHIESA (1,1-2,12).

⊙. GESU', L'AGNELLO DI DIO, DICE A FILIPPO: "SEGUIMI".

Sottosezione x . Incarico a Giovanni di testimoniare per i discepoli che vedono (1,1-2,12).

- α. Giovanni Battista proclama l'origine divina di Gesù e i discepoli dimorano con lui.

SCENA 1α. MISSIONE DEL VERBO DI RIVELARE IL PADRE PERCHÉ GLI UOMINI CREDANO .

Ω. "DOPO DI ME VIENE UNO CHE ERA PRIMA DI ME".

Quadro a. Gesù manifesta la sua gloria di Verbo Unigenito del Padre fin dal principio.

α. Il Verbo diventa carne per venire tra gli uomini.

Ω. *IL VERBO È DIO.*

1. *EGLI È LA LUCE DEGLI UOMINI, CHE NON VIENE ACCOLTA DALLE TENEBRE.*

a. ¹In principio era il Verbo:
il Verbo era presso Dio.
Il Verbo era Dio.

a'. ²Egli era in principio presso Dio.

x. ³Tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui niente è stato fatto
di tutto ciò che esiste.

y. ⁴In lui era la vita e la vita era
la luce degli uomini;

z. ⁵la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta.

2. *GIOVANNI È VENUTO PER DARE TESTIMONIANZA ALLA LUCE.*

s. ⁶Sorse un uomo mandato da Dio
e il suo nome era Giovanni;

b. ⁷egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

b'. ⁸Non era lui la luce,
ma doveva rendere testimonianza alla luce.

1'. *LA LUCE CHE ILLUMINA OGNI UOMO NON È RICONOSCIUTA*

y'. ⁹Era la luce,
quella vera che illumina ogni uomo,
che stava per venire nel mondo.

x'. ¹⁰Egli era nel mondo,
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui,
z'. eppure il mondo non lo riconobbe.

Ψ. *NON VIENE RICEVUTO DAI SUOI,*

O. *MA A CHI LO ACCOGLIE DA' LA POSSIBILITÀ DI DIVENTARE FIGLIO DI DIO,*

Ξ. *NON PER VOLERE DI CARNE .*

w. ¹¹Venne tra la sua gente,
z_o. ma i suoi non l'hanno ricevuto;

c. ¹²a quanti però l'hanno accolto,
ha dato potere
di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,

c'. ¹³i quali non da sangue
né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.

Ξ'. *IL VERBO DIVIENE CARNE*

3. *E MOSTRA LA SUA GLORIA DI FIGLIO UNIGENITO DEL PADRE PIENO DI GRAZIA E DI VERITÀ.*

w'. ¹⁴E il Verbo,
divenne carne e pose la sua tenda in mezzo a noi
d. e noi vedemmo la sua gloria;
d'. gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

2'. *GIOVANNI DA' TESTIMONIANZA A COLUI CHE PIU' GRANDE DI LUI*

s'. ¹⁵Giovanni gli rende testimonianza
e grida dicendo:

"Ecco l'uomo di cui io dissi:

Colui che sta per venire dopo di me,

mi è passato avanti, (= 1,30)

e'. **perché era prima di me".**

3'. *GESÙ CRISTO FIGLIO UNIGENITO DEL PADRE, PORTATORE DI GRAZIA E VERITÀ,*

Ψ". *CHE NOI ABBIAMO RICEVUTO.*

f. ¹⁶Dalla sua pienezza noi tutti
abbiamo ricevuto e grazia su grazia,

f'. ¹⁷perché la legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità sono state fatte per mezzo di Gesù Cristo.

w_o. ¹⁸Dio nessuno l'ha mai visto:
proprio il Figlio unigenito, che è
nel seno del Padre,
lui lo ha rivelato.

SCENA 2α. GIOVANNI ANNUNCIATORE E TESTIMONE DELL'AGNELLO DI DIO.

Ω. "DOPO DI ME VIENE UNO CHE ERA PRIMA DI ME".

Quadro b. Giovanni prepara la strada a Gesù che viene.

β. Giovanni, interrogato, nega di essere il profeta.

Ω. ALLA DOMANDA: TU CHI SEI?

1. *GIOVANNI RISPONDE: IO NON SONO IL CRISTO.*

Ψ. NON ELIA, NÉ IL PROFETA.

- x. ¹⁹E questa è la testimonianza di Giovanni,
quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme
sacerdoti e leviti
y. ad interrogarlo: "Tu chi sei?".
a. ²⁰Egli confessò e non negò,
a'. e confessò: "Io non sono il Cristo".
b. ²¹Allora gli chiesero: "Che cosa dunque?
Sei Elia?" Rispose: "Non lo sono".
b'. "Sei tu il profeta?" Rispose: "No".

Ω'. ALLA DOMANDA: TU CHI SEI?

1_o. *GIOVANNI RISPONDE: SONO UNA VOCE CHE PREPARA LA VIA DEL SIGNORE.*

- c. ²²Gli dissero dunque: "Chi sei? Perché possiamo dare
una risposta a coloro che ci hanno mandato.
c'. Che cosa dici di te stesso?".
d. ²³Rispose: "Io sono voce di uno che grida:
d'. Nel deserto preparate la via del Signore,
come disse il profeta Isaia".

1: *GIOVANNI RISPONDE: IL MIO BATTESIMO NON È QUELLO DEL CRISTO.*

Ψ'. E LUI NON È ELIA NÉ IL PROFETA.

- y. ²⁴Essi erano stati mandati da parte dei farisei.
²⁵Lo interrogarono e gli dissero:
e. "Perché dunque battezzai se tu non sei il Cristo,
né Elia, né il profeta?".
e'. ²⁶Giovanni rispose loro:
"Io battezzo con acqua,
f. ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete,
f. ²⁷uno che viene dopo di me, al quale io non sono degno
di sciogliere
il legaccio del sandalo".
x'. ²⁸Questo avvenne in Betania
al di là del Giordano,
dove Giovanni stava battezzando.

Quadro b'. Giovanni indica Gesù che è venuto.

γ. Egli, che non lo conosceva, lo vede e lo indica come Figlio di Dio.

O. *GIOVANNI INDICA IL SIGNORE CHE E' VENUTO.*

Ω. *QUESTI E' L'AGNELLO DI DIO.*

a. ²⁹ **Il giorno dopo,**
vedendo Gesù
venire verso di lui

b. **disse:**

"Ecco l'agnello di Dio,

(= 1,36; 21,15)

che toglie il peccato del mondo!

b'. ³⁰Questri è colui del quale io dissi:

a'. **Dopo di me viene un uomo**

(= 1,15)

c. **che mi è passato avanti,**

c'. **perché era prima di me.**

2. *TESTIMONIANZA DI GIOVANNI.*

Ψ. *IO NON LO CONOSCEVO*

x. ³¹Io non lo conoscevo,

y. **ma perché egli fosse fatto conoscere a Israele*,**

per questo sono venuto

a battezzare con acqua.

v. ³²Giovanni rese testimonianza

dicendo: "Ho visto

w. **lo Spirito scendere**

come una colomba dal cielo

e rimanere su di lui.

2'. *TESTIMONIANZA DI GIOVANNI.*

Ψ'. *IO NON LO CONOSCEVO*

Ω'. *QUESTI E' IL FIGLIO DI DIO*

x'. ³³Io non lo conoscevo.

y'. **Ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua**

mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai

w'. **lo Spirito scendere**

e rimanere su di lui

d. **questi è colui che battezza in Spirito Santo.**

v'. ³⁴E io ho visto

e ho reso testimonianza

d'. **che questi è il Figlio di Dio".**

SCENA 2α'. I DISCEPOLI ACCOLGONO LA TESTIMONIANZA SULL'AGNELLO DI DIO.

Ψ. RIMASERO CON LUI QUEL GIORNO.

Quadro c. Chiamata di due discepoli, più Pietro.

β'. Giovanni, ascoltato, indica il maestro

- o. *GESÙ È L'AGNELLO DI DIO.*
 Ω. *I DUE DISCEPOLI SENTONO GIOVANNI E SEGUONO GESÙ.*
- x. ³⁵**Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli**
³⁶**e, fissando lo sguardo su Gesù che passava,**
 y. **disse: "Ecco l'Agnello di Dio!".** (= 1,29; 21,15)
³⁷E sentendolo parlare così, i due discepoli seguirono Gesù.
1. *ANDREA E L'ALTRO DISCEPOLO SEGUONO GESÙ:*
 Ψ. *RABBI, CHE TRADOTTO, SIGNIFICA MAESTRO.*
- x'. ³⁸Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse loro:
 "Che cercate?".
 a. Gli risposero: "Rabbi
 a'. (che, tradotto, significa maestro),
 b. dove abiti?". ³⁹Disse loro: "Venite e vedrete".
 b'. **Andarono dunque e videro dove abitava e rimasero presso di lui, per quel giorno;** (= 2,12)
 erano circa le quattro del pomeriggio.
- 1'. *GESÙ TRASFORMA SIMONE IN PIETRO.*
 Ω'. *ANDREA È UNO DEI DUE CHE AVEVANO SENTITO GIOVANNI E SEGUITO GESÙ*
 Ψ'. *CEFA, CHE TRADOTTO, SIGNIFICA PIETRO.*
- y'. ⁴⁰Era Andrea, il fratello di Simon Pietro, uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito.
 c. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone
 d. e gli disse:
 "Abbiamo trovato il Messia
 (che, tradotto, significa il Cristo)"
 c'. ⁴²Lo condusse da Gesù,
 d'. e Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa
 (che, tradotto, vuol dire Pietro)".

Quadro c'. Chiamata di altri due discepoli.

γ'. Natanaele, visto e conosciuto da Gesù, lo indica come Figlio di Dio.

1. *FILIPPO RICONOSCE IN GESÙ IL PROMESSO DALLE SCRITTURE.*
Ω. EGLI VIENE DA NAZARET.
- a. ⁴³**Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea e incontrò Filippo.**
- b. **Gesù gli disse: "Seguimi".** (= 21,19; 21,22)
- c. ⁴⁴Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e di Pietro.
- a'. ⁴⁵Filippo incontrò Natanaele
- b'. e gli disse: "Quello del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, lo abbiamo trovato:
- c'. Gesù, figlio di Giuseppe, di Nazaret".
- Ω'. DA NAZARET NON PUÒ VENIRE NULLA DI BUONO.*
1α. GESÙ INCONTRA NATANAELE PORTATO DA FILIPPO
Ψ. E GLI DICE CHE LO CONOSCE PERCHÉ LO HA VISTO SOTTO IL FICO.
- d. ⁴⁶Natanaele esclamò:
 "Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?".
- e. Filippo gli rispose:
 "Vieni e vedi".
- e'. ⁴⁷Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui:
- d'. "Ecco un vero Israelita in cui non c'è falsità".
- f. ⁴⁸Natanaele gli domandò:
 "Come mi conosci?".
- f'. Gli rispose Gesù:
 "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico".
- 1': NATANAELE RICONOSCE IN GESÙ IL RE D'ISRAELE*
Ψ'. E IL FIGLIO DI DIO PERCHÉ È STATO VISTO DA LUI SOTTO IL FICO.
- g. ⁴⁹Gli replicò Natanaele:
- h. "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!".
- g'. ⁵⁰Gli rispose Gesù:
- k. "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!".
- h'. ⁵¹Poi gli disse: "In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto
- k'. e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo".

SCENA 1 α'. MISSIONE COMPIUTA DA GESU' CHE PORTA I DISCEPOLI A CREDERE.

Ψ'. RIMASERO LA' NON MOLTI GIORNI.

Quadro a'. Gesù manifesta la sua gloria col principio dei segni.

α'. Gesù fa diventare vino l'acqua e resta tra gli uomini.

1. *CON GESÙ E I DISCEPOLI ALLE NOZZE,*

Ω. LA' C'E' LA MADRE DI GESU':

x. ²1Tre giorni dopo

a. ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era
la madre di Gesù.

a'. ²Fu invitato anche Gesù e i suoi discepoli
allo spozalizio.

Ψ. LA MANCANZA DI VINO

2. *INDICA L'ATTESA DELL'ORA DI GESÙ.*

b. ³Nel frattempo, venuto a mancare il vino,
la madre di Gesù gli disse:

"Non hanno più vino".

y. ⁴E Gesù le rispose: "Che c'è tra me
e te, donna?

Non è ancora giunta la mia ora".

b'. ⁵La madre dice ai servi:

"Fate quello che vi dirà".

Ω'. CI SONO LA' SEI GIARE DI PIETRA.

O. *GESU' LE FA RIEMPIRE DI ACQUA*

Ψ'. E FA MUTARE L'ACQUA IN VINO

c. ⁶Vi erano là sei giare di pietra,
sistemate per la purificazione dei Giudei,
contenenti ciascuna due o tre misure.

(= 3,34; Ap 11,1; 21,15,16,17)

c'. ⁷E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le giare";
e le riempirono fino all'orlo.

d. ⁸Disse loro: "Attingete, ora,
e portate al maestro di tavola".
Ed essi gliene portarono.

d'. ⁹E come ebbe assaggiato,
il maestro di tavola, l'acqua diventata vino,

e. (e non sapeva di dove venisse,

e'. ma lo sapevano i servi
che avevano attinto l'acqua),

Ψ". LA PRESENZA DEL VINO BUONO

2'. *INIZIA L'ORA DI GESU':*

f. chiamò lo sposo

¹⁰e gli disse:

"Tutti da principio

servono il vino buono

f'. e, quando sono un po' brilli,
quello meno buono;

tu invece hai conservato il vino buono fino ad ora".

y.. ¹¹Così Gesù operò il principio dei suoi segni
in Cana di Galilea,
manifestò la sua gloria
e i suoi discepoli credettero in lui.

1' *LA MADRE CON GESU' E I DISCEPOLI A CAFARNAO;*

Ω. LA' DIMORANO (RIMANGONO) NON MOLTI GIORNI.

g. ¹²Dopo questo fatto, discese a Cafarnao
insieme con sua madre e coi fratelli

g'. oltre ai suoi discepoli;

x'. **e rimasero là**

non molti giorni.

(= 1,39)

SEZIONE 2. SPAZIO ESTERNO PER L'ANNUNCIO:

L'AMORE TOTALE DI GESÙ NELL'EUCARESTIA DÀ LA VITA AI DISCEPOLI
E CHIAMA AD ENTRARE NELLA CHIESA.

A1. GIOIA PIENA DEL BATTISTA PER LO SPOSO CHE ARRIVA.

B1. CONCUPISCENZA DI SATANA PER I GIUDEI.

Φ. ANDATA A GESÙ' E UNZIONE DEL SUO CORPO.

DOPO LA RISURREZIONE FEDE NELLA SCRITTURA E IN GESÙ'.

Sottosezione a1. Nicodemo: vita nuova per il discepolo.

**β. Gesù guida i discepoli nell'opera del Padre. Gli viene richiesto un segno,
diverso dai segni da lui dati.**

SCENA 1a. GESÙ NON CREDE AD ALCUNI CHE CREDONO IN LUI

Σ1. I GIUDEI VOGLIONO UN SEGNO PER GIUSTIFICARE LE COSE CHE EGLI FA.

Quadro x. Il corpo di Gesù, distrutto e ricostruito al posto del tempio.

α . I discepoli ricordano e comprendono quanto ha detto Gesù.

Ω. A GERUSALEMME PER LA PASQUA

1. *GESÙ' CACCIA I MERCANTI DAL TEMPIO.*

x. ¹³Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei
e Gesù salì a Gerusalemme.

a. ¹⁴Trovò nel tempio
gente che vendeva buoi,
pecore e colombe,
e i cambiavalute seduti al banco.

a₀. ¹⁵Fatta allora una sfera di cordicelle,
scacciò tutti fuori dal tempio
con le pecore e i buoi;

a'. gettò a terra il denaro dei cambiavalute
e ne rovesciò i banchi.

¹⁶Ai venditori di colombe
disse: "Portate via queste cose.

1'. *ZELO DI GESÙ' CONTRO IL MERCATO NEL TEMPIO.*

Ψ. I DISCEPOLI RICORDANO

u. Non fate della casa del Padre mio
una casa di mercato".

v. ¹⁷I discepoli si ricordarono
che sta scritto:

Lo zelo per la tua casa mi divora.

0. *IL SEGNO CHE GESÙ' DARA' SARA' DI RISORGERE DOPO TRE GIORNI*

b. ¹⁸Allora i Giudei presero la parola
e gli dissero:

**"Quale segno ci mostri
per fare queste cose?"**

(= 3,2) /6,14: 6,30/

b₀. ¹⁹Rispose Gesù
e disse loro:
"Distruggete questo tempio
e in tre giorni lo farò risorgere".

b'. ²⁰Gli dissero allora i Giudei:
"In quaranta
e sei anni
questo tempio è stato costruito
e tu in tre giorni lo farai risorgere?".

Ψ'. I DISCEPOLI RICORDANO

2. *E CREDONO STABILMENTE DOPO IL SEGNO DELLA RISURREZIONE.*

u'. ²¹Ma egli parlava
del tempio del suo corpo.

v'. ²²**Quando poi fu risuscitato dai morti,
i suoi discepoli si ricordarono
che aveva detto questo,**

(= 12,16) /11,50: 18,14/

z'. **e credettero alla Scrittura
e alla parola
detta da Gesù.**

Ω'. A GERUSALEMME PER LA PASQUA.

2'. *MOLTI CREDONO INSTABILMENTE DOPO AVER VISTO DEI SEGNI.*

x'. ²³Mentre era a Gerusalemme
per la Pasqua, durante la festa

molti credettero nel suo nome,
vedendo i segni che faceva.

c₀. ²⁴Gesù però, lui,
non credeva in loro,
perché conosceva tutti

²⁵e non aveva bisogno

c'. che qualcuno gli desse testimonianza sull'uomo,
egli infatti conosceva
quello che c'è
in ogni uomo.

SCENA 2a. GESU' A NICODEMO: CREDERE DA' LA VITA ETERNA.

Σ2. NICODEMO INTERPRETRA COME SEGNI DIVINI LE COSE CHE GESU' FA.

Quadro a. Gesù annuncia la rinascita dall'acqua e dallo Spirito.

β. Il maestro che viene da Dio indica la rinascita dall'alto.

1. *NICODEMO, DI NOTTE, VA A INTERROGARE GESÙ,*
Ω. PERCHÉ LO RITIENE UN MAESTRO VENUTO DA DIO.
- x. ³C'era tra i farisei un uomo,
chiamato Nicodemo,
capo dei Giudei; (= 7,50; 19,39) /11,2; 11,45; 12,1/
y. ²**questi andò da Gesù,**
di notte, e gli disse:
- z. "Rabbi, sappiamo che
sei un maestro venuto da Dio.
2. *L'OPERA DI GESU' NON SAREBBE COMPRESIBILE,*
Ψ. SE DIO NON FOSSE CON LUI
- a. *Nessuno infatti può*
fare i segni
a'. *che tu fai,*
se Dio non è con lui". (= 2,18) /6,14; 6,30/
0. *SE NON SI NASCE DA ACQUA E DA SPIRITO NON SI PUO' ENTRARE NEL REGNO DI DIO.*
Ψ. SE NON SI RINASCE
Σ. DALL'ALTO.
- b. ³Rispose Gesù e gli disse: "In verità, in verità ti dico,
c. se uno non rinasce dall'alto,
non può vedere il regno di Dio".
- d. ⁴Gli disse Nicodemo: "Come può
un uomo nascere quando è vecchio?
d'. Può forse entrare nel grembo di sua madre
una seconda volta e rinascere?".
- b'. ⁵Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico,
c'. se uno non nasce
da acqua e da Spirito,
non può entrare nel regno di Dio.
- e. ⁶Quel che è nato dalla carne è carne
e'. e quel che è nato dallo Spirito è spirito.
- 2'. *L'OPERA DELLO SPIRITO E' MISTERIOSA*
Σ'. E PORTA ALLA RINASCITA DALL'ALTO.
- f. ⁷Non ti meravigliare se t'ho detto:
dovete rinascere dall'alto;
⁸il vento (spirito) soffia dove vuole;
f'. ne senti la voce,
ma non sai di dove viene e dove va:
così è di chiunque è nato allo Spirito".
- 1'. *NICODEMO NON CAPISCE COME PUO' ACCADERE CIO' CHE DICE GESU';*
Ω'. PUR ESSENDO UN MAESTRO IN ISRAELE.
- x'. ⁹Replicò Nicodemo:
"Come può accadere questo?".
- y'. ¹⁰Gli rispose Gesù:
z'. "Tu sei maestro in Israele
e non sai queste cose?"

Quadro b. Occorre credere in Gesù per avere la vita eterna.

γ. Il Padre ha donato il Figlio Unigenito, per la salvezza del mondo.

1. *GLI UOMINI NON ACCOLGONO LA TESTIMONIANZA*
Ω. DEL FIGLIO DELL'UOMO DISCESO DAL CIELO.
- a. ¹¹In verità, in verità ti dico:
di ciò che sappiamo, noi parliamo,
e testimoniamo di ciò che abbiamo veduto;
- a'. ma voi non accogliete la nostra testimonianza.
- b. ¹²Se vi ho parlato di cose della terra e non credete,
b'. come crederete se vi parlerò di cose del cielo?
- c. ¹³Eppure nessuno è mai salito al cielo,
c'. fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo.
- Ω'. IL FIGLIO DELL'UOMO SARÀ INNALZATO,*
2. *PERCHÉ CHI CREDE IN LUI ABBIA LA VITA ETERNA.*
- d. ¹⁴E come Mosè innalzò
il serpente nel deserto,
così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo,
- e. ¹⁵perché chiunque crede in lui
abbia la vita eterna.
- d'. ¹⁶Infatti tanto ha amato,
Dio, il mondo, fino al punto
di dare il suo Figlio Unigenito,
- e'. perché chiunque crede in lui non muoia,
ma abbia la vita eterna.
- Ψ. DIO NON HA MANDATO IL FIGLIO PER GIUDICARE*
2'. *MA PERCHÉ CHI CREDE IN LUI NON SIA CONDANNATO*
- f. ¹⁷Dio non ha mandato il Figlio nel mondo
per giudicare il mondo,
- f'. ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.
- g. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato;
g'. ma chi non crede è già stato condannato,
perché non ha creduto
nel nome dell'Unigenito Figlio di Dio.
- 1'. *GLI UOMINI NON ACCOLGONO LA LUCE*
Ψ'. *E QUESTO LI SOTTOPONE AL GIUDIZIO.*
- h. ¹⁹E il giudizio è questo:
la luce è venuta nel mondo.
- h'. Ma gli uomini hanno preferito
le tenebre alla luce,
perché le loro opere erano malvagie.
- i. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce
e non viene alla luce
perché non siano svelate le sue opere.
- i'. ²¹Ma chi opera la verità
viene alla luce, perché appaia chiaramente
che le sue opere sono state fatte in Dio.

SCENA 2a'. GIOVANNI RIFERENDOSI A GESU': "CREDERE DA' LA VITA ETERNA".

Ψ. GESU' VA IN GIUDEA E COMINCIA A BATTEZZARE COI SUOI DISCEPOLI.

Quadro a'. Gesù inizia a battezzare.

α'. I discepoli di Giovanni chiamati a render testimonianza di ciò che lui ha detto.

1. **GESÙ INIZIA A BATTEZZARE IN GIUDEA.**

Ω. **INSIEME AI SUOI DISCEPOLI**

x. ²²Dopo queste cose, **Gesù andò**

con i suoi discepoli

(= 4,1)

nella regione della Giudea;

x₀. **e là si trattenne con loro**

y. **e battezzava.**

1'. **GIOVANNI CONTINUA A BATTEZZARE A ENNON.**

y₀. ²³Anche Giovanni

battezzava a Ennon, vicino a Salim,

perché c'era là molta acqua;

y'. **e la gente andava**

a farsi battezzare.

x'. ²⁴infatti **non** era stato **ancora** preso

e messo in prigione Giovanni.

2. **CONTRAPPOSIZIONE TRA IL BATTESIMO DI GIOVANNI E QUELLO DI GESU'.**

Ψ. **LUI GLI HA RESO TESTIMONIANZA.**

Ω' **DISCUSSIONE TRA I SUOI DISCEPOLI E UN GIUDEO.**

a. ²⁵Nacque allora una discussione

tra i discepoli di Giovanni

e un Giudeo

b. **riguardo la purificazione.**

a₀. ²⁶Andarono perciò

da Giovanni

e gli dissero:

c. **"Rabbi, colui che era con te**

dall'altra parte del Giordano,

b₀. **e al quale hai reso testimonianza,**

ecco sta battezzando

d. **e tutti accorrono da lui".**

2'. **GIOVANNI DIRIME LA QUESTIONE RIAFFERMANDO DI NON ESSERE LUI IL CRISTO**

MA DI ESSERNE IL PRECURSORE

Ψ'. **E RAMMENTA AI TESTIMONI QUANTO HA DETTO DI GESU'.**

a'. ²⁷Giovanni rispose e disse:

d₀. **Nessuno può**

prendersi qualcosa

d'. **se non gli è**

stato dato dal cielo.

b'. ²⁸Voi stessi mi siete testimoni

che ho detto:

c₀. **Non sono io il Cristo,**

c'. **ma io sono stato mandato**

innanzi a lui.

Quadro b'. Chi crede in Gesù ha la vita eterna.

γ'. Non da chi viene dalla terra, ma da Gesù che viene dall'alto, è dato lo Spirito.

1. *GESU' E' LO SPOSO; GIOVANNI E' L'AMICO DELLO SPOSO,
Ω. CHE GIOISCE PER CIO' CHE ASCOLTA DALLO SPOSO.*

a. ²⁹Chi possiede la sposa
è lo sposo.

a'. Ma l'amico dello sposo,
che è presente e lo ascolta,

b. **esulta di gioia
alla voce
dello sposo.**

(= Ap 18,23; 21,2)

b'. **Ora questa mia gioia
è piena.**

(= Gv 15,11; 16,24; 17,13; 1Gv 1,4; 2Gv 1,12)

c. ³⁰Egli deve crescere
c'. e io invece diminuire".

1'. *GESU' VIENE DALL'ALTO; GLI ALTRI VENGONO DALLA TERRA.
Σ. EGLI E' AL DI SOPRA DI TUTTI.*

d. ³¹Chi viene dall'alto
è al di sopra di tutti;

e. ma chi viene dalla terra,

e'. appartiene alla terra
e parla della terra.

d'. Chi viene dal cielo
è al di sopra di tutti.

2. *GESU' E' IL TESTIMONE DI DIO
Ψ. E TESTIMONIA CIO' CHE HA VISTO
Ω'. E CIO' CHE HA ASCOLTATO.*

f. ³² Egli testimonia
ciò che ha visto e udito.

g. Ma la sua testimonianza
nessuno l'accetta.

g'. ³³Chi però ne accetta la testimonianza,
f'. certifica che Dio è veritiero.

2'. *GESU' E' L'INVIATO DI DIO;
Σ'. EGLI HA RICEVUTO IL POTERE SU TUTTO E DA' LO SPIRITO SENZA MISURA.*

h. ³⁴Infatti colui che Dio ha mandato
preferisce le parole di Dio

infatti non a misura dà lo Spirito,

(= 2,6; Ap 11,1; 21,15,16,17)

h'. ³⁵poiché il Padre ama il Figlio
e gli ha dato ogni cosa
in mano.

O. *CHI CREDE NEL FIGLIO HA LA VITA,
Ψ'. MA CHI NON GLI OBBEDISCE NON VEDRA' LA VITA.*

i. ³⁶Chi crede nel Figlio
ha la vita eterna;

i'. chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita,
ma l'ira di Dio incombe su di lui.

SCENA 3a. NELLA DIATRIBA CON LA SAMARITANA GESU' PROPONE IL DONO DI DIO .
Ψ'. DOPO AVER SMESSO DI BATTEZZARE E LASCIATO LA GIUDEA CON I SUOI
DISCEPOLI.

Quadro y. Gesù chiede alla Samaritana da bere dell'acqua del pozzo di Sicar.

γ'. Giacobbe ha donato ai suoi figli il pozzo, ma Gesù dà l'acqua viva.

1. **GESÙ SI ALLONTANA DALLA GIUDEA.**

a. **4¹**Quando il Signore venne a sapere
che i farisei avevan sentito dire:

**Gesù fa più discepoli
e battezza più di Giovanni**

a'. **2 - sebbene non fosse Gesù** (= 3,22)
**in persona che battezzava,
ma i suoi discepoli - ,**

x. **3¹lasciò la Giudea**
e si diresse di nuovo
verso la Galilea.

1'. **GESU' ARRIVA A SICAR, IN SAMARIA.**

Ω. **AL POZZO CHE GIACOBBE HA DATO AL FIGLIO GIUSEPPE.**

x'. **4**Doveva perciò passare
attraverso la Samaria.

5Giunse pertanto ad una città
della Samaria chiamata Sicar ,

y. vicino al terreno che Giacobbe aveva dato
a Giuseppe suo figlio:

b. **6**qui c'era
la fonte di Giacobbe.

b'. Gesù dunque,
stanco del viaggio,
sedeva così presso la fonte.
Era verso mezzogiorno.

2. **GESU' CHIEDE DA BERE ALLA SAMARITANA,**

Σ. CHE VIENE AD ATTINGERE AL POZZO

z. **7**Arrivò intanto una donna di Samaria
ad attingere acqua.

Le disse Gesù:

"Dammi da bere".

c. **8**I suoi discepoli infatti erano andati
in città a far provvista di cibi.

9Ma la Samaritana gli disse:

c'. "Come mai tu, che sei Giudeo,
chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?".

I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani.

2'. **GESU' OFFRE DA BERE ALLA SAMARITANA,**

Ψ. PROPONENDOLE IL DONO DELL'ACQUA VIVA.

z'. **10**Gesù rispose
e le disse: "Se tu conoscessi
il dono di Dio

e chi è colui che ti dice: 'Dammi da bere!,'

d. tu stessa gliene avresti chiesto

d'. ed egli ti avrebbe dato acqua viva".

0. **GESU' E' FORSE PIU' GRANDE DEL PATRIARCA?**

Σ'. EGLI NON HA NULLA PER ATTINGERE;

Ψ'. DA DOVE VIENE DUNQUE LA SUA ACQUA VIVA,

Ω'. SE NON DAL POZZO CHE GIACOBBE HA DATO AI SUOI FIGLI?

e. **11**Gli disse la donna:

"Signore, tu non hai un mezzo per attingere

e il pozzo è profondo;

da dove hai dunque quest'acqua viva?

y'. **12**Sei tu forse più grande

del nostro padre Giacobbe,

che ci diede questo pozzo

e'. e ne bevve lui

con i suoi figli

e il suo gregge?

Sottosezione b1. Gesù inizia la mietitura. Viene accusato di violare il sabato.

- γ. È necessario credere in Gesù per iniziare il percorso verso la vita eterna, e chiedere per avere il segno.**

SCENA 3a'. NELLA DIATRIBA LA SAMARITANA RICHIEDE IL DONO PROPOSTO DA GESU'

Ω. GESU' DA' UN'ACQUA CHE ZAMPILLA PER LA VITA ETERNA.

Quadro y'. La Samaritana chiede da bere dell'acqua viva di Gesù.

α. I Samaritani non conoscono Dio, ma lo incontrano venendo qui dove c'è Gesù.

O. LA SAMARITANA GIUNGE A CHIEDERE L'ACQUA VIVA,

Ω. PER NON TORNARE QUI AD ATTINGERE.

a. ¹³Rispose Gesù e le disse:

“Chiunque beve di quest'acqua
avrà di nuovo sete;

b. ¹⁴ma chi beve dell'acqua

che io gli darò,
non avrà più sete in eterno,

b'. anzi, l'acqua che io gli darò

diventerà in lui

fonte di acqua che zampilla per la vita eterna.”

(= 4,36)

a'. ¹⁵“Signore, gli disse la donna,

dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete
e non continui a venire qui ad attingere acqua”.

1. GESU' RIVELA ALLA SAMRITANA CHI E' LEI,

Ω': CHIAMANDOLA QUI CON SUO MARITO.

c. ¹⁶Le disse:

“Va, chiama tuo marito e poi ritorna qui”.

¹⁷Rispose la donna: “Non ho marito”.

Le disse Gesù: “Hai detto bene:

c'. “Non ho marito;

¹⁸infatti hai avuto cinque mariti
e quello che hai ora
non è tuo marito, in questo hai detto il vero”.

2. IN CHE LUOGO SI DEVE ADORARE?

d. ¹⁹Gli replicò la donna:

“Signore, vedo che tu sei un profeta.

²⁰I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte

d'. e voi dite che è in Gerusalemme

il luogo in cui bisogna adorare”.

e. ²¹Gesù le dice: “Credimi, donna,

è giunto il momento in cui né su questo monte,

né in Gerusalemme adorerete il Padre.

e'. ²²Voi adorare quel che non conoscete,

noi adoriamo quel che conosciamo,
perché la salvezza viene dai Giudei.

Ψ. I GIUDEI CONOSCONO CHI E' DIO; I SAMARITANI NO.

2'. SI DEVE ADORARE NON IN UN LUOGO, MA IN SPIRITO E VERITA'.

f. ²³Ma è giunto il momento, ed è questo,

in cui i veri adoratori

adoreranno il Padre

in spirito e verità.

f'. Infatti il Padre, di questo tipo

cerca i suoi adoratori.

²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano,

in spirito e verità devono adorarlo”.

Ψ'. ALLA SAMARITANA CHE HA CONOSCENZA CHE DEVE VENIRE IL MESSIA.

1'. GESU' RIVELA CHI E' LUI.

g. ²⁵Gli rispose la donna:

“So che deve venire il Messia, cioè il Cristo:

quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa”.

h. ²⁶Le disse Gesù: “Sono io, che ti parlo”.

g'. ²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli

e si meravigliavano che stesse a discorrere con una donna.

Nessuno tuttavia gli disse:

h'. “Che desideri?”, o: “Perché parli con lei?”

SCENA 4a. CHIAMATI A CREDERE ATTRAVERSO LA PAROLA DI GESU'.

Ω'. CHI MIETE PER GESU' RACCOGLIE FRUTTO PER LA VITA ETERNA.

Quadro a. "Forse questi è il Messia" (La Samaritana).

α'. I Samaritani vengono da Gesù, che ha un compito da Dio, che gli uomini non conoscono.

O. *LA SAMARITANA INVITA I CONCITTADINI DA GESÙ, CHE FORSE È IL MESSIA.*

Ω. *I SAMARITANI VENGONO DA GESU'.*

a. ²⁸La donna intanto lasciò la brocca,

andò in città

e disse alla gente:

b. ²⁹*Venite a vedere un uomo

che mi ha detto tutto quello che ho fatto.

Che sia forse il Messia?*

a'. ³⁰Uscirono allora dalla città

b'. e andavano da lui.

1. *I DISCEPOLI PORTANO DEL CIBO A GESU'.*

Ψ. *MA GESU' HA DA MANGIARE UN CIBO CHE LORO NON CONOSCONO*

c. ³¹Intanto

i discepoli lo pregavano:

"Rabbi, mangia".

c'. ³²Ma egli rispose:

"Ho da mangiare un cibo

che voi non conoscete".

1'. *GESU' DICE CHE SUO CIBO È FARE LA VOLONTÀ DI COLUI CHE LO HA MANDATO.*

d. ³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro:

"Qualcuno forse gli ha portato

da mangiare?".

d'. ³⁴Gesù disse loro: "Mio cibo è

e. fare la volontà di colui che mi ha mandato

e'. e compiere la sua opera.

Ψ'. *NON SONO LORO CHE DICONO,*

Ω'. *TRA QUATTRO MESI VIENE LA MIETITURA?*

2. *MA LE MESSI DI GESU' SONO GIÀ PRONTE PER LA MIETITURA.*

f. ³⁵Non dite voi:

'Ci sono ancora quattro mesi

e poi viene la mietitura? '.

f'. Ecco, io vi dico:

Levate i vostri occhi e guardate

i campi che biondeggiano per la mietitura.

2'. *I DISCEPOLI MANDATI DA GESÙ A MIETERE*

Ψ''. *CIO' CHE LORO NON HANNO SEMINATO,*

Ω'': *VENENDO AL POSTO DI ALTRI.*

g. ³⁶**E chi miete riceve salario**

g'. **e raccoglie frutto per la vita eterna,** (= 4,14)

perché ne goda insieme chi semina e chi miete.

h. ³⁷Qui infatti si realizza il detto:

'Uno semina

e uno miete'.

k. ³⁸Io vi ho mandati a mietere

ciò che voi non avete lavorato;

k'. altri hanno lavorato e voi

siete subentrati nel loro lavoro".

Quadro a'. "Questi è il Salvatore del mondo" (I Samaritani).

β. I Samaritani credono per la parola di Gesù e i Galilei lo accolgono per quanto ha operato.

1. *TESTIMONIANZA DI UNA DONNA A FAVORE DI GESU';*
Σ. PERCHE' GLI HA DETTO QUELLO CHE HA OPERATO
Ω. E I SAMARITANI CREDONO PER LE SUE PAROLE.

- x. ³⁹Molti dei Samaritani
di quella città
credettero in lui
- y. per la parola
della donna che testimoniava:
"Mi ha detto
tutto quello che ho fatto".
- a. ⁴⁰E quando giunsero
da lui,
i Samaritani lo pregarono
di fermarsi con loro
- a'. ed egli si fermò là
- z. due giorni.

Ω'. I SAMARITANI CREDONO PER LA PAROLA DI GESU'

2. *ADESIONE ATTRAVERSO L'ASCOLTO AL SALVATORE DEL MONDO.*

- x'. ⁴¹Molti di più credettero
per la sua parola
- y'. ⁴²e dicevano alla donna:
"Non è più per la tua parola
che noi crediamo;
- b. ma perché noi stessi abbiamo udito
- b'. e sappiamo
che questi è veramente
il salvatore del mondo".
- z'. ⁴³Trascorsi due giorni,

1'. *TESTIMONIANZA DI GESU' A SFAVORE DEGLI UOMINI.*

Ψ. GESU' VA IN GALILEA.

- c. partì di là per andare in Galilea.
- d. ⁴⁴Ma Gesù stesso aveva testimoniato
che un profeta
nella sua patria non riceve onore.
- c'. ⁴⁵Quando però giunse in Galilea,
- d'. i Galilei lo accolsero con gioia,

2'. *ADESIONE A GESU' ATTRAVERSO LA VISIONE.*

Ψ'. GESU' VA A CANA DI GALILEA

Σ'. DOVE HA OPERATO IL CAMBIO DELL'ACQUA IN VINO

- e. poiché avevano visto tutto quello che aveva operato a Gerusalemme
durante la festa;
- f. anch'essi infatti erano andati
alla festa.
- f'. ⁴⁶Andò dunque
di nuovo a Cana di Galilea,
- e'. dove aveva operato il cambio dell'acqua in vino.

SCENA 4a'. CHIAMATI A CREDERE ATTRAVERSO I SEGNI OPERATI DA GESU'.

Ψ. IL FUNZIONARIO CHIEDE A GESÙ DI RISANARE SUO FIGLIO.

Quadro b. Segno della guarigione del figlio del funzionario reale.

β'. Il funzionario crede alla parola di Gesù e per quanto ha operato.

Ω. UN FUNZIONARIO REGIO CHIEDE A GESU' DI SCENDERE PERCHE' IL FIGLIO NON MUOIA.

1. *MANCANZA DI FEDE SENZA I SEGNI.*

a. Vi era un funzionario del re,
che aveva un figlio malato a Cafarnao.

b. ⁴⁷Costui, udito che Gesù
era venuto dalla Giudea in Galilea,

b'. *si recò da lui e gli chiese*

di scendere (= 5, 12)

a'. *a risanare suo figlio,*
poiché stava per morire.

x. ⁴⁸Gesù gli disse:
"Se non vedete segni
e prodigi, voi non credete".

Ω'. IL FUNZIONARIO REGIO RIPETE LA RICHIESTA DI SCENDERE PERCHE' IL FIGLIO MUORE.

2. *GESÙ DICE ALL'UOMO: "TUO FIGLIO VIVE"*

c. ⁴⁹Ma il funzionario del re insistette:

"Signore, scendi

d. prima che
il mio bambino muoia".

c'. ⁵⁰Gesù gli rispose: "Va,

d'. tuo figlio vive".

Ψ. L'UOMO CREDE ALLA PAROLA DI GESU'

2' *I SERVI GLI DICONO: "TUO FIGLIO VIVE"*

e. Quell'uomo credette alla parola
che gli aveva detto Gesù

e *andò.*

f. ⁵¹Proprio mentre scendeva,

e'. gli vennero incontro i servi a dirgli:
"Tuo figlio vive!".

Ψ'. L'UOMO CREDE LUI E TUTTA LA SUA FAMIGLIA PER QUANTO GESU' HA OPERATO.

1' *ADESIONE ALLA FEDE CON IL SEGNO.*

g. ⁵²S'informò poi a che ora
avesse incominciato a star meglio.

Gli dissero:

h. "Ieri, un'ora dopo mezzogiorno
la febbre lo ha lasciato".

g'. ⁵³Il padre riconobbe
che proprio in quell'ora
Gesù gli aveva detto:

h'. "Tuo figlio vive" e credette lui
con tutta la sua famiglia.

x. ⁵⁴Questo fu il secondo segno
che Gesù fece tornando dalla Giudea
in Galilea.

Quadro b'. Segno della guarigione del malato alla piscina probatica.

γ. Gesù guarisce un paralitico che giaceva sul suo lettuccio da trentotto anni.

1. *GESU' GIUNGE ALLA PISCINA DI BETESDA,
Ω. DOVE GIACE UNA MOLTIPLICAZIONE DI MALATI.*
- a. ⁵Vi fu poi una festa
dei Giudei
e Gesù sali a Gerusalemme.
- a'. ²V'è a Gerusalemme,
presso la porta delle Pecore,
- b. una piscina chiamata in ebraico Betesda,
con cinque portici;
- b'. ³sotto questi giaceva un gran numero
di infermi, ciechi, zoppi e paralitici,
che aspettavano il movimento dell'acqua.
2. *UN ANGELO SCENDE AD AGITARE L'ACQUA E IL PRIMO CHE SI IMMERGE
Ψ. GUARISCE DA QUALSIASI MALATTIA.*
- x. ⁴Un angelo infatti in certi momenti
scendeva nella piscina
c. e agitava l'acqua;
- c'. il primo
ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua
- y. guariva da qualunque malattia fosse affetto.
- Ω'. *GESÙ PASSANDO VEDE UN UOMO CHE GIACE.
O. EGLI SA CHE E' MALATO DA TRENTOTTO ANNI.*
- d. ⁵Si trovava là un uomo
e. che da trentotto anni
era malato.
- d'. ⁶Gesù vedendolo disteso
- e'. e, sapendo che da molto tempo stava così,
- 2'. *IL MALATO NON E' MAI POTUTO SCENDERE PER PRIMO NELL'ACQUA AGITATA.
Ψ'. GESU' GLI CHIEDE SE VUOL GUARIRE.*
- y'. gli disse: "Vuoi guarire?".
- f. ⁷Gli rispose il malato:
"Signore, io non ho nessuno
che quando si agita l'acqua
mi immerga nella piscina;
- f'. mentre infatti sto per andarvi,
- x'. qualche altro scende prima di me".
- 1'. *GESU' GLI COMANDA DI PRENDERE IL SUO LETTUCIO E ANDARSENE.
Ψ''. IL MALATO GUARISCE E PUO' PORTARE VIA IL SUO LETTUCIO.*
- g. ⁸Gesù gli disse:
"Alzati, prendi
il tuo lettuccio
e cammina".
- g'. ⁹E sull'istante quell'uomo guarì
e, preso
il suo lettuccio,
cominciò a camminare.

SCENA 5a. IL FIGLIO OPERA COME OPERA IL PADRE.

Ψ'. I GIUDEI CHIEDONO AL PARALITICO CHI LO HA RISANATO.

Quadro z. I Giudei vogliono dare la morte a Gesù perchè si dice Figlio di Dio.

γ'. Il paralitico guarito da Gesù si è caricato e ha portato via il suo lettuccio.

0. POICHE' E' SABATO I GIUDEI VIETANO AL MIRACOLATO

Ω. DI TRASPORTARE IL SUO LETTUCCIO.

a. Quel giorno però

Era un sabato.

x ¹⁰Dissero dunque i Giudei
all'uomo guarito:

a'. "È sabato e non ti è lecito
prender su il lettuccio".

1. I GIUDEI VOGLIONO SAPERE CHI E' STATO

Ω'. A FAR TRASPORTARE IL LETTUCCIO AL MALATO,

Σ. DOPO AVERLO FATTO GUARIRE.

x. ¹¹Ma egli rispose loro:

b. "Colui che mi ha guarito
mi ha detto:

Prendi il tuo lettuccio e cammina".

b'. ¹²*Gli chiesero allora:*

"Chi è stato a dirti:

Prendi e cammina?".

(= 4,47)

x₀. ¹³*Ma colui che era stato risanato non sapeva chi fosse;*

Gesù infatti si era allontanato,
essendoci folla in quel luogo.

1'. IL GUARITO DICE AI GIUDEI CHE E' STATO GESU',

Σ'. A FARLO GUARIRE.

c. ¹⁴Poco dopo

Gesù lo trovò nel tempio
e gli disse:

c'. "Ecco che sei guarito;
non peccare più,
perché non
ti accada di peggio".

x'. ¹⁵Quell'uomo se ne andò
e disse ai Giudei
che era stato Gesù
a guarirlo.

2. I GIUDEI COMINCIANO A PERSEGUIARE GESU' PERCHE' DI SABATO

Ψ. FA DI TALI COSE.

v. ¹⁶Per questo i Giudei
cominciarono a perseguitare Gesù,

w. perché faceva tali cose di sabato.

e1. ¹⁷Ma Gesù rispose loro:

e1'. "Il Padre mio opera sempre
E anch'io opero".

2'. I GIUDEI CERCANO DI UCCIDERE GESU' PERCHE' VIOLA IL SABATO

Ψ'. E SI FA UGUALE A DIO.

v. ¹⁸Proprio per questo
ancor più

i Giudei cercavano di ucciderlo:

w'. Perché non soltanto violava il sabato,

e2. ma perché chiamava Dio
suo Padre,

e2'. facendosi uguale
a Dio.

Sottosezione c1. Gesù e il Padre: testimonianza con le opere al Figlio.

β'. Gesù è guidato dal Padre nella sua opera.

Egli fa un segno, diverso da quello richiesto.

SCENA 5a'. IL FIGLIO FA QUELLO CHE VEDE FARE DAL PADRE,

Ω. E NON PUO' FAR NULLA SE NON CIO' CHE VEDE FARE DAL PADRE.

Quadro z'. Gesù dà la vita ai morti perché è realmente Figlio di Dio.

α. Susciterà meraviglia la risurrezione dei morti.

O. IL FIGLIO FA TUTTO QUELLO CHE FA IL PADRE.

Ω. E CIO' CHE IL PADRE GLI MANIFESTERÀ SUSCITERÀ MERAVIGLIA

a. ¹⁹ Gesù riprese a parlare e disse loro:

"In verità, in verità vi dico, **il Figlio da sé**

non può fare nulla

(= 5,30)

se non ciò che vede fare dal Padre;

a₀. quello che egli fa,

anche il Figlio lo fa.

²⁰ Il Padre infatti ama il Figlio,

e tutto gli manifesta di quello che fa,

a'. e gli manifesterà opere

ancora più grandi di queste,

perché voi ne restiate meravigliati.

1. IL FIGLIO HA RICEVUTO IL POTERE DI GIUDICARE

Ψ. E DI DARE LA VITA COME IL PADRE.

b. ²¹ Come il Padre

risuscita i morti e dà la vita,

b'. così anche il Figlio

dà la vita a chi vuole;

x. ²² infatti

il Padre non giudica nessuno,

ma ha rimesso ogni giudizio

al Figlio,

c. ²³ perché tutti onorino il Figlio

come onorano il Padre.

c'. Chi non onora il Figlio,

non onora il Padre che lo ha mandato.

Σ. E' GIUNTA L'ORA IN CUI

2. I MORTI, UDRANNO LA VOCE DEL FIGLIO VIVRANNO.

e. ²⁴ In verità, in verità vi dico

chi ascolta la mia parola

e crede a colui che mi ha mandato,

ha la vita eterna

e'. e non va incontro al giudizio,

ma è passato

dalla morte

alla vita.

y. ²⁵ In verità, in verità vi dico:

è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti

udiranno la voce del Figlio di Dio,

e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.

1'. IL FIGLIO HA RICEVUTO IL POTERE DI GIUDICARE

Ψ. E COME IL PADRE HA LA VITA IN SE STESSO .

f. ²⁶ Come infatti il Padre

ha la vita in se stesso,

f'. così anche al Figlio

ha concesso di avere la vita in se stesso

x'. ²⁷ e gli ha dato il potere

di giudicare,

perché è Figlio dell'uomo.

Σ'. E' GIUNTA L'ORA IN CUI

2'. TUTTI QUELLI CHE SONO NEI SEPOLCRI ASCOLTERANNO LA VOCE DEL FIGLIO DI DIO E NE USCIRANNO

Ω'. E CIO' NON DEVE SUSCITARE MERAVIGLIA.

y'. ²⁸ Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora

in cui tutti coloro che sono nei sepolcri

udiranno la sua voce

²⁹ e ne usciranno:

g. quanti fecero il bene per una risurrezione di vita

g'. e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna.

SCENA 6a. I GIUDEI NON RICONOSCONO LE OPERE DI DIO CHE DANNO TESTIMONIANZA A GESÙ,

Ω'. IL QUALE NON PUÒ FAR NULLA, SE NON QUELLO CHE ASCOLTA DAL PADRE.

Quadro a. Il Padre dà testimonianza a Gesù.

β. Gesù non cerca la propria volontà, ma quella del Padre.

Ω. GESU' GIUDICA SECONDO LA VOLONTA'

1. *DEL PADRE CHE LO HA MANDATO*

a. ³⁰ *Io non posso*

far nulla da me stesso;

(= 5,19)

giudico secondo quello che ascolto

a'. e il mio giudizio è giusto,

b. perché non cerco la mia volontà,

b'. ma la volontà di colui che mi ha mandato.

2. *GESU' HA LA TESTIMONIANZA DI DIO, CHE E' VERA.*

c. ³¹ Se fossi io a render testimonianza di me stesso,

la mia testimonianza non sarebbe vera;

x. ³² ma c'è un altro che mi rende testimonianza,

c'. e so che la testimonianza

che egli mi rende è verace.

Ψ. GIOVANNI, COLUI CHE ERA UNA LAMPADA,

2_o. *HA DATO TESTIMONIANZA ALLA VERITA'.*

Ω'. MA I GIUDEI NON HANNO AVUTO LA VOLONTA' DI ACCOGLIERLO

d. ³³ Voi avete inviato messaggeri da Giovanni

ed egli ha reso testimonianza alla verità.

d'. ³⁴ Io non ricevo testimonianza da un uomo;

ma vi dico queste cose

perché possiate salvarvi.

e. ³⁵ Egli era una lampada che arde

e risplende,

e'. e voi avete voluto

solo per un momento

rallegrarvi alla sua luce.

2'. *GESU' HA UNA TESTIMONIANZA SUPERIORE A QUELLA DI GIOVANNI.*

x. ³⁶ Io però ho una testimonianza

superiore a quella di Giovanni:

f. le opere che il Padre mi ha dato

di compiere,

f'. quelle stesse opere che io sto facendo,

testimoniano di me

che il Padre mi ha inviato.

Ψ'. I GIUDEI NON CREDONO A COLUI CHE

1'. *IL PADRE HA MANDATO.*

g. ³⁷ E anche il Padre che mi ha mandato,

ha reso testimonianza di me.

h. Ma voi non avete mai udito la sua voce,

né avete visto il suo volto,

h'. ³⁸ e la sua parola

non l'avete dimorante in voi

g'. perché a colui che egli ha inviato

voi non credete.

Quadro a'. Le Scritture danno testimonianza a Gesù.

β. I Giudei non ritengono di dover andare a Gesù per avere la vita.

Egli sale sul monte coi discepoli.

1. LA SCRITTURA DA' TESTIMONIANZA A GESU';

Ω. I GIUDEI RITENGONO DI AVERE IN ESSA LA VITA ETERNA E RIFIUTANO GESU'.

- a. ³⁹ Voi scrutate le Scritture
credendo di avere in esse
la vita eterna;
- a. ebbene, sono proprio esse
che mi rendono testimonianza.
- b'. ⁴⁰ Ma voi non volete
venire a me
per avere la vita.

2. I GIUDEI NON VOGLIONO CREDERE IN GESU', CHE NON RICEVE LA GLORIA DAGLI UOMINI.

Ψ. EGLI VIENE NEL NOME DEL PADRE

- x. ⁴¹ Io non ricevo gloria dagli uomini.
- c. ⁴² Ma vi conosco e so
che non avete in voi l'amore di Dio.
- d. ⁴³ Io sono venuto nel nome del Padre mio
e voi non mi ricevete;
- d'. se un altro venisse nel proprio nome,
lo ricevereste.
- c'. ⁴⁴ E come potete credere?

**2'. I GIUDEI NON CERCANO LA GLORIA CHE VIENE DA DIO, MA QUELLA DEGLI UOMINI
E NON POSSONO CREDERE ALLE PAROLE DI GESU':**

Ω. ESSI NON DEBbono RITENERE DI ESSERE ACCUSATI DA LUI.

- x'. Voi prendete gloria gli uni dagli altri,
e la gloria, che
viene dal solo Dio, non la cercate.
- e. ⁴⁵ Non crediate che sia io
ad accusarvi presso il Padre;
- e'. c'è già chi vi accusa, Mosè,
nel quale avete riposto la vostra speranza.
- f. ⁴⁶ Se credeste infatti a Mosè,
credereste anche a me;
perché di me egli ha scritto.
- f'. ⁴⁷ Ma se non credete ai suoi scritti,
come potete credere alle mie parole?*

1'. I SEGNI DANNO TESTIMONIANZA A GESU':

Ψ. EGLI VIENE SUL MONTE COI DISCEPOLI.

- g. ⁶¹ Dopo questi fatti
Gesù andò all'altra riva del mare
di Galilea, cioè di Tiberiade,
- h. ² e lo seguiva una grande folla,
vedendo i segni
che faceva sugli infermi.
- g'. ³ Gesù salì sulla montagna
e là
- h'. si pose a sedere con i suoi discepoli.

**SCENA 6a'. LA FOLLA NON RICONOSCE L'OPERA DI DIO NELLA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI,
Σ2': PERCHE', VISTO IL SEGNO FATTO DA GESU', LO INTERPRETANO IN MANIERA
POLITICA.**

Quadro b. Gesù opera la moltiplicazione dei pani per la folla che viene a lui.

γ. Alla folla che lo segue Gesù dà i cinque pani d'orzo.

1. *SI AVVICINA A GESU' UNA FOLLA*

Ω. **ABBONDANTE.**

- a. ⁴ Era vicina la Pasqua,
a'. la festa dei Giudei.
x. ⁵ Alzati quindi gli occhi, Gesù,
vide che una abbondante folla
veniva da lui;

2. *TIMORE PER LA GRANDE SCARSITA' DI CIBO.*

Ψ. *CI SONO SOLO CINQUE PANI D'ORZO E DUE PESCI.*

- b. disse a Filippo:
"Dove possiamo comprare il pane
perché costoro abbiano da mangiare?"
c. ⁶ Diceva così per metterlo alla prova;
egli infatti sapeva bene
quello che stava per fare.
b'. ⁷ Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane
d. non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo".
c'. ⁸ Gli disse allora uno
dei discepoli,
Andrea, fratello di Simon Pietro:
d'. ⁹ "C'è qui un ragazzo
che ha cinque pani d'orzo e due pesci;
ma che cos'è questo per tanta gente?".

1'. *GESU' FA SEDERE LA FOLLA COMPOSTA DI CINQUEMILA UOMINI,*

Ω'. *SULL'ERBA ABBONDANTE.*

- e. ¹⁰ Rispose Gesù:
"Fateli sedere".
e'. C'era abbondante erba in quel luogo.
Si sedettero dunque
x. ed erano circa cinquemila uomini.

2'. *SAZIETA' PER LA GRAN QUANTITA' DI CIBO,*

Ψ'. *MOLTIPLICATO DAI CINQUE PANI DI ORZO.*

- f. ¹¹ Allora Gesù prese i pani
g. e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti,
e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero.
g'. ¹² E quando furono saziati,
disse ai discepoli:
h. "Raccogliete i pezzi avanzati,
perché nulla vada perduto".
h'. ¹³ Li raccolsero e riempirono
dodici canestri con i pezzi
f. dei cinque pani d'orzo,
avanzati
a coloro che avevano mangiato.

Quadro b'. La folla cerca Gesù dopo la moltiplicazione dei pani.

α'. Suscita timore l'avvicinarsi di Gesù che cammina sul mare (segno della sua risurrezione).

1. *LA GENTE CERCA GESÙ,*
Ω. MA GESÙ SALE SUL MONTE.
- a. ¹⁴ Allora la gente, visto
il segno che egli aveva compiuto, (= 6,30) /2,18: 3,2/
cominciò a dire: "Questi è davvero il profeta
che deve venire nel mondo!".
- b. ¹⁵ Ma Gesù, sapendo
che stavano per venire a prenderlo
per farlo re,
si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.
2. *PARTENZA IN BARCA,*
Ψ. DEI DISCEPOLI SENZA GESÙ.
- c. ¹⁶ Venuta intanto la sera,
i suoi discepoli scesero al mare
- c'. ¹⁷ e, saliti in una barca, si avviarono
di là dal mare in direzione di Cafarnao.
- 2_o. *GESÙ CAMMINA SUL MARE,*
Σ. E GIUNGENDO VICINO ALLA BARCA SUSCITA LO SPAVENTO DEI DISCEPOLI.
- d. Era ormai buio,
e Gesù non era ancora
venuto da loro.
- e. ¹⁸ Il mare era agitato, perché soffiava un forte vento.
- e'. ¹⁹ Avevano remato per circa tre o quattro miglia,
quando videro Gesù che camminava sul mare
e si avvicinava
alla barca,
ed ebbero paura.
- d'. ²⁰ Ma egli disse loro: "Sono io, non temete".
- Ω'. GESÙ SALE SULLA BARCA.*
2'. ARRIVO DELLA BARCA CON GESÙ.
- g. ²¹ Allora vollero prenderlo
sulla barca
e rapidamente la barca toccò
la riva alla quale erano diretti.
- 1'. *LA FOLLA CERCA GESÙ,*
Ψ'. CHE NON ERA PARTITO COI DISCEPOLI,
Σ''. VICINO AL LUOGO DELLA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI.
- h. ²² Il giorno dopo, la folla, rimasta di là dal mare,
vide che là non era rimasta
che una barca
- k. e che Gesù non era salito
con i suoi discepoli,
sulla barca,
- k'. ma soltanto i suoi discepoli erano partiti.
- h'. ²³ Altre barche erano giunte nel frattempo da Tiberiade,
vicino al luogo dove avevano mangiato il pane
dopo che il Signore aveva reso grazie.

SCENA 7a. IL SEGNO, CONDIZIONE RICHIESTA PER CREDERE IN GESÙ.

Σ1'. "VOGLIONO VEDERE CHE FACCIA UN SEGNO PER CREDERE IN LUI."

Quadro w. I Giudei cercano Gesù per il pane terreno.

γ'. Alla folla che lo cerca Gesù propone il pane del cielo.

1. **GESÙ HA ATTRAVERSATO IL MARE.**

Ω. LA FOLLA LO CERCA.

- a. ²⁴ Quando dunque la folla vide
che Gesù non era più là
e nemmeno i suoi discepoli,
a_o. sali anch'essa sulle barche
e si diresse alla volta di Cafarnao
alla ricerca di Gesù.
a'. ²⁵ Trovatolo di là dal mare,
gli dissero: "Rabbi,
quando sei venuto qua?".

2. **LA FOLLA NON CAPISCE I SEGNI,**

Ω': MA CERCA GESÙ PER IL PANE

- b. ²⁶ Gesù rispose:
"In verità, in verità vi dico,
voi mi cercate non perché avete visto dei segni,
ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati.
b'. ²⁷ Procuratevi non il cibo che perisce,
ma quello che dura per la vita eterna,
e che il Figlio dell'uomo vi darà.
Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo".

0. **L'UNICA OPERA DA COMPIERE E' DI CREDERE IN GESÙ, MANDATO DA DIO**

- c. ²⁸ Gli dissero allora:
"Che cosa dobbiamo fare
per compiere
le opere di Dio?".
c'. ²⁹ Gesù rispose:
"Questa è l'opera di Dio:
credere in colui
che egli ha mandato".

2': **LA FOLLA CHIEDE UN SEGNO**

Ψ. CHE RIPETA IL PANE DAL CIELO.

- d. ³⁰ Allora gli dissero:
**"Quale segno dunque tu fai
perché vediamo
e possiamo crederci?"** (= 6,14) /2,18: 3,2/
d'. quale opera compi?
e. ³¹ I nostri padri
hanno mangiato la manna
nel deserto,
come sta scritto:
e'. Diede loro da mangiare
un pane dal cielo".

1': **GESÙ È DISCESO DAL CIELO**

Ψ'. ED E' IL VERO PANE DAL CIELO.

- f. ³² Rispose
loro Gesù:
"In verità, in verità vi dico:
non Mosè vi ha dato
g. il pane dal cielo,
f_o. ma il Padre mio vi dà
g'. il pane dal cielo,
f'. ³³ infatti il pane di Dio è:
colui che discende dal cielo
e dà la vita
al mondo".

Sottosezione d1. Discorso eucaristico: amore totale di Gesù ai discepoli.

α'. I Giudei dubitano dell'origine divina di Gesù e cercano di ucciderlo.

SCENA 7a'. LA CHIAMATA DI DIO ATTRAVERSO I PROFETI, CONDIZIONE NECESSARIA PER CREDERE IN GESU'.

Ω. *I GIUDEI MORMORANO PERCHE' GESU' SI DICE DISCESO DAL CIELO.*

Quadro w'. I Giudei rifiutano Gesù come pane del cielo.

α. Nessuno può venire a Gesù, se non lo attira il Padre.

1. *GESU' E' IL PANE DELLA VITA, MA ANCHE AVENDOLO VISTO, I GIUDEI NON CREDONO IN LUI.*
Ω. *CHI VIENE A GESU' NON AVRA' PIU' FAME,*
- a. ³⁴ Allora gli dissero: "Signore
dacci sempre questo pane".
a'. ³⁵ Gesù rispose: "Io sono il pane della vita;
b. chi viene a me
non avrà più fame
b'. e chi crede in me
non avrà più sete.
x. ³⁶ Vi ho detto però che,
sebbene mi abbiate visto, non credete.
2. *GESU' E' DISCESO DAL CIELO PER FARE LA VOLONTA' DEL PADRE*
Ω. *E TUTTO CIO' CHE IL PADRE GLI DA' VERRA' A LUI.*
- c. ³⁷ Tutto ciò che il Padre mi dà,
verrà a me;
c'. colui che viene a me,
non lo respingerò,
d. ³⁸ perché sono disceso dal cielo
non per fare la mia volontà,
d'. ma la volontà di colui che mi ha mandato.
- O. *LA VOLONTÀ DEL PADRE E' CHE CHI VEDE E CREDE IN GESÙ ABBA LA VITA ETERNA.*
- e. ³⁹ E questa è la volontà di colui che mi ha mandato,
che io non perda nulla
di quanto egli mi ha dato, ma
lo risusciti nell'ultimo giorno.
e'. ⁴⁰ Questa infatti è la volontà del Padre mio,
che chiunque vede il Figlio
e crede in lui abbia la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno".
- 2'. *I GIUDEI MORMORANO DI GESÙ CHE DICE DI ESSERE IL PANE DISCESO DAL CIELO.*
E'. *NESSUNO PUO' VENIRE A GESU', SE NON LO ATTIRA IL PADRE*
- f. ⁴¹ *Intanto i Giudei mormoravano
di lui perché aveva detto:* (= 6,61-62)
"Io sono il pane disceso dal cielo".
⁴² E dicevano: "Costui non è forse Gesù,
il figlio di Giuseppe, di cui noi conosciamo
il padre e la madre?
f'. Come può dunque dire:
Sono disceso dal cielo?".
⁴³ Gesù rispose e disse loro:
"Non mormorate tra di voi.
g'. ⁴⁴ Nessuno può venire a me,
se il Padre che mi ha mandato
non lo attira;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
- 1'. *GESU' E' L'UNICO CHE HA VISTO DIO ED E' IL PUNTO DI ARRIVO DELL'AMMAESTRAMENTO DEL PADRE.*
E''. *CHI HA IMPARATO VIENE A LUI.*
- h. ⁴⁵ Sta scritto nei profeti:
E tutti saranno ammaestrati da Dio:
h'. tutti quelli che ascoltano il Padre.
E chi ha imparato viene a me.
x'. ⁴⁶ Non che alcuno abbia visto il Padre,
ma solo colui
che viene da Dio:
questi ha visto il Padre".

SCENA 8a. MOLTI NON CREDONO IN GESÙ CHE, INSEGNANDO, SI PROPONE COME PANE DI VITA.

Ω. AI DISCEPOLI CHE MORMORANO GESÙ PROSPETTA LA SUA ASCESA AL CIELO.

Quadro a. Gesù insegna, partecipando la vita ricevuta da Colui che lo ha mandato.

β. Gesù dona la sua carne, perché chi ne mangia abbia la vita.

1. *CHI MANGIA IL PANE DISCESO DAL CIELO NON MUORE,
Ω. MENTRE I PADRI MORIRONO NEL DESERTO PUR AVENDO MANGIATO LA MANNA.*

- a. ⁴⁷ In verità, in verità vi dico:
chi crede ha la vita eterna.
- a'. ⁴⁸ Io sono il pane della vita.
- b. ⁴⁹ I vostri padri
hanno mangiato la manna nel deserto
e sono morti;
- b'. ⁵⁰ questo è il pane che discende dal cielo,
perché chi ne mangia
non muoia.

Ψ. GESÙ DARA' LA SUA CARNE COME CIBO.

1'. *CHI MANGIA IL PANE DISCESO DAL CIELO VIVRA' IN ETERNO.*

- x1. ⁵¹ Io sono il pane vivo,
disceso dal cielo.
- y1. Se uno mangia di questo pane
vivrà in eterno.
- x1'. E il pane, poi,
che io darò
è la mia carne
per la vita del mondo".

Ψ'. GESÙ COME PUO' DARE LA SUA CARNE COME CIBO?

0. *CHI NON MANGIA E NON BEVE IL CORPO E IL SANGUE DI GESÙ NON AVRA' LA VITA.*

- c. ⁵² Allora i Giudei
si misero a discutere tra di loro:
"Come può costui
darci la sua carne da mangiare?".
- d. ⁵³ Gesù disse loro:
- d'. "In verità, in verità vi dico:
c. se non mangiate la carne
del Figlio dell'uomo
e non bevete il suo sangue,
non avrete in voi la vita.

2. *CHI MANGIA DI GESÙ DIMORA IN LUI, ED HA LA VITA ETERNA.*

- y2. ⁵⁴ Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue
ha la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
- x2. ⁵⁵ Perché la mia carne
è vero cibo
e il mio sangue
vera bevanda.
- y2'. ⁵⁶ Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue,
dimora in me
e io in lui.

2'. *CHI MANGIA DI GESÙ SARA' IN COMUNIONE CON LUI E VIVRA' IN ETERNO.*

Ω. MENTRE I PADRI MORIRONO PUR AVENDO MANGIATO LA MANNA.

- e. ⁵⁷ Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me
e io vivo per il Padre,
e'. così anche colui che mangia di me vivrà per me.
- f. ⁵⁸ Questo è il pane
disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono.
- f. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".
- ⁵⁹ Queste cose disse Gesù nella sinagoga, insegnando a Cafarnao.

**Quadro b. Molti discepoli di Gesù non credono più in lui perché non hanno lo Spirito.
α'. Nessuno può venire a Gesù, se non gli è concesso dal Padre.**

1. *MOLTI DISCEPOLI ABBANDONANO GESU' PERCHE' SI SCANDALIZZANO DELLE SUE PAROLE,
Ω. CHE NON POSSONO INTENDERE.*

- a. ⁶⁰ Molti dei suoi discepoli,
dopo aver ascoltato dissero:
- b. "Questo linguaggio è duro;
chi può intenderlo?".
- a'. ⁶¹ *Gesù, conoscendo dentro di sé che mormoravano
proprio di questo, i suoi discepoli, disse loro:*
- b'. "Questo vi scandalizza?" (= 6,41)
- x. ⁶² *E se vedeste
il Figlio dell'uomo
salire là dov'era prima?*

2. *GESU' SA FIN DAL PRINCIPIO CHI SONO I DISCEPOLI CHE NON CREDONO E CHI LO TRADIRA':
Ω. NESSUNO PUO' VENIRE A LUI SE NON GLI E' CONCESSO DAL PADRE.*

- c. ⁶³ È lo Spirito che dà la vita,
la carne non giova a nulla;
- c'. le parole che vi ho dette
sono spirito e vita.
- d. ⁶⁴ Ma vi sono alcuni tra voi che non credono".
- d'. Gesù infatti sapeva fin da principio¹
chi erano quelli che non credevano
e chi era colui che lo avrebbe tradito.
- e. ⁶⁵ E continuò: "Per questo
vi ho detto che nessuno può venire a me,
se non gli è concesso dal Padre mio".
- e'. ⁶⁶ Da allora molti dei suoi discepoli
si tirarono indietro e non andavano più con lui.

1'. *PIETRO ADERISCE A GESU' RICONOSCENDOLO COME IL SANTO DI DIO,
Ψ. PARLANDO A NOME DEI DODICI,*

- f. ⁶⁷ Disse allora Gesù ai Dodici:
- g. "Forse anche voi volete andarvene?".
- f'. ⁶⁸ Gli rispose Simon Pietro:
- g'. "Signore, da chi andremo?"
- x'. Tu hai parole di vita eterna
⁶⁹e noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto
che tu sei il Santo di Dio".

2'. *GESU' SA CHE GIUDA E' UN DEMONIO CHE LO STA PER TRADIRE,
Ψ'. PUR ESSENDO UNO DEI DODICI.*

- h. ⁷⁰ Rispose Gesù: "Non forse io
ho scelto voi, i Dodici?
Eppure uno di voi è un diavolo!".
- h'. Egli parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota:
questi infatti stava per tradirlo,
uno dei Dodici.

¹ Qui non è scritto in grassetto verde perché in greco non è ἀρχιης, ma ἐξ' αρχιης.

SCENA 8b'. ALCUNI CREDONO IN GESÙ CHE, INSEGNANDO, PROPONE LA DOTTRINA DI DIO.

Ψ. I GIUDEI CERCANO DI UCCIDERLO.

Quadro b. I parenti di Gesù non credono in lui perché cercano l'approvazione del mondo.

γ. I Giudei cercano di uccidere Gesù, ma non possono perché non è ancora venuto il suo tempo.

1. **I PARENTI DI GESÙ LO SPINGONO A MANIFESTARSI AL MONDO**
Ω. NONOSTANTE I GIUDEI LO CERCANO PER UCCIDERLO.
- a. 7¹ Dopo questi fatti Gesù se ne andava per la Galilea;
infatti non voleva andare più per la Giudea, (= 7,25)
perché i Giudei cercavano di ucciderlo.
- x. 2 Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, detta delle Capanne;
- a. 3 i suoi fratelli gli dissero:
 "Parti di qui e va nella Giudea
 perché anche i tuoi discepoli vedano
 le opere che tu fai.
- b. 4 Nessuno infatti agisce di nascosto,
 se vuole venire riconosciuto pubblicamente.
 Se fai tali cose, manifestati al mondo!"
- 1'. **I PARENTI DI GESÙ NON CREDONO IN LUI E IL MONDO LO ODI**
Ψ. IL TEMPO DI GESÙ NON È ANCORA VENUTO.
- c. 5 Neppure i suoi fratelli infatti credevano in lui.
 6 Gesù allora disse loro:
 "Il mio tempo **non è ancora** venuto,
 il vostro invece è sempre pronto.
- d. 7 Il mondo non può odiare voi,
 ma odia me,
 perché io attesto
 di lui che le sue opere sono cattive.
2. **GESÙ VA ALLA FESTA, MA DI NASCOSTO,**
Ψ. PERCHÉ IL SUO TEMPO NON È ANCORA COMPIUTO.
- e. 8 Andate voi alla festa;
 f. io **non** vado **ancora**
 a questa festa,
 perché il mio tempo **non è ancora** compiuto".
- f. 9 Dette loro queste cose restò
 in Galilea.
- e. 10 Ma andati i suoi fratelli alla festa, allora,
 anche lui vi andò,
 non apertamente ma di nascosto.
- 2'. **ALLA FESTA GESÙ NON SI FA TROVARE**
Ω. MENTRE I GIUDEI LO CERCANO.
- x. 11 I Giudei intanto lo cercavano durante la festa
 e dicevano: "Dov'è quel tale?".
- g. 12 E si faceva sommessamente
 un gran parlare di lui tra la folla;
 h. gli uni infatti dicevano: "È buono!".
 h'. Altri invece:
 "No, inganna la gente!".
- g'. 13 Nessuno però in pubblico,
 ne parlava
 per paura dei Giudei.

Quadro a'. Gesù insegna partecipando la dottrina ricevuta da Colui che lo ha mandato.

β'. Mosè ha donato la Legge, ma i Giudei, non osservandola cercano di uccidere Gesù.

1. MERAVIGLIA DEI GIUDEI PER LA DOTTRINA CHE GESU' HA RICEVUTO DA COLUI CHE LO HA MANDATO.

- x. ¹⁴ Quando ormai si era a metà della festa,
Gesù salì al tempio e vi insegnava.
- a. ¹⁵ I Giudei ne erano meravigliati e dicevano:
"Come mai costui
conosce le Scritture, senza avere studiato?".
- a'. ¹⁶ Gesù rispose loro:
"La mia dottrina non è mia,
ma di colui che mi ha mandato.

**2. GIUSTIZIA DI GESU',
Ω POICHE' CERCA LA GLORIA DI DIO.**

- b. ¹⁷ Chi vuol fare la sua volontà,
conoscerà se questa dottrina
viene da Dio, o se io parlo da me stesso.
- b'. ¹⁸ Chi parla da se stesso, cerca la propria gloria;
- c. ma chi cerca
la gloria di colui che l'ha mandato
è veritiero,
- c'. e in lui non c'è ingiustizia.

**Ψ. MOSE' HA DONATO LA LEGGE,
O. MA I GIUDEI NON LA OSSERVANO
Ω'. POICHE' CERCANO DI UCCIDERE GESU'.**

- d. ¹⁹ Non è stato forse Mosè a darvi
la Legge?
- d'. Eppure nessuno di voi
osserva la Legge!
- e. Perché cercate di uccidermi?".
- e'. ²⁰ Rispose la folla: "Tu hai un demonio!
Chi cerca di ucciderti?".

**1. MERAVIGLIA DEI GIUDEI PER L'OPERA DI GESU' CHE DERIVA DALLA LEGGE
Ψ'. CHE MOSE' HA DONATO.**

- x'. ²¹ Rispose Gesù:
"Un'opera sola ho compiuto,
e tutti ne siete meravigliati.
- f. ²² Per questo Mosè
vi ha dato la circoncisione
vi ha dato la circoncisione
- f' - non che essa venga da Mosè,
ma dai patriarchi -
e voi circoncidete un uomo anche di sabato.

2. INGIUSTIZIA DEI GIUDEI CHE NON RICONOSCONO L'OPERA DI DIO.

- g. ²³ Ora se un uomo riceve la circoncisione di sabato
perché non sia trasgredita
la Legge di Mosè,
- g'. voi vi sdegnate contro di me
perché tutto un uomo
ho guarito di sabato?
- h. ²⁴ Non giudicate secondo le apparenze,
ma giudicate con giusto giudizio!".
- h'.

SCENA 7b. LA MESSIANICITÀ DI GESÙ FONDATA SUI SEGNI.

Ψ. "NON E' QUELLO CHE CERCANO DI UCCIDERE?".

Quadro v. La gente vuole riconoscere Gesù' come messia; i capi lo vogliono arrestare.

γ'. I Giudei cercano di uccidere Gesù, ma non possono perché non è ancora giunta la sua ora.

1. *I GIUDEI CREDONO DI SAPERE DA DOVE VIENE GESU'.*

Ω1. I CAPI CERCANO DI UCCIDERLO.

- a. ²⁵ Intanto alcuni di Gerusalemme dicevano:
"Non è costui quello che cercano di uccidere?" (= 7, 1)
- b. ²⁶ Ecco egli parla liberamente,
 b'. e non gli dicono niente.
- a'. Che forse i capi abbiano riconosciuto davvero che egli è il Cristo?
- c. ²⁷ Ma costui sappiamo di dov'è;
 c'. il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia".

1'. *IN REALTA' I GIUDEI NON SANNO CHE GESU' VIENE DAL PADRE.*

Ψ. EGLI INSEGNA NEL TEMPIO.

- d. ²⁸ Gesù allora esclamò, mentre insegnava nel tempio,
 "Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono.
- d'. Eppure io non sono venuto da me ed è veritiero, colui che mi ha mandato e che voi non conoscete.
²⁹ Io però lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato".

0. *MOLTI CREDONO ALLA MESSIANICITA' DI GESU'.*

Ω1'. I CAPI CERCANO DI ARRESTARLO.

- e. ³⁰ Allora cercarono di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettergli le mani addosso, perché **non** era **ancora** giunta la sua ora.
- eo. ³¹ Molti della folla invece credettero in lui, e dicevano: "Il Cristo, quando verrà, potrà fare segni più grandi di quelli che ha fatto costui?".
- e'. ³² I farisei intanto udirono che la gente mormorava queste cose di lui e perciò i sommi sacerdoti e i farisei mandarono delle guardie per arrestarlo.

2. *GESU' DICE DI ANDARE AL PADRE.*

Ω2. I GIUDEI LO CERCERANNO.

- x. ³³ Gesù disse:
 "Ancora per poco tempo rimango con voi, poi vado da colui che mi ha mandato.
- y. ³⁴ Voi mi cercherete, e non mi troverete; e dove sono io, voi non potrete venire".

2'. *DI GESU' CHE DICE DI ANDARSENE*

Ψ'. IPOTIZZANO CHE VADA A INSEGNARE AI GRECI.

Ω2'. NON CAPISCONO PERCHE' LO CERCERANNO.

- x'. ³⁵ Dissero dunque tra loro i Giudei:
 "Dove mai sta per andare costui, che noi non potremo trovarlo?
- f. Sta forse per andare da quelli che sono dispersi tra i Greci
- f'. e ammaestrerà i Greci?
- y'. ³⁶ Che discorso è questo che ha fatto:
 Mi cercherete e non mi troverete e dove sono io, voi non potete venire?".

Sottosezione c1'. Gesù e il Padre: testimonianza al Figlio.

δ. I Giudei cercano di uccidere Gesù; egli dice che i suoi discepoli non moriranno.

SCENA 7b'. LA MESSIANICITÀ DI GESÙ FONDATA SULLA SCRITTURA.

Ω. MA NESSUNO LO PUO' ARRESTARE.

Quadro v'. Alcuni riconoscono Gesù come Messia; altri lo vogliono arrestare.

α. A chi crede in lui Gesù promette lo Spirito dopo la sua glorificazione.

1. *GESÙ INTERPRETA LA SCRITTURA A PROPRIO SOSTEGNO.*
 Ω. *CHI CREDE IN LUI RICEVERÀ LO SPIRITO DOPO LA SUA GLORIFICAZIONE.*
- a. ³⁷ Nell'ultimo giorno,
 il grande giorno della festa,
 Gesù levatosi in piedi
 esclamò ad alta voce:
- b. "Chi ha sete venga a me e beva.
³⁸ Chi crede in me, come dice la Scrittura: fiumi
 di acqua viva
 sgorgheranno dal suo seno".
- b'. ³⁹ Questo egli disse riferendosi allo Spirito
 che avrebbero ricevuto i credenti in lui:
 infatti non c'era ancora lo Spirito,
 perché Gesù non era stato ancora² glorificato.
- 1': *A CHI RICONOSCE GESÙ LA SCRITTURA VIENE INTERPRETATA CONTRO DI LUI.*
 Ψ. *LA GENTE DICE CHE IL CRISTO NON PUÒ VENIRE DALLA GALILEA.*
- c. ⁴⁰ All'udire queste parole, alcuni fra la gente
 dicevano: "Questi è davvero il profeta!".
⁴¹ Altri dicevano: "Questi è il Cristo!". Altri invece dicevano:
 "Il Cristo viene forse dalla Galilea?"
- c'. ⁴² Non dice forse la Scrittura
 che dalla stirpe di Davide
 e da Betlemme,
 il villaggio di Davide, verrà il Cristo?"
- O. *I GIUDEI VOGLIONO ARRESTARE GESÙ, MA NON SONO D'ACCORDO.*
- d. ⁴³ E nacque dissenso tra la gente riguardo a lui.
⁴⁴ *Alcuni di loro*
volevano arrestarlo, (= 8,20)
ma nessuno gli mise le mani addosso.
- d'. ⁴⁵ Le guardie tornarono quindi
 dai sommi sacerdoti e dai farisei
 e questi dissero loro:
 "Perché non lo avete condotto?"
2. *LA LEGGE USATA DAI FARISEI CONTRO GESÙ.*
 Ω. *DICONO CHE CHI CREDE IN GESÙ SI INGANNA ED È MALEDETTO.*
- e. ⁴⁶ Risposero le guardie: "Mai un uomo
 ha parlato come parla quest'uomo!"
- f. ⁴⁷ Ma i farisei replicarono loro:
 "Forse vi siete lasciati ingannare anche voi?"
- f'. ⁴⁸ Forse gli ha creduto qualcuno tra i capi,
 o fra i farisei?
- e'. ⁴⁹ Ma questa gente,
 che non conosce la Legge, è maledetta!"
- 2': *LA LEGGE USATA DA NICODEMO A FAVORE DI GESÙ.*
 Ψ'. *I FARISEI GLI CONTESTANO CHE NON SORGE PROFETA IN GALILEA.*
- o. ⁵⁰ *Disse loro Nicodemo,*
uno di loro,
che era venuto precedentemente da Gesù: (= 3,1; 19,39) /11,2; 11,45; 12,1/
- g. ⁵¹ "La nostra Legge giudica forse un uomo
 se non ascolta, prima da lui,
 per sapere cosa fa?"
- h. ⁵² Gli risposero:
 "Sei forse anche tu della Galilea?"
- h'. Studia e vedrai che dalla Galilea
 non sorge profeta".³

² Il secondo "non ancora" non è scritto in grassetto verde perché in greco non è οὐτω, ma οὐδέπω.

³ Il brano della donna adultera viene omissso in quanto ritenuto generalmente un'aggiunta posteriore al testo originale.

SCENA 6b. I GIUDEI NON ACCETTANO LA TESTIMONIANZA DI DIO A GESÙ CHE DICE LA VERITÀ.

Ω: MA NESSUNO LO PUO' ARRESTARE

Quadro a. La testimonianza di Dio conferma quella di Gesù, che è vera.

β. Gesù conosce che il Padre che lo ha mandato è con Lui.

0. *GESU' E' LA LUCE DEL MONDO.*

- a. **8** ...¹² Di nuovo Gesù parlò loro:
 "Io sono la luce del mondo;
 chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
 ma avrà la luce della vita".

1. *LA TESTIMONIANZA DI GESU' E' VERA,*

Ω. PERCHE' EGLI CONOSCE DA DOVE VIENE E DOVE VA.

- b. ¹³ Gli dissero allora i farisei:
 Tu dai testimonianza di te stesso;
 la tua testimonianza non è vera.
- b'. ¹⁴ Gesù rispose e disse loro:
 "Anche se io rendo testimonianza di me stesso,
 la mia testimonianza è vera,
- c. perché conosco da dove vengo
 e dove vado.
- c'. Voi invece non conoscete
 di dove vengo o dove vado.

2. *I GIUDEI HANNO UN GIUDIZIO MERAMENTE UMANO SU GESU'.*

Ψ. IL PADRE CHE LO HA MANDATO E' CON LUI NEL GIUDICARE.

- d. ¹⁵ Voi giudicate secondo la carne;
- e. io non giudico nessuno.
- e'. ¹⁶ E anche se giudico,
- d'. il mio giudizio è vero,
 perché non sono solo,
 ma io e il Padre che mi ha mandato.

1': *LA TESTIMONIANZA DI GESU' E' SOSTENUTA*

Ψ'. DAL PADRE CHE LO HA MANDATO.

- f. ¹⁷ Nella vostra Legge
 sta scritto che la testimonianza di due persone è vera:
- f'. ¹⁸ orbene sono io che do testimonianza di me stesso,
 ma anche il Padre, che mi ha mandato,
 mi dà testimonianza".

2': *I GIUDEI CONSIDERANO SOLO L'ORIGINE UMANA DI GESU',*

Ω'. PERCHE' NON CONOSCONO NE' LUI, NE' IL PADRE.

- g. ¹⁹ Gli dissero allora:
 "Dov'è tuo padre?".
- h. Rispose Gesù: "Voi non conoscete né me
 né il Padre mio;
- h'. se conoscesti me,
 conoscereste
 anche il Padre mio".
- g'. ²⁰ Queste parole Gesù le pronunziò
 nel luogo del tesoro mentre insegnava nel tempio.
- o. **E nessuno lo arrestò,** (= 7,44)
perché non era ancora giunta la sua ora.

Quadro b. I Giudei non riconoscono che Gesù è il Figlio di Dio.

β'. I Giudei sapranno che il Padre che lo ha mandato non lascia solo Gesù.

1. I GIUDEI NON SANNO DOVE VA GESÙ

Ω. E MORIRANNO NEL LORO PECCATO.

- a. ²¹ Di nuovo Gesù disse loro:
"Io vado e voi mi cercherete,
ma morirete nel vostro peccato.
- b. Dove vado io,
voi non potete venire".
- a'. ²² Dicevano allora i Giudei:
"Forse si ucciderà,
dal momento che dice:
- b'. Dove vado io ,
voi non potete venire?".

Ω'. I GIUDEI MORIRANNO NEI LORO PECCATI,

2. SE NON AVRANNO FEDE NELLA DIVINITÀ DI GESÙ.

- c. ²³ "Voi siete di quaggiù,
io sono di lassù;
voi siete di questo mondo,
io non sono di questo mondo.
- e. ²⁴ Vi ho detto che
morirete nei vostri peccati;
e' se infatti non credete che lo Sono,
morirete nei vostri peccati".

1'. I GIUDEI NON SANNO CHI È GESÙ: IL PRINCIPIO.

Ψ. EGLI DICE QUELLO CHE HA UDITO DA COLUI CHE LO HA MANDATO.

- f. ²⁵ Gli dissero allora: "Tu chi sei?".
Gesù disse loro: "Sono il Principio,
che continuo a parlare con voi.
- g. ²⁶ Ho molte cose da dire sul vostro conto
e da giudicare;
g'. ma colui che mi ha mandato è veritiero,
ed io le cose che ho udito da lui
le dico al mondo".

2'. GESÙ ANNUNCIA LA MANIFESTAZIONE DELLA SUA DIVINITÀ,

Ψ'. EGLI CHE DICE QUELLO CHE GLI HA INSEGNATO COLUI CHE LO HA MANDATO.

- h. ²⁷ Non capirono che egli parlava loro del Padre.
²⁸ Disse allora Gesù:
k. "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo,
allora saprete che lo Sono
e non faccio nulla da me stesso,
h'. ma come mi ha insegnato il Padre,
così io parlo.
- k'. ²⁹ Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo,
perché io faccio sempre
le cose che gli sono gradite.

SCENA 6b'. I GIUDEI NON ACCETTANO GESU', MA QUELLO CHE DICE IL DIAVOLO, CHE E' MENZOGNERO.

Ψ. I GIUDEI NON FANNO LE OPERE DI ABRAMO PERCHE' CERCANO DI UCCIDERE GESU'.

Quadro b. I Giudei non accolgono la parola di Gesù.

γ. I Giudei non sono liberi, stanno col diavolo, padre loro, e cercano di uccidere Gesù.

1. **I GIUDEI SONO DISCENDENZA DI ABRAMO, MA NON ACCETTANO LA PAROLA DI GESU';**

Ω. MA CHI L'ACCETTA SARA' RESO VERAMENTE LIBERO.

- a. ³⁰ A queste parole
molti credettero in lui.
- a'. ³¹ Gesù allora disse
a quei Giudei che avevano creduto in lui:
- b. "Se rimanete fedeli alla mia parola,
sarete davvero miei discepoli,
³² conoscerete la verità
e la verità vi farà liberi".
- b'. ³³ Gli risposero: "Noi siamo discendenza di Abramo
e non siamo mai stati schiavi di nessuno.
Come puoi tu dire: Diventerete liberi?".

2. **CHI FA IL PECCATO E' SCHIAVO DEL PECCATO;**

Ω'. MA IL FIGLIO LO PUO' RENDERE VERAMENTE LIBERO.

- c. ³⁴ Gesù rispose: "In verità, in verità vi dico:
chiunque commette il peccato
è schiavo del peccato.
- d. ³⁵ Ora lo schiavo non resta
sempre nella casa,
d'. ma il figlio vi resta sempre;
³⁶ se dunque il Figlio vi farà liberi,
sarete liberi davvero.

1'. **I GIUDEI SONO DISCENDENTI DI ABRAMO, MA LA PAROLA DI GESU' NON DIMORA IN LORO;**

Ψ. E CERCANO DI UCCIDERLO SEGUENDO IL DIAVOLO PADRE LORO.

- e. ³⁷ So che siete discendenza di Abramo.
- f. Ma intanto cercate di uccidermi perché
la mia parola non trova posto in voi.
- f'. ³⁸ Io parlo
di quello che ho visto presso il Padre;
e'. anche voi dunque fate quello che avete ascoltato
dal padre vostro!".

2'. **CHI E' FIGLIO DI ABRAMO FA LE OPERE DI ABRAMO;**

Ψ'. MA I GIUDEI CERCANO DI UCCIDERE GESU' SEGUENDO IL DIAVOLO PADRE LORO.

- g. ³⁹ Gli risposero:
"Il nostro padre è Abramo".
- h. Rispose Gesù:
"Se siete figli di Abramo,
le opere di Abramo,
fatele!
- h'. ⁴⁰ Ora invece cercate di uccidere me,
che vi ho detto la verità (= 8,53)
che ho udito da presso Dio.
Questo, Abramo non l'ha fatto.
- g'. ⁴¹ Voi fate le opere del padre vostro".
- k. Gli risposero:
"Noi non siamo nati da prostituzione,
noi abbiamo un solo Padre,
Dio!".

Quadro a'. In quello che dice il diavolo non c'è verità, perché egli è menzognero.

γ'. I Giudei seguono i desideri del diavolo, padre loro, che è omicida fin dal principio.

1. *CHI E' DA DIO AMA GESU':*
Ω. I GIUDEI, CHE NON LO AMANO, NON HANNO PER PADRE DIO
- a. ⁴² Disse loro Gesù:
 "Se Dio fosse vostro Padre,
 certo mi amereste,
 perché da Dio
 sono uscito e vengo;
 non sono infatti venuto da me stesso,
 ma lui mi ha mandato.
2. *IL LINGUAGGIO DI GESU' NON VIENE COMPRESO DAI GIUDEI,*
Ψ. PERCHE' ESSI NON POSSONO ASCOLTARE LA SUA PAROLA.
- b. ⁴³ Perché non comprendete
 il mio linguaggio?
 Perché non potete dare ascolto
 alle mie parole!
0. *IL DIAVOLO E' OMICIDA FIN DAL PRINCIPIO.*
Ω₀. I GIUDEI LO HANNO PER PADRE, EGLI CHE NON HA PERSEVERATO NELLA VERITA':
- d. ⁴⁴ Voi per padre
 avete il diavolo,
 e volete compiere
 le concupiscenze del padre vostro. (=1Gv2, 16, 17; Ap 9,6; 18,14)
- e. Egli è stato omicida **fin da principio**
 e non ha perseverato nella verità,
 perché non vi è verità in lui.
- 2'. *IL LINGUAGGIO DEL DIAVOLO È MENZOGNERO,*
Ω'. PERCHE' EGLI E' IL PADRE DELLA MENZOGNA.
- f. Quando dice il falso,
 parla del suo,
 perché è menzognero
 e padre della menzogna.
- 1'. *CHI NON E' DA DIO NON CREDE IN GESU':*
Ψ'. PER QUESTO I GIUDEI NON LO VOGLIONO ASCOLTARE.
- g. ⁴⁵ A me, invece,
 voi non credete, perché dico la verità.
⁴⁶ Chi di voi può convincermi di peccato?
 Se dico la verità, perché non mi credete?
- h. ⁴⁷ Chi è da Dio
 ascolta le parole di Dio:
 per questo voi non le ascoltate,
 perché non siete da Dio".

SCENA 5b. IL FIGLIO ONORA IL PADRE E IL PADRE GLORIFICA IL FIGLIO.

Ψ'. GESU' FA SE STESSO PIU' GRANDE DI ABRAMO CHE E' MORTO.

Quadro u. Gesù dice: "Io Sono", Dio con il Padre.

α'. Gesù aspetta la sua gloria da Dio e non dagli uomini che non sanno chi è.

1. **GESU' NON HA UN DEMONIO.**
 Ω. **EGLI NON CERCA LA SUA GLORIA; E' DIO CHE LA CERCA**
- x. ⁴⁸ Gli risposero i Giudei e gli dissero:
 "Non diciamo con ragione noi
 che tu sei un Samaritano
 e hai un demonio?"
- x₀. ⁴⁹ Rispose Gesù: "Io non ho un demonio,
 ma onoro il Padre mio e voi mi disonorate.
⁵⁰ Io poi non cerco la mia gloria;
 vi è chi la cerca e giudica.
- Ψ. I GIUDEI DICONO DI SAPERE:**
- 1'. **GESU' HA UN DEMONIO.**
 Ω'. **EGLI NON SI GLORIFICA, MA E' IL PADRE CHE LO GLORIFICA.**
- a. ⁵¹ In verità, in verità vi dico:
 se uno osserva la mia parola,
 non vedrà mai la morte".
- b. ⁵² Gli dissero i Giudei:
 "Ora sappiamo che hai un demonio.
 Abramo è morto,
 come anche i profeti, e tu dici:
- a'. "Chi osserva la mia parola
 non conoscerà mai la morte".
- b'. ⁵³ **Sei tu più grande
 del nostro padre Abramo, che è morto? (= 8,40)
 Anche i profeti sono morti;
 chi pretendi di essere?"**
- x'. ⁵⁴ Rispose Gesù: "Se io glorificassi me stesso,
 la mia gloria non sarebbe nulla: chi mi glorifica è il Padre mio,
 di cui voi dite: 'È nostro Dio!'
2. **GESU' CONOSCE DIO.**
 Ψ'. **I GIUDEI, INVECE, NON SANNO CHI E'.**
- c. ⁵⁵ Voi non sapete chi è. Io invece lo conosco.
 c₀. E se dicessi: 'Non lo conosco',
 c'. sarei come voi, un mentitore: ma lo conosco
 e osservo la sua parola.
- 2' **ABRAMO CONOSCE GESU'**
 Σ. **PERCHE' HA VISTO IL SUO GIORNO.**
- d. ⁵⁶ Abramo, vostro padre, esultò
 d'. di poter vedere il mio giorno;
 d₀. lo vide e se ne rallegrò".
- Σ'. PER I GIUDEI GESU' NON PUO' AVER VISTO ABRAMO.
 MA EGLI AFFERMA DI ESSERE DIO: "IO SONO".**
- x. ⁵⁷ Gli dissero allora i Giudei:
 "Cinquant'anni **ancora non** li hai
 e hai visto Abramo?"
- x'. ⁵⁸ Rispose loro Gesù:
 "In verità, in verità vi dico:
 Prima che Abramo fosse Io Sono".
- h. ⁵⁹ Allora raccolsero pietre
 per scagliarle contro di lui.
 h'. Ma Gesù si nascose
 e uscì dal tempio.

Sottosezione b1'. Gesù inizia a radunare le pecore. Accusato di violare il sabato.

**γ'. È necessario rispondere dopo aver avuto il segno,
e seguire la voce di Gesù per trovare la via.**

SCENA 5b'. IL FIGLIO COMPIE LE OPERE DEL PADRE ED E' LUCE DEL MONDO.

Ω. NE' IL CIECO NATO NE' SUOI GENITORI HANNO PECCATO.

Quadro u'. Gesù dice: "Luce Sono", presenza del Padre nel mondo.

α. Gesù è nel mondo per realizzare l'opera del Padre e fa sì che il cieco divenga vedente.

Ω. GESU', PASSANDO, VEDE UN UOMO CIECO DALLA NASCITA.

1. *I DISCEPOLI CHIEDONO SE E' IL PECCATO LA CAUSA DELLA SUA CECITA'.*

x. ⁹1 Passando vide un uomo
cieco dalla nascita

y. ² e i suoi discepoli
lo interrogarono:

"Rabbi, chi ha peccato,

z. *lui o i suoi genitori,* (= 9,20)
perché egli nascesse cieco?".

1'. *GESU' RISPONDE CHE NON E' A CAUSA DEL PECCATO, MA PERCHE' SI MANIFESTINO.*

Ψ. LE OPERE DI DIO.

y'. ³ Rispose Gesù:

"Né lui ha peccato

z'. né i suoi genitori,

x'. ma è così perché si manifestassero
le opere di Dio in lui.

0. *GESU' E' LA LUCE DEL MONDO,*

Ψ'. VENUTO PER COMPIERE LE OPERE DI DIO.

a. ⁴ Dobbiamo compiere le opere

di colui che mi ha mandato finché è giorno;

a'. poi viene la notte,

quando nessuno può più operare.

o. ⁵ Finché sono nel mondo,

sono la luce del mondo".

2. *GESU' MANDA L'UOMO ALLA PISCINA DI SILOE*

Ω'. DOVE LAVANDOSI, DA CIECO,

Σ. DIVENTA VEDENTE.

v. ⁶ Detto questo sputò per terra,

fece del fango con la saliva,

spalmò il fango

sugli occhi del cieco

w. ⁷ e gli disse: "Va a lavarti

alla piscina di Siloe

(che significa Inviato)".

Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

b. ⁸ Allora i vicini e quelli che lo avevano visto precedentemente,

poiché era un mendicante, dicevano:

"Non è egli quello che stava seduto

a chiedere l'elemosina?".

b'. ⁹ Alcuni dicevano: "È lui";

altri dicevano: "No, ma gli assomiglia".

Ed egli diceva:

"Sono io!".

2'. *L'UOMO RACCONTA CHE GESU' LO HA MANDATO ALLA PISCINA DI SILOE,*

Σ'. DOVE LAVANDOSI E' DIVENTATO VEDENTE.

c. ¹⁰ Allora gli chiesero:

"Come dunque

ti furono aperti gli occhi?".

x'. ¹¹ Egli rispose:

"Quell'uomo che si chiama Gesù

ha fatto del fango,

mi ha spalmato gli occhi

y'. e mi ha detto:

Va a Siloe e lavati!

Io sono andato

e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista".

c'. ¹² Gli dissero:

"Dov'è quel tale?".

Rispose: "Non lo so".

SCENA 4b. GESÙ CHIAMA ALLA FEDE COL SEGNO DELLA VISTA.

Ω'. I GENITORI DEL CIECO NATO DECLINANO OGNI RESPONSABILITÀ'.

Quadro a. I genitori del cieco hanno paura di essere espulsi dalla sinagoga.

β. Dissenso tra i farisei su Gesù: non riescono a credere che abbia aperto gli occhi al cieco.

1. INDAGINE DEI FARISEI SULL'OPERATO DI GESÙ:

Ω. INTERROGANO DI NUOVO IL CIECO SU COME È STATO GUARITO.

- a. ¹³ Intanto condussero dai farisei
quello che era stato cieco,
b. ¹⁴ dato che era sabato
il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango,
e gli aveva aperto gli occhi.
a'. ¹⁵ Gli chiesero dunque di nuovo,
anche i farisei, come avesse acquistato la vista:
b'. ed egli disse loro:
"Mi ha posto del fango
sopra gli occhi,
mi sono lavato e ci vedo".

1. DIVISIONE DEI FARISEI SULL'ESITO DELL'INDAGINE.

Ω'. INTERROGANO DI NUOVO IL CIECO PER SAPERE COSA PENSA DI CHI LO HA GUARITO.

- c. ¹⁶ Allora alcuni dei farisei dicevano:
"Quest'uomo non viene da Dio,
perché non osserva il sabato".
c'. Altri dicevano: "Come può
un uomo peccatore compiere tali prodigi?".
E c'era dissenso tra di loro.
d. ¹⁷ Allora dissero di nuovo al cieco:
"Tu che dici di lui,
dal momento che ti ha aperto gli occhi?".
d'. Egli rispose: "È un profeta".

0. I FARISEI ALLARGANO L'INDAGINE AI GENITORI DEL CIECO.

Ψ. AVANZANO IL DUBBIO CHE SIA DAVVERO NATO CIECO.

- e. ¹⁸ Ma i Giudei non vollero credere di lui
che era stato cieco e aveva acquistato la vista,
finché non chiamarono
i genitori di colui che aveva recuperato la vista.
f. ¹⁹ E li interrogarono:
"E' questo il vostro figlio,
che voi dite esser nato cieco?"
e'. Come mai ora ci vede?".

2. I GENITORI DEL CIECO RINVIANO I GIUDEI ALLA RISPOSTA DEL FIGLIO,

Ψ'. MA RIBADISCONO CHE EGLI È NATO CIECO.

- g. ²⁰ **I genitori risposero
e dissero: "Sappiamo
che questo è il nostro figlio
e che è nato cieco;** (= 9,2)
g'. ²¹ ma non sappiamo come ora ci veda,
e neppure sappiamo
chi gli ha aperto
gli occhi;
x. chiedetelo a lui, ha l'età,
parlerà lui di se stesso".

2'. I GENITORI DEL CIECO RINVIANO ALLA RISPOSTA DEL FIGLIO, PERCHÉ TEMONO I GIUDEI.

- h. ²² Questo dissero i suoi genitori,
perché avevano paura dei Giudei;
h'. infatti i Giudei
avevano già stabilito che, se uno
lo avesse riconosciuto come il Cristo,
venisse espulso dalla sinagoga.
x'. ²³ Per questo i suoi genitori dissero:
"Ha l'età, chiedetelo a lui"

Quadro a'. Il cieco guarito non teme di essere espulso dalla sinagoga.

γ. Dio ascolta Gesù dandogli un potere, che però i Giudei non vogliono ascoltare.

1. *I GIUDEI VOGLIONO DISSUADERE IL CIECO DAL CREDERE IN GESU';*
Ω. POICHE' LO CONSIDERANO UN PECCATORE
- a. ²⁴ Allora chiamarono di nuovo l'uomo
che era stato cieco e gli dissero:
b. "Dà gloria a Dio!
Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore".
- b. ²⁵ Quegli rispose: "Se sia un peccatore, non lo so;
una cosa so:
a'. prima ero cieco e ora ci vedo".
- 1'. *I GIUDEI INSULTANO IL CIECO CHE NON SI LASCIA DISSUADERE DAL CREDERE IN GESU';*
Ψ. E NON LO VOGLIONO ASCOLTARE,
Σ. PERCHE' SI PROFESSANO DISCEPOLI DI MOSE'.
- c. ²⁶ Allora gli dissero di nuovo:
"Che cosa ti ha fatto?
Come ti ha aperto gli occhi?".
- c'. ²⁷ Rispose loro:
"Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato;
perché volete udirlo di nuovo?"
- d. Volete forse diventare
anche voi suoi discepoli?".
- d'. ²⁸ Allora lo insultarono
e gli dissero: "Tu sei suo discepolo,
noi siamo discepoli di Mose!
2. *I GIUDEI NON CREDONO IN GESU' PERCHE' NON NE SANNO L'ORIGINE,*
Σ'. MENTRE FANNO AFFIDAMENTO SU MOSE', A CUI HA PARLATO DIO.
- e. ²⁹ Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio;
f. ma costui non sappiamo di dove sia".
- e'. ³⁰ Rispose loro quell'uomo e disse:
"Proprio questo è strano,
f. che voi non sapete di dove sia,
x'. eppure mi ha aperto gli occhi.
- 2'. *IL CIECO NATO CREDE IN GESU' PERCHE' GUARDA AI FATTI:*
Ω'. EGLI SA CHE DIO NON DA' IL POTERE DI OPERARE AI PECCATORI;
Ψ'. E ASCOLTA SOLO CHI E' TIMORATO E FA LA SUA VOLONTA'.
- g. ³¹ Ora noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori,
h. ma se uno è timorato di Dio
e fa la sua volontà,
egli lo ascolta.
- x'. ³² Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire
che uno abbia aperto
gli occhi a un cieco nato.
- h'. ³³ Se costui non fosse da Dio,
non avrebbe potuto far nulla".
- g'. ³⁴ Gli replicarono: "Nei peccati, tu,
sei stato generato completamente e tu, vuoi insegnare a noi?".
E lo espulsero.

SCENA 4b'. GESÙ CHIAMA ALLA FEDE RADUNANDO I FEDELI CON LA SUA VOCE.

Ψ. LE PECORE CONOSCONO LA VOCE DEL PASTORE E LO SEGUONO

Quadro b. Gesù è il vero pastore che chiama le pecore fuggite dagli estranei.

α'. Gesù è venuto nel mondo perché coloro che ascoltano la sua voce da ciechi divengono vedenti.

1. *GESÙ SI PRESENTA AL CIECO, ESPULSO DALLA SINAGOGA, E QUESTI LO ADORA.*

Ω. EGLI È VENUTO PERCHÉ CHI È CIECO VEDA E CHI VEDE DIVENGA CIECO.

- a. ³⁵ Gesù seppe
che lo avevano espulso
e incontratolo gli disse: "Tu credi
nel Figlio dell'uomo?".
- b. ³⁶ Egli rispose:
"E chi è, Signore, perché io creda in lui?".
- b'. ³⁷ Gli disse Gesù: "Tu l'hai visto:
colui che parla con te è proprio lui".
- a'. ³⁸ Ed egli disse: lo credo, Signore!". E gli si prostrò innanzi.
- c. ³⁹ Gesù allora gli disse: Per eseguire una disposizione,
io sono venuto in questo mondo,
perché coloro che non vedono vedano
e quelli che vedono diventino ciechi".

2. *I FARISEI NON VOGLIONO CAPIRE E RIMANGONO NEL LORO PECCATO*

Ω'. PERCHÉ DICONO DI VEDERE PUR ESSENDO CIECHI.

- d. ⁴⁰ Alcuni dei farisei che erano con lui
udirono queste parole
e gli dissero:
"Siamo forse ciechi anche noi?".
- d'. ⁴¹ Gesù rispose loro: "Se foste ciechi,
non avreste alcun peccato;
ma siccome dite: Noi vediamo,
il vostro peccato rimane".

1'. *GESÙ, VERO PASTORE, SI PRESENTA ALLE PECORE E LE FA USCIRE UNA AD UNA.*

Ψ. E LE PECORE ASCOLTANO LA SUA VOCE.

- e. **10¹** "In verità , in verità vi dico:
chi non entra per la porta
nel recinto delle pecore,
ma vi sale da un'altra parte,
è un ladro e un brigante.
- e'. **2** **Chi invece entra per la porta,**
- f'. **è il pastore delle pecore;**
- g. ³ il guardiano gli apre
e le pecore
ascoltano la sua voce:
e le sue pecore
egli le chiama una per una
e le conduce fuori.

2'. *I FARISEI NON CAPISCONO LA PARABOLA DI GESÙ:*

Ψ': MA LE PECORE LO SEGUONO PERCHÉ CONOSCONO LA SUA VOCE.

- h. ⁴ E quando ha mandato fuori tutte le sue pecore,
cammina innanzi a loro,
e le pecore lo seguono,
perché conoscono la sua voce. (= 10,27)
- h'. ⁵ Un estraneo invece non lo seguiranno,
ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono
la voce degli estranei".
- o. ⁶ Questa similitudine
disse loro Gesù;
ma essi non capirono
che cosa significava ciò che diceva loro.

Quadro b'. Gesù è il buon pastore che raduna le pecore disperse da ladri e briganti.

γ'. Le pecore non ascoltano ladri e briganti, ma ascoltano Gesù che dà loro la sua vita.

1. *GESU' E' LA PORTA DA CUI LE PECORE RADUNATE ENTRANO NELL'OVILE,*
Ω. MENTRE COLORO CHE LO HANNO PRECEDUTO SONO LADRI E BRIGANTI,
CHE LE PECORE NON HANNO ASCOLTATO.
- a. ⁷ Allora Gesù disse loro di nuovo:
 "In verità, in verità vi dico:
 io sono la porta delle pecore.
- b. ⁸ Tutti coloro che sono venuti prima di me,
 sono ladri e briganti;
 ma le pecore non li hanno ascoltati.
- a'. ⁹ Io sono la porta: se uno entra attraverso di me,
 sarà salvo: entrerà e uscirà
 e troverà pascolo.
- b'. ¹⁰ Il ladro non viene se non per rubare,
 uccidere e distruggere.
2. *GESU' E' IL BUON PASTORE*
Ψ'. CHE DA' LA PROPRIA "VITA" PER LE PECORE
- c. Io sono venuto perché abbiano la vita
 e l'abbiano in abbondanza.
- c_o. ¹¹ **Io sono il buon pastore.** (= Ap 2,27; 12,5; 19,15)
- c'. **Il buon pastore offre la vita
 per le pecore.**
- 1'. *IL MERCENARIO ABBANDONA LE PECORE AL LUPO, CHE LE DISPERDE.*
- d. ¹² **Il mercenario invece, che non è pastore,**
 al quale le pecore non appartengono,
 vede venire il lupo,
 abbandona le pecore
- e'. e fugge
 e il lupo le rapisce e le disperde,
- d'. ¹³ poiché egli è un mercenario
 e non gli importa delle pecore.
- 2'. *GESU' E' IL BUON PASTORE*
Ψ. CHE DA' LA PROPRIA "VITA" PER LE PECORE.
Ω'. ED ESSE LO ASCOLTERANNO.
- f. ¹⁴ **Io sono il buon pastore,**
 conosco le mie pecore
 e le mie pecore conoscono me,
- f'. ¹⁵ come il Padre conosce me e io conosco il Padre;
 e offro la vita
 per le pecore.
- g. ¹⁶ E ho altre pecore che non sono
 di quest'ovile;
 anche queste io devo condurre
 e ascolteranno la mia voce
**e diventeranno
 un solo gregge e un solo pastore.**
- Ψ'' *GESU' DA' LA PROPRIA "VITA" ,*
MA HA IL POTERE DI RIPRENDERLA DI NUOVO.
- h. ¹⁷ Per questo il Padre mi ama:
 perché io offro la mia vita,
 per poi riprenderla di nuovo.
- h_o. ¹⁸ Nessuno me la toglie,
 ma la offro da me stesso,
 poiché ho il potere di offrirla
- h'. e il potere
 di riprenderla di nuovo.
 Questo comando ho ricevuto dal Padre mio*.

SCENA 3b. NELLA DIATRIBA COI GIUDEI GESÙ SI PROPONE COME INVIATO DEL PADRE.

Ψ'. LE PECORE ASCOLTANO LA VOCE DI GESU' E LO SEGUONO.

Quadro t. Gesù, interrogato, dichiara di essere il Cristo e di essere una cosa sola con il Padre.

β'. Dissenso tra i farisei su Gesù dopo l'apertura degli occhi del cieco; ma non credono in lui.

Ω. SORGE (AVVIENE) UN DISSENSO TRA I GIUDEI DOPO L'APERTURA DEGLI OCCHI DEL CIECO:

O. ALCUNI RITENGONO GESU' UN INDEMONIATO; ALTRI CONTESTANO QUESTA POSIZIONE.

- a. ¹⁹ Sorse di nuovo dissenso
tra i Giudei per queste parole.
- b. ²⁰ Molti di essi dicevano: "Ha un demonio;
è fuori di sé; perché lo state ad ascoltare?".
- a'. ²¹ Altri dicevano:
"Queste parole non sono di indemoniato;
forse un demonio
può aprire gli occhi dei ciechi?".

Ω'. RICORRE (AVVIENE) LA FESTA DELLA DEDICAZIONE;

1. I GIUDEI CHIEDONO A GESU' SE EGLI E' IL CRISTO.

- c. ²² Ricorreva in quei giorni la festa della Dedicazione.
A Gerusalemme era in inverno.
- c. ²³ Gesù passeggiava nel tempio,
sotto il portico di Salomone.
- d. ²⁴ I Giudei gli si fecero attorno
e gli dicevano:
"Fino a quando terrai l'animo nostro sospeso?
Se tu sei il Cristo,
dillo a noi apertamente".

1'. GESU' CONFERMA DI ESSERE IL CRISTO,

Ψ. MA I GIUDEI NON CREDONO IN LUI.

- e. ²⁵ Gesù rispose loro:
"Ve l'ho detto
e non credete;
le opere che io compio
nel nome del Padre mio,
queste mi danno testimonianza.

Ψ'. I GIUDEI NON CREDONO,

2. PERCHE' NON SONO PECORE DI GESU', A CUI EGLI DA' LA VITA ETERNA.

- f. ²⁶ Ma voi non credete,
perché non appartenete alle mie pecore.
- f. ²⁷ **Le mie pecore**
ascoltano la mia voce e io le conosco; (= 10,4)
- g. **esse mi seguono**
- g'. ²⁸ e io do loro la vita eterna;
e non andranno perdute in eterno.

2'. LE PECORE DI GESU' NON GLI SARANNO TOLTE

PERCHE' GLI SONO STATE DATE DAL PADRE CON CUI EGLI E' UNA COSA SOLA.

- h. Nessuno le rapirà dalla mia mano.
- k. ²⁹ Il Padre mio che me le ha date
È più grande di tutti
- h'. e nessuno può rapirle
dalla mano del Padre mio.
- k'. ³⁰ Io e il Padre siamo una cosa sola".

Sottosezione a1'. Lazzaro : nuova vita per il discepolo.

δ'. Gesù avrebbe potuto evitare la morte di Lazzaro; i Giudei decidono la sua morte.

SCENA 3b'. NELLA DIATRIBA CON GESU' I GIUDEI LO RIFIUTANO COME INVIATO DEL PADRE.

Ω. GESU' SI RITIRA DI LA' DAL GIORDANO PERCHE' I GIUDEI LO VOGLIONO LAPIDARE.

Quadro t'. Gesù, minacciato, dichiara di essere il Figlio di Dio e di essere unito intimamente al Padre.

α. Gesù, considerato bestemmiatore perché si dice figlio di Dio, si ritira nel luogo di Giovanni e lì rimane.

1. *I GIUDEI VOGLIONO LAPIDARE GESU' CHE SI FA UGUALE A DIO.*
 Ω. *ACCUSANDOLO DI BESTEMMIA.*
- a. ³¹ I Giudei portarono di nuovo delle pietre per lapidarlo.
- b. ³² Gesù rispose loro:
- a₀. "Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre mio; per quale di esse mi volete lapidare?".
- b'. ³³ Gli risposero i Giudei:
- a'. "Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per la bestemmia e perché tu, essendo uomo, ti fai Dio".
2. *GESU' SI PROCLAMA FIGLIO DI DIO, SULLA BASE DELLA SCRITTURA,*
 Ω'. *E CONTESTA L'ACCUSA DI BESTEMMIA.*
- c. ³⁴ Rispose loro Gesù:
 "Non è forse scritto nella vostra Legge:
 "Io ho detto: voi siete dei?"
- d. ³⁵ Ora, se essa ha chiamato dei coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata),
- d'. ³⁶ a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo, voi dite: Tu bestemmi, perché ho detto: Sono Figlio di Dio?
- c'. Sono Figlio di Dio?
- 2'. *GESU' PROCLAMA LA SUA UNIONE COL PADRE, SULLA BASE DELLE OPERE*
 Ψ. *CHE EGLI COMPIE.*
- e. ³⁷ Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi;
- e'. ³⁸ ma se le compio, anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre".
- f. e io nel Padre".
- 1'. *GESU' SI ALLONTANA DAI GIUDEI CHE CERCANO DI PRENDERLO E VA NEL LUOGO DI GIOVANNI*
 Ψ'. *CHE NON HA COMPIUTO NESSUN SEGNO MA LO HA PRESENTATO.*
- g. ³⁹ Cercavano allora di prenderlo di nuovo, ma egli sfuggì dalle loro mani
- ⁴⁰ e **ritornò di nuovo di là del Giordano,** (= 11,54)
- g'. *nel luogo*
 dove stava Giovanni dapprima a battezzare, e qui si fermò.
- h. ⁴¹ Molti andarono da lui e dicevano:
 "Giovanni non ha fatto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero".
- h'. ⁴² E in quel luogo molti credettero in lui.

**SCENA 2b. ALLA MORTE DI LAZZARO GESU' E' CONTENTO PER I DISCEPOLI
PERCHE' POSSANO CREDERE.**

Ψ. SE TU FOSSI STATO QUI MIO FRATELLO NON SAREBBE MORTO.

Quadro a. La malattia e la morte di Lazzaro serviranno a dar gloria a Dio.

β. Gesù si trattiene due giorni prima della morte di Lazzaro.

1. *MARIA, CHE HA UNTO IL SIGNORE, HA IL FRATELLO LAZZARO MALATO.*
- a. **11**¹Era allora malato un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella.
- b. **2**²*Maria era quella che aveva cosperso il Signore di olio profumato e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli.* (= 11,45; 12,1) /3,1: 7,50: 19,39/
- a'. Suo fratello Lazzaro era malato.
- 1'. *LE SORELLE AVVERTONO GESU' DELLA MALATTIA DI LAZZARO, CHE SERVIRA' A DAR GLORIA A DIO, Ω. PERCHE' NON E' PER LA MORTE.*
- x. **3**³Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, il tuo amico è malato".
- y. **4**⁴All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato".
0. *1_o. GESU' CHE VOLEVA MOLTO BENE AI TRE FRATELLI, 2_o. PRIMA DI ANDARE DA LORO Ψ. SI TRATTIENE DUE GIORNI NEL LUOGO DOVE SI TROVAVA.*
- x'. **5**⁵Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro.
- y'. **6**⁶Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattene due giorni nel luogo dove si trovava.
2. *GESU' TORNA IN GIUDEA, RISCHIANDO LA SUA VITA. Ψ. UTILIZZANDO LE ORE DEL GIORNO;*
- f. **7**⁷Poi, dopo ciò, disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea".
- e'. **8**⁸I discepoli gli dissero: "Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?".
- g. **9**⁹Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; **10**¹⁰ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce".
- 2'. *GESU' TORNA IN GIUDEA PER RISUSCITARE LAZZARO, Ω. CHE E' MORTO.*
- h. **11**¹¹Così parlò e dopo ciò disse loro: "Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo".
- h'. **12**¹²Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se s'è addormentato, guarirà".
- k. **13**¹³Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensavano che si riferisse al riposo del sonno.
- k'. **14**¹⁴Allora disse loro, Gesù, apertamente: "Lazzaro è morto".

Quadro b. Incontro con Marta.

β'. Gesù arriva quattro giorni dopo la morte di Lazzaro.

1. *GESÙ VUOLE SUSCITARE LA FEDE NEI DISCEPOLI CHE PENSANO ALLA MORTE.*
- a. ¹⁵ Sono contento per voi, perché crediate, di non essere stato là;
 b. ma andiamo da lui".
- b'. ¹⁶ Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse ai discepoli:
 "Andiamo anche noi
 a morire con lui".
2. *CONSOLAZIONE UMANA: I GIUDEI VANNO DA MARTA E MARIA PER LA MORTE DEL FRATELLO.*
- Ψ. *GESÙ VIENE*
 Ω. *QUATTRO GIORNI DOPO LA MORTE DI LAZZARO.*
- c. ¹⁷ Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro
 d. che già da quattro giorni era nel sepolcro.
 d'. ¹⁸ Betania
 distava da Gerusalemme circa due miglia.
- c'. ¹⁹ Molti Giudei perciò erano venuti
 da Marta e Maria
 per consolarle per il loro fratello.
0. *MARIA E' IN CASA; MARTA VA INCONTRO A GESÙ*
 Ψ. *QUANDO SENTE CHE E' VENUTO.*
- e. ²⁰ Marta dunque, come seppe che veniva Gesù,
 gli andò incontro;
 e'. Maria invece
 stava seduta in casa.
- 2'. *CONSOLAZIONE DIVINA: GESÙ ANNUNCIA A MARTA LA RESURREZIONE DEL FRATELLO*
 Ω'. *E MARTA INTENDE LA RESURREZIONE DELL'ULTIMO GIORNO.*
- f. ²¹ Marta disse a Gesù:
 "**Signore, se tu fossi stato qui,** (= 11,32)
mio fratello non sarebbe morto!
- f. ²² Ma anche ora so
 che qualunque cosa chiederai a Dio,
 egli te la concederà".
- g. ²³ Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà".
- g'. ²⁴ Gli rispose Marta:
 "So che risusciterà
 nella resurrezione, nell'ultimo giorno".
- 1'. *GESÙ CHIEDE A MARTA LA FEDE NELLA RESURREZIONE.*
 Ψ'. *MARTA CREDE CHE GESÙ E' IL CRISTO, IL FIGLIO DI DIO, CHE VIENE NEL MONDO.*
- h. ²⁵ Gesù le disse:
 "Io sono la risurrezione e la vita;
 chi crede in me, anche se muore, vivrà;
 h'. ²⁶ chiunque vive
 e crede in me,
 non morrà in eterno. Credi tu questo?".
- k. ²⁷ Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo
 che tu sei il Cristo,
 k'. il Figlio di Dio,
 che deve venire nel mondo".

SCENA 2b'. AL SEPOLCRO DI LAZZARO GESU' PARLA AL PADRE PERCHE' LA FOLLA POSSA CREDERE.

Ψ'. SE TU FOSSI STATO QUI MIO FRATELLO NON SAREBBE MORTO.

Quadro b'. Incontro con Maria.

γ. Gesù viene, alla morte di Lazzaro, per piangere con le sorelle e i presenti al sepolcro.

1. *GESU' CHIEDE DI CHIAMARE MARIA.*

- a. ²⁸Dopo queste parole se ne andò
a chiamare Maria, sua sorella,
dicendole di nascosto: "Il Maestro è qui e ti chiama".
- b. ²⁹Quella, udito ciò, si alzò in fretta
e andò da lui.
- b'. ³⁰Gesù **non** era **ancora** entrato nel villaggio,
ma si trovava ancora nel posto in cui
gli era andata incontro Marta.

1': *I GIUDEI SEGUONO MARIA CHE SI RECA DA GESU'.*

- Ω. *PENSANDO CHE VADA A PIANGERE AL SEPOLCRO.*
- c. ³¹Allora i Giudei che erano con lei
in casa
per consolarla,
- d. quando videro Maria
alzarsi in fretta
e uscire,
- d'. la seguirono pensando:
- c'. "Va al sepolcro
per piangere là".

2. *"MIO FRATELLO NON SAREBBE MORTO".*

Ω'. *GESU' VEDE PIANGERE MARIA E I GIUDEI.*

- e. ³²Maria, dunque, quando giunse
dov'era Gesù, vistolo
si gettò ai suoi piedi
- x. dicendo: "**Signore, se tu fossi stato qui,
mio fratello non sarebbe morto!**". (*= 11,21*)
- f. ³³Gesù allora quando la vide piangere
e piangere anche i Giudei
che erano venuti con lei,
si commosse profondamente.

2': *"NON POTEVA IMPEDIRE CHE QUESTI MORISSE?"*

Ψ'. *GLI DICONO: "VIENI E VEDI!!".*

- g. Si turbò ³⁴e disse:
"Dove l'avete posto?".
- h. Gli dissero: "Signore,
vieni a vederlo!".
- g'. ³⁵Gesù scoppiò in pianto.
- h'. ³⁶Dissero allora i Giudei:
"Vedi come lo amava!".
- x'. ³⁷Ma alcuni di loro dissero:
non poteva costui, che ha aperto gli occhi al cieco,
far sì che questi non morisse?".

Quadro a'. La risurrezione di Lazzaro mostra la gloria di Dio.

γ'. Gesù viene al sepolcro per sollevare la pietra perché Lazzaro ne venga fuori.

Ω. GESÙ VIENE

1. **AL SEPOLCRO DOVE LAZZARO E' CHIUSO DIETRO UNA PIETRA.**

- a. ³⁸Intanto Gesù, profondamente commosso,
si recò al sepolcro;
a'. era una grotta
e contro vi era posta una pietra.

2. **MARIA VEDRA' LA GLORIA DI DIO SE CREDERA':**

Ψ. LA PIETRA DEL SEPOLCRO VIENE SOLLEVATA.

- b. ³⁹Disse Gesù: "Sollevate la pietra!".
c. Gli rispose Marta,
la sorella del defunto:
"Signore, già puzza, poiché è di quattro giorni".
c'. ⁴⁰Le disse Gesù: "Non ti ho detto
che, se credi, vedrai
la gloria di Dio?".
b'. ⁴¹Sollevarono dunque la pietra.

Ψ'. GESU' SOLLEVA GLI OCCHI VERSO L'ALTO

O. E RINGRAZIA IL PADRE PERCHE' LO ASCOLTA.

- d. Gesù allora alzò gli occhi verso l'alto
e disse: "Padre,
ti ringrazio che mi hai ascoltato.
d'. ⁴²Io sapevo
che sempre mi dai ascolto,
e. ma per la gente
che mi sta attorno, l'ho detto
e'. perché credano che tu mi hai mandato".

1': GESU' CHIAMA LAZZARO NEL SEPOLCRO

Ω. E LAZZARO VIENE FUORI.

- f. ⁴³E, detto questo,
gridò a gran voce:
"Lazzaro, esci fuori!".
f'. ⁴⁴Il morto uscì, con i piedi
e le mani avvolti in bende,
e il volto coperto da un sudario.
g. Gesù disse loro: "Scioglietelo
g'. e lasciatelo andare".

Ω': MOLTI DEI GIUDEI CHE ERANO VENUTI DA MARIA

2': CREDONO VEDENDO QUANTO HA OPERATO GESU'.

- h. ⁴⁵Molti dei Giudei
che erano venuti da Maria,
k. alla vista di quel che egli aveva fatto,
credettero in lui.
h'. ⁴⁶Ma alcuni
andarono dai farisei
k'. e riferirono loro
quel che Gesù aveva fatto.

(= 11,2; 12,1) /3,1: 7,50: 19,39/

SCENA 1'. I CAPI NON CREDONO IN GESÙ.

Ω. GESU' SI RITIRA NEL DESERTO, PERCHE' I GIUDEI HANNO DECISO DI UCCIDERLO.

Quadro x'. I capi decidono di distruggere Gesù al posto della nazione e del tempio.

**α'. Gesù, considerato uomo pericoloso perché compie dei segni,
si ritira nella regione vicino al deserto e lì si trattiene.**

1. *I SOMMI SACERDOTI E I FARISEI SI INTERROGANO SU COSA FARE DI GESU':*
Ω. EGLI E' UN UOMO PERICOLOSO.
- x. ⁴⁷Allora i sommi sacerdoti
e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano:
- y. "Che facciamo? Quest'uomo
compie molti segni.
⁴⁸Se lo lasciamo fare così,
tutti crederanno in lui
- z. e verranno i Romani
e distruggeranno
il nostro luogo santo
e la nostra nazione".
2. *PROPOSTA DI FAR MORIRE GESU':*
Ω. EGLI E' L'UOMO DA SACRIFICARE AL POSTO DEL POPOLO.
- x'. ⁴⁹Ma uno di loro di nome Caifa,
che era sommo sacerdote in quell'anno,
- y'. disse loro: "Voi non capite nulla
⁵⁰e non considerate
- z'. **come sia meglio per voi** (= 18,14) /2,22: 12,16/
che muoia un solo uomo
al posto del popolo
e non che la nazione intera perisca".
0. *IL SOMMO SACERDOTE IN QUELL'ANNO PROFETIZZA LA MORTE DI GESU' PER LA NAZIONE.*
- a. ⁵¹Questo però non lo disse da se stesso,
ma essendo sommo sacerdote in quell'anno,
- a₀. fece la profezia che Gesù doveva
morire per la nazione
- a'. ⁵²e non per la nazione soltanto,
ma anche per i figli
di Dio che erano dispersi,
per riunirli insieme.
- 2'. *DECISIONE DI UCCIDERE GESU':*
Ψ. EGLI SI RITIRA NELLA REGIONE VICINO AL DESERTO.
- u. ⁵³Da quel giorno dunque
decisero di ucciderlo.
- b. ⁵⁴Gesù pertanto non si faceva più vedere
in pubblico tra i Giudei;
- v. **egli si ritirò di là**
nella regione (= 10,40)
vicina al deserto,
in una città chiamata Efraim,
dove si trattene
con i suoi discepoli.
- Ψ'. *E' VICINA LA PASQUA E DALLA REGIONE MOLTI ARRIVANO A GERUSALEMME.*
1'. I SOMMI SACERDOTI E I FARISEI DANNO L'ORDINE DI ARRESTARE GESU':
- v'. ⁵⁵Era vicina la Pasqua dei Giudei.
Molti andarono
dalla regione a Gerusalemme
prima della Pasqua per purificarsi.
- c. ⁵⁶Essi cercavano Gesù
e dicevano tra di loro stando nel tempio:
- c'. "Che ve ne pare?
Non verrà egli alla festa?"
- u'. ⁵⁷Intanto i sommi sacerdoti
e i farisei avevano dato ordine
che chiunque sapesse, indicasse dove si trovava,
perché essi potessero prenderlo.

Parte a'. Dalla Pasqua in Gerusalemme, in uscita verso la periferia.

ω1'. Gioia piena per i discepoli.

Ϸ'. Unzione del corpo di Cristo, nella fede, confermata dall'adempimento della Scrittura.
Sequela per pascolare gli agnelli.

SEZIONE 2'. SPAZIO INTERNO PER LA FORMAZIONE:

COL DONO DELLA SUA VITA GESU' DA' AI DISCEPOLI
LA POSSIBILITA' DELL'AMORE TOTALE COL COMANDAMENTO
DELL'AMORE CHE REALIZZA L'UNITA' DELLA CHIESA IN DIO.

Λ1'. GIOIA PIENA DONATA DALLO SPOSO AI DISCEPOLI.

Φ'. ANDATA A GESU' E UNZIONE DEL SUO CORPO. DOPO LA PASSIONE
CONSTATAZIONE DELL'ADEMPIMENTO DELLA SCRITTURA SU GESU'

Sottosezione a2. È giunta l'ora: Gesù sarà crocifisso (La vita di Gesù donata).

α. La folla ha visto la risurrezione di Lazzaro, ma i Giudei non credono.

SCENA 1c. MARIA DI LAZZARO UNGE IL SIGNORE NELLA CENA DI BETANIA.

Ω. LA FOLLA VUOL VEDERE LAZZARO RISUSCITATO.

Quadro x. L'unzione è il preludio e la profezia della sepoltura di Gesù.

α. Maria, invece dei poveri, onora Gesù che ha risuscitato Lazzaro.

Ω. MARIA SORELLA DI LAZZARO CHE GESÙ HA RISUSCITATO DAI MORTI

1. UNGE IL SIGNORE CON UN UNGUENTO PREZIOSO.

a. 12¹ Gesù, sei giorni prima della Pasqua,
andò a Betania, dove si trovava Lazzaro,
che egli aveva risuscitato dai morti.

a'. 2^E qui gli fecero una cena:
Marta serviva e Lazzaro
era uno dei commensali insieme con lui.

b. 3^{Maria allora, presa una libbra di unguento} (= 11,2; 11,45) /3,1- 7,50- 19,39/
di nardo prezioso, che esprimeva la sua fede⁴,
cosparsse i piedi di Gesù

b'. e asciugò con i suoi capelli
i suoi piedi,
e tutta la casa si riempì
del profumo dell'unguento.

1'. GIUDA AVREBBE VOLUTO VENDERE L'UNGUENTO.

ψ'. PER DARE IL RICAVATO AI POVERI.

c. 4^{Disse allora Giuda Iscariota,}
uno dei suoi discepoli,
che doveva poi tradirlo:

c₀. 5^{Perché questo unguento}
non si è venduto per trecento denari
per poi darli ai poveri? .

c'. 6^{Questo egli disse}
non perché gli importasse dei poveri,
ma perché era ladro
e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

2. MARIA HA PROVVEDUTO PER LA MORTE E LA SEPOLTURA DEL SIGNORE.

ψ'. I POVERI DA AIUTARE CI SARANNO SEMPRE.

d. 7^{Gesù allora disse:} "Lasciala fare,
perché lo conservi
per il giorno della mia sepoltura.

d₀. 8^{I poveri infatti}
li avete sempre con voi;

d'. me invece non mi avete per sempre".

2'. I SOMMI SACERDOTI DECIDONO ANCHE LA MORTE DI LAZZARO.

Ω'. LA FOLLA VA DA GESÙ ANCHE PER VEDERE LAZZARO RISUSCITATO DAI MORTI.

e. 9^{Intanto la gran folla di Giudei}
venne a sapere
che Gesù si trovava là, e accorse
non solo per Gesù, (= 12,17)

f. ma anche per vedere Lazzaro
che egli aveva risuscitato dai morti.

f'. 10^{I sommi sacerdoti allora deliberarono}
di uccidere anche Lazzaro,

e'. 11^{perché molti per causa sua}
se ne andavano dai Giudei
e credevano in Gesù.

⁴ L'aggettivo πιστικός, tradotto normalmente con "vero", ma con qualche difficoltà, può derivare da πικτός e avrebbe il valore di "liquido", oppure da πιστός, col valore di "degnò di fede", da cui poi "verace", "vero" (vedi ZERWICK). Ma, secondo me è migliore il senso di "relativo alla fede", "fedele". Qui va allora applicato all'azione, più che al materiale con cui viene realizzata, ossia il nardo. Per cui il senso è che Maria compie col nardo un atto che mostra la sua fede piena in Gesù. A conferma di questo si può portare poi la costellazione delle ricorrenze nel Vangelo delle due radici πιστ- e ζων-, che vedremo in altro luogo.

SCENA 2c. LA FOLLA ACCLAMA COME RE D'ISRAELE GESÙ, CHE INVECE SI FA CHICCO DI GRANO.

Ω. LA FOLLA HA VISTO E TESTIMONIA LA RISURREZIONE DI LAZZARO.

Quadro a. Gesù va agli uomini, che gli rendono testimonianza.

α'. La folla va incontro a Gesù perché ha operato la resurrezione di Lazzaro.

1. *LA FOLLA MANIFESTA PER GESÙ CHE VIENE A GERUSALEMME*
 Ω. *E GLI VA INCONTRO.*
- a. ¹²Il giorno seguente,
 la gran folla
 che era venuta per la festa,
 a'. udito che Gesù veniva a Gerusalemme,
 x. ¹³prese dei rami di palme
 e uscì incontro a lui
 b. gridando: Osanna!
 b'. Benedetto colui che viene nel nome del Signore,
 il re d'Israele!
0. *GESÙ ENTRA IN GERUSALEMME SU UN ASINO,*
 Ψ. *DOVE GLI FANNO QUANTO DICEVA LA SCRITTURA.*
- c. ¹⁴Gesù, trovato un asinello,
 vi montò sopra,
 come sta scritto:
¹⁵Non temere, figlia di Sion!
 c'. Ecco il tuo re viene,
 seduto sopra un puledro d'asina.
 d. ¹⁶Sul momento i suoi discepoli
 non compresero queste cose;
 d'. **ma quando Gesù fu glorificato,**
si ricordarono (= 2,22) /11,50-18,14/
che questo era stato scritto di lui
 e questo gli avevano fatto.
- 1'. *I FARISEI SI PREOCCUPANO PERCHÉ LA FOLLA SI SCHIERA PER GESÙ.*
 Ω. *E GLI VA INCONTRO*
 Ψ. *PERCHÉ HA FATTO IL SEGNO DELLA RISURREZIONE DI LAZZARO.*
- e. ¹⁷Intanto gli rendeva testimonianza la gente che era stata con lui
 f. **quando chiamò Lazzaro** (= 12,9)
fuori dal sepolcro
e lo risuscitò dai morti.
- x'. ¹⁸Anche per questo
 la folla gli andò incontro,
 f'. perché aveva udito
 che aveva compiuto
 quel segno.
- e'. ¹⁹I farisei allora dissero
 tra di loro: "Vedete?
 Voi non concludete nulla!
 Ecco che il mondo gli è andato dietro!".

Quadro a'. Gli uomini vanno a Gesù che offre la sua vita per loro.

β. E' giunta l'ora che il Figlio dell'uomo sarà glorificato e darà la vita eterna a chi lo segue.

1. *LA VENUTA DEI PAGANI MOSTRA CHE E' GIUNTA L'ORA,
Ω. CHE SIA GLORIFICATO IL FIGLIO DELL'UOMO.*

- a. ²⁰C'erano anche alcuni Greci tra quelli che erano saliti per il culto, durante la festa.
²¹Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsaida di Galilea,
- b. e gli chiesero:
" Signore, vogliamo vedere Gesù".
- a'. ²²Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono
- b'. a dirlo a Gesù.
- x. ²³Gesù rispose:
"E giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo.

0. *IL FEDELE CHIAMATO A DARE A VITA PER AVERE LA VITA.
Ψ. ODIERA' LA SUA ANIMA IN QUESTO MONDO PER CONSERVARLA PER LA VITA ETERNA*

- c. ²⁴In verità, in verità vi dico:
se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo;
- c'. se invece muore, produce molto frutto.
- d. ²⁵Chi ama la sua vita la perde
- d'. e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna.

Ψ'. L'ANIMA DI GESU' E' TURBATA

1'. *PERCHE' SI AVVICINA L'ORA,
Ω'. IN CUI SARA' GLORIFICATO IL PADRE.*

- e. ²⁶Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo.
- e'. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà.
- f. ²⁷Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire, Padre? Salvami da quest'ora?
- f'. Ma per questo sono giunto a quest'ora!
²⁸Padre, glorifica il tuo nome".
- x'. Venne allora una voce dal cielo:
L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!".

SCENA 2c'. LA FOLLA INVITATA DALLA VOCE AD ACCOGLIERE GESU', DESTINATO ALLA CROCE

Ψ. ESSI NON CREDONO SECONDO QUANTO HA DETTO IL PROFETA ISAIA.

Quadro b. Gli uomini non comprendono la voce del Padre e del Figlio.

β'. Gesù sarà elevato, mentre la folla ha sentito che rimane in eterno.

1. *GLI UOMINI NON CAPISCONO LA VOCE DAL CIELO,
Ω PERCHÉ LA FOLLA HA SENTITO SOLO UN TUONO.*
- a. ²⁹La folla che era presente
e aveva udito
- b. diceva: "E' stato un tuono".
- b'. Altri dicevano:
"Un angelo gli ha parlato".
- a'. ³⁰Rispose Gesù
"Questa voce non è venuta per me, ma per voi.
- O. *IL PROGETTO DI DIO PER GIUDICARE IL MONDO E LIBERARLO DA SATANA
CONSISTE NEL SACRIFICIO DI GESU',
Ψ. CHE AVVERRÀ QUANDO SARÀ ELEVATO DA TERRA.*
- c. ³¹Ora è il giudizio di questo mondo;
ora il principe di questo mondo
sarà gettato fuori
- d. ³²ed io, quando sarò elevato da terra,
attirerò
tutti a me".
- d'. ³³Questo diceva
per indicare di qual morte
doveva morire.
- 1'. *I GIUDEI NON COMPRENDONO LE PAROLE DI GESU'.
Ω. LA FOLLA HA SENTITO DALLA LEGGE CHE IL CRISTO RIMANE IN ETERNO!
Ψ. CHI È IL FIGLIO DELL'UOMO CHE DEV'ESSERE ELEVATO?*
- e. ³⁴Allora la folla gli rispose:
- f. "Noi abbiamo sentito dalla Legge
che il Cristo rimane in eterno;
e come puoi dire tu
che deve essere elevato
il Figlio dell'uomo?
Chi è questo Figlio dell'uomo?".

Quadro b'. I Giudei non accolgono le opere di Dio e del Figlio.

γ. Chiamati a vedere e credere finché si ha la luce, secondo l'annuncio di Isaia.

Ω. L'ANNUNCIO PROFETICO DI GESU'

1. *INVITA I GIUDEI A UTILIZZARE LA LUCE,*
Ψ. FINCHE' LA LUCE RESTA CON LORO.

- x. ³⁵Gesù allora disse loro:
 y. "Ancora per poco tempo
 la luce è con voi.
 z. Camminate mentre avete la luce,
 perché non vi sorprendano le tenebre.

1'. *I GIUDEI INVITATI A DIVENIRE FIGLI DELLA LUCE,*
Ψ'. FINCHE' LA LUCE RESTA CON LORO.

- z. Chi cammina nelle tenebre
 non sa dove va.
 y'. ³⁶Mentre avete la luce
 credete nella luce,
 per diventare figli della luce".
 x'. Gesù disse queste cose,
 poi se ne andò e si nascose da loro.

0. *I GIUDEI NON HANNO CREDUTO AI SEGNI OPERATI DA GESU';*
Ω'. SECONDO LA PAROLA ANNUNCIATA DAL PROFETA ISAIA.

- a. ³⁷Sebbene avesse compiuto
 tanti segni di fronte a loro,
 non credevano in lui;
 b. ³⁸*perché la parola del profeta Isaia*
si adempisse, quando disse: (= 12,39)
 b'. "Signore, chi ha creduto
 c'. *ascoltandoci?*
 a'. E il braccio del Signore a chi è stato rivelato?"

SCENA 3c. MOLTI CREDONO IN GESU' MA NON LO ACCOLGONO PER PAURA DEI FARISEI.

Ψ. ESSI NON POTEVANO CREDERE COME AVEVA DETTO ISAIA PERCHE' ACCIECATI.

Quadro y. I Giudei sono ciechi e non si lasciano guarire da Dio.

γ'. Isaia ha visto la gloria di Gesù, ma i capi sono ciechi e cercano la gloria dagli uomini.

1. **NELLA SUA PROFEZIA ISAIA DICE**
Ω. CHE I GIUDEI NON POSSONO CREDERE.
Ψ. PERCHE' I LORO OCCHI NON VEDONO.

x. ³⁹Per questo
non potevano credere, (= 12,38)
per il fatto che Isaia aveva detto ancora:

a. ⁴⁰Ha reso ciechi
i loro occhi
e ha indurito il loro cuore,
a'. perché non vedano con gli occhi
e non comprendano
con il cuore,

1'. **NELLA SUA PROFEZIA ISAIA DICE**
Ψ'. DI AVER VISTO LA GLORIA DI GESU':

b. e si convertano
b'. e io li guarisca!"

x. ⁴¹Questo disse Isaia
quando vide la sua gloria
e parlò di lui.

2'. **RESISTENZA DEI CAPI GIUDEI PER PAURA DEI FARISEI**
Ω'. A RICONOSCERE DI CREDERE IN GESU'

c. ⁴²Tuttavia,
anche tra i capi,
molti credettero in lui,
c'. però, a causa dei farisei, non lo riconoscevano apertamente
per non
essere espulsi dalla sinagoga;

2'. **RESISTENZA DEI GIUDEI PER AMORE**
Ψ'. DELLA GLORIA UMANA.

d. ⁴³amavano infatti la gloria
degli uomini
d'. più della gloria
di Dio.

Sottosezione b2. Gesù si mette al servizio dei discepoli. Annuncio del tradimento di Giuda.

η. Gesù mandato nel mondo dal Padre viene tradito da un discepolo.

SCENA 3c'. GESU' NON CONDANNA CHI NON LO ACCOGLIE.

Ω. CHI CREDE IN GESU', CREDE IN COLUI CHE LO HA MANDATO.

Quadro y'. Gesù è venuto come luce per dare la luce a chi crede.

α. Gesù ha ricevuto dal Padre l'annuncio da portare al mondo.

Ω. NEL MONDO

1. *GESU' E' VENUTO COME LUCE MANDATA DAL PADRE PER ILLUMINARE CHI CREDE.*

a. ⁴⁴ *Gesù allora gridò a gran voce:*

"Chi crede in me,

b. *non crede in me,*

ma in colui che mi ha mandato;

(= 13,30)

a'. ⁴⁵ *chi vede me,*

b'. *vede colui che mi ha mandato.*

c. ⁴⁶ *Io che sono luce*

sono venuto nel mondo,

c'. *perché chiunque crede in me*

non rimanga nelle tenebre.

2. *GESU' NON CONDANNA CHI NON ACCOGLIE LA SUA PAROLA,*

Ω. PERCHÉ E' VENUTO PER SALVARE IL MONDO.

x. ⁴⁷ *Se qualcuno ascolta le mie parole*

e non le osserva,

io non lo condanno;

y. *perché non sono venuto*

per condannare il mondo,

ma per salvare il mondo.

2'. *LA SUA STESSA PAROLA CONDANNA CHI LA RESPINGE.*

Ψ. LA PAROLA CHE GESU' HA ANNUNCIATO.

x'. ⁴⁸ *Chi mi respinge e non*

Accoglie le mie parole,

ha chi lo condanna:

y'. *la parola che ho annunziato;*

questa lo condannerà

nell'ultimo giorno,

Ψ'. GESU' ANNUNCIA QUELLO CHE GLI ORDINA

1'. *IL PADRE CHE LO HA MANDATO PER DARE LA VITA ETERNA.*

d. ⁴⁹ *perché io*

non ho annunziato nulla da me,

e. *ma il Padre che mi ha mandato,*

egli stesso mi ha ordinato

d'. *che cosa devo dire*

e annunziare.

e'. ⁵⁰ *E' io so che il suo ordine*

è vita eterna.

f. *Le cose dunque*

che io dico,

f' *come il Padre le ha dette a me*

così io le dico".

SCENA 4c. GESÙ MOSTRA COME E' NECESSARIO SERVIRE GLI ALTRI ANCHE SE CI SONO TRADITORI.

Ψ. IL DIAVOLO METTE IN CUORE A GIUDA DI SIMONE ISCARIOTE DI TRADIRE GESU'.

Quadro a. Nonostante il tradimento di Giuda Gesù ama i suoi fino in fondo.

α'. Gesù sa che è giunta l'ora di tornare da questo mondo al Padre.

1. *GESÙ AMA I SUOI FINO ALL'ESTREMO*

Ω. *SAPENDO CHE E' GIUNTA LA SUA ORA DI PASSARE DA QUESTO MONDO AL PADRE.*

x. **13**¹Prima della festa di Pasqua
Gesù, sapendo che era giunta
la sua ora di passare
y. da questo mondo
al Padre,
a. dopo aver amato i suoi
che erano nel mondo,
a'. li amò sino alla fine.

Ψ. *INIZIATO IL BANCHETTO*

0. *SATANA METTE IL TRADIMENTO NEL CUORE DI GIUDA.*

Ω'. *SAPENDO GESU' CHE IL PADRE HA MESSO TUTTO NELLE SUE MANI.*

u. ² *Mentre cenavano,*

v. **quando già il diavolo** (= 13,26)
aveva messo in cuore
di tradirlo,
a Giuda Iscariota, figlio di Simone,

x'. ³Gesù sapendo che il Padre
gli aveva dato tutto
nelle mani
e che era venuto da Dio
y'. e a Dio ritornava,

Ψ'. *ALZANDOSI DAL BANCHETTO*

1'. *GESÙ LAVA I PIEDI AI SUOI DISCEPOLI.*

u'. ⁴si alzò da tavola,
v'. depose le vesti
b. e, preso un asciugatoio,
se lo cinse attorno alla vita.
c. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino
e cominciò
a lavare i piedi dei discepoli
c'. e ad asciugarli
b'. con l'asciugatoio di cui si era cinto.

Quadro b. Pietro non conosce ancora la necessità di farsi servire da Gesù.

β. Pietro non vorrebbe farsi lavare i piedi da Gesù.

1. *PIETRO RIFIUTA DI FARSÌ LAVARE I PIEDI.*
Ω. GESÙ GLI RISPONDE CHE ORA NON CAPISCE, CHE CAPIRA' IN SEGUITO.
- a. ⁶Venne dunque da Simon Pietro
 e questi gli disse: "Signore,
 y. tu lavi i piedi a me?".
 z. ⁷Rispose Gesù e gli disse:
 a. "Quello che io faccio,
 tu ora non lo capisci,
 a'. ma lo capirai
 dopo".
- 1_o. *GESÙ CONVINCIE PIETRO A FARSÌ LAVARE I PIEDI,*
Ω'. CON LA RISPOSTA CHE SE NON ACCETTA
Ψ'. NON AVRA' PARTE CON LUI.
- x'. ⁸Gli disse Simon Pietro:
 y'. "Non mi laverai i piedi in eterno!".
 z'. Gli rispose Gesù:
 "Se non ti laverò,
 non avrai parte con me".
 b. ⁹Gli disse Simon Pietro: "Signore,
 non solo i piedi,
 b'. ma anche le mani
 e il capo!".
- O. *NON TUTTI SONO MONDI PERCHE' C'E' UN TRADITORE.*
Ψ'. GLI ALTRI NON HANNO BISOGNO CHE DI LAVARSI I PIEDI .
- c. ¹⁰Soggiunse Gesù:
 "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno
 di lavarsi se non i piedi
 ed è tutto mondo;
 c. e voi siete mondi,
 d. ma non tutti".
 d'. ¹¹Sapeva infatti
 chi lo tradiva;
 per questo disse:
 "Non tutti siete mondi".

SCENA 4c'. E' NECESSARIO CHE I DISCEPOLI SI SERVANO TRA LORO ANCHE SE CI SONO TRADITORI.

Ω'. CHI ACCOGLIE GESU', ACCOGLIE COLUI CHE LO HA MANDATO

Quadro b'. I discepoli non conoscono ancora la necessità di servirsi gli uni gli altri.

β'. I discepoli, come Gesù, devono lavare i piedi gli uni agli altri.

1. *GESU' CHIEDE AI DISCEPOLI SE CAPISCONO QUELLO CHE HA FATTO LORO.*

Ω. GESU' LAVA LORO I PIEDI.

a. ¹²Quando dunque ebbe lavato loro i piedi,

a'. riprese
le proprie vesti
e sedette di nuovo.

x. Poi disse loro:
"Sapete ciò che vi ho fatto?

10. *COME HA FATTO GESU', COSI' FACCIANO ANCHE I DISCEPOLI*

ψ. GESU' E' IL SIGNORE E IL MAESTRO.

Ω'. COME LUI HA LAVATO I PIEDI A LORO, COSI' DEBBONO LAVARSEL I GLI ALTRI

b. ¹³Voi mi chiamate Maestro e Signore
e dite bene, perché lo sono.

c. ¹⁴Se dunque io, ho lavato
i vostri piedi,

b'. il Signore e il Maestro,

c'. anche voi dovete
lavarvi i piedi gli uni gli altri.

d. ¹⁵Vi ho dato infatti l'esempio,
perché come ho fatto io,

d'. facciate anche voi.

11. *GESU' CHIEDE AI DISCEPOLI DI FARE QUELLO CHE HA FATTO LUI.*

ψ. IL SERVO NON E' PIU' GRANDE DEL SUO "SIGNORE".

e. ¹⁶In verità, in verità vi dico:
un servo non è

più grande del suo padrone,

e'. né un apostolo

più grande di chi lo ha mandato.

x'. ¹⁷Sapendo queste cose,
sarete beati se le farete.

Quadro a'. Nonostante il tradimento di uno di loro i discepoli rappresentano Gesù.

γ. Non tutti voi, ma uno di voi mi tradirà.

1. *GESU' CONOSCE IL TRADITORE,*
Ω. "NON PARLO DI TUTTI VOI".
- x. ¹⁸Non parlo di tutti voi;
 y. io conosco
 quelli che ho scelto;
 a. ma si deve adempiere la Scrittura:
 Colui che mangia il pane con me,
 a'. ha levato contro di me
 il suo calcagno.
0. *QUANDO ACCADRA' I DISCEPOLI CREDERANNO IN GESU' E SARANNO ASSIMILATI A LUI.*
Ψ. "IN VERITA' IN VERITA' VI DICO" .
- b. ¹⁹Ve lo dico fin d'ora,
 prima che accada,
 b'. perché crediate
 quando sarà accaduto, che lo Sono.
- c. ²⁰*In verità, in verità vi dico:*
Chi accoglie colui che io manderò,
accoglie me; (= 12,44)
- c'. *chi accoglie me,*
accoglie colui che mi ha mandato".
- 1'. *I DISCEPOLI NON SANNO CHI E' IL TRADITORE.*
Ψ. "IN VERITA' IN VERITA' VI DICO,
Ω. UNO DI VOI MI TRADIRA'".
- d. ²¹Dette queste cose, Gesù
 si commosse profondamente
 e testimonio
 d'. e dichiarò:
 "In verità, in verità vi dico:
 x'. uno di voi mi tradirà".
 y. ²²I discepoli si guardarono gli uni gli altri,
 non sapendo di chi parlasse.

SCENA 5c. ANNUNCIO DEL TRADIMENTO DI GIUDA.

Ψ'. COL PANE INTINTO DA GESU', IN GIUDA DI SIMONE ISCARIOTE ENTRA SATANA.

Quadro z. Quando Satana entra in Giuda egli esce nella notte.

γ'. Non tutti i commensali, ma uno di loro conosce il traditore.

1. **PIETRO CHIEDE A GIOVANNI DI DOMANDARE A GESU' CHI E' IL TRADITORE.**
 Ω. **GIOVANNI E' UNO DEI COMMENSALI ALLA CENA PASQUALE.**
- a. ²³Come commensale c'era,
 tra gli altri discepoli,
 b. al fianco di Gesù
 quello che Gesù amava.
- a'. ²⁴A questi fece segno Simon Pietro
 e gli disse:
 c. "Di, chi è colui a cui si riferisce?".
- b'. ²⁵Ed egli reclinatosi così
 sul petto di Gesù,
 gli disse:
 c'. "Signore, chi è?".
- 1': **GESU' RISPONDE ALLA DOMANDA DI GIOVANNI SU CHI E' IL TRADITORE.**
 Ψ'. **E DA' UN BOCCONE A GIUDA COME SEGNALE.**
- d. ²⁶Rispose allora Gesù:
 "E colui per il quale
 e. intingerò un boccone
 e glielo darò".
- e'. **E intinto il boccone,**
lo prese e lo diede (= 13,2)
a Giuda Iscariota, figlio di Simone.
2. **DOPO IL BOCCONE SATANA ENTRA IN GIUDA.**
 Ω'. **NESSUNO DEI COMMENSALI CAPISCE IL SENSO DI QUANTO AVVIENE.**
- x. ²⁷**E dopo quel boccone,**
allora entrò
satana in lui.
- y. Gesù quindi gli disse:
 "Quello che devi fare fallo al più presto".
- f. ²⁸Nessuno capi,
 tra i commensali ,
 perché gli aveva detto questo;
- f'. ²⁹alcuni infatti pensavano,
 che tenendo Giuda
 la cassa,
- 2': **PRESO IL BOCCONE GIUDA ESCE NELLA NOTTE..**
 Ψ'. **GLI ALTRI PENSANO CHE EGLI DEBBA DARE QUALCOSA AI POVERI.**
- g. Gesù gli avesse detto:
 "Compra quello che ci occorre
 per la festa",
 g'. oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri.
- x'. ³⁰Preso il boccone,
 y'. egli subito uscì.
 Ed era notte.

Sottosezione c2. Gesù e il Padre: Comunione trinitaria estesa ai discepoli.

η'. Gesù che ritorna dal mondo al Padre incoraggia i discepoli a non turbarsi.

SCENA 5c'. ANNUNCIO DEL RINNEGAMENTO DI PIETRO.

Ω. "ANCORA PER POCO SONO CON VOI".

Quadro z'. Dopo che Giuda è uscito Gesù viene glorificato dal Padre.

α. Pietro per ora non può seguire Gesù nel posto dove egli va.

1. *IL FIGLIO DELL'UOMO È STATO GLORIFICATO DAL PADRE.*

Ω. *GIA' DA ORA.*

a. ³¹ Quand'egli fu uscito,

b. Gesù disse: "Ora è stato glorificato
il Figlio dell'uomo,
e Dio è stato glorificato in lui.

b'. ³² Se Dio è stato glorificato in lui,
anche Dio lo glorificherà da parte sua
e lo glorificherà subito.

a'. ³³ *Figlioli, ancora per poco sono con voi.* (= 14,19)

Ψ. *GESU' DICE CHE ADESSO*

2. *EGLI STA PER ANDARSENE E DA' AI DISCEPOLI IL COMANDO DI AMARSI RECIPROCAMENTE.*

c. Voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei:
dove vado io

c'. voi non potete venire,
lo dico ora anche a voi:

d. ³⁴ Vi do un comandamento nuovo:
che vi amiate gli uni gli altri,

d'. come io vi ho amato.

2'. *QUANDO SARA' ANDATO SI POTRANNO CONOSCERE I DISCEPOLI DA COME SI AMERANNO RECIPROCAMENTE.*

Ω. *PIETRO PER ORA NON PUÒ SEGUIRE GESÙ.*

e. Così anche voi,
amatevi gli uni gli altri;

e'. ³⁵ da questo tutti sapranno
che siete miei discepoli,
se avrete amore gli uni per gli altri".

f. ³⁶ Simon Pietro gli dice:
"Signore, dove vai?".

f'. Gli rispose Gesù:
"Dove io vado

g. per ora tu non puoi seguirmi;
g'. mi seguirai più tardi".

1'. *PIETRO RINNEGHERÀ GESU' PER TRE VOLTE .*

Ψ. *PER ADESSO NON PUO' SEGUIRLO.*

h. ³⁷ Pietro disse:

"Signore, perché non posso
seguirti ora?

k. Darò per te
la mia vita!".

k'. ³⁸ Rispose Gesù: "Darai per me
la tua vita?

h'. In verità, in verità ti dico:
non canterà il gallo,
prima che tu m'abbia rinnegato tre volte.

SCENA 6c. I DISCEPOLI CONOSCONO LA COMUNIONE COL FIGLIO E COL PADRE.

Ψ. "NON SI TURBI IL VOSTRO CUORE"

Quadro a. I discepoli entreranno con Gesù nella casa del Padre.

α'. I discepoli conoscono la strada del posto dove va Gesù.

1. *GESU', VA AL PADRE*
Ω. PER PREPARARE UN POSTO PER I DISCEPOLI.
- a. **14¹ Non sia turbato il vostro cuore:** (= 14,27)
 abbiate fede in Dio
- a'. e abbiate fede anche in me:
² nella casa del Padre mio
 ci sono molti posti.
- x. Se così non fosse,
 ve l'avrei detto;
 io vado a preparare un posto per voi.
- Ω'. QUANDO GESU' SARA' ANDATO A PREPARARE UN POSTO,*
I DISCEPOLI STARANNO CON LUI (E COL PADRE)
10. *Ψ. PERCHE' CONOSCONO LA STRADA.*
- b. ³ Quando sarò andato
 e avrò preparato un posto per voi,
 ritornerò e vi prenderò
- b'. per portarvi con me,
 perché dove sono io
 siate anche voi.
- c. ⁴ E del luogo dove io vado,
 voi conoscete la via".
- d'. ⁵ Gli disse Tommaso:
 "Signore, non sappiamo dove vai
 e come possiamo conoscere la via?".
- d. ⁶ Gli disse Gesù:
 "Io sono la via, la verità e la vita.
11. *I DISCEPOLI NON POSSONO ANDARE AL PADRE SE NON PER MEZZO DI GESU'*
Ψ. PERCHE' GESU' E' IL MEZZO ATTRAVERSO CUI CONOSCERE IL PADRE.
- x'. Nessuno viene al Padre
 se non per mezzo di me.
- e. ⁷ Se aveste conosciuto me, anche il Padre mio
 conoscereste;
- e'. ma da ora lo conoscete e lo avete veduto".

Quadro b. Gesù esaudirà ogni preghiera fatta nel suo nome, perché lui è nel Padre e il Padre in lui.

β. Il Padre, che è in Gesù, compie in lui le sue opere.

1. RECIPROCA INABITAZIONE DEL PADRE E DEL FIGLIO.

Ω. "IO SONO NEL PADRE".

- a. ⁸ Gli disse Filippo:
"Signore, mostraci il Padre
e ci basta".
- b. ⁹ Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo
sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo?
Chi ha visto me ha visto il Padre.
- a'. Come puoi dire:
Mostraci il Padre?
- b'. ¹⁰ Non credi che io sono nel Padre
e il Padre è in me?

Ψ. "IO PARLO E IL PADRE OPERA ATTRAVERSO DI ME".

1α. RECIPROCA INABITAZIONE DEL PADRE E DEL FIGLIO.

GESU' INTERMEDIARIO TRA IL PADRE E GLI UOMINI.

Ω. "IO SONO NEL PADRE".

- c. Le parole che io vi dico,
non le dico da me;
- c'. ma il Padre, che rimane in me,
Lui compie le opere.
- d. ¹¹ Credetemi: io sono nel Padre
- d'. e il Padre è in me; se non altro
credetelo per le opere stesse.

1'. GESU' INTERMEDIARIO TRA GLI UOMINI E DIO.

Ψ. "IO OPERO E CHI CREDE IN ME OPERERA' COME ME".

- e. ¹² In verità, in verità vi dico: chi crede in me,
le opere che io faccio,
le farà anche lui e ne farà di più grandi,
- f. perché io
vado al Padre
- e'. ¹³ e qualunque cosa chiederete
nel mio nome,
la farò,
- f. perché il Padre sia glorificato nel Figlio.

SCENA 6c'. I DISCEPOLI CONOSCERANNO LA COMUNIONE COL FIGLIO E COL PADRE, NELLO SPIRITO.

Ω': "ANCORA UN POCO E IL MONDO NON MI VEDRÀ PIÙ".

Quadro b'. Gesù esaudirà ogni preghiera fatta nel suo nome, perché lui è nel Padre e i discepoli in lui.

γ. Chi ama Gesù osserverà il suo comandamento.

Ω. CHI AMA GESU' OSSERVA I COMANDAMENTI.

1. **GESU' ESAUDIRA' OGNI PREGHIERA DANDO LO SPIRITO.**

a. ¹⁴ Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome,
io la farò.

x. ¹⁵ Se mi amate,
osserverete i miei comandamenti.

a'. ¹⁶ Io pregherò il Padre
ed egli vi darà un altro Consolatore,
perché rimanga con voi per sempre;

Ψ. I DISCEPOLI CONOSCONO LO SPIRITO,

10. PERCHÉ LO SPIRITO E GESU' DIMORANO TRA I DISCEPOLI.

b. ¹⁷ Io Spirito di verità
che il mondo non può ricevere,

c. perché non lo vede e non lo conosce.

c'. Voi lo conoscete,
perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

d. ¹⁸ Non vi lascerò orfani,
ritornerò da voi.

b'. ¹⁹ **Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più;** (= 13,33)

d'. voi invece mi vedrete,
perché io vivo e voi vivrete.

Ψ'. I DISCEPOLI CONOSCERANNO

11. CHE GESU' DIMORA NEL PADRE E I DISCEPOLI IN LUI.

Ω'. CHI OSSERVA I COMANDAMENTI AMA GESÙ.

e. ²⁰ In quel giorno
voi saprete che io sono nel Padre

e'. e voi in me e io in voi.

x'. ²¹ Chi accoglie i miei comandamenti, e li osserva;
questi mi ama.

Quadro a'. Gesù e il Padre dimoreranno presso i discepoli.

γ'. Chi non ama Gesù non osserverà le sue parole.

1. *I DISCEPOLI SARANNO AMATI DAL PADRE E DAL FIGLIO.*

Ω. *GESU' SI MANIFESTERA' A LORO.*

- x. Chi mi ama sarà amato
dal Padre mio
e anch'io lo amerò
y. e mi manifesterò a lui".
a. ²² Gli disse Giuda, non l'iscariota:
"Signore, come è accaduto
che devi manifestarti a noi
a'. e non
al mondo?".

Ψ'. *CHI AMA OSSERVERA' LA PAROLA DI GESU'.*

1_o. *IL PADRE E IL FIGLIO PRENDERANNO DIMORA PRESSO DI LUI.*

Ω'. *E IL PADRE LO AMERA'.*

- u. ²³ Rispose Gesù
e gli disse:
v. "Se uno mi ama,
osserverà la mia parola.
x'. Il Padre mio lo amerà
y'. e noi verremo a lui
e prenderemo dimora
presso di lui.

Ψ'. *CHI NON AMA NON OSSERVERA' LE PAROLE DI GESU'.*

1'. *IL PADRE E' L'ORIGINE DELLA PAROLA DEL FIGLIO.*

- u'. ²⁴ Chi non mi ama
v'. non osserva le mie parole.
b. La parola che voi ascoltate
non è mia,
b'. ma del Padre che mi ha mandato.

SCENA 7c. SEPARATI DA GESÙ CHE RITORNA AL PADRE.

Ψ'. "NON SI TURBI IL VOSTRO CUORE."

Quadro w. Lo Spirito insegnerà con la parola di Gesù.

β'. Il mondo conoscerà che Gesù compie quello che gli comanda il Padre.

1. *GESU' MANDERA' AI DISCEPOLI LO SPIRITO CONSOLATORE.*
Ω. QUESTI RICORDERA' AI DISCEPOLI TUTTO QUELLO CHE GESU' HA DETTO.
- a. ²⁵ Queste cose vi ho detto
quando ero ancora tra voi.
- b. ²⁶ Ma il Consolatore,
b'. lo Spirito Santo
che il Padre manderà nel mio nome,
a'. egli vi insegnerà ogni cosa
e vi ricorderà tutto ciò
che io vi ho detto.
- 1'. *GESU' DA' AI DISCEPOLI LA SUA PACE,*
Ψ. NON COME LA DA' IL MONDO.
- c. ²⁷ Vi lascio la pace,
Vi do
la mia pace.
- c'. Non come la dà il mondo,
lo la do a voi.
- d. **Non sia turbato**
il vostro cuore. (= 14,1)
- d'. Non abbia timore.
2. *GESU' ORA LASCIA MOMENTANEAMENTE I DISCEPOLI PER TORNARE AL PADRE.*
Ω. ED ESSI HANNO UDITO CHE GESU' L' HA DETTO.
- e. ²⁸ Avete udito che vi ho detto:
Vado e tornerò a voi;
- e'. Se mi amaste, vi rallegrereste
che io vado dal Padre,
x. perché il Padre è più grande di me.
- f. ²⁹ Ve l'ho detto adesso,
prima che avvenga,
f'. Perché quando avverrà, voi crediate.
- 2'. *GESU' NON PARLERÀ PIU' A LUNGO COI DISCEPOLI,*
Ψ'. PERCHÉ IL MONDO CONOSCA CHE EGLI OPERA COME GLI ORDINA IL PADRE.
- g. ³⁰ Non parlerò più
a lungo con voi,
perché viene il principe di questo mondo;
- h. egli non ha nessun potere
su di me,
- x'. ³¹ ma bisogna che il mondo sappia
che io amo il Padre
h'. e faccio quello
che il Padre mi ha comandato.
- g'. Alzatevi, andiamo via di qui".

Sottosezione d2. Comandamento dell'amore reciproco tra i discepoli.

θ. I discepoli otterranno quanto chiedono al Padre e avranno il Consolatore.

SCENA 7c'. UNITI A GESÙ COME I TRALCI ALLA VITE.

**Ω. QUELLO CHE I DISCEPOLI CHIEDONO AL PADRE
SARA' CONCESSO PERCHE' PORTINO MOLTO FRUTTO**

Quadro w'. Il Padre purifica con la parola di Gesù.

α. Gesù tramite per portare i frutti dei discepoli al Padre.

1. **AZIONE DEL PADRE SUI DISCEPOLI-TRALCI.**

Ω. "IL PADRE MIO E' L'AGRICOLTORE".

- x. **15¹** "Io sono la vera vite
e il Padre mio è il vignaiolo.
- a. ² Ogni tralcio che in me non porta frutto,
lo toglie
- a'. e ogni tralcio che porta frutto,
lo pota (monda)
- b. perché porti più frutto.
- b'. ³ Voi siete già mondi,
per la parola
che vi ho annunziato.

1'. **AZIONE DI GESÙ SUI DISCEPOLI-TRALCI.**

Ψ. "RIMANETE IN ME COME IO IN VOI".

- y. ⁴ Rimanete in me e io in voi.
- z. Come il tralcio
non può far frutto da se stesso
- c. se non rimane nella vite,
così anche voi se non
rimanete in me.

2. **I TRALCI SEPARATI DA CRISTO SARANNO BRUCIATI,**

Ψ. "CHI RIMANE IN ME IO RIMANGO IN LUI".

- x'. ⁵ Io sono la vite,
voi i tralci.
- d. Chi rimane in me e io in lui,
fa molto frutto,
- e. perché senza di me
non potete far nulla.
- d'. ⁶ Chi non rimane in me
viene gettato via come il tralcio e si secca,
- e'. e poi lo raccolgono
e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

2'. **I TRALCI UNITI A CRISTO NELLA SUA PAROLA SARANNO ESAUDITI,**

Ω. "IN QUESTO E' GLORIFICATO IL PADRE MIO".

- y'. ⁷ Se rimanete in me
e le mie parole
rimangono in voi,
- f. **qualunque cosa vogliate**
- f'. **chiedete e vi sarà data.**
- z'. ⁸ **In questo è glorificato il Padre mio:** (= 15,16)
che portiate molto frutto
e diventiate miei discepoli.

SCENA 8c. ACCOGLIENZA E AMORE DI GESÙ PER I DISCEPOLI.

**Ω. I DISCEPOLI PORTERANNO FRUTTO E OTTERRANNO
QUANTO CHIEDERANNO AL PADRE.**

Quadro a. Comandamento dell'amore reciproco.

α'. Gesù tramite per portare i comandamenti del Padre ai discepoli.

O. PER AVERE LA GIOIA PIENA GESU' CHIAMA ALL'AMORE.

Ω. "OSSERVATE IL MIEI COMANDAMENTI,

Ψ. COME IO HO OSSERVATO QUELLI DEL PADRE".

a. ⁹ Come il Padre ha amato me,

a'. così anch'io ho amato voi.

Rimanete nel mio amore".

b. ¹⁰ Se osserverete i miei comandamenti,

rimarrete nel mio amore,

b'. come io ho osservato

i comandamenti del Padre mio

e rimango nel suo amore.

c. ¹¹ Questo vi ho detto

perché la mia gioia

sia in voi

c' **e la vostra gioia sia piena.**

(= Gv 3,29; 16,24; 17,13; 1Gv 1,4; 2Gv 1,12)

1. COMANDAMENTO DELL'AMORE RECIPROCO.

Ω. "QUESTO E' IL "MIO" COMANDAMENTO".

x. ¹² Questo è

il mio comandamento:

d. che vi amiate gli uni gli altri,

d'. come io vi ho amati.

1'. COMANDAMENTO DELL'AMORE RECIPROCO

Ψ. "CHE IO VI COMANDO".

e. ¹³ Nessuno ha un amore più grande di questo:

dare la vita

per i propri amici.

e'. ¹⁴ Voi siete miei amici, se farete

x'. ciò che io vi comando.

Quadro a'. Comandamento dell'amore reciproco.

β. Il mondo odia Gesù e i suoi discepoli.

- Θ. GESÙ FA DIVENTARE I DISCEPOLI SUOI AMICI,
Ω. PERCHÉ LI HA SCELTI.*
- a. ¹⁵ Non vi chiamo più servi,
perché il servo non sa
quello che fa il suo padrone.
- a'. Vi ho chiamato amici, perché tutto
ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi.
- b. ¹⁶ Non voi avete scelto me,
b'. ma io ho scelto voi
- c. e vi ho costituiti
perché andiate
e portiate frutto
- c'. ***e il vostro frutto rimanga;
perché tutto quello che chiederete
al Padre nel mio nome, ve lo conceda.*** (= 15,8)
- 1. I DISCEPOLI DOVRANNO AMARSI GLI UNI GLI ALTRI,
Ψ. MA IL MONDO LI ODIÀ, PERCHÉ ODIÀ GESÙ.*
- x. ¹⁷ Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri*.
- d. ¹⁸ *Se il mondo vi odia,
d'. sappiate che prima di voi ha odiato me.
- 1'. I DISCEPOLI NON SARANNO MAI AMATI DAL MONDO,
Ω'. PERCHÉ GESÙ LI HA SCELTI DAL MONDO.
Ψ'. PER QUESTO IL MONDO LI ODIÀ.*
- e. ¹⁹ Se foste del mondo,
il mondo amerebbe ciò che è suo;
- e'. poiché invece non siete del mondo,
ma io vi ho scelti dal mondo,
- x'. per questo il mondo vi odia.

SCENA 8d. PERSECUZIONE E RIFIUTO DEI DISCEPOLI DA PARTE DEI GIUDEI.

**Ψ. VERRA' IL CONSOLATORE MANDATO DA GESU'
E DARA' TESTIMONIANZA DI LUI.**

Quadro b. I Giudei non conoscono né il Padre né Gesù.

β'. I Giudei odiano Gesù e il Padre.

*0. I GIUDEI PERSEGUITANO GESÙ E I DISCEPOLI, PERCHÉ NON CONOSCONO DIO
Ω. E NON OSSERVANO LA PAROLA DI GESÙ:*

- a. ²⁰ Ricordatevi della parola che io
vi ho detto:
Un servo non è più grande del suo padrone.
- b. Se hanno perseguitato me,
perseguiteranno anche voi;
- b'. se hanno osservato la mia parola,
osserveranno anche la vostra.
- a'. ²¹ Ma tutto questo vi faranno
a causa del mio nome, perché non conoscono
colui che mi ha mandato.

*1. I GIUDEI NON HANNO RICONOSCIUTO GESÙ DALLE SUE PAROLE,
Ψ. MA ODIANO SIA LUI CHE IL PADRE.*

- c1. ²² Se non fossi venuto
e non avessi parlato loro,
non avrebbero alcun peccato;
- c1'. ma ora non hanno scusa
per il loro peccato.
- d1. ²³ Chi odia me,
d1'. odia anche il Padre mio.

*1'. I GIUDEI NON HANNO RICONOSCIUTO GESÙ DALLE SUE OPERE,
Ψ'. MA HANNO ODIATO SIA LUI CHE IL PADRE,
Ω'. SECONDO LA PAROLA SCRITTA NELLA LORO LEGGE.*

- c2. ²⁴ Se non avessi fatto
in mezzo a loro opere che nessun altro mai ha fatto,
non avrebbero alcun peccato.
- c2'. Ora invece hanno visto
e hanno odiato sia me,
sia il Padre mio.
- d2'. ²⁵ Questo perché si adempisse la parola
scritta nella loro Legge:
"Mi hanno odiato senza ragione".

Quadro b'. I Giudei non conoscono né il Padre né Gesù.

γ. Nell'ora in cui verrà, lo Spirito renderà testimonianza a Gesù.

Ω. QUANDO VERRA' IL CONSOLATORE, RENDERA' TESTIMONIANZA.

1. *ANCHE I DISCEPOLI LO FARANNO PERCHE' SONO STATI CON GESU' FIN DAL PRINCIPIO.*

a. ²⁶ **Quando poi verrà il Consolatore**

che io vi manderò (= 15,7)

dal Padre,

a'. lo Spirito di verità

che procede dal Padre,

b. egli mi renderà testimonianza;

b'. ²⁷ e anche voi renderete testimonianza,
poiché siete stati con me **fin dal principio**.

0. *I GIUDEI NON HANNO CONOSCIUTO NE' IL PADRE NE' GESU',*

Ψ. PER CUI VERRA' L'ORA IN CUI PERSEGUITERANNO I DISCEPOLI.

c. **16**¹ Vi ho detto queste cose

perché non abbiate a scandalizzarvi;

² vi scacceranno dalle sinagoghe.

c'. Anzi, verrà l'ora in cui

chiunque vi ucciderà

crederà di rendere culto a Dio.

d. ³ E faranno queste cose, perché non hanno conosciuto

ne' il Padre

d'. ne' me.

1'. *GESÙ NON HA DETTO AI DISCEPOLI TUTTE LE COSE FIN DAL PRINCIPIO,*

Ω'. MA ORA LE DICE PERCHE' SE NE RICORDINO QUANDO VERRA'

Ψ'. LA LORO ORA

e. ⁴ Ma queste cose

ve le ho dette

f. perché, quando giungerà

la loro ora,

vi ricordiate di esse

e'. e che io ve le avevo dette.

f'. Queste cose poi

non ve le ho dette fin dal principio⁵,

perché ero con voi.

⁵ Qui non è scritto in grassetto verde perché in greco non è ἀρχῆς, ma ἐξ'αρχῆς.

SCENA 7d. TRISTEZZA DEI DISCEPOLI PER IL RITORNO DI GESÙ AL PADRE.

Ψ. UNA VOLTA VENUTO IL CONSOLATORE MANDATO DA GESU' CONVINCERÀ IL MONDO.

Quadro v. I discepoli non hanno ancora la capacità di capire.

γ'. Quando verrà lo Spirito guiderà alla verità che ha udito da Gesù.

Ω. GESÙ DICE LA VERITÀ:

1. **MA I SUOI DISCEPOLI NON SONO IN GRADO DI COMPRENDERLA.**

- a. ⁵ Ora però vado
da colui che mi ha mandato
e nessuno di voi mi domanda: Dove vai?
- x. ⁶ Anzi, perché vi ho detto queste cose,
la tristezza ha riempito il vostro cuore.
- a'. ⁷ Ma io vi dico la verità:
è bene per voi che io me ne vada;
se infatti non me ne vado,
- y. **non verrà a voi il Consolatore;**
ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. (= 14,26)

Ψ. MA QUANDO SARA' VENUTO,

2. **LO SPIRITO CONVINCERÀ IL MONDO RIGUARDO A PECCATO, GIUSTIZIA E GIUDIZIO.**

- b. ⁸ E quando sarà venuto,
egli convincerà il mondo quanto al peccato,
- c. alla giustizia
- d. e al giudizio.
- b'. ⁹ Quanto al peccato,
perché non credono in me;
- c'. ¹⁰ quanto alla giustizia,
perché vado al Padre
e non mi vedrete più;
- d'. ¹¹ quanto al giudizio,
perché il principe di questo mondo è stato giudicato".

Ψ. UNA VOLTA VENUTO

1'. **LO SPIRITO FARÀ COMPRENDERE LE COSE CHE GESU'**

Σ. HA ANCORA DA DIRE AI DISCEPOLI.

Ω'. E GUIDERÀ ALLA VERITÀ TUTTA INTERA.

- x'. ¹² Molte cose ho ancora da dirvi,
ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.
- y'. ¹³ Quando verrà lui,
lo Spirito di verità,
egli vi guiderà alla verità tutta intera.
- e. Perché non parlerà da sé,
ma dirà tutto ciò che avrà udito
- e'. e vi annunzierà le cose future.

Σ. TUTTO QUANTO HA IL PADRE E' ANCHE DEL FIGLIO

2'. **E LO SPIRITO GLORIFICHERÀ IL FIGLIO PRENDENDO DEL SUO E ANNUNCIANDOLO.**

- f. ¹⁴ Egli mi glorificherà,
perché prenderà del mio
e ve l'annunzierà.
- g. ¹⁵ Tutto quello che il Padre possiede
è mio; per questo ho detto
che prenderà del mio
e ve l'annunzierà.
- g'. e ve l'annunzierà.

Sottosezione c2'. Gesù e il Padre: comunione trinitaria richiesta per i discepoli.

θ'. I discepoli chiederanno direttamente al Padre e saranno una cosa sola con la Trinità.

SCENA 7d'. LA TRISTEZZA DEI DISCEPOLI PER LA PARTENZA DI GESU' SI MUTERA' IN GIOIA.

Ω. IN QUEL GIORNO NON INTERROGHERANNO GESU', MA CHIEDERANNO AL PADRE.

Quadro v'. I discepoli avranno la capacità di capire.

α. I discepoli non dovranno più interrogare Gesù.

1. *I DISCEPOLI NON COMPRENDONO L' 'ANCORA UN POCO...':*

Ω. DI GESU' CHE VA AL PADRE.

- a. ¹⁶ Ancora un poco e non mi vedrete;
un po' ancora e mi vedrete".
- b. ¹⁷ Dissero allora alcuni dei suoi discepoli
tra loro: "Che cos'è questo
che ci dice:
- a'. Ancora un poco e non mi vedrete,
e un po' ancora e mi vedrete,
e questo: Perché vado al Padre?".
- b'. ¹⁸ Dicevano perciò: "Che cos'è mai questo di cui parla?
'Un poco?' Non comprendiamo quello che vuol dire".

1': *GESÙ DA' SPIEGAZIONE DEL L' 'ANCORA UN POCO...'*

Ψ. SU CUI I DISCEPOLI VOGLIONO INTERROGARLO.

- c. ¹⁹ Gesù capi che volevano interrogarlo
e disse loro: "Andate indagando tra voi
perché ho detto: Ancora un poco e non mi vedrete
d'. e un po' ancora e mi vedrete?
- e. ²⁰ In verità, in verità vi dico: voi piangerete
e vi rattristerete,
ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti,
e'. ma la vostra afflizione si cambierà in gioia".

2. *I DISCEPOLI SARANNO NELLA GIOIA VEDENDO GESÙ
Ψ'. E NON DOVRANNO PIU' INTERROGARLO SU NULLA.*

- f. ²¹ "La donna, quando partorisce, è afflitta,
perché è giunta la sua ora;
f. ma quando ha dato alla luce il bambino,
non si ricorda più della sofferenza per la gioia
che è venuto al mondo un uomo.
- g. ²² Così anche voi, ora, siete nella tristezza;
ma vi vedrò di nuovo
e il vostro cuore si rallegrerà
- g'. e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia.
²³ *In quel giorno non mi interrogherete più su nulla.* (= 16,26)

2': *I DISCEPOLI AVRANNO UNA GIOIA PIENA*

Ω'. PERCHÉ POTRANNO CHIEDERE AL PADRE NEL NOME DI GESU':

- h. *In verità, in verità vi dico: Se chiederete qualche cosa al Padre,*
k. egli ve la darà, nel mio nome.
- k'. ²⁴ Finora non avete chiesto
nulla nel mio nome.
- h'. **Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.** (= Gv 3,29; 15,11; 17,13; 1Gv 1,4; 2Gv 1,12)

SCENA 6d. PRIMA DI LASCIARLI, GESÙ INDIRIZZA I DISCEPOLI AL PADRE.

Ω'. IN QUEL GIORNO CHIEDERANNO A GESU' CHE INTERROGHERA' IL PADRE.

Quadro a. Lasciando il mondo, Gesù invita i discepoli ad affidarsi al Padre.

α'. I discepoli riconoscono che Gesù non ha bisogno di essere interrogato.

1. **GESÙ MEDIATORE TRA IL PADRE E I DISCEPOLI**
Ω. NON PARLERÀ PIÙ IN SIMILITUDINI, E NON INTERROGHERA' IL PADRE.
- a. ²⁵ Queste cose vi ho dette
in similitudini;
ma verrà l'ora, quando non più in similitudini,
vi parlerò
- a'. ma apertamente
vi darò l'annuncio riguardo al Padre;
- x. ²⁶ **in quel giorno**
chiederete nel mio nome (= 16,23)
e io non vi dico che interrogherò
il Padre per voi.
- 1'. **GESÙ MEDIATORE TRA IL PADRE E I DISCEPOLI**
Ψ. I QUALI CREDONO CHE E' USCITO DAL PADRE.
- x'. ²⁷ Il Padre stesso vi ama,
poiché voi mi avete amato, e avete creduto
che io sono venuto da Dio.
- b. ²⁸ Sono uscito dal Padre
e sono venuto nel mondo;
- b'. ora lascio di nuovo il mondo,
e vado
al Padre".
- 1_o. **I DISCEPOLI RICONOSCONO GESU' COME MEDIATORE.**
Ω'. EGLI PARLA SENZA PIU' SIMILITUDINI E NON C'E' PIU' BISOGNO DI INTERROGARLO.
Ψ'. I DISCEPOLI CREDONO CHE E' USCITO DAL PADRE
- c. ²⁹ Gli dicono i suoi discepoli:
"Ecco, adesso parli chiaramente
e non fai più uso di similitudini.
- c'. ³⁰ Ora conosciamo che sai tutto
e non hai bisogno
che alcuno ti interroghi.
- d. Per questo crediamo che
sei uscito da Dio".
- d'. ³¹ Rispose loro Gesù:
"adesso credete?
- e. ³² Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta,
in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio
e mi lascerete solo:
- e'. ma io non sono solo,
perché il Padre è con me.

Quadro b. Gesù dà la vita eterna ai discepoli che il Padre gli ha dato dal mondo.

β. Gesù chiede al Padre la gloria che lui aveva prima della creazione del mondo.

Ω. I DISCEPOLI AVRANNO TRIBOLAZIONI DAL MONDO MA PACE IN GESU'.

1_α. PERCHE' GESU' HA VINTO IL MONDO.

- a. ³³ Vi ho detto queste cose
perché abbiate pace in me.
- a₀. Voi avrete tribolazioni dal mondo,
- a'. ma abbiate fiducia;
io ho vinto il mondo!".

*1. GESU' HA RICEVUTO IL POTERE DI DARE LA VITA ETERNA
A TUTTI GLI UOMINI CHE IL PADRE GLI HA DATO*

Ψ. E CHIEDE DI ESSERE GLORIFICATO PER GLORIFICARE IL PADRE.

- b. **17**¹ Così parlò Gesù
e alzati gli occhi
al cielo, disse:
"Padre, è giunta l'ora,
c. glorifica il Figlio tuo,
c'. perché il Figlio glorifichi te,
d. ² come gli hai dato potere
sopra ogni essere umano, perché a tutti coloro che gli hai dato,
egli dia la vita eterna
d'. ³ Questa è la vita eterna:
che conoscano te,
l'unico vero Dio,
e colui che hai mandato, Gesù Cristo".
- b'. ⁴ "Io ti ho glorificato sopra la terra,
compiendo l'opera
che mi hai dato da fare.

1'. GESU' HA FATTO CONOSCE IL NOME DEL PADRE AI DISCEPOLI CHE GLI HA DATO DAL MONDO

Ψ'. E CHIEDE DI ESSERE GLORIFICATO, CON LA GLORIA

Ω'. CHE AVEVA PRIMA DELLA CREAZIONE DEL MONDO.

- e ⁵ E ora glorificami,
Padre, presso di te,
e₀. con quella gloria che avevo,
e'. prima che il mondo fosse,
presso di te.

SCENA 6d'. PRIMA DI LASCIARLI, GESÙ RACCOMANDA I DISCEPOLI AL PADRE.

Ψ. "QUELLI CHE MI HAI DATO SIANO UNA COSA SOLA COME NOI".

Quadro b'. Gesù prega il Padre perché preservi i discepoli che ha ricevuto da lui nel mondo.

γ. I discepoli hanno custodito la parola di Dio e sono custoditi nel suo nome.

1_o. **GESÙ HA MANIFESTATO IL PADRE AI DISCEPOLI CHE HA RICEVUTO DA LUI NEL MONDO.**

Ω. I DISCEPOLI HANNO CUSTODITO LA PAROLA DI DIO

Ψ. E HANNO CONOSCIUTO CHE TUTTO VIENE DATO DAL PADRE.

a. ⁶ Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini
che mi hai dato dal mondo.

a'. Erano tuoi e li hai dati a me
ed essi hanno custodito la tua parola.

b. ⁷ Ora essi sanno che tutte le cose
che mi hai dato vengono da te,

b'. ⁸ perché le parole che hai dato a me
io le ho date a loro;

1. **GESÙ NON PREGA PER IL MONDO, MA PER I DISCEPOLI CHE HA RICEVUTO DAL PADRE,**

Ψ'. PERCHÉ HANNO CONOSCIUTO CHE VIENE DA LUI.

c. essi le hanno accolte e sanno veramente
che sono uscito da te

e hanno creduto che tu mi hai mandato.

d. ⁹ Io prego per loro;

d'. non prego per il mondo,

c'. ma per coloro che mi hai dato,
perché sono tuoi ¹⁰ e le cose mie sono tutte tue
e le tue mie e io sono glorificato in loro.

1'. **GESÙ PREGA PER I DISCEPOLI CHE HA RICEVUTO DAL PADRE,**

Ω'. PERCHÉ LI CUSTODISCA NEL SUO NOME.

e. ¹¹ Io non sono più nel mondo;

e'. essi invece sono nel mondo,

mentre io vengo a te, Padre santo;

f. custodisci nel tuo nome **coloro che mi hai dato,**

(= 17,22)

f'. **perché siano una cosa sola, come noi.**

Quadro a'. Lasciando il mondo, Gesù prega il Padre di custodire i discepoli.

γ'. I discepoli custoditi nel nome e nella parola del Padre.

1. *DEI DISCEPOLI SI E' PERDUTO SOLO IL FIGLIO DELLA PERDIZIONE.*

Ω. *GESU' HA CUSTODITO NEL NOME DEL PADRE*

Ψ. *I DISCEPOLI CHE IL PADRE GLI HA DATO.*

- a. ¹² Quand'ero con loro
 b. io conservavo nel tuo nome
 coloro che mi hai dato
 b'. e li ho custoditi;
 c. nessuno di loro è andato perduto,
 c'. tranne il figlio della perdizione,
 perché si adempisse la Scrittura.
 a'. ¹³ Ora io vengo a te.

1. *I DISCEPOLI, COME GESÙ, NON SONO DEL MONDO*

Ψ'. *E GESU' HA DATO LORO LA PAROLA DEL PADRE.*

d. Dico queste cose mentre sono ancora nel mondo,

**perché abbiano in se stessi
 la pienezza della mia gioia.**

(= Gv 3,29; 15,11; 16,24; 1Gv 1,4; 2Gv 1,12)

- d'. ¹⁴ Io ho dato a loro la tua parola
 e il mondo li ha odiati
 x. perché essi non sono del mondo,
 come io non sono del mondo.

1'. *I DISCEPOLI, COME GESÙ, NON SONO DEL MONDO*

Ω'. *E GESU' PREGA IL PADRE DI CUSTODIRLI DAL MALIGNO.*

- e. ¹⁵ Non chiedo che tu li tolga
 dal mondo,
 e'. ma che li custodisci
 dal maligno.

- x'. ¹⁶ Essi non sono del mondo,
 come io non sono del mondo.

SCENA 5d. GESÙ, INVIATO NEL MONDO, CONSACRA SE STESSO PER I DISCEPOLI.

Ψ'. "HO DATO LORO LA TUA GLORIA PERCHÉ SIANO UNA COSA SOLA CON NOI".

Quadro u. I discepoli consacrati nell'unità con Gesù e inviati nel mondo.

β'. Gesù dà ai discepoli la gloria che lui aveva prima della creazione del mondo.

1. *I DISCEPOLI ASSOCIATI A GESÙ NELLA CONSACRAZIONE NELLA VERITÀ.*

Ω. *LA PAROLA DEL PADRE OPERA LA CONSACRAZIONE DEI DISCEPOLI.*

a. ¹⁷ Consacrati nella verità.

La tua parola è verità.

b. ¹⁸ Come tu mi hai mandato nel mondo,

b'. anch'io li ho mandati nel mondo;

a'. ¹⁹ per loro

io consacro me stesso,

perché siano anch'essi consacrati nella verità.

2. *I DISCEPOLI SIANO IN DIO UNA COSA SOLA.*

Ω'. *LA PAROLA DEI DISCEPOLI OPERERÀ LA CONVERSIONE DEL MONDO.*

c. ²⁰ Non prego solo per questi,

ma anche per quelli che crederanno,

per la loro parola, in me;

d. ²¹ perché tutti siano una sola cosa,

come tu, Padre, sei in me e io in te;

d'. siano anch'essi in noi una cosa sola,

c'. perché il mondo creda

che tu mi hai mandato.

Ψ. *LA GLORIA CHE DIO HA DATO A GESÙ EGLI L'HA DATA AI DISCEPOLI*

2'. *PERCHÉ SIANO COME LORO UNA COSA SOLA.*

e. ²² E la gloria che tu hai dato a me, **io l'ho data a loro,**

f. **perché siano una cosa sola,**

(= 17,11)

come noi siamo una cosa sola:

f'. ²³ io in loro e tu in me,

perché siano perfetti nell'unità

e'. e il mondo sappia

che tu mi ha mandato

e li hai amati come hai amato me.

1'. *I DISCEPOLI ASSOCIATI A GESÙ NELLA CONOSCENZA E NELL'AMORE DEL PADRE*

Ψ'. *PERCHÉ VEDANO LA GLORIA CHE DIO HA DATO AL FIGLIO.*

g. ²⁴ Padre, voglio che quelli che mi hai dato,

siano anch'essi con me, dove sono io,

g'. perché contemplino la mia gloria,

quella che mi hai dato;

h. poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo.

k. ²⁵ Padre giusto, se il mondo non ti ha conosciuto,

io però ti ho conosciuto

k'. e questi hanno conosciuto

che tu mi hai mandato.

h'. ²⁶ E io ho fatto conoscere loro il tuo nome

e lo farò conoscere, perché l'amore

con il quale mi hai amato

sia in essi e io in loro".

Sottosezione b2'. Gesù si mette nelle mani dei carnefici. Tradimento di Giuda

1. Pietro fallisce nel suo tentativo di difendere Gesù,
messo in balia dei sommi sacerdoti anche da Pilato.

SCENA 5d'. GESÙ CONSEGNA SE STESSO AGLI INVIATI PER ARRESTARLO.

Ω. PIETRO TAGLIA L'ORECCHIO AL SERVO DEL SOMMO SACERDOTE.

Quadro u'. I discepoli separati da Gesù per l'aggressione del mondo.

- α. Gesù va incontro alle guardie e chiede che lascino andare i discepoli, poi si lascia legare.

Ω. GESÙ ESCE PER ANDARE NEL GIARDINO.

1. GIUDA TRADISCE GESÙ PORTANDO I SOLDATI.

- a. **18³** Detto questo, Gesù uscì
con i suoi discepoli
e andò al di là del torrente Cedron,
dove c'era il giardino nel quale entrò
con i suoi discepoli.
- c. ² Anche Giuda, il traditore,
conosceva quel posto,
perché Gesù vi si ritirava spesso
con i suoi discepoli.
- c'. ³ Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati
e delle guardie fornite
dai sommi sacerdoti e dai farisei,
si recò là con lanterne,
torce ed armi.

Ω'. GESÙ ESCE INCONTRO AGLI ARRESTATORI.

2. PRIMA RISPOSTA DI GESÙ.

- x. ⁴ Gesù allora, conoscendo
tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi
e disse loro: "Chi cercate?".
- y. ⁵ Gli risposero: "Gesù, il Nazareno".
Disse loro Gesù: "Sono io!".
- z. Vi era là anche Giuda,
il traditore, con loro.

2'. SECONDA RISPOSTA DI GESÙ.

Ψ. GESÙ NON PERDE NESSUNO DI QUELLI CHE IL PADRE GLI HA DATO

- x'. ⁶ Appena disse: "Sono io",
indietreggiarono
e caddero a terra.
- y'. ⁷ domandò loro di nuovo: "Chi cercate?".
Risposero: "Gesù, il Nazareno".
- z'. ⁸ Gesù replicò: "Vi ho detto che sono io."
Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano".
- ⁹ Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto:
"Di quelli che mi hai dato non ho perduto nessuno".

1'. PIETRO DIFENDE GESÙ DAI SOLDATI.

Ψ'. GESÙ NON BERRÀ FORSE IL CALICE CHE IL PADRE GLI HA DATO?

- d. ¹⁰ Allora Simon Pietro, che aveva una spada,
la trasse fuori, **colpi il servo del sommo sacerdote**
e gli tagliò l'orecchio destro. (= 18,26)
- e. Quel servo si chiamava Malco.
- d'. ¹¹ Gesù allora disse a Pietro:
"Rimetti la tua spada nel fodero;
non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?".
- f. ¹² Allora il distaccamento con il comandante
e le guardie dei Giudei
afferrarono Gesù e lo legarono.

SCENA 4d. GESÙ , PRIGIONIERO, STRETTO TRA IL RINNEGAMENTO DI PIETRO E LE INSIDIE DEI GIUDEI.

**Ψ. PIETRO RIMANE FUORI DALLA CASA DEL SOMMO SACERDOTE
DOVE GESU' VIENE GIUDICATO.**

Quadro a. Movimento di amici intorno a Gesù. Rinneamento di Pietro.

β. Pietro si scalda davanti al fuoco dopo aver negato di essere un discepolo.

0. *PIETRO E L'ALTRO DISCEPOLO SEGUONO GESÙ.*

Ω. QUEST'ULTIMO È CONOSCIUTO DAL SOMMO SACERDOTE.

a. ¹³ Dapprima lo condussero da Anna:

egli era infatti suocero di Caifa,

che era sommo sacerdote in quell'anno.

a'. ¹⁴ Caifa poi era quello che aveva consigliato ai Giudei:

**"È meglio che un uomo solo
muoia per il popolo".**

(= 11,50)

b. ¹⁵ Intanto Simon Pietro seguiva Gesù

insieme con un altro discepolo.

b'. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote

e perciò entrò con Gesù

nel cortile del sommo sacerdote;

Ψ. PIETRO SI FERMA DAVANTI ALLA PORTA DELLA CASA DI CAIFA;

1. LA PORTINAIA LO FA ENTRARE,

Ω. SOLLECITATA DALL'ALTRO DISCEPOLO CONOSCIUTO DAL SOMMO SACERDOTE.

c. ¹⁶ **Pietro invece si fermò fuori**, vicino alla porta.

(= 19,5)

d. Allora tornò fuori quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote,

c'. parlò alla portinaia

d'. e fece entrare anche Pietro.

1': LA PORTINAIA ACCUSA PIETRO DI ESSERE UN DISCEPOLO,

Ψ. MA PIETRO NEGA, POI SI FERMA VICINO AL FUOCO A SCALDARSI.

e. ¹⁷ E la giovane portinaia disse a Pietro:

"Forse anche tu sei dei discepoli
di quest'uomo?".

e'. Egli rispose: "Non lo sono".

f. ¹⁸ Intanto i servi e le guardie

avevano acceso un fuoco,

perché faceva freddo, e si scaldavano;

f'. anche Pietro stava con loro

e si scaldava.

Quadro b. Gesù evita le insidie di Anna. Questi si sbarazza di lui.

**α'. Interrogato sui discepoli e picchiato, Gesù chiede il perché alla guardia;
poi viene portato via legato.**

Ω. GESÙ, INTERROGATO SULLA SUA DOTTRINA

Ψ. RISPONDE AL SOMMO SACERDOTE

1. E RIMANDA ALL'INSEGNAMENTO CHE HA DATO IN PUBBLICO.

- a. ¹⁹ Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina.
- b. ²⁰ Gesù gli rispose:
"Io ho parlato al mondo apertamente;
a. ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono,
b. e non ho mai detto nulla di nascosto.

1'. GESÙ RIMANDA ALL'INSEGNAMENTO CHE HA DATO IN PUBBLICO E DICE

Ω'. DI INTERROGARE CHI LO HA ASCOLTATO.

- c. ²¹ Perché interroghi me?
c'. Interroga quelli che hanno udito
d. ciò che ho detto loro;
d'. ecco, essi sanno che cosa ho detto".

*Ψ'. GESÙ RISPONDE ALLA GUARDIA ,
O. POI VIENE MANDATO LEGATO DA CAIFA*

- e. ²² Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo:
f. "Così rispondi al sommo sacerdote?"
e'. ²³ Gli rispose Gesù: Se ho parlato male, Dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?".
f. ²⁴ Allora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote.

SCENA 4d'. GESÙ, PRIGIONIERO, STRETTO TRA IL RINNEGAMENTO DI PIETRO E LE INSIDIE DI PILATO.

Ω'. UN PARENTE DEL SERVO A CUI PIETRO HA TAGLIATO L'ORECCHIO LO RICONOSCE.

Quadro a'. Nuovo rinnegamento di Pietro. Movimenti di nemici intorno a Gesù.

β'. Pietro, che si riscalda davanti al fuoco, nega di essere un discepolo.

1. **SECONDO RINNEGAMENTO.**

Ω. **SIMON PIETRO STA A SCALDARSI**

Ψ. **E NEGA DI ESSERE UN DISCEPOLO.**

x. ²⁵ Intanto Simon Pietro

stava là a scaldarsi

e gli dissero:

y. "Non sei anche tu dei suoi discepoli?".

z. Egli lo negò e disse: "Non lo sono".

1'. **TERZO RINNEGAMENTO.**

Ψ'. **PIETRO NEGA DI NUOVO E SUBITO UN GALLO CANTA.**

x. ²⁶ **Ma uno dei servi del sommo sacerdote,
parente di quello a cui Pietro aveva tagliato**

l'orecchio disse:

(= 18,10)

y. "Non ti ho forse visto

con lui nel giardino?".

z. ²⁷ Pietro negò di nuovo

e subito un gallo cantò.

Ω'. **STA PER SORGERE L'ALBA**

O. **E GESÙ CONDOTTO AL PRETORIO.**

a. ²⁸ Allora condussero Gesù

dalla casa di Caifa nel pretorio.

a'. Era l'alba ed essi

non vollero entrare nel pretorio

b. per non contaminarsi

b'. e poter mangiare la Pasqua.

c. ²⁹ Dunque Pilato uscì fuori

verso di loro e domandò: "Che accusa portate
contro quest'uomo?".

c'. ³⁰ Gli risposero e dissero: "Se non fosse,

Costui, un malfattore,

non te l'avremmo consegnato".

Quadro b'. Pilato vorrebbe sbarazzarsi di Gesù. Poi Gesù evita le sue insidie.

γ. Pilato chiede a Gesù se è il re dei Giudei. In realtà il suo regno non è di questo mondo.

0. I GIUDEI SOTTOPONGONO GESÙ ALLA LEGGE DEI ROMANI.

Ω. PILATO CHIEDE A GESÙ SE È LUI IL RE DEI GIUDEI.

- a. ³¹ Allora Pilato disse loro:
 "Prendetelo voi
 e giudicatelo secondo la vostra legge!".
- b. Gli risposero i Giudei:
 "A noi non è consentito mettere a morte nessuno".
- b'. ³² Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando
 di quale morte doveva morire.
- a'. ³³ Pilato allora rientrò nel pretorio,
 fece chiamare Gesù e gli disse:
 "Tu sei il re dei Giudei?".

Ψ. GESÙ RISPONDE CHIEDENDO A PILATO SE GLI È STATO SUGGERITO DA ALTRI

1. E PILATO RIMANDA AI GIUDEI CHE GLIELO HANNO CONSEGNATO,

- c. ³⁴ Gesù rispose:
 "Dici questo da te
 oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?".
- d. ³⁵ Pilato rispose: "Sono io forse Giudeo?"
- d'. La tua gente
 e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me;
 che cosa hai fatto?".

Ψ'. GESÙ RISPONDE A PILATO

Ω'. CHE LA SUA REGALITÀ NON È DI QUESTO MONDO

1'. ALTRIMENTI I SUOI SEGUACI NON LO AVREBBERO FATTO CONSEGNARE.

- e. ³⁶ Rispose Gesù:
 "Il mio regno non è di questo mondo;
 se fosse di questo mondo, il mio regno,
 i miei servitori avrebbero combattuto
 perché non fossi consegnato ai Giudei;
 ma il mio regno non è di quaggiù".

SCENA 3d. PILATO NON TROVA MOTIVI PER CONDANNARE GESÙ.

Ψ'. PILATO LO FA USCIRE FUORI GESU' PER SALVARLO DALLA CROCIFISSIONE.

Quadro t. Gesù afferma la propria regalità di fronte a Pilato.

γ'. Pilato presenta Gesù come re dei Giudei. La sua però è una corona di spine.

Ω. GESÙ RICONOSCE CON PILATO DI ESSERE RE

1. *MA PILATO LO MISCONOSCE COME RE E TESTIMONE DELLA VERITÀ.*

a. ³⁷ Allora Pilato gli disse:

"Dunque tu sei re?".

a'. Rispose Gesù: "Tu lo dici;
io sono re;
per questo io sono nato

b. e per questo
sono venuto nel mondo:
per rendere testimonianza alla verità.

b'. Chiunque è dalla verità,
ascolta la mia voce".
³⁸ Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?".

2. *PILATO DICE CHE NON TROVA IN GESÙ NESSUNA COLPA*

Ω'. E LO PRESENTA COME RE DEI GIUDEI.

x. E detto questo uscì di nuovo
verso i Giudei e disse loro:

y. "Io non trovo in lui nessuna colpa.

c. ³⁹ Vi è tra voi l'usanza
che io vi liberi uno
per la Pasqua:

c'. Volete dunque che io vi liberi
il re dei Giudei?".

d. ⁴⁰ Allora essi gridarono di nuovo:
"Non costui, ma Barabba!".

d'. Barabba era un brigante.

1. *GESU' VIENE MISCONOSCIUTO DAI SOLDATI,*

Ψ'. CHE GLI IMPONGONO LA CORONA DI SPINE

Ω'. E LO TRATTANO CON SCHERNO COME RE DEI GIUDEI.

e. ¹⁹ Allora Pilato fece prendere
Gesù e lo fece flagellare.

f. ² E i soldati, intrecciata una corona di spine,
gliela posero sul capo

f'. e gli misero addosso un mantello di porpora;
³ Quindi gli venivano dinanzi

e'. e gli dicevano: "Salve,
re dei Giudei!".
E gli davano schiaffi.

2. *PILATO DICE CHE NON TROVA IN LUI NESSUNA COLPA*

Ψ'. E LO MOSTRA CON LA CORONA DI SP

g. ⁴ Pilato intanto uscì di nuovo
e disse loro:

y'. "Ecco, io ve lo conduco fuori,
perché sappiate
che non trovo in lui
nessuna colpa".

g'. ⁵ Allora Gesù uscì fuori,
portando la corona di spine
e il mantello di porpora.

x'. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!".

(= 18,16)

Sottosezione a2'. L'ora si compie: Gesù viene crocifisso (La vita di Gesù donata).

**1'. I sommi sacerdoti raggiungono il loro scopo di far crocifiggere Gesù,
che viene deposto nel sepolcro.**

SCENA 3d'. PILATO RICONOSCE L'INNOCENZA DI GESÙ

MA NON LA CONSIDERA PER PAURA DEI GIUDEI.

**Ω. I GIUDEI NEGANO LA LIBERAZIONE DI GESÙ PER RISPETTO ALL'AUTORITÀ DI
CESARE.**

Quadro t'. I Giudei non vogliono Gesù come re, contrapponendogli Cesare.

α. I Giudei consegnano Gesù a Pilato perché lo crocifigga.

Ω. I GIUDEI GRIDANO,

1. *PER CHIEDERE A PILATO LA CROCIFFISSIONE DI GESÙ:*

- a. ⁶ Al vederlo
i sommi sacerdoti e le guardie
gridarono:
"Crocifiggilo, crocifiggilo!".
- a'. Disse loro Pilato:
"Prendetelo voi e crocifiggetelo;
io non trovo in lui nessuna colpa".
- b. ⁷ Gli risposero i Giudei:
"Noi abbiamo una legge
e secondo questa legge deve morire,
perché si è fatto Figlio di Dio".

2. *PILATO DI FRONTE AL SILENZIO DI GESÙ*

Ψ. CHE NON DA' RISPOSTA.

- x. ⁸ All'udire queste parole,
Pilato ebbe ancor più paura.
- y. ⁹ Entrato nel pretorio,
di nuovo, disse a Gesù:
"Di dove sei?".
- c. Ma Gesù non gli diede risposta.
- c'. ¹⁰ Gli disse allora Pilato: "Non mi parli?"

1'. *PILATO MINACCIA LA CROCIFFISSIONE A GESÙ,*

Ψ. PERCHÉ A LUI È STATO DATO IL POTERE.

- d. Non sai che ho il potere di metterti in libertà
e il potere di metterti in croce?".
- e. ¹¹ Rispose Gesù: "Tu non avresti nessun potere su di me,
se non ti fosse stato dato dall'alto.
Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani
ha una colpa più grande".
- d'. ¹² Da quel momento Pilato cercava di liberarlo.

2'. *PILATO DI FRONTE AL CLAMORE DEI GIUDEI*

Ω. CHE GRIDANO DI NON LIBERARE GESÙ.

f. *Ma i Giudei gridarono:*

"Se liberi costui, non sei amico di Cesare!

(= 19,15)

- f'. *Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare".*
- x'. ¹³ Pilato, udite
queste parole,
fece condurre fuori Gesù
e si sedette nel tribunale,
nel luogo chiamato Litostrato,
in ebraico Gabbatà.

SCENA 2d. PILATO PRESENTA GESU' CROCIFISSO COME RE DEI GIUDEI.

**Ω. I GIUDEI CHIEDONO LA CROCIFISSIONE DI GESÙ
AFFERMANDO LA LORO SUDDITANZA A CESARE.**

Quadro a. Pilato espone l'iscrizione della condanna di Gesù come re dei Giudei alla loro vista.

β. Nell'irrisolutezza Pilato dice: "Ecco il vostro re!"

Ω. PILATO CHIAMA GESÙ RE DEI GIUDEI

1. *E LO CONSEGNA PERCHÉ SIA CROCIFISSO.*

a. ¹⁴ Era la preparazione della Pasqua,
verso mezzogiorno disse ai Giudei:
"Ecco il vostro re!".

b. ¹⁵ *Ma quelli gridarono:
"Via, via, crocifiggilo!".*

a'. *Disse loro Pilato:*

"Metterò in croce il vostro re?".

(= 19,12)

*Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo
altro re all'infuori di Cesare".*

b'. ¹⁶ Allora lo consegnò loro
perché fosse crocifisso.

1'. *GESÙ VIENE CROCIFISSO*

Ψ. NEL LUOGO DETTO GOLGOTA IN EBRAICO.

c. ¹⁷ Essi allora presero Gesù

ed egli, portando la croce,

d. si avviò verso il luogo del Cranio,

d'. detto in ebraico Golgota,

c'. ¹⁸ dove lo crocifissero

e con lui altri due,

uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo.

0. *PILATO COMPONE L'ISCRIZIONE CHE DÀ IL MOTIVO DELLA CROCIFISSIONE:*

Ω. GESÙ È IL RE DEI GIUDEI,

Ψ. SCRITTO IN EBRAICO, LATINO E GRECO.

e. ¹⁹ Pilato compose anche l'iscrizione
e la fece porre sulla croce;

f. vi era scritto: "Gesù il Nazareno,
il re dei Giudei".

e'. ²⁰ Questa iscrizione

la lesse molti Giudei,

perché il luogo dove fu crocifisso Gesù

era vicino alla città;

f. era scritta

in ebraico, in latino e in greco.

Quadro a'. Pilato non corregge l'iscrizione: Re dei Giudei, da loro non accettata.

γ. Nelle vesti divise si adempie la Scrittura.

0. PILATO NON MODIFICA L'ISCRIZIONE: "RE DEI GIUDEI".

Ω. "QUELLO CHE HO SCRITTO HO SCRITTO"

- a. ²¹ I sommi sacerdoti dei Giudei
dissero allora
a Pilato:
- b. "Non scrivere:
il re dei Giudei,
ma che egli ha detto:
io sono il re dei Giudei".
- a'. ²² Rispose Pilato:
"Ciò che ho scritto, ho scritto".

1. I SOLDATI TIRANO A SORTE PER LA TUNICA DI GESU'

Ψ. E SI DIVIDONO LE SUE VESTI.

- c. ²³ I soldati poi,
quando ebbero crocifisso Gesù,
presero le sue vesti
e ne fecero quattro parti:
c'. una parte per ciascun soldato,
d. e la tunica.
- d'. Ora quella tunica era senza cuciture,
da cima a fondo,
tessuta tutta d'un pezzo

1'. I SOLDATI TIRANO A SORTE PER LA TUNICA DI GESU'

Ψ'. E SI DIVIDONO LE SUE VESTI.

Ω'. COSI' SI ADEMPIE LA SCRITTURA.

- e. ²⁴ Perciò dissero tra loro:
Non stracciamola, ma tiriamo a sorte,
riguardo ad essa,
a chi tocca,
f. perché si adempisse la Scrittura:
Si son divise le mie vesti
f. e sulla mia tunica
han gettato la sorte.
- e'. E i soldati
fecero proprio così.

SCENA 2d'. LA SCRITTURA RICONOSCE GESÙ CROCIFISSO COME MESSIA.

**Ψ. PER NON CONTAMINARE LA PARASCEVE CON I CORPI DEI CONDANNATI IN CROCE
I GIUDEI CHIEDONO IL CRURIFRAGIO**

Quadro b. Il discepolo amato, sotto la croce, riceve Maria come madre.

β'. Nella sicurezza di aver tutto compiuto Gesù dice: "Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!".

Ω. LA MADRE MARIA

1. *E LE ALTRE MARIE SOTTO LA CROCE.*

- a. ²⁵ Stavano
presso la croce di Gesù
sua madre,
a'. la sorella di sua madre,
b. Maria di Cleofa
b'. e Maria di Magdala.

1'. *IL DISCEPOLO AMATO DI FRONTE ALLA CROCE
Ω: VIENE AFFIDATO ALLA MADRE COME FIGLIO*

Ψ. ED EGLI LA PRENDE CON SE'.

- c. ²⁶ Gesù allora, vedendo la madre
e li accanto a lei
il discepolo che egli amava,
disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!".
c'. ²⁷ Poi disse al discepolo:
"Ecco la tua madre!".
E da quel momento
il discepolo la prese nella sua casa.

Ψ'. QUANDO GESU' PRENDE L'ACETO

O. SI COMPIE TUTTA L'OPERA DI GESU'.

- d. ²⁸ Dopo questo, Gesù, sapendo
che ogni cosa era stata ormai compiuta,
disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete".
e. ²⁹ Vi era lì un vaso pieno d'aceto;
e'. allora, imbevuta una spugna di aceto,
con una canna gliela accostarono
alla bocca.
d'. ³⁰ Come Gesù ricevette l'aceto, disse:
"Tutto è compiuto!"
e, chinato il capo, spirò.

Quadro b'. Il discepolo amato è il testimone veritiero della Passione.

γ'. Nel mancato crurifragio e nel colpo di lancia si adempie la Scrittura.

O. A CAUSA DELLA PARASCEVE VIENE CHIESTO DI ANTICIPARE LA MORTE AI CROCIFISSI.

Ω. I SOLDATI SPEZZANO LE GAMBE AI DUE CONDANNATI CON GESÙ.

a₀. ³¹ *I Giudei allora, poiché era il giorno della Parasceve,*
per non far rimanere (= 19,42)
sulla croce

i corpi durante il sabato,

a. era infatti solenne
 il giorno di quel sabato,
 chiesero a Pilato
 che fossero loro spezzate le gambe
 a'. e fossero portati via.

Ψ. I SOLDATI VEDONO CHE GESÙ È MORTO

Ω'. E NON GLI SPEZZANO LE GAMBE

1. MA GLI APRONO IL COSTATO CON UN COLPO DI LANCIA.

b. ³² Vennero dunque i soldati
 e spezzarono le gambe al primo
 e poi all'altro
 che era stato crocifisso insieme con lui.

b'. ³³ Venuti però
 da Gesù
 e vedendo che era già morto,
 non gli spezzarono le gambe,

b₀. ³⁴ ma uno dei soldati
 con la lancia
 gli colpì il fianco
 e subito ne uscì sangue e acqua.

1'. LA SCRITTURA HA ANTICIPATO LE OSSA NON ROTTE E LA TRAFITTURA

Ψ'. E IL DISCEPOLO HA VISTO (CHE DA GESÙ VIENE LA VITA).

c. ³⁵ Chi ha visto ne dà testimonianza
 c'. e la sua testimonianza è vera
 ed egli sa
 che dice il vero,
 perché anche voi crediate.

d. ³⁶ Questo infatti avvenne
 perché si adempisse la Scrittura:
 Non gli sarà spezzato alcun osso.

d'. ³⁷ E un altro passo della Scrittura
 dice ancora:
 Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

SCENA 1d. GIUSEPPE E NICODEMO UNGONO IL CORPO DEL SIGNORE.

Ψ'. PER NON CONTAMINARE LA PARASCEVE

DEPONGONO IL CORPO DI GESÙ NEL SEPOLCRO DEL GIARDINO.

Quadro x'. Unzione e sepoltura di Gesù.

α'. Giuseppe di Arimatea chiede a Pilato il corpo di Gesù per seppellirlo.

1. *GIUSEPPE D'ARIMATEA, DISCEPOLO NASCOSTO, PER TIMORE DEI GIUDEI,
Ω. VA A PORTAR VIA*

Ψ. IL CORPO DI GESÙ, COME HA CHIESTO E OTTENUTO DA PILATO.

- a. ³⁸Dopo questi fatti, rivolgendosi a Pilato,
b. Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù,
ma di nascosto per timore dei Giudei,
chiese di portar via il corpo di Gesù
a'. e Pilato lo concesse.
b'. Allora egli andò
e portò via il suo corpo.

1'. *ANCHE NICODEMO, LUI PURE DISCEPOLO NASCOSTO,
Ω. VA CON GIUSEPPE.*

- c. ³⁹ **Vi andò anche Nicodemo,** (= 3,1; 7,50)
c'. **quello che era andato da lui**
di notte, la prima volta,
d. e portò una misura di mirra
d'. e aloe per circa cento libbre.

Ψ'. GIUSEPPE E NICODEMO PRENDONO IL CORPO DI GESÙ

2. *E LO PREPARANO PER LA SEPOLTURA.*

- e. ⁴⁰ Essi allora presero il corpo di Gesù,
f. e lo avvolsero in bende
f'. insieme con oli aromatici,
e'. com'è usanza
seppellire per i Giudei.

1'. *SEPOLTURA DI GESÙ NEL SEPOLCRO DEL GIARDINO.*

- g. ⁴¹ Ora nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino.
g'. Nel giardino
h. vi era un sepolcro nuovo, nel quale ancora nessuno era stato ancora depresso.
⁴² Là dunque,
a *motivo della Parasceve dei Giudei,*
h'. **poiché quel sepolcro era vicino,** (= 19,31)
deposero Gesù.

DOPO LA RISURREZIONE IL FIGLIO INVIA I DISCEPOLI A COSTRUIRE LA CHIESA E RITORNA A DIO.

⊕ **GESÙ DICE A PIETRO: "PASCI I MIEI AGNELLI E SEGUIMI".**

Sottosezione x'. La Chiesa testimone per la fede di coloro che crederanno senza vedere.

e'. I discepoli vedono i segni della risurrezione e credono.

SCENA 2β. **GESÙ RISORTO MANDA LA MADDALENA COME ANNUNCIATRICE.**

Ω. **IL DISCEPOLO AMATO VEDE E CREDE NELLA RISURREZIONE.**

Quadro a. **Pietro chiamato al sepolcro.**

α. **Il discepolo amato crede appena vede.**

1. **MARIA DI MAGDALA CORRE A CHIAMARE PIETRO**
 Ω. **E DICE: "HANNO PORTATO VIA IL SIGNORE E NON SAPPIAMO DOVE LO HANNO POSTO".**
- a. **20¹** Nel giorno dopo il sabato,
 Maria di Magdala di buon mattino,
 b. quand'era ancora buio si recò al sepolcro
 e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro.
 a'. **2** Corse allora e andò da Simon Pietro
 e dall'altro discepolo,
 quello che Gesù amava, e disse loro:
 b'. "Hanno portato via il Signore dal sepolcro
 e non sappiamo dove l'hanno posto!".
2. **PIETRO E L'ALTRO DISCEPOLO NON INCONTRANO NESSUNO ALL'INTERNO DEL SEPOLCRO.**
 Ψ. **L'ALTRO DISCEPOLO VEDE IL SEPOLCRO VUOTO E CREDE.**
- c. **3** Uscì allora Pietro insieme all'altro discepolo,
 e si recarono al sepolcro.
 c'. **4** e correvano tutti e due insieme;
 ma l'altro discepolo corse più veloce
 di Pietro.
 d. Giunse per primo al sepolcro
5 e chinatosi, vide
 le bende per terra, ma non entrò.
 e. **6** Giunse intanto anche Simon Pietro,
 che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro
 e vide le bende per terra,
 e'. **7** e il sudario che era
 sopra il suo capo,
 non per terra con le bende,
 ma piegato in un luogo a parte.
 d'. **8 Allora entrò anche l'altro discepolo,**
che era giunto per primo al sepolcro (= 20,29)
e vide e credette.
0. **I DISCEPOLI SE NE VANNO E RESTANO NELL'INCOMPRESIONE;**
MARIA RIMANE E SCORGE DUE ANGELI.
- f. **9** Non avevano infatti compreso la Scrittura,
 che egli cioè doveva risuscitare dai morti.
10 I discepoli, dunque,
 se ne tornarono di nuovo a casa.
 g. **11** Maria invece stava
 vicino al sepolcro, all'esterno, e piangeva.
 g'. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro
12 e vide due angeli in bianche vesti,
 f'. seduti l'uno dalla parte del capo
 e l'altro dei piedi,
 dove era stato posto il corpo di Gesù.
- 2'. **MARIA DI MAGDALA INCONTRA GESÙ, ALL'ESTERNO DEL SEPOLCRO.**
 Ω. **DOPO AVER DETTO: "HANNO PORTATO VIA IL SIGNORE E NON SO DOVE LO HANNO POSTO".**
- h. **13** Ed essi le dissero:
 "Donna perché piangi?". Rispose loro:
 k. "Hanno portato via il mio Signore
 e non so dove lo hanno posto".
 j. **14** Detto questo, si voltò indietro
 e vide Gesù che stava lì in piedi;
 ma non sapeva che era Gesù.
 h'. **15** Le disse Gesù: "Donna
 perché piangi? Chi cerchi?".
 k'. Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse:
 "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi:
 dove lo hai posto? e io andrò a prenderlo".
 j'. **16** Gesù le disse: "Maria!".
 Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse
 in ebraico: "Rabbuni", che significa: Maestro!
- 1'. **MARIA DI MAGDALA CORRE AD ANNUNCIARE AI DISCEPOLI:**
 Ψ. **HO VISTO IL SIGNORE!**
- i. **17** Gesù le disse: "Non mi toccare,
 perché non sono ancora salito
 al Padre;
 l. ma va dai miei fratelli
 i'. e di loro: lo salgo
 al Padre mio e Padre vostro,
 Dio mio e Dio vostro".
 l'. **18** Maria di Magdala andò subito
 ad annunciare ai discepoli:
 "Ho visto il Signore"
 e anche ciò che le aveva detto.

SCENA 1β. **GESÙ DÀ LA MISSIONE APOSTOLICA AI DISCEPOLI.**

**Ω. TOMMASO HA CREDUTO PERCHÉ HA VISTO, MA BEATI QUELLI CHE CREDERANNO
SENZA AVER VISTO.**

Quadro b. Apparizione ai discepoli senza Tommaso: poteri apostolici in vista della salvezza dei fedeli.

β. Nelle mani e nel costato i discepoli vedono i segni della passione.

1_o. **GESÙ APPARE AI DODICI E DA' LORO LA PACE**

Ψ. E MOSTRA I SEGNI DELLA PASSIONE .

- a. ¹⁹ La sera di quello stesso giorno,
il primo dopo il sabato,
mentre erano chiuse le porte
del luogo dove si trovavano i discepoli
per timore
dei Giudei,
venne Gesù,
si fermò in mezzo a loro
e disse: "Pace a voi!".
b. ²⁰ Detto questo, mostrò loro
le mani
e il costato.
v. E i discepoli gioirono
al vedere il Signore.

1. **GESÙ DÀ LA PACE E LA MISSIONE AI DODICI.**

- x'. ²¹ Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi!
Come il Padre ha mandato me,
anch'io mando voi".
d. ²² Dopo aver detto questo, allitò
e disse loro:
"Ricevete lo Spirito Santo;
²³ a chi rimetterete i peccati saranno rimessi
e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".

1'. **TOMMASO ASSENTE ALL'APPARIZIONE**

Ψ'. VUOL VEDERE I SEGNI DELLA PASSIONE PER CREDERE.

- u. ²⁴ Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo,
non era con loro quando venne Gesù.
v. ²⁵ Gli dissero allora gli altri discepoli:
"Abbiamo visto il Signore!".
f. Ma egli disse loro:
"Se non vedo
nelle sue mani
il segno dei chiodi
e non metto il dito
nel posto dei chiodi
e non metto la mia mano
nel suo costato, non crederò".

Quadro b'. Apparizione ai discepoli con Tommaso: la fede del discepolo in vista della fede dei fedeli.

α'. Tommaso non crede finché non vede.

Ω. GESU' IN PRESENZA DEI SUOI DISCEPOLI

Ψ. FA VEDERE I SEGNI DELLA PASSIONE

1. PER INVITARE AD ESSERE CREDENTI E NON INCREDULI.

- x. ²⁶ Otto giorni dopo
i suoi discepoli
erano di nuovo in casa
e c'era con loro anche Tommaso
- y. venne Gesù,
a porte chiuse,
si fermò in mezzo a loro
e disse: "Pace a voi!".
- a'. ²⁷ Poi disse a Tommaso:
- b. "Metti qua il tuo dito
e guarda le mie mani;
stendi la tua mano,
e mettila nel mio costato;
e non essere più incredulo,
c'. ma credente!".

O. TOMMASO RIMPROVERATO DA GESÙ

Ψ'. PERCHÉ HA CREDUTO SOLO DOPO AVER VEDUTO

- d. ²⁸ Rispose Tommaso
e gli disse: "Mio Signore
e mio Dio!".
- y. ²⁹ **Gesù gli disse:**
- e. **"Perché mi hai veduto, hai creduto:** (= 20,8)
- e'. **Beati quelli che pur non avendo visto
hanno creduto!".**

Ω'. GESU' HA FATTO MOLTI SEGNI IN PRESENZA DEI DISCEPOLI.

1'. QUESTI SONO STATI SCRITTI PERCHÉ SI CREDA E SI ABBIA LA VITA.

- x'. ³⁰ Molti
altri segni
fece Gesù
davanti ai suoi discepoli,
f. ma non sono stati scritti
in questo libro.
- f. ³¹ Questi sono stati scritti,
g. perché crediate che Gesù è il Cristo,
il Figlio di Dio
- g'. e perché, credendo,
abbiate la vita
nel suo nome.

**SCENA 1β'. COMPIMENTO DELLA MISSIONE APOSTOLICA,
SIMBOLEGGIATI NELLA PESCA MIRACOLOSA.**

Ψ. IL DISCEPOLO AMATO INDICA A PIETRO IL SIGNORE.

Quadro c. Sette discepoli pescatori per Gesù.

γ. Pietro va dal Signore per le parole del discepolo amato.

0. APPARIZIONE AI SETTE DISCEPOLI SUL MARE DI TIBERIADE.

Ω. SIMONE VA IN MARE A PESCARE.

a. **21**¹ Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade.

a'. Si manifestò così:

b. ² Si trovavano insieme Simon Pietro e Tommaso detto Didimo e Natanaele di Cana di Galilea,

b'. i figli di Zebedeo e altri due discepoli.

c. ³ Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare".

c'. Gli dissero: "Veniamo anche noi con te".

1. I DISCEPOLI NON RICONOSCONO GESÙ, CHE SI PRESENTA SULLA RIVA

Ψ. E DICE LORO DI GETTARE LA RETE.

d. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla.

e. ⁴ Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva,

e'. ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù.

d'. ⁵ Gesù disse loro:

Figlioli, non avete nulla da mangiare?".

Gli risposero: "No".

f. ⁶ Allora disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete".

f'. La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci.

1'. IL DISCEPOLO AMATO RICONOSCE IL SIGNORE

Ψ'. E PIETRO SI GETTA

Ω'. NEL MARE INCONTRO A GESÙ.

g. ⁷ Disse allora quel discepolo

che Gesù amava a Pietro: "E' il Signore!".

(= 21,21)

g'. Simon Pietro appena udì che era il Signore,

h. si cinse ai fianchi il camiciotto,

h'. poiché era spogliato, e si gettò in mare.

Quadro c'. I centocinquantatre pesci, frutto della pesca miracolosa.

β'. Nel pane e nei pesci i discepoli osservano i segni dell'eucarestia.

Ω. I DISCEPOLI TORNANO A RIVA.

*O. GESÙ LI ASPETTA PER FARSI DARE DEI 153 PESCI DELLA PESCA MIRACOLOSA,
Ψ. DOPO AVER PREPARATO DEL PANE E DEL PESCE.*

- a. ⁸ Gli altri discepoli invece
vennero con la barca;
- a'. infatti non erano lontani
da terra
se non
un centinaio di metri,
- b. trascinando la rete
piena di pesci.
- c. ⁹ Appena scesi a terra, videro
un fuoco di brace
con del pesce sopra, e del pane.
- c'. ¹⁰ Disse loro
Gesù: "Portate un po' del pesce
che avete preso or ora".
- b'. ¹¹ Allora Simon Pietro sali
e trasse la rete
a terra piena di grossi pesci:
- d. centocinquantatre
d'. e benché fossero tanti
la rete non si spezzò.

1. GESÙ INVITA A MANGIARE

Ω'. I DISCEPOLI CHE, PUR SAPENDO CHI È, NON LO RICONOSCONO.

- x. ¹² Gesù disse loro:
"Venite a mangiare".
- y. E nessuno osava
tra i discepoli
- e. domandargli:
"Chi sei?",
- e'. poiché sapevano bene che era il Signore.

1'. GESÙ DA' DA MANGIARE

Ψ'. IL PANE E IL PESCE, SIMBOLI DELL'EUCARESTIA,

Ω". AI DISCEPOLI, A CUI SI È MANIFESTATO PER LA TERZA VOLTA

- x'. ¹³ Allora Gesù si avvicinò, prese del pane
e lo diede loro,
e così pure il pesce.
- f. ¹⁴ Questa era la terza volta
che Gesù si manifestava
- y'. ai discepoli,
f. dopo essere risuscitato dai morti.

SCENA 2β': GESÙ RISORTO LASCIA IL DISCEPOLO AMATO COME TESTIMONE.

Ψ'. PIETRO INDICA AL SIGNORE IL DISCEPOLO AMATO.

Quadro a'. Pietro preparato e costituito nella sua missione.

γ'. Pietro costituito pastore e il discepolo amato lasciato in attesa del ritorno di Gesù

1. *PIETRO AMA IL SIGNORE.*
Ω1. *E IL SIGNORE LO SA.*
- a. ¹⁵ Quand'ebbero mangiato,
Gesù disse a Simon Pietro:
"Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?".
- b. **Gli rispose: "Certo Signore,
tu lo sai che ti voglio bene".**
- c. **Gli disse:**
"Pasci i miei agnelli". (= 1,29; 1,36)
- 1*. *PIETRO AMA IL SIGNORE.*
Ω1. *E IL SIGNORE LO SA.*
- a. ¹⁶ Gli disse ancora, per la seconda volta:
"Simone di Giovanni, mi vuoi bene?".
- b. Gli rispose: "Certo, Signore,
tu lo sai che ti voglio bene".
- c. **Gli disse:**
"Pascola le mie pecorelle".
- 1*. *PIETRO AMA IL SIGNORE.*
Ω1. *E IL SIGNORE LO SA.*
- a*. ¹⁷ Gli disse per la terza volta:
"Simone di Giovanni, mi vuoi bene?".
- x. Pietro rimase addolorato
che per la terza volta gli dicesse:
Mi vuoi bene?,
e gli disse:
- b*. "Signore, tu sai tutto:
tu sai che ti voglio bene".
- c*. Gli rispose Gesù:
"Pasci le mie pecorelle".
- O. *PIETRO DARA' GLORIA A DIO*
Ψ'. *CON LA CHIAMATA ALLA SEQUELA DI GESÙ*
Σ'. *E SARA' CONDOTTO DOVE NON VORRA'.*
- d. ¹⁸ In verità in verità ti dico
che quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo
e andavi
dove volevi:
- d. ma quando sarai vecchio
tenderai le tue mani,
e un altro ti cingerà la veste
e ti porterà dove tu non vuoi".
- x*. ¹⁹ Questo gli disse per indicare
con quale morte egli avrebbe glorificato Dio.
- y' **E detto questo soggiunse: "Seguimi".** (= 1,39; 21,22)
2. *IL DISCEPOLO AMATO E' STATO SUL SENO DI GESÙ' ALLA CENA.*
Ψ'. *SEGUE GESÙ' E PIETRO.*
- e. ²⁰ Pietro allora, voltatosi, vide che lì seguiva
quel discepolo che Gesù amava,
quello che nella cena si era trovato
al suo fianco
e gli aveva domandato: "Signore, chi è che ti tradisce?".
- e. ²¹ **Dunque, vedutolo, Pietro
disse a Gesù: "Signore,
e lui?"**. (= 21,7)
- 2*. *IL DISCEPOLO AMATO E' IN ATTESA DEL RITORNO DEL SIGNORE.*
Σ'. *DI LUI SARA' QUEL CHE GESÙ' VORRA':*
Ψ'. *MENTRE VIENE RIBADITA A PIETRO LA CHIAMATA ALLA SEQUELA.*
- y'. ²² **Gesù gli rispose: "Se voglio
che egli rimanga finché io venga,
che importa a te?
Tu seguimi".** (= 1,39; 21,19)
- f. ²³ Si diffuse perciò la voce tra i fratelli
che quel discepolo non sarebbe morto.
- f. Gesù però non gli aveva detto
che non sarebbe morto, ma:
"Se voglio che rimanga finché io venga,
che importa a te?".
- 2*. *IL DISCEPOLO AMATO E' PORTATORE DI UNA TESTIMONIANZA VERA.*
Ω2. *I DISCEPOLI SANNO CHE LA SUA TESTIMONIANZA E' VERA.*
- g. ²⁴ Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti
e li ha scritti; e noi sappiamo
che la sua testimonianza è vera.
- g. ²⁵ Vi sono
ancora molte altre cose compiute da Gesù,
che, se fossero scritte una per una,
penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere
i libri che si dovrebbero scrivere.
- h.

LIBRO O. TEOLOGIA DELL'ANNUNCIO DEL PADRE, FATTO NELLA CHIESA, CENTRO DELLA STORIA, INTESA COME INTERAZIONE DI SPAZIO E TEMPO, PER INSERIRE NELLA CARITÀ. (LETTERE DI GIOVANNI).

**Ω_0 .“DAL PRINCIPIO” CHIAMATI ALLA SCELTA TRA IL VERBO E SATANA,
E ALL'OSSERVANZA DEL COMANDAMENTO DELL'AMORE.**

Parte unica. La storia della salvezza, come percorso nello spazio che si conclude nella Chiesa, e come percorso nel tempo che inizia dalla Chiesa.

**ω_0 . Gioia piena dei discepoli che chiamano gli uomini
ad accogliere il messaggio e a rinunciare alle concupiscenze.**

**SEZIONE UNICA. IL PUNTO CENTRALE DELLO SPAZIO E DEL TEMPO:
LA CHIESA COME LUOGO DI SALVEZZA E COMUNIONE TRA DIO
E GLI UOMINI COL COMANDAMENTO DELL'AMORE.**

**Λ_0 . GIOIA PIENA DEI DISCEPOLI PER L'ANNUNCIO
CHE CHIAMA ALLO SPOSO.**

E_0 . CONCUPISCENZE DELLA CARNE.

Sottosezione a. L'annuncio porta alla purificazione dal peccato e alla dimora dell'uomo in Dio

α. Chi conosce Dio ne riceve la remissione dei peccati e chi pecca non conosce Dio

SCENA 1a. PURIFICAZIONE DAL PECCATO E DIMORA IN DIO.

Ω. EGLI CHE È FEDELE E GIUSTO CI RIMETTERÀ I PECCATI.

Quadro a. Ciò che è stato visto di Dio porta alla purificazione dal peccato.

α. Vi scriviamo perché la nostra gioia sia piena, nella comunione col Verbo e con Dio che è luce senza tenebre.

1. ANNUNCIO DI CIO' CHE E' STATO UDITO E VISTO

Ω. DEL VERBO DELLA VITA.

- a. **(1Gv) 1¹** Ciò che era **fin da principio**, ciò che noi abbiamo udito,
ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi,
ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato,
ossia il Verbo della vita
- b. ² (poiché la vita si è fatta visibile,
a'. noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza
e vi annunziamo
la vita eterna,
che era presso il Padre
b'. e si è resa visibile a noi),

1'. ANNUNCIO DI CIO' CHE E' STATO VISTO E UDITO

**Ψ. VI SCRIVIAMO PERCHÉ LA NOSTRA GIOIA SIA PIENA,
NELLA COMUNIONE CON GLI ALTRI E CON DIO CHE E' LUCE SENZA TENEBRA.**

- c. ³ quello che abbiamo veduto e udito,
noi lo annunziamo anche a voi,
perché anche voi
siate in comunione con noi.
c'. La nostra comunione è col Padre
e col Figlio suo Gesù Cristo.
- d. ⁴ **Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia
sia piena.** (= Gv 3,29; 15,11; 16,24; 17,13; 2Gv 1,12)
- d'. ⁵ Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui
e che ora vi annunziamo:
Dio è luce
e in lui non ci sono tenebre.

2. DIO CI PURIFICA DA OGNI PECCATO,

Ψ'. SE CAMMINIAMO NELLA LUCE E NON NELLE TENEBRE SIAMO IN COMUNIONE CON DIO

- e. ⁶ Se diciamo che siamo in comunione con lui
e camminiamo nelle tenebre,
mentiamo e non mettiamo in pratica la verità.
- f. ⁷ Ma se camminiamo nella luce,
f. come egli è nella luce,
e'. siamo in comunione gli uni con gli altri,
e il sangue di Gesù, suo Figlio,
ci purifica da ogni peccato.

2'. PURIFICAZIONE DAL PECCATO

Ω'. PER CHI ACCOGLIE IL VERBO.

- g. ⁸ Se diciamo che siamo senza peccato,
inganniamo noi stessi e la verità non è in noi.
- h. ⁹ **Se riconosciamo i nostri peccati,
egli che è fedele e giusto
ci rimetterà i peccati** (= 1Gv 2,12)
- h'. e ci purificherà
da ogni colpa.
- g'. ¹⁰ Se diciamo che non abbiamo peccato,
facciamo di lui un bugiardo
e il suo Verbo non è in noi.

Quadro b. Dimora in Cristo chi osserva il comandamento dell'amore.

α'. Vi scrivo perché sapendo di essere in Cristo le tenebre diradano e la luce risplende.

1. *VI SCRIVO PER DIRVI DI NON PECCARE OSSERVANDO I COMANDAMENTI.*

Ω. DA QUESTO SAPPIAMO DI AVER CONOSCIUTO CRISTO.

- a. **2** ¹ Figlioli miei, vi scrivo queste cose
perché non pecciate;
a'. ma se qualcuno ha peccato,
abbiamo un avvocato presso il Padre:
Gesù Cristo giusto.
b. ² Egli è vittima di espiazione
per i nostri peccati;
b'. non soltanto per i nostri,
ma anche per quelli di tutto il mondo.
x. ³ Da questo sappiamo d'averlo conosciuto:
se osserviamo i suoi comandamenti.

2. *CHI DICE DI CONOSCERE DIO E NON OSSERVA I COMANDAMENTI E' BUGIARDO.*

Ω'. SE LI OSSERVIAMO: DA QUESTO SAPPIAMO DI ESSERE IN CRISTO.

- c. ⁴ Chi dice:
"Lo conosco"
e non osserva i suoi comandamenti
è bugiardo e la verità non è in lui;
c'. ⁵ ma chi osserva la sua parola,
veramente in lui l'amore di Dio è perfetto.
x'. Da questo conosciamo di essere in lui:
⁶ chi dice di dimorare in lui,
deve comportarsi
come lui si è comportato.

1'. *VI SCRIVO PER DARVI UN COMANDAMENTO CHE AVETE FIN DAL PRINCIPIO.*

Ψ'. CHI ODISCE È NELLE TENEBRE E NON NELLA LUCE.

- d. ⁷ Carissimi, non vi scrivo un comandamento nuovo,
ma un comandamento antico, che avete ricevuto **fin da principio**.
Il comandamento antico è la parola
che avete udito.
d'. ⁸ E tuttavia è un comandamento nuovo quello di cui vi scrivo,
il che è vero
in lui e in voi,
perché le tenebre stanno diradandosi
e la luce, quella vera, già risplende.

2'. *CHI DICE DI ESSERE NELLA LUCE E ODISCE IL FRATELLO,*

Ψ'. NON È NELLA LUCE MA NELLE TENEBRE.

- y'. ⁹ Chi dice di essere nella luce
e odia suo fratello,
è ancora nelle tenebre.
e. ¹⁰ Chi ama suo fratello,
f. dimora nella luce
e non v'è in lui occasione d'inciampo.
e'. ¹¹ Ma chi odia il suo fratello
f. è nelle tenebre e cammina nelle tenebre
e non sa dove va,
perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

SCENA 2. GLI ANTICRISTI SONO USCITI DI MEZZO AI FEDELI.

Ω. "SCRIVO A VOI PERCHE' VI SONO STATI RIMESSI I PECCATI
E AVETE CONOSCIUTO IL PADRE FIN DAL PRINCIPIO"

Quadro x. La remissione dei peccati e l'unzione del Santo fa riconoscere gli anticristi.

β. Il mondo passa e i fedeli hanno conosciuto il Padre.

1. IL VERBO DI DIO DIMORA NEI FEDELI E LI FA VINCERE IL MALIGNO
Ω. PERCHE' ESSI HANNO CONOSCIUTO
Ψ. IL PADRE.
- a. ¹² *Scrivo a voi figlioli,*
perché vi sono stati rimessi i peccati
in virtù del suo nome. (= 1Gv 1,9)
- b. ¹³ *Scrivo a voi, padri,*
perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. (= 1Gv 3,6)
- c. Scrivo a voi, giovani,
perché avete vinto il maligno.
- a'. ¹⁴ Ho scritto a voi, figlioli,
perché avete conosciuto il Padre.
- b'. Ho scritto a voi, padri,
perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.
- c'. Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti,
e il Verbo di Dio
dimora in voi e avete vinto il maligno.
- 1_o. CHI FA LA VOLONTA' DI DIO RIMANE (DIMORA) IN ETERNO
Ψ'. MENTRE IL MONDO PASSA PERCHE' NON HA L'AMORE DEL PADRE.
- d. ¹⁵ Non amate né il mondo,
né le cose del mondo!
- d'. Se uno ama il mondo,
l'amore del Padre non è in lui;
- e. ¹⁶ perché tutto quello che è nel mondo,
la concupiscenza della carne,
la concupiscenza degli occhi
- e'. e la superbia della vita,
non viene dal Padre,
ma dal mondo.
- f. ¹⁷ **E il mondo passa**
con la sua concupiscenza; (= Gv 8,44; Ap 9,6; 18,14)
- f'. ma chi fa la volontà di Dio
rimane in eterno!
- 1'. SONO SORTI MOLTI ANTICRISTI CHE NON DIMORANO PIU' COI FEDELI,
E SONO RICONOSCIBILI CON L'UNZIONE DEL SANTO.
Ω'. DA QUESTO CONOSCIAMO CHE E' L'ULTIMA ORA.
- g. ¹⁸ Figlioli, questa è l'ultima ora.
Come avete udito che deve venire l'anticristo,
di fatto ora molti anticristi sono apparsi.
- h. Da questo conosciamo che è l'ultima ora.
- g'. ¹⁹ Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri;
se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi;
ma doveva rendersi manifesto che non tutti sono dei nostri.
- h'. ²⁰ Ora voi avete l'unzione
ricevuta dal Santo
e tutti avete scienza.

SCENA 1a'. PURIFICAZIONE DAL PECCATO PER DIMORARE IN DIO.

Ω: "CHIUNQUE PECCA NON L'HA VISTO NE' CONOSCIUTO".

Quadro b'. Cristo dimora in voi se voi dimorate in lui.

γ. Chi conosce che Dio è giusto, è nato da lui e distingue le menzogne dell'anticristo.

Ω. I FEDELI CONOSCONO LA VERITA'

1. L'ANTICRISTO NEGA IL PADRE E IL FIGLIO.

- a. ²¹ Non vi ho scritto perché non sapete la verità,
a'. ma perché la sapete
e perché nessuna menzogna
viene dalla verità.
- b. ²² Chi è il menzognero se non colui che nega
che Gesù è il Cristo?
- b'. *Questi è l'anticristo:*
colui che nega il Padre e il Figlio.

1': CHI NEGA IL FIGLIO

Ψ. NON HA NEMMENO IL PADRE

- c. ²³ Chiunque nega il Figlio,
d. non ha nemmeno il Padre;
c'. chi professa la sua fede nel Figlio
d'. ha anche il Padre.

0. 2. "SE RIMANE IN VOI QUANTO AVETE UDITO, RIMARRETE

1. NEL PADRE E NEL FIGLIO".

- e. ²⁴ Quanto a voi, tutto ciò che avete udito **da principio** rimanga in voi.
e'. Se rimane in voi quel che avete udito **da principio**,
anche voi rimarrete nel Figlio
e nel Padre.
- f. ²⁵ E questa è la promessa
f'. che egli ci ha promesso:
la vita eterna.

2. "RIMANETE IN DIO, COME VI INSEGNA L'UNZIONE RICEVUTA DA LUI,

Ψ'. E NON AVETE BISOGNO CHE ALCUNO VI INSENI".

- g. ²⁶ Questo vi ho scritto riguardo a coloro che cercano di ingannarvi.
²⁷ E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui,
rimane in voi.
- h. Perciò non avete bisogno che alcuno vi ammaestri;
h'. ma come la sua unzione
vi ammaestra su tutto,
ed è verità e non menzogna,
g'. così come vi ammaestra,
rimanete in lui.

2': "RIMANETE IN DIO, PER AVER FIDUCIA

Ω: SE CONOSCETE CHE DIO E' GIUSTO, SAPPIATE CHE CHI E' GIUSTO E' NATO DA LUI"

- k. ²⁸ E ora, figlioli, rimanete in lui,
perché quando apparirà possiamo aver fiducia
k'. e non veniamo svergognati da lui alla sua venuta.
- j. ²⁹ Se sapete che egli è giusto,
j'. conoscete anche che chiunque
opera la giustizia, è nato da lui.

Quadro a'. La manifestazione di Dio e del suo Figlio porta chi spera di vederlo a purificare se stesso dal peccato.

γ'. Chi pecca non conosce Dio, non è nato da lui e compie le opere del diavolo .

Ω. IL MONDO NON CONOSCE NE' DIO NE' I SUOI FEDELI.

1. *MA QUANDO EGLI SI SARA' MANIFESTATO QUESTI SARANNO SIMILI A LUI.*

- a. **3** ¹ Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui.
- a'. ² Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo **non** è stato **ancora** manifestato.
- b. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.
- b'. ³ Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

2. *CHI COMMETTE IL PECCATO*

Ω'. NON CONOSCE GESÙ

- c. ⁴ Chiunque commette il peccato, commette anche violazione della legge, perché il peccato è violazione della legge.
- c'. ⁵ Voi sapete che egli è apparso per togliere i peccati e che in lui non v'è peccato.
- d. ⁶ Chiunque rimane in lui non pecca;
- d'. **chiunque pecca non lo ha visto né l'ha conosciuto.** (= 1Gv 2, 12)

0. *CHI LA PRATICA LA GIUSTIZIA È GIUSTO COME GESÙ.*

- e. ⁷ Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli è giusto.
- e'. com'egli è giusto.
- f. ⁸ Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché il diavolo è peccatore **fin dal principio.**

1'. *IL FIGLIO DI DIO SI È MANIFESTATO PER MANIFESTARE I FIGLI DI DIO*

Ψ. E PER DISTRUGGERE LE OPERE DEL DIAVOLO.

- g. Per questo si è manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo.
- h. ⁹ Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché un germe divino dimora in lui, e non può peccare perché è nato da Dio.
- h'. e non può peccare perché è nato da Dio.
- g'. ¹⁰ In questo si manifestano i figli di Dio e i figli del diavolo.

2'. *CHI NON PRATICA LA GIUSTIZIA NON È DA DIO,*

Ψ'. COME CAINO LE CUI OPERE ERANO MALVAGIE.

- k. Chi non pratica la giustizia non è da Dio, né lo è chi non ama il suo fratello.
- k'. ¹¹ Poiché questo è il messaggio che avete udito **fin da principio:** che ci amiamo gli uni gli altri.
- i. ¹² Non come Caino, che era dal maligno e uccise il suo fratello.
- i'. E per quale motivo l'uccise? Perché le opere sue erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

**Sottosezione b. La vita eterna come frutto del comandamento dell'amore
e dell'azione dello Spirito che fa conoscere.
β. Dio è più grande del cuore dell'uomo e di chi è nel mondo.**

**SCENA 3. ABBIAMO RICEVUTO LA VITA ETERNA.
Ω. DIO E' PIU' GRANDE DEL NOSTRO CUORE.**

**Quadro y. Sappiamo di possedere la vita eterna perché amiamo i fratelli.
α. I fedeli sono odiati dal mondo e conoscono la presenza di Dio dallo Spirito ricevuto.**

1. **SAPPIAMO DI ESSERE PASSATI DALLA MORTE ALLA VITA PERCHE' AMIAMO I FRATELLI.**

Ω. IL MONDO ODIA I FEDELI.

- a. ¹³ Non vi meravigliate, fratelli,
se il mondo vi odia.
b. ¹⁴ Noi sappiamo che siamo passati
dalla morte alla vita,
a'. perché amiamo i fratelli.
b'. Chi non ama rimane nella morte.
c. ¹⁵ Chiunque odia il proprio fratello
è omicida,
c'. e voi sapete che nessun omicida
possiede in se stesso la vita eterna.

1'. **SAPPIAMO DI ESSERE NELLA VERITA' SE AMIAMO VERAMENTE I FRATELLI.**

Ω'. LE RICCHEZZE DEL MONDO SIANO DATE AI BISOGNOSI.

Ψ. DIO CONOSCE TUTTO.

- d. ¹⁶ Da questo abbiamo conosciuto l'amore:
perché Lui ha dato
la sua vita per noi;
d'. quindi anche noi dobbiamo
dare la vita per i fratelli.
e. ¹⁷ Ma se uno ha ricchezze di questo mondo
e vedendo il suo fratello che ha bisogno
f. gli chiude il proprio cuore,
come dimora in lui l'amore di Dio?
e'. ¹⁸ Figlioli non amiamo
a parole né con la lingua,
ma coi fatti e nella verità;
f. ¹⁹ da questo conosceremo che siamo dalla verità
e di fronte a lui rassicureremo il nostro cuore;
g. ²⁰ poiché se il nostro cuore ci rimprovera,
Dio è più grande del nostro cuore (= 1Gv 4, 4)
e conosce ogni cosa.
g'. ²¹ Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla,
abbiamo fiducia in Dio.

0. **RICEVIAMO DA DIO QUANTO CHIEDIAMO PERCHE' OSSERVIAMO I COMANDAMENTI.**

Ψ'. NOI CONOSCIAMO CHE DIO DIMORA IN NOI DALLO SPIRITO CHE CI HA DATO.

- h. ²² Qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui
perché osserviamo i suoi comandamenti
e facciamo quel che è gradito davanti a lui.
k. ²³ Questo è il suo comandamento:
che crediamo nel nome del Figlio suo
k'. Gesù Cristo
e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il comandamento che ci ha dato.
h'. ²⁴ Chi osserva i suoi comandamenti
j. dimora in Dio ed egli in lui.
j'. E da questo conosciamo che dimora in noi:
dallo Spirito che ci ha dato.

SCENA 2'. L'ANTICRISTO È PRESENTE NEL MONDO.

Ω'. DIO È PIU' GRANDE DI COLUI CHE È NEL MONDO.

Quadro x'. Dopo l'espiazione dei peccati e con lo Spirito di Dio si riconosce l'anticristo.

α'. I fedeli conoscono Dio, lo Spirito di verità e lo spirito del mondo.

1. **MOLTI FALSI PROFETI SONO COMParsi NEL MONDO**
 Ω. **E IL VERO SPIRITO DI DIO SI CONOSCE DALL'ACCETTAZIONE DELL'INCARNAZIONE.**

- a. **4**¹ Carissimi, non prestate fede a ogni spirito,
 ma mettete alla prova gli spiriti, se provengono veramente da Dio,
 perché molti falsi profeti sono comparsi nel mondo.
- x. perché molti falsi profeti sono comparsi nel mondo.
- b. **2** Da questo potete conoscere lo spirito di Dio:
 ogni spirito che riconosce
 che Gesù Cristo è venuto nella carne,
 è da Dio;
- b'. **3** ogni spirito che non riconosce
 Gesù,
 non è da Dio.

1'. **I FALSI PROFETI E L'ANTICRISTO SONO GIÀ NEL MONDO.**
 Ψ. **I FEDELI ASCOLTANO DIO, MENTRE IL MONDO ASCOLTA I FALSI PROFETI.**

- x'. Questo è lo spirito dell'anticristo
 che, come avete ascoltato, viene,
 anzi è già nel mondo.
- c. **4** Voi siete da Dio, figlioli,
 e li avete vinti,
- c'. **perché è più grande**
colui che è in voi di colui che è nel mondo. (= 1Gv 3,20)
- d. **5** Costoro sono del mondo,
 perciò insegnano cose del mondo
- d'. e il mondo li ascolta.

2. **L'AMORE È DA DIO E CHI AMA CONOSCE DIO.**
 Ω'. **I FEDELI CONOSCONO LO SPIRITO DI VERITÀ E CONOSCONO DIO.**
 Ψ'. **CHI NON È DA DIO NON ASCOLTA LA CHIESA, MENTRE I FEDELI LA ASCOLTANO.**

- e. **6** Noi siamo da Dio.
 chi conosce Dio ci ascolta;
- e'. chi non è da Dio
 non ci ascolta; da ciò noi conosciamo
 lo spirito della verità
 e lo spirito dell'errore.
- y. **7** Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore
 è da Dio
- f. e chiunque ama
 è generato da Dio
- f'. e conosce Dio.

2'. **DIO È AMORE E SI MANIFESTA MANDANDO IL FIGLIO UNIGENITO NEL MONDO.**

- h'. **8** Chi non ama non ha conosciuto Dio,
 perché Dio è amore.
- k. **9** In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi:
 il suo Figlio unigenito
 Dio lo ha mandato nel mondo,
 perché noi avessimo la vita per lui;
- k'. **10** in questo sta l'amore:
 non che noi abbiamo amato Dio,
 ma che lui ha amato noi
- j'. e ha mandato il suo Figlio
 come vittima di espiazione
 per i nostri peccati.

Sottosezione a'. Dimora dell'uomo in Dio come risultato della testimonianza.

α'. Chi crede nel Figlio di Dio ha la vita; chi non gli crede non ha la vita

SCENA 1b. CHI DIMORA IN DIO ACCOGLIE TESTIMONIANZA E COMANDAMENTO.

Ω. VINCE IL MONDO CHI CREDE CHE GESU' E' IL FIGLIO DI DIO.

Quadro a. Chi possiede il suo comandamento dimora in Dio (4,11-21).

α. I fedeli che amano veramente vedono il Figlio di Dio mandato per salvare il mondo.

1. *IL FEDELE DIMORA IN DIO E DIO IN LUI PERCHE' HA RICEVUTO LO SPIRITO.*

Ω. IL FIGLIO MANDATO COME SALVATORE DEL MONDO.

a. ¹¹ Carissimi, se Dio ci ha amato così,
anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

a'. ¹² Nessuno mai ha visto Dio;
se ci amiamo gli uni gli altri,

b. Dio rimane in noi
e l'amore di lui è perfetto in noi.

b'. ¹³ Da questo si conosce
che noi rimaniamo in lui
ed egli in noi:

c. egli ci ha fatto dono del suo Spirito.

c'. ¹⁴ E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo
che il Padre ha mandato il Figlio
come salvatore del mondo

Ψ. SE QUALCUNO RICONOSCE CHE GESU' E' FIGLIO DI DIO

1'. *QUESTI DIMORA IN DIO E DIO IN LUI.*

c'. ¹⁵ Se qualcuno riconosce
che Gesù è il Figlio di Dio,

d. Dio dimora in lui ed egli in Dio.

b'. ¹⁶ Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore
che Dio ha per noi.

d'. Dio è amore
e chi dimora nell'amore,
in Dio dimora e Dio in lui dimora.

2. *IL FEDELE PUO' AMARE PERCHE' DIO LO HA AMATO PER PRIMO.*

Ω. POICHE' COME E' DIO, COSI' E' LUI NEL MONDO.

f. ¹⁷ In questo l'amore
ha raggiunto in noi la sua perfezione,
perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio.

g. Poiché come è lui,

g'. così siamo anche noi,
in questo mondo.

h. ¹⁸ Non c'è timore nell'amore;
al contrario l'amore perfetto
scaccia il timore,

h'. perché il timore ha con sé un castigo
e chi teme non è perfetto nell'amore.

f'. ¹⁹ Noi amiamo, perché egli per primo
ci ha amati.

2'. *IL FEDELE AMA DIO SOLO QUANDO AMA ANCHE IL FRATELLO.*

Ω". NON SI PUO' AMARE DIO CHE NON SI VEDE, SE NON NEL FRATELLO

k. ²⁰ Se uno dicesse: "Io amo Dio",
e odiasse il suo fratello,

j. è un mentitore; infatti chi non ama
il proprio fratello che vede,

j'. non può amare Dio che non vede.

k'. ²¹ Questo è il comandamento che abbiamo da lui:
chi ama Dio,
ami anche il suo fratello.

Quadro b. La testimonianza di Dio accolta da chi è stato generato da Lui.

α'. I fedeli che credono che Gesù è il Figlio di Dio, vincono il mondo.

1. *CHI HA FEDE E' STATO GENERATO DA DIO.*
 Ω *CHI AMA DIO OSSERVA (FA) I COMANDAMENTI.*

- a. **5** ¹ Chiunque crede che Gesù è il Cristo,
 da Dio viene generato;
 a'. e chi ama colui che ha generato,
 ama anche chi da lui è stato generato.
 b. ² Da questo conosciamo di amare
 i figli di Dio:
 b'. Se amiamo Dio
 e ne osserviamo i comandamenti;

1': *CHI È STATO GENERATO DA DIO*
 Ψ: *VINCE IL MONDO.*

- c. ³ perché in questo consiste l'amore di Dio,
 nell'osservare i suoi comandamenti;
 c'. e i suoi comandamenti non sono gravosi,
 d. ⁴ Tutto ciò che è stato generato da Dio
 vince il mondo;
 d'. e questa è la vittoria
 che ha vinto il mondo:
 la nostra fede.

Ψ: *CHI HA FEDE VINCE IL MONDO.*

O: *GESU' E' VENUTO CON ACQUA, SANGUE E SPIRITO.*

Σ: *LO SPIRITO E' UNO DEI TESTIMONI.*

e. **5** *E chi è che vince il mondo*
se non chi crede (= 1Gv 5,13)
che Gesù è il Figlio di Dio?

- f. ⁶Questi è colui che è venuto
 con acqua e sangue e Spirito:
 f. Gesù Cristo: non con acqua soltanto,
 ma con l'acqua e con il sangue.
 e'. Ed è lo Spirito che rende testimonianza,
 perché lo Spirito è la verità.
 g. ⁷ Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza:
⁸ lo Spirito, l'acqua
 e il sangue, e questi tre
 sono concordi.
 g'. ⁹ Se accettiamo la testimonianza degli uomini,
 h. la testimonianza di Dio è maggiore;
 h'. e la testimonianza di Dio è quella
 che ha dato al suo Figlio.

2': *LA TESTIMONIANZA DI DIO AL FIGLIO E' LA VITA ETERNA.*

Ω': *CHI NON CREDE A DIO LO FA BUGIARDO.*

- k. ¹⁰ Chi crede nel Figlio di Dio,
 ha questa testimonianza in sé.
 k'. Chi non crede a Dio,
 fa di lui un bugiardo, *perché non crede*
 alla testimonianza che Dio ha reso
 a suo Figlio.
 j. ¹¹ E la testimonianza è questa:
 Dio ci ha dato la vita eterna
 j'. e questa vita è nel suo Figlio.

SCENA 3'. ABBIAMO RICEVUTO LA VITA ETERNA.

**Ω₀. CHI HA IL FIGLIO DI DIO HA LA VITA E CHI NON L'HA NON HA LA VITA.
POSSIEDE LA VITA ETERNA CHI CREDE NEL NOME DEL FIGLIO DI DIO.**

Quadro γ'. Sappiamo di possedere la vita eterna perché crediamo.

β'. Il mondo è sotto il potere del peccato, i fedeli sono destinati alla vita eterna

1. *"SAPPIAMO CHE QUELLI CHE CREDONO HANNO LA FIDUCIA*

Ω. DI POSSEDERE LA VITA ETERNA".

a. ¹² *Chi ha il Figlio*

ha la vita;

(= 2Gv 1,9)

a'. *chi non ha il Figlio di Dio,
non ha la vita.*

b. ¹³ *Questo vi ho scritto perché sappiate*

*che possedete la vita eterna, voi che credete
nel nome del Figlio di Dio.*

(= 1Gv 5,5)

b'. ¹⁴ Questa è

la fiducia che abbiamo in lui:

c. qualunque cosa gli chiediamo

secondo la sua volontà, egli ci ascolta.

c'. ¹⁵ E se sappiamo che ci ascolta

qualunque cosa gli chiediamo sappiamo di possedere già,
quello che gli abbiamo chiesto.

O. *AMORE E SOSTEGNO CON LA PREGHIERA*

Ψ. AL FRATELLO CHE PECCA.

d. ¹⁶ Se uno vede

il proprio fratello commettere un peccato
che non conduce alla morte,

e. preghi, e Dio gli darà la vita;

s'intende a coloro che commettono un peccato che non conduce alla morte:

e'. c'è infatti un peccato che conduce alla morte;

per questo dico di non pregare.

d'. ¹⁷ Ogni iniquità è peccato,

ma c'è il peccato che non conduce alla morte.

1'. *"SAPPIAMO CHE IL FIGLIO E' VENUTO PER DARCI L'INTELLIGENZA*

Ω': PER CONOSCERE CHE EGLI E' VERO DIO E VITA ETERNA,

Ψ'. E CON QUESTA CONOSCENZA NON PECCHIAMO PIÙ".

f. ¹⁸ Sappiamo che

chiunque è nato da Dio non pecca:

f. chi è nato da Dio preserva se stesso

e il mondo non lo tocca.

g. ¹⁹ Noi sappiamo che siamo da Dio,

mentre il mondo

giace tutto sotto il potere del maligno.

h. ²⁰ Sappiamo anche che il Figlio di Dio è venuto

e ci ha dato l'intelligenza

per conoscere il vero Dio.

h'. E noi siamo nel vero Dio:

nel Figlio suo Gesù Cristo;

egli è il vero Dio e la vita eterna.

g'. ²¹ Figlioli, guardatevi

dai falsi dei!

SCENA 1b'. TESTIMONIANZA A FAVORE DI CHI DIMORA NEL COMANDAMENTO.

**Ω'. CHI HA LA DOTTRINA DEL FIGLIO HA IL PADRE E IL FIGLIO;
CHI NON L'HA NON HA DIO.**

Quadro a'. Chi dimora nel comandamento iniziale, ribadito per lettera, possiede Dio.

γ. Il presbitero si rallegra con l'eletta. Ha molto da scrivere ma vuol comunicare di persona.

1. SALUTI INIZIALI DELLA LETTERA.

**Ω. IL PRESBITERO SI RALLEGRA MOLTO CON L'ELETTA
PER COLORO CHE CAMMINANO NELLA VERITA'.**

- x. **2Gv** ¹Io, il presbitero, alla signora eletta e ai suoi figli
che amo nella verità, e non io soltanto,
a. ma tutti quelli che hanno conosciuto la verità,
² a causa della verità che dimora in noi
e sarà con noi in eterno:
a'. ³ e sarà con noi grazia, misericordia e pace
da parte di Dio Padre e da parte di Gesù Cristo,
Figlio del Padre, nella verità e nell'amore.
y. ⁴ Mi sono molto rallegrato di aver trovato alcuni tuoi figli
che camminano nella verità,
secondo il comandamento
che abbiamo ricevuto dal Padre.

2. RIMANERE NELLA DOTTRINA PRIMITIVA, NONOSTANTE I SEDUTTORI.

- b. ⁵ E ora prego te, signora,
non per darti un comandamento nuovo,
ma quello che abbiamo avuto **fin dal principio**,
che ci amiamo gli uni gli altri.
b'. ⁶ E in questo sta l'amore: nel camminare
secondo i suoi comandamenti: questo è il comandamento,
come avete sentito **fin dal principio**, per camminare in esso.
c. ⁷ Poiché molti sono i seduttori che sono apparsi nel mondo,
i quali non riconoscono Gesù,
il Cristo venuto nella carne.
c'. Ecco l'ingannatore e l'anticristo!

2'. RIMANERE NELLA DOTTRINA DI CRISTO, PER NON PERDERE LA RICOMPENSA.

- d. ⁸ Guardatevi dal perdere quanto avete conseguito,
per ricevere una ricompensa piena.
⁹ **Chi va oltre e non si attiene alla dottrina
del Cristo, non possiede Dio.** (= 1Gv 5,12)
d'. **Chi si attiene alla dottrina, possiede
sia il Padre che il Figlio.**
e. ¹⁰ Se qualcuno viene a voi
e non porta questo insegnamento,
non ricevetelo in casa
e non salutatelo;
e'. ¹¹ poiché chi lo saluta partecipa
alle sue opere perverse.

1'. SALUTI FINALI DELLA LETTERA.

**Ψ. IL PRESBITERO HA ANCORA MOLTE COSE DA SCRIVERE,
MA SPERA DI PARLARNE A VIVA VOCE.**

- f. ¹² Molte cose avrei da scrivervi,
ma non ho voluto farlo per mezzo di carta e di inchiostro;
f. ho speranza di venire da voi
e di poter parlare a viva voce,
y'. **perché la nostra gioia sia piena.** (= Gv 3,29; 15,11; 16,24; 17,13; 1Gv 1,4)
x. ¹³ Ti salutano i figli
di tua sorella l'eletta.

Quadro b'. La testimonianza delle opere a favore dei discepoli.

γ'. Il presbitero si rallegra con Gaio. Ha molto da scrivere, ma vuol comunicare di persona.

1. AUGURI INIZIALI.

Ω: **IL PRESBITERO SI RALLEGRA MOLTO CON GAIO PERCHÉ CAMMINA NELLA VERITÀ**

- a. **3Gv** ¹Io, il presbitero, al carissimo Gaio,
che amo nella verità.
² Carissimo, faccio voti che tutto vada bene e che tu sia in buona salute,
a'. come va bene per la tua anima.
b. ³ Molto infatti mi sono rallegrato
quando sono giunti alcuni fratelli e hanno reso testimonianza che tu sei verace
in quanto tu cammini nella verità.
b'. ⁴ Non ho gioia più grande di questa,
sapere che i miei figli
camminano nella verità.

2. TESTIMONIANZA DEI FRATELLI A FAVORE DI GAIO, CHE LI RICEVE, MENTRE DIOTREFE PARLA MALE DEL PRESBITERO.

- x. ⁵ Carissimo, tu ti comporti fedelmente in tutto ciò che fai
in favore dei fratelli, benché forestieri.
⁶ Essi hanno reso testimonianza della tua carità **davanti** alla Chiesa,
e farai bene a provvederli nel viaggio in modo degno di Dio,
c. ⁷ perché essi sono partiti per amore del Nome,
senza accettare nulla dai pagani.
c'. ⁸ Noi dobbiamo perciò accogliere tali persone
per cooperare alla diffusione della verità.
y. ⁹ Ho scritto qualcosa alla chiesa, ma Diotrefe, che vuol essere il primo tra loro,
non ci vuole accogliere; ¹⁰ per questo, se verrò,
gli rinfaccerò le cose che va facendo,
sparlando contro di noi con voci maligne.

2'. TESTIMONIANZA DEL PRESBITERO A FAVORE DI DEMETRIO, MENTRE DIOTREFE NON RICEVE E IMPEDISCE DI RICEVERE I FRATELLI.

- y'. Non contento di questo,
non riceve personalmente i fratelli
e impedisce di farlo a quelli che lo vorrebbero
e li scaccia dalla Chiesa.
d. ¹¹ Carissimo, non imitare il male, ma il bene.
d'. Chi fa il bene è da Dio; chi fa il male non ha veduto Dio.
x'. ¹² Quanto a Demetrio, tutti gli rendono testimonianza,
anche la stessa verità;
anche noi ne diamo testimonianza
e tu sai che la nostra testimonianza è veritiera.

1'. AUGURI E I SALUTI FINALI.

Ψ: **IL PRESBITERO HA ANCORA MOLTE COSE DA SCRIVERE, MA SPERA DI PARLARNE A VIVA VOCE.**

- e. ¹³ **Molte cose avrei da scriverti, ma non voglio** (= Ap 11,1; 21,15,16)
farlo con inchiostro e penna (calamo).
e'. ¹⁴ Spero però di vederti presto
e parleremo a viva voce.
f. ¹⁵ La pace sia con te. Gli amici ti salutano.
f. Saluta gli amici ad uno ad uno.

**LIBRO 1'. TEOLOGIA DELLA PROFEZIA DELLO SPIRITO NEL TEMPO
PER PORTARE ALLA SPERANZA. (APOCALISSE).**

**Ω'. LA MISERICORDIA REALIZZA IL CAMMINO, PER I VINCITORI, FACENDOLI
DIVENTARE RE CON L'AGNELLO IMMOLATO E FACENDO GIUNGERE ALLE
MISURE PERFETTE LA CITTÀ DI DIO CON GLI UOMINI.
LA GIUSTIZIA DÀ ESECUZIONE ALL'IRA, SCHIACCIANDO NEL TINO I
RIBELLI, DIVIDENDO COSÌ GLI UOMINI TRA QUELLI ANDATI "DIETRO" AL
DRAGO
E QUELLI AMMESSI "DAVANTI" A DIO.**

**Parte a. Dalle origini in avvicinamento allo scontro decisivo tra Dio
e le forze del male.**

- ρ. Il tempo è vicino. Sarà libero dalla morte seconda e avrà l'albero
della vita, il vincitore che laverà le vesti nel sangue dell'Agnello.**
- ω2. Concupiscenza di morire negata.**

**SEZIONE 1. TEMPO DELLA RIVELAZIONE: IL PROFETA MANDATO
AD ANNUNCIARE ALLA CHIESA LA VENUTA DI CRISTO.
Ω. IL TEMPO E' VICINO.**

**Sottosezione x. Cristo, che viene come salvatore e santificatore incarica il profeta
di mandare il libro alle Chiese**

α. Cristo verrà presto: beato chi custodisce la profezia.

SCENA 1. GIOVANNI ANNUNCIATORE DELLA RIVELAZIONE.

A. BEATI COLORO CHE CUSTODISCONO LE PAROLE DELLA PROFEZIA.

Quadro x1. Rivelazione di Dio agli uomini attraverso il Cristo.

**α. Gesù fa trasmettere a Giovanni la testimonianza scritta di ciò che ha visto,
alle sette chiese.**

1. *RIVELAZIONE FINALE DI DIO ATTRAVERSO IL FIGLIO*
Ω. *TESTIMONIANZA SCRITTA DI CIO' CHE GIOVANNI HA VISTO.*
- a. ¹Rivelazione di Gesù Cristo
che Dio gli diede
per rendere noto ai suoi servi
le cose che devono presto accadere (= Ap 22,6)
- b. e che egli manifestò
inviando il suo angelo
al suo servo Giovanni,
²il quale ha testimoniato
- b'. la parola di Dio
e la testimonianza
di Gesù Cristo, riferendo quanto ha visto.
- a'. ³*Beato chi legge e coloro che ascoltano
le parole di questa profezia
e custodiscono le cose che vi sono scritte,
perché il tempo è vicino.* (= Ap 22,7)
(= Ap 12,12; 22,10)
2. *GRAZIA E PACE ALLE CHIESE DALLA TRINITA':*
Σ. *DAL PADRE CHE E', CHE ERA E CHE VIENE*
Ω. *DAL FIGLIO CHE E' IL TESTIMONE FEDELE*
Ψ. *E IL PRINCIPE DEI RE DELLA TERRA.*
- x. ⁴Giovanni alle sette chiese
che sono in Asia:
Grazia a voi
e pace
- c. da Colui che è, che era e che viene
e dai sette spiriti
che stanno **davanti** al suo trono
- c'. ⁵e da Gesù Cristo,
il Testimone fedele, il Primogenito dei morti
e il Principe dei re
della terra.
- 2'. *GLORIA AL FIGLIO DA PARTE DELLE CHIESE.*
Ψ'. *COSTITUITE DA LUI COME REGNO DI SACERDOTI.*
- d. A Colui che ci ama
e ci ha liberati
dai nostri peccati
con il suo sangue
- d'. ⁶e che ha fatto di noi un regno di sacerdoti
per Dio e Padre suo:
- x'. a Lui la gloria e la potenza
nei secoli dei secoli. Amen.
- 1'. *AVVENTO FINALE DEL FIGLIO MANDATO DAL PADRE*
Σ'. *CHE E', CHE ERA E CHE VIENE .*
- e. ⁷Ecco, viene sulle nubi
e lo vedrà ogni persona
anche quelli
che lo trafissero
- e'. e si batteranno il petto per lui tutte le nazioni della terra.
Sì. Amen.
- f. ⁸Io sono l'Alfa e l'Omega,
dice il Signore Dio,
- f'. Colui che è, che era e che viene; l'Onnipotente.

Quadro x1'. Rivelazione di Cristo alla chiesa attraverso Giovanni.

α'. Per la testimonianza a Gesù Giovanni incaricato di scrivere ciò che ha visto.

1. *RIVELAZIONE INVIATA ALLA CHIESA CHE E' NELLA TRIBOLAZIONE.*
Ω. GIOVANNI INCARICATO DI SCRIVERE IN UN LIBRO CIO' CHE HA VISTO.

- a. ⁹Io, Giovanni, vostro fratello e vostro compagno
 nella tribolazione e nel regno e nella costanza di Gesù,
 mi trovavo nell'isola di Patmos,
 b. a causa della parola di Dio
 b'. e della testimonianza resa a Gesù;
 a'. ¹⁰ mi trovai ad essere nello Spirito nel giorno del Signore
 e udii dietro di me
 una voce potente, come di tromba,
 x. ¹¹che diceva: "Quello che vedi scrivilo in un libro
 e mandalo alle sette chiese: a Efeso,
 a Smirne, a Pergamo, a Tiatira,
 a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea".

2. *LA VOCE DEL FIGLIO DELL'UOMO DAGLI OCCHI FIAMMEGGIANTI.*
Ψ. I SETTE CANDELABRI.

- c. ¹²Allora mi voltai per vedere cosa fosse la voce
 che mi parlava e come mi fui voltato
 vidi sette candelabri d'oro
 c'. ¹³ e in mezzo ai candelabri uno simile a Figlio d'uomo
 rivestito di un abito lungo fino ai piedi
 e cinto al petto con una fascia d'oro.
 y. ¹⁴La sua testa poi e i capelli,
 candidi come lana, candida come neve;
 e gli occhi, fiammeggianti come fuoco.

2'. *LA VOCE, COME VOCE DI ACQUE, E IL VOLTO LUMINOSO COME IL SOLE.*
Σ. LE SETTE STELLE.

- d. ¹⁵ I suoi piedi come metallo, ardente nel crogiolo
 e la sua voce, come voce di acque abbondanti.
 d'. ¹⁶ Teneva nella sua mano destra sette stelle
 e dalla sua bocca
 usciva una spada affilata a doppio taglio;
 y'. il suo volto era come il sole
 quando risplende in tutta la sua forza.

1'. *CHI INVIA LA RIVELAZIONE E' IL RISORTO DALLA MORTE.*
Ω'. GIOVANNI INCARICATO DI SCRIVERE CIO' CHE HA VISTO.

- e. ¹⁷Appena lo vidi caddi
 ai suoi piedi come morto.
 Ma egli posò su di me la sua destra
 f. e disse: non temere! Io sono
 il Primo e l'Ultimo ¹⁸ e il Vivente;
 f'. ero morto, ed ecco
 sono vivente per i secoli dei secoli e ho
 e'. la chiave della morte e degli inferi.
 x'. ¹⁹Scrivi dunque le cose che hai visto: quelle che sono
 e quelle che accadranno in seguito;

0. *LA CHIESA PRESENTATA COI SIMBOLI*
Σ'. DELLE SETTE STELLE
Ψ". E DEI SETTE CANDELABRI.

- g. ²⁰ il mistero delle sette stelle
 che hai visto nella mia destra
 h. e i sette candelabri d'oro.
 g'. Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese
 h'. e i sette candelabri sono le sette chiese.

SEZIONE 2. TEMPO DELLA PROVA:

**IL FIGLIO DELL'UOMO GUIDA LA CHIESA NEL PASSAGGIO
DAL RISCHIO DELL'IDOLATRIA ALLA VITTORIA NELLA FEDE.
**Ψ. IL VINCITORE AVRA' I FRUTTI DELL'ALBERO DELLA VITA
E NON SARA' COLPITO DALLA MORTE SECONDA.****

Sottosezione a1. Problemi della Chiesa col mondo (Trono di Satana)(2,1-17).

**β. Presenza di mentitori che si dicono apostoli;
scandalo da chi induce a mangiare idoletti.**

SCENA 1a. PROBLEMI DAL MONDO: I NICOLAITI E LE CARNI IMMOLATE AGLI IDOLI.

Ω. HAI TROVATO MENTITORI QUELLI CHE SI DICONO APOSTOLI.

Ψ. SCANDALIZZANO FACENDO MANGIARE IDOLETTI E FORNICARE.

Quadro a. Efeso: ha smascherato i falsi apostoli e odia le opere dei Nicolaiti.

1α. Cristo verrà a rimuovere il suo candelabro se Efeso non ritornerà alle opere di prima.

1. *CRISTO PARLA ALLA CHIESA DI EFESO.*
Ω. EGLI CHE CAMMINA IN MEZZO AI SETTE CANDELABRI.
- x. **2¹**All'angelo della chiesa di Efeso
scrivi: Così parla
- a. Colui che tiene le sette stelle nella sua destra
a'. e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro.
2. *ELOGIO PER NON AVER SOPPORTATO I FALSI APOSTOLI
E PER LA COSTANZA NEL SOPPORTARE LE PROVE*
Ψ. E NEL COMPIERE OPERE BUONE.
- b. **2²**Conosco le tue opere,
la tua fatica
e la tua costanza,
- c. e che non puoi sopportare i cattivi;
hai messo alla prova quelli che definiscono se stessi (= Ap 3,9)
"apostoli", ma non lo sono,
- c'. **per cui li hai trovati bugiardi.**
- b'. **3³**Sei costante e hai molto sopportato,
per il mio nome, senza stancarti.
- 2'. *RICHIAMO A CONVERTIRSI,*
Ψ'. PER TORNARE ALLE OPERE DI PRIMA ,
DOPO AVER DETESTATO LE OPERE DEI NICOLAITI
Ω. ALTRIMENTI CRISTO VERRA' E RIMUOVERA' IL SUO CANDELABRO.
- d. **4⁴**Ho però da rimproverarti
che hai abbandonato il tuo amore di prima;
- d'. **5⁵**ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti
e compi le opere di prima;
- e. altrimenti verrò da te e rimuoverò
il tuo candelabro dal suo posto,
se non ti convertirai.
- e'. **6⁶**Tuttavia questo hai di buono,
che detesti le opere dei Nicolaiti
che anch'io detesto.
- 1'. *LO SPIRITO PARLA ALLE CHIESE.*
- x'. **7⁷**Chi ha orecchi ascolti
ciò che lo Spirito dice alle chiese.
- f. **Al vincitore**
darò da mangiare
- f'. **dell'albero della vita**
che sta nel paradiso di Dio.

Quadro x. Smirne: I Giudei della sinagoga di satana calunniano.

β. Tribolazione limitata e vita eterna per chi sarà fedele fino alla morte .

1. CRISTO PARLA ALLA CHIESA DI SMIRNE.

- x. ⁸All'angelo della chiesa di Smirne
scrivi: Così parla
- y. il Primo e l'Ultimo,
colui che era morto ed è tornato in vita:

Ω. LA TRIBOLAZIONE DI SMIRNE

2. E' LA PERSECUZIONE DA PARTE DELLA SINAGOGA DI SATANA.

- a. ⁹Conosco la tua tribolazione
e la tua povertà
- a'. - tuttavia sei ricco -
- b. e la bestemmia
da parte di quelli che proclamano
di essere Giudei
- b'. e non lo sono,
ma appartengono alla sinagoga
di satana.

2'. PERSECUZIONE DAL DIAVOLO STESSO

Ω'. CON UNA TRIBOLAZIONE PER DIECI GIORNI.

Ψ'. PREMIO SE SARA' FEDELE FINO ALLA MORTE.

- c. ¹⁰Non temere ciò che stai per soffrire:
ecco, il diavolo sta per gettare
alcuni di voi in carcere, per mettervi alla prova.
- c'. Avrete una tribolazione per dieci giorni.
- d. Sii fedele fino alla morte
- d'. e ti darò
la corona della vita.

1'. LO SPIRITO PARLA ALLE CHIESE.

Ψ'. IL VINCITORE NON SARA' COLPITO DALLA MORTE SECONDA.

- x. ¹¹Chi ha orecchi ascolti
ciò che lo Spirito
dice alle chiese.
- y. **Il vincitore non sarà colpito
dalla morte
seconda.**

Quadro a'. Pergamo: dà credito alle dottrine dei Nicolaiti.

1α'. Cristo conosce la situazione e verrà per combattere con la spada della sua bocca.

1. *CRISTO PARLA ALLA CHIESA DI PERGAMO.*
Ω. EGLI HA LA SPADA AFFILATA.
- x. ¹²All'angelo della chiesa di Pergamo
scrivi: così parla
- y. Colui che ha la spada
affilata a due tagli:
2. *IN PERGAMO SI TROVA IL TRONO DI SATANA.*
Ψ. CRISTO CONOSCE LA SITUAZIONE,
Σ. CON LA CHIESA CHE SOSTIENE LA FEDE.
- b. ¹³So che abiti dove satana ha il suo trono:
tuttavia tu sostieni il mio nome
e non hai rinnegato la mia fede
- z. e non hai rinnegato la mia fede
- b'. neppure al tempo in cui Antipa, mio fedele testimone
fu messo a morte nella vostra città, dove satana dimora.
- 2'. *IN PERGAMO SI TROVANO LE ERESIE DI BALAAM E DEI NICOLAITI*
Σ. E NELLA CHIESA VI SONO DEI SOSTENITORI DELLE LORO DOTTRINE.
- c. ¹⁴Ma ho da rimproverarti che hai presso di te
sostenitori della dottrina di Balaam,
- z'. **il quale insegnava a Balak a dare** (= Ap 2,20)
scandalo davanti ai figli d'Israele
spingendoli a mangiare carni immolate agli idoli e a fornicare.
- c'. ¹⁵Così pure hai di quelli che sostengono
la dottrina dei Nicolaiti.
- 1'. *LO SPIRITO PARLA ALLE CHIESE.*
Ω. CONTRO GLI ERETICI CRISTO VERRÀ CON LA SPADA AFFILATA.
Ψ. IL VINCITORE INVECE RICEVERÀ UN NOME NUOVO CHE LUI SOLO CONOSCERÀ.
- y'. ¹⁶Ravvediti dunque, altrimenti verrò presto da te
e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca.
- x'. ¹⁷Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito
dice alle chiese.
- d. Al vincitore darò
la manna nascosta
e una pietruzza bianca;
- d'. e sulla pietruzza sta scritto un nome nuovo
che nessuno conosce all'infuori di chi lo riceve.

Sottosezione b1. Passaggio dai problemi alle soluzioni.

β₀. Inganno da chi induce a mangiare idoletti e presenza di un resto con sana dottrina.

SCENA 2. SOLUZIONE DEI PROBLEMI:

PREMIO AL FERVORE ACCRESCIUTO DEI FEDELI.

PUNIZIONE PER CHI SI CONTAMINA CON LE CARNI IMMOLATE AGLI IDOLI.

Ψ'. INGANNA FACENDO FORNICARE E MANGIARE IDOLETTI.

Ξ. QUELLI CHE RESTANO DI TIATIRA IMMUNI DA IDOLATRIA.

Quadro b. Tiatira: ricompensa a ciascuno secondo le proprie opere.

β₀. Chi non si convertirà sarà gettato in una grande tribolazione e chi tiene saldo quello che ha riceverà il regno.

1. **IL FIGLIO DI DIO PARLA ALLA CHIESA DI TIATIRA.**

x. ¹⁸All'angelo della chiesa di Tiatira

scrivi: Così parla il Figlio di Dio,

a. Colui che ha gli occhi fiammeggianti come fuoco

a'. e i piedi simili a metallo splendente:

2. **ADEPTI DI UNA FALSA DOTTRINA.**

Ω. NON VOGLIONO CONVERTIRSI.

b. ¹⁹Conosco le tue opere, la carità,

la fede e il servizio,

la tua costanza e le tue opere,

le ultime, che sono migliori delle prime.

b'. ²⁰**Ma ho da rimproverarti che lasci fare** (= Ap 2,14)

a Iezabele, la donna che si spaccia per profetessa

e insegna e induce

i miei servi alla fornicazione e a mangiare carni immolate agli idoli.

c. ²¹Io le ho dato tempo di convertirsi,

c'. ma essa non si vuol convertire dalla sua dissolutezza.

0. **RICOMPENSA A CIASCUNO SECONDO LE SUE OPERE.**

Ψ'. IEZABELE SARA' GETTATA IN UN LETTO DI DOLORE;

Ω'. E COLORO CHE NON SI CONVERTIRANNO IN UNA GRANDE TRIBOLAZIONE

d. ²²Ebbene, io getterò lei in un letto di dolore

e coloro che commettono adulterio con lei

in una grande tribolazione,

se non si convertiranno dalle opere che ha loro insegnato,

d'. ²³ e colpirò a morte i suoi figli.

e. e tutte le chiese sapranno

che io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini

e'. e darò a ciascuno di voi

secondo le proprie opere.

2'. **CONTRARI ALLA FALSA DOTTRINA.**

Ψ'. NON AVRANNO ALTRI PESI GETTATI SULLE SPALLE.

f. ²⁴**A voi poi che restate degli abitanti di Tiatira,** (= Ap 3,2)

che non seguite questa dottrina,

f'. che non avete conosciuto

le profondità di satana - come le chiamano -

g. non imporrò altri pesi,

²⁵Ma quello che possedete tenetelo saldo

fino al mio ritorno.

g'. ²⁶Al vincitore che persevera fino alla fine nelle mie opere

darò autorità sopra le nazioni.

²⁷**Le pascolerà con bastone di ferro**

(= Gv 10,11,12,14,16; 21,16; Ap 11,1;12,5; 19,15)

e le frantumerà come vasi di terracotta.

1'. **A CHI ASCOLTA LO SPIRITO IL FIGLIO DI DIO DARA' LA SUA STESSA AUTORITA'.**

h. ²⁸Con la stessa autorità che a me fu data dal Padre mio

h'. darò a lui

la stella del mattino.

x. ²⁹Chi ha orecchi ascolti

ciò che lo Spirito dice alle chiese.

Sottosezione a1'. Problemi superati con l'apertura al cielo.

β'. Presenza di mentitori che si dicono Giudei e necessità di conservare quanto resta di buono.

SCENA 1b. PROBLEMI VERSO DIO: TIEPIDENZA E PERDITA DEL FERVORE INIZIALE

Ε'. QUELLO CHE RESTA DELLE OPERE DI SARDI E STA PER MORIRE.

Ω'. QUELLI CHE SI DICONO GIUDEI E NON LO SONO, MA MENTONO.

Quadro c. Sardi si crede viva ed è morta.

2α. Chi rimane vigilante, quando Cristo verrà sarà rivestito delle vesti bianche.

1. *CRISTO PARLA ALLA CHIESA DI SARDI, LUI CHE POSSIEDE I SETTE SPIRITI DI DIO*
- x. **3**¹All'angelo della chiesa di Sardi
scrivi: Così parla Colui che possiede
- a. i sette spiriti di Dio
- a'. e le sette stelle:
2. *ESORTAZIONE A RECUPERARE QUANTO E' STATO PERDUTO,
Ω. RIMANENDO VIGILANTE.*
- b. Conosco le tue opere:
- c. hai la fama di essere vivo
e invece sei morto.
- c'. ²*Rimani vigilante e rinvigorisci* (= Ap 2,24)
ciò che rimane e sta per morire,
- b'. perché non ho trovato le tue opere perfette
davanti al mio Dio.
- 2'. *ESORTAZIONE ALLA CONVERSIONE
Ω: RIMANENDO VIGILANTI
Ψ. E MERITANDO LE VESTI BIANCHE.*
- d. ³Ricorda dunque come hai accolto
e ascoltato la parola: osservalo e convertiti,
perché se non sarai vigilante verrò come un ladro
- d'. senza che tu sappia
in quale ora verrò da te.
- e. ⁴Tuttavia in Sardi vi sono alcuni
che non hanno macchiato le loro vesti;
- e'. essi mi scorteranno
in vesti bianche perché ne sono degni.
- 1'. *LO SPIRITO PARLA ALLE CHIESE. PROMESSA DELLA VITA AL VINCITORE.
Ψ'. EGLI SARA' VESTITO IN VESTI BIANCHE.*
- f. ⁵Il vincitore sarà dunque vestito di bianche vesti,
non cancellerò il suo nome
dal libro della vita,
- f'. ma riconoscerò il suo nome
davanti al Padre mio
e **davanti** ai suoi angeli.
- x' ⁶Chi ha orecchi ascolti
ciò che lo Spirito dice alle chiese.

Quadro x'. Filadelfia: alcuni Giudei della sinagoga di satana la onoreranno.

β'. Chi tiene saldo quello che ha riceverà la corona.

1. *CRISTO PARLA ALLA CHIESA DI FILADELFIA PER FARLA ENTRARE,
Ω. POICHE' HA IL POTERE DI APRIRE E CHIUDERE*
- x. ⁷All'angelo della chiesa di Filadelfia
scrivi: Così parla il Santo, il Verace,
Colui che ha la chiave di Davide:
- a. quando egli apre nessuno chiude
a'. e quando chiude nessuno apre.
- Σ'. CRISTO HA APERTO UNA PORTA PER LEI, CHE NESSUNO PUO' CHIUDERE.*
- 2 *FILADELFIA SARÀ ONORATA DA ALCUNI DELLA SINAGOGA, POICHE' HA OSSERVATO LA PAROLA DI CRISTO.*
- b. ⁸Conosco le tue opere.
Ecco ho posto **davanti** a te una porta aperta
b'. che nessuno può chiudere.
- y. Anche se tu hai poca forza,
pure hai osservato la mia parola
e non hai rinnegato il mio nome.
- c. ⁹Ecco ti do alcuni della sinagoga di satana,
di quelli che dicono (= Ap 2,2)
di essere Giudei, ma mentono, perché non lo sono:
- c'. ecco farò in modo che vengano
e si prostrino **davanti** ai tuoi piedi
e sappiano che io ti ho amato.
- 2'. *FILADELFIA SARA' DIFESA DA CRISTO NELLA PROVA CHE SI STA AVVICINANDO, POICHE' HA OSSERVATO LA SUA PAROLA.*
Ψ'. VERRÒ PRESTO: TIENI SALDO QUELLO CHE HAI E AVRAI LA CORONA.
- y'. ¹⁰Poiché hai osservato con costanza la mia parola,
d. anch'io ti preserverò nell'ora della tentazione
che sta per venire sul mondo intero
d'. per mettere alla prova gli abitanti della terra.
- e. ¹¹Verrò presto. Tieni saldo quello che hai,
e'. perché nessuno ti tolga la corona.
- 1'. *LO SPIRITO PARLA ALLE CHIESE. IL VINCITORE ENTRERÀ STABILMENTE NEL TEMPIO DI DIO.*
Ψ'. E NON NE VERRA' PIU' FUORI.
- f. ¹²Il vincitore lo farò divenire come una colonna
nel tempio del mio Dio
e non ne uscirà mai più.
Inciderò su di lui il nome del mio Dio
f. e il nome della città del mio Dio;
della nuova Gerusalemme che discende
dal cielo, da presso il mio Dio,
insieme con il mio nome nuovo.
- x'. ¹³Chi ha orecchi ascolti
ciò che lo Spirito dice alle chiese.

Quadro c'. Laodicea: si crede ricca, ma è povera.

2α'. Vesti bianche per coprire la nudità, a chi ascolta Cristo e lo Spirito.

1. CRISTO, PRINCIPIO DELLA CREAZIONE, PARLA ALLA CHIESA DI LAODICEA.
- x. ¹⁴All'angelo della chiesa di Laodicea
scrivi: Così parla
- a. Amen, il Testimone fedele e verace,
a'. il Principio della creazione di Dio:
2. RIMPROVERO PER UNA PRESUNTA RICCHEZZA,
Ω. MENTRE IN REALTÀ VI È MISERIA E NUDITÀ.
- b. ¹⁵Conosco le tue opere:
so che non sei né freddo né caldo.
- b'. Magari fossi freddo o caldo!
¹⁶Ma poiché sei tiepido,
non sei cioè né freddo né caldo,
- y. sto per vomitarti dalla mia bocca.
- c. ¹⁷Tu dici: "Sono ricco,
mi sono arricchito;
non ho bisogno di nulla",
c'. ma non sai di essere infelice;
miserabile, povero,
cieco e nudo.
- 2'. CONSIGLI PER RICEVERE UNA RICCHEZZA REALE
Ω: E VESTI BIANCHE PER COPRIRE LA NUDITÀ.
Ψ: A CHI ASCOLTA CRISTO CHE BUSSA, EGLI VERRÀ PER CENARE CON LUI.
- d. ¹⁸Ti consiglio di comperare da me
oro purificato dal fuoco per divenire ricco,
e vesti bianche per coprirti
e nascondere la vergognosa tua nudità
- d'. e collirio per ungergli gli occhi e recuperare la vista.
- y'. ¹⁹Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo;
mostrati dunque zelante e ravvediti.
- e. ²⁰Ecco, sto alla porta e busso.
- e'. Se qualcuno ascolta la mia voce
e mi apre la porta io verrò da lui
e cenerò con lui
ed egli con me.
- 1'. IL CRISTO CONDIVIDE IL SUO TRONO COL VINCITORE. LO SPIRITO PARLA ALLE CHIESE;
Ψ: CHI HA ORECCHI LO ASCOLTI.
- f. ²¹Il vincitore lo farò
sedere presso di me sul mio trono,
f'. come io ho vinto e mi sono assiso
presso il Padre mio sul suo trono.
- x'. ²²Chi ha orecchi ascolti
ciò che lo Spirito dice alle chiese.

SEZIONE 3. TEMPO DELL'INTERVENTO DI DIO:

L'AGNELLO SEMINA E REALIZZA IL PROGETTO DEL PADRE CON LA CHIESA RAPPRESENTATA DAI 144.000 E DAI DUE TESTIMONI E PROFETI.

Σ. VESTI RESE BIANCHE LAVANDOLE NEL SANGUE DELL'AGNELLO

Ξ2. CONCUPISCENZA DI MORIRE NEGATA.

Sottosezione c1. Consegna del libro sigillato all'Agnello perché realizzi il progetto di Dio.

γ. I sette Spiriti di Dio davanti a lui in cielo e mandati a tutta la terra.

SCENA 1a. LA VOCE DI CRISTO INVITA A VEDERE LA STORIA CHE PARTE DAL TRONO DI DIO.

Ω. LE SETTE LAMPADE ARDENTI CHE SONO I SETTE SPIRITI DI DIO DAVANTI AL TRONO DI DIO.

Quadro x1. C'è una porta aperta nel cielo: il Figlio dell'uomo invita Giovanni a salire.

α. La voce come di tromba porta Giovanni a vedere lo splendore del cielo intorno a Dio.

Ω. LA VOCE COME DI TROMBA

1. *FA SALIRE GIOVANNI VERSO IL TRONO DI DIO.*

a. **4¹** Dopo ciò vidi:

ed ecco una porta era aperta nel cielo,
e la voce che prima avevo udito come una tromba
mi parlava

a'. e diceva: Sali quassù

e ti mostrerò le cose che devono avvenire in seguito.

b. **2** Subito mi avvenne di essere nello Spirito; ed ecco

un trono era posto nel cielo,

b'. e sul trono stava uno seduto.

O. INTORNO AL TRONO CI SONO VENTIQUATTRO ANZIANI.

Ψ. DIO SIMILE NELL'ASPETTO A PIETRE PREZIOSE.

c. **3** Colui che stava seduto era simile nell'aspetto

a pietra di diaspro e cornalina.

c'. C'era un arcobaleno intorno al trono

simile nell'aspetto a smeraldo

d. **4** e intorno al trono,

ventiquattro troni;

d'. e sopra i troni

ventiquattro anziani stavano seduti,

vestiti di vesti bianche;

e sulle loro teste vi erano delle corone d'oro.

1': DAL TRONO DI DIO ESCONO .

Ω. LAMPI, VOCI E TUONI.

Ψ'. DAVANTI AL TRONO C'E' UN MARE SIMILE A CRISTALLO.

e. **5** Dal trono

uscivano lampi,

voci e tuoni;

f. **sette lampade accese**

ardevano davanti al trono;

(= Ap 5,6)

f'. **e queste sono i sette spiriti di Dio.**

e'. **6** Davanti al trono vi era

come un mare trasparente simile a cristallo.

Quadro y1. La corte celeste si prostra e adora Dio Onnipotente perché ha creato tutte le cose.

β. Dio è santo e degno di ricevere gloria, onore e lode.

1. *I QUATTRO ESSERI VIVENTI INTORNO AL TRONO*
Ω. HANNO ASPETTO DI LEONE, VITELLO, UOMO E AQUILA E HANNO SEI ALI CIASCUNO.
- x. In mezzo al trono
 e intorno al trono
 vi erano quattro esseri viventi pieni di occhi dinanzi e di dietro.
- a1. ⁷ Il primo essere vivente era simile a un leone,
 a2. il secondo essere vivente era simile a un vitello,
 a3. il terzo essere vivente
 aveva l'aspetto d'uomo,
 a4. il quarto essere vivente era simile a un'aquila mentre vola.
- 1': *I QUATTRO ESSERI VIVENTI LODANO DIO, PERCHE' E' ONNIPOTENTE.*
Ω: ESSI NON HANNO PAUSA NEL PROCLAMARLO SANTO.
- x'. ⁸ I quattro esseri viventi,
 presi uno per uno, hanno ciascuno sei ali,
 intorno e dentro costellati di occhi.
- b. Non hanno pausa nel dire giorno e notte:
 "Santo, Santo, Santo,
 il Signore Dio, l'Onnipotente,
 Colui che era, che è e che viene!".
2. *I VENTIQUATTRO ANZIANI SI PROSTRANO A DIO CHE SIEDE SUL TRONO.*
Ψ. E GLI RENDONO GLORIA, ONORE E GRAZIE.
- c. ⁹ E ogni volta che questi esseri viventi
 rendevano gloria, onore e grazie
 a Colui che è seduto sul trono
 e che vive nei secoli dei secoli,
 c'. ¹⁰ i ventiquattro anziani si prostravano
 d'. **davanti** a Colui che siede sul trono.
- 2': *I VENTIQUATTRO ANZIANI ADORANO DIO PERCHE' HA CREATO TUTTE LE COSE*
Ψ: ED E' DEGNO DI RICEVERE GLORIA, ONORE E POTENZA.
- e. Adoravano Colui che vive
 nei secoli dei secoli
 e gettavano le loro corone
davanti al trono dicendo:
- f. ¹¹ "Tu sei degno, o Signore Dio nostro,
 di ricevere la gloria, l'onore
 e la potenza,
 perché tu hai creato tutte le cose
 e per la tua volontà furono create
 e sussistono".

SCENA 2a. LA VOCE DELL'ANGELO PORTA A VEDERE L'AGNELLO CHE RICEVE LA MISSIONE.

***Ω'. I SETTE SETTE OCCHI DELL'AGNELLO CHE SONO I SETTE SPIRITI DI DIO
MANDATI A TUTTA LA TERRA.***

Quadro x1'. C'è un libro sigillato da aprire: lo aprirà il Germoglio di Davide.

***α'. La voce potente dell'angelo porta Giovanni a piangere
nell'attesa dell'apertura del libro della storia.***

Ω. IL PROFETA VEDE UN LIBRO CON SETTE SIGILLI.

1. *L'ANGELO CERCA CHI SIA DEGNO DI APRIRE IL LIBRO NELLA DESTRA DI DIO.*
 x. ⁵E vidi nella mano destra
 di Colui che era assiso sul trono
 un libro, scritto
 sul lato interno e su quello esterno,
 a. sigillato con sette sigilli.
 b. ²Vidi un angelo forte
 b'. che proclamava con voce potente:
 a'. "Chi è degno di aprire il libro
 e di scioglierne i sigilli?".

Ψ. IL PROFETA PIANGE MOLTO,

1. *PERCHE' NON SI TROVA NESSUNO IN GRADO DI APRIRE IL LIBRO.*
 c. ³Ma nessuno era in grado in cielo,
 c'. né in terra,
 né sotto terra
 di aprire il libro e di guardarvi dentro.
 y. ⁴Io piangevo molto
 perché non si trovava nessuno degno
 di aprire il libro e di guardarvi dentro.

Ψ'. IL PROFETA NON DEVE PIANGERE PIU',

- 1'. *PERCHE' IL GERMOGLIO DI DAVIDE APRIRA' IL LIBRO.*
 y'. ⁵Uno degli anziani
 mi disse: "Non piangere più;
 d. ha vinto il leone,
 della tribù di Giuda;
 d'. il Germoglio di Davide aprirà il libro
 e i suoi sette sigilli".

Ω'. IL PROFETA VEDE L'AGNELLO COI SETTE SPIRITI DI DIO,

- 1'. *CHE PRENDE IL LIBRO DALLA DESTRA DI DIO.*
 e. ⁶Poi vidi in mezzo al trono
 e ai quattro esseri viventi
 e'. e in mezzo agli anziani
 un Agnello, ritto, ma come immolato,
 f. che aveva sette corna e sette occhi,
 f'. ***simbolo dei sette spiriti di Dio*** (= Ap 4,5)
mandati su tutta la terra.
 x'. ⁷Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che era seduto sul trono.

Quadro y1'. La corte celeste si prostra all'Agnello immolato perché ha riscattato gli uomini e il creato.

β'. L'Agnello è degno di prendere il libro e di ricevere onore, gloria e lode.

Ω. L'AGNELLO PRENDE IL LIBRO

1. I QUATTRO ESSERI VIVENTI E I VENTIQUEATTRO ANZIANI SI PROSTRANO DAVANTI A LUI.

- x. ⁸E quando ebbe preso il libro
i quattro esseri viventi
e i ventiquattro anziani
si prostrarono **davanti** all'Agnello,
a. avendo ciascuno un'arpa
e coppe d'oro
a'. colme di profumi, che sono
le preghiere dei santi.

2. L'AGNELLO, POICHE' E' STATO IMMOLATO,

Ω'. E' DEGNO DI PRENDERE IL LIBRO.

- y. ⁹Cantavano un canto nuovo:
"Tu sei degno di prendere il libro
e di aprirne i sigilli,
b. perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio
con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua,
popolo e nazione
b'. ¹⁰E li ha costituiti
per il nostro Dio
un regno di sacerdoti
che regneranno sopra la terra".

2'. L'AGNELLO, POICHE' E' STATO IMMOLATO,

Ψ'. E' DEGNO DI RICEVERE L'ONORE, LA GLORIA E LA LODE.

- c. ¹¹E vidi e intesi
voci di molti angeli intorno al trono
e agli esseri viventi
e agli anziani:
c'. il loro numero era miriadi di miriadi
e migliaia di migliaia ¹²e dicevano con voce potente:
y'. "L'Agnello è degno, lui che è stato immolato,
di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza e forza,
onore, gloria e lode".

1'. GLI ESSERI VIVENTI E GLI ANZIANI SI PROSTRANO E ADORANO DIO E L'AGNELLO

Ψ'. PER DAR LORO LODE, ONORE E GLORIA.

- d. ¹³Tutte le creature nel cielo,
sulla terra,
sotto la terra
e sul mare
d'. e le cose ivi contenute,
e. udii che tutte dicevano:
"A Colui che siede sul trono
e all'Agnello,
lode, onore e gloria,
e'. e potenza nei secoli dei secoli".
x. ¹⁴E i quattro esseri viventi dicevano: "Amen".
E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Sottosezione d1. Semina dei mezzi della salvezza.

δ. Carboni gettati sulla terra.

SCENA 3a. CON L'APERTURA DEI SIGILLI CRISTO LIBERA DALLA MORTE E DALLA FAME.

Ψ. IL SOLE, LA LUNA E LE STELLE COLPITI.

Quadro a. Il cavaliere bianco, nella storia, vince e libera gli uomini dalla morte e dalla fame.

α. I beni di prima necessità non vengono danneggiati, nonostante la mancanza di pace sulla terra.

1. CAVALIERE BIANCO, SIMBOLO DELL'INTERVENTO DIVINO, CON LA CORONA DEL VINCITORE FINALE.
Ω. IL CAVALIERE HA UN ARCO PER VINCERE.

- a1. ⁶ E vidi, quando l'Agnello sciolse
il primo dei sette sigilli,
e udii uno dei quattro esseri viventi
che diceva con voce di tuono: " Vieni".
- b1. ² E vidi, ed ecco: un cavallo bianco
e colui che lo cavalcava aveva un arco;
- x. gli fu data una corona ed egli uscì
vittorioso e per vincere ancora.

2. CAVALIERE ROSSO, SIMBOLO DELLE REALTA' TERRENE CHE DANNO LA MORTE.
Ψ. CON LA SPADA CHE TOGLIE LA PACE SULLA TERRA.

- a2. ³ Quando sciolse il secondo sigillo,
udii il secondo essere vivente che diceva: "Vieni".
- b2. ⁴ E uscì un altro cavallo, rosso fuoco,
e a colui che lo cavalcava fu dato
di togliere la pace dalla terra
- y. perché si sgozzassero a vicenda;
e gli fu data una grande spada.

2'. CAVALIERE NERO, SIMBOLO DELLE REALTA' TERRENE CHE DIFENDONO LA VITA.
Ω'. HA IN MANO LA BILANCIA PER DISTRIBUIRE E NON DANNEGGIARE I BENI DI CONSUMO.

- a3. ⁵ Quando sciolse il terzo sigillo,
udii il terzo essere vivente che diceva: "Vieni".
- b3. E vidi, ed ecco: un cavallo nero
e colui che lo cavalcava
aveva una bilancia in mano.
- c. ⁶ E udii come una voce
in mezzo ai quattro esseri viventi che diceva:
"Una misura di grano per un denaro
e tre misure d'orzo per un denaro!
E l'olio
e il vino non li danneggiate". ⁶

1'. CAVALIERE VERDE, SIMBOLO DELL'INTERVENTO SATANICO CHE HA IL POTERE DI DARE LA MORTE
Ψ'. CON LA SPADA ALLA QUARTA PARTE DELLA TERRA.

- a4. ⁷ Quando sciolse il quarto sigillo,
udii la voce del quarto essere vivente che diceva: "Vieni".
- b4. ⁸ E vidi, ed ecco: un cavallo verdastrò
e colui che lo cavalcava si chiamava Morte
e gli venivano dietro gli Inferi;
- x'. e fu dato loro potere
sopra la quarta parte della terra
- y'. per sterminare con la spada, con la fame e con la peste,
e con le fiere della terra.

⁶ Qui, alla versione della C.E.I.: "non siano sprecati", che sottintende una lettura in chiave di carestia della strofa del cavallo nero, e all'altra "non molestare" data da VANNI U., *L'Apocalisse, ermeneutica, esegesi, teologia*, pp. 193-212, che legge la strofa in chiave di ingiustizia, in quanto si aumentano i prezzi dei generi poveri (grano e orzo), lasciando inalterati quelli dei generi ricchi (olio e vino), si preferisce "non danneggiare", in consonanza con le altre ricorrenze del verbo, nell'Apocalisse (Ap 2,11; 6,6; 7,2; 7,3; 9,4; 9,10; 9,19; 10,5; 10,5), che indicano sempre i danneggiamenti che Dio permette o non permette di infliggere al creato, da parte dei suoi incaricati o degli incaricati delle potenze nemiche, nella guerra col drago. In questo caso i beni di prima necessità vengono difesi e non danneggiati, in maniera molto simile a quello che avviene in Ap 7,2-3, dove agli angeli incaricati viene comandato di non danneggiare il creato, prima che i prescelti vengano sigillati dal tau. Ancora più indicativo è il parallelo con Ap 2,11, dove il vincitore non può essere danneggiato dalla morte seconda, con un rimando al cavallo bianco, vincitore, in contrapposizione al cavallo verdastrò, la morte.

Quadro b. Attesa degli uomini che sia compiuta la storia del cosmo.

**β. Ai servi di Dio che hanno testimoniato col sangue viene data una veste bianca.
Sugli altri cadono le stelle e le montagne.**

1. *I MARTIRI PRESENTI CHIEDONO L'INTERVENTO DI DIO*
Ω. PERCHÉ VENDICHI IL LORO SANGUE, VERSATO PER DARE TESTIMONIANZA.
- a. ⁹Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo,
 vidi sotto l'altare
 le anime di coloro che furono immolati
 a causa della parola di Dio
 e della testimonianza che gli avevano resa.
- x. ¹⁰E gridarono a gran voce:
 "Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e verace,
 non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue
 sopra gli abitanti della terra?".
- 1': *DIO CHIEDE PAZIENZA FINCHÉ SIA COMPLETO IL NUMERO DEI MARTIRI FUTURI*
Σ. SERVI CON LORO E LORO FRATELLI.
- x'. ¹¹Allora venne data a ciascuno di essi una veste candida
 e fu detto loro
 di pazientare ancora un poco,
 finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio
 e dei loro fratelli
 che dovevano essere uccisi
 come loro.
- O. *CATACLISMA FINALE NEL CREATO,*
Ω': COL SOLE CHE DIVIENE NERO E LA LUNA COME SANGUE
Ψ. E LE STELLE CADONO SOPRA LA TERRA.
- c. ¹² E vidi, quando aprì il sesto sigillo,
 che vi fu un violento terremoto.
- d. *Il sole divenne nero come sacco di crine,* (= Ap 8, 1,2)
la luna diventò tutta simile al sangue,
- d'. ¹³ e le stelle del cielo
 caddero sopra la terra,
 come quando un fico lascia cadere i fichi immaturi
 sbattuto dalla bufera;
- e'. ¹⁴ e il cielo si ritirò come un volume che si arrotola.
- c'. Tutti i monti e le isole
 furono smossi dal loro posto.
2. *GLI UOMINI SI NASCONDONO TRA I MONTI,*
Σ'. TUTTI, SERVI E LIBERI.
- f. ¹⁵Allora i re della terra,
 i grandi e i capitani,
 i ricchi e i potenti,
 e infine ogni uomo, servo o libero,
 si nascosero tutti nelle caverne
 e fra le rupi dei monti;
- 2': *GLI UOMINI CHIEDONO AI MONTI DI NASCONDERLI,*
Ψ". ABBATTENDOSI SOPRA DI LORO.
- y'. ¹⁶e dicevano
 ai monti e alle rupi:
 Cadete sopra di noi e nascondeteci
 dalla faccia di Colui che siede sul trono
 e dall'ira dell'Agnello,
- g'. ¹⁷perché è venuto il gran giorno della loro ira,
 e chi vi può resistere?

SCENA 3a'. CON L'APERTURA DEI SIGILLI L'AGNELLO DA' LA VITA E SAZIA LA FAME.

Σ. QUATTRO ANGELI TRATTENGONO I VENTI (PER PORRE IL SIGILLO AI PRESCELTI).

Quadro b'. Attesa del cosmo che sia completata la salvezza degli uomini.

α'. La terra non viene danneggiata finché non sia stato impresso il sigillo ai 144.000.

1. *IL PROFETA VEDE LA TERRA, CHE NON PUO' ESSERE DANNEGGIATA, PER PRESERVARE I SUOI SERVI,
Ω. FINCHE' NON SIA STATO IMPRESSO IL SIGILLO DEL DIO VIVENTE SU DI LORO.*

a. **7¹Dopo ciò, vidi quattro angeli che stavano
ai quattro angoli della terra,
e trattenevano i quattro venti della terra,** (= Ap 9,14)

b. perché non soffiassero sulla terra,
né sul mare,
né su alcuna pianta.

c. ²Vidi poi un altro angelo che saliva
dall'oriente e aveva il sigillo del Dio vivente.

a'. E gridò a gran voce ai quattro angeli
ai quali era stato concesso il potere
di danneggiare la terra
e il mare:

b'. ³Non danneggiare né la terra, né il mare,
né le piante

c'. finché non abbiamo impresso il sigillo del nostro Dio
sulla fronte dei suoi servi".

Ψ. CENTOQUARANTAQUATTROMILA E' IL NUMERO

Ω: DI COLORO CHE HANNO RICEVUTO IL SIGILLO DEL DIO VIVENTE

Θ. DODICIMILA PER OGNUNA DELLE DODICI TRIBÙ D'ISRAELE.

d. ⁴Poi udii il numero dei segnati:
centoquarantaquattromila segnati
da ogni tribù dei figli d'Israele:

d1. ⁵dalla tribù di Giuda dodicimila segnati;
dalla tribù di Ruben dodicimila;
dalla tribù di Gad dodicimila;

⁶dalla tribù di Aser dodicimila;

d2. dalla tribù di Neftali dodicimila;
dalla tribù di Manasse dodicimila;
⁷dalla tribù di Simeone dodicimila;
dalla tribù di Levi dodicimila;

d3. dalla tribù di Issacar dodicimila;
⁸dalla tribù di Zabulon dodicimila;
dalla tribù di Giuseppe dodicimila;
dalla tribù di Beniamino dodicimila segnati.

1': *IL PROFETA VEDE IL TRONO DI DIO, CON UNA MOLTITUDINE DI SALVATI IN BIANCHE VESTI,*

Ψ'. IL CUI NUMERO NESSUNO PUO' CONTARE.

e. ⁹Dopo ciò vidi ed ecco una moltitudine immensa
che nessuno poteva contare,

e'. di ogni nazione, razza,
popolo e lingua.

f. Tutti stavano in piedi **davanti** al trono
e **davanti** all'Agnello,

g. avvolti in vesti candide

g'. e portando palme nelle mani.

f'. ¹⁰e gridavano a gran voce:
"La salvezza appartiene al nostro Dio seduto
sul trono e all'Agnello.

Quadro a'. L'Agnello, nell'eternità, sarà il pastore degli uomini, darà loro la vita e non avranno più fame.

β'. Le vesti bianche dei salvati saranno lavate nel sangue dell'Agnello.

Su di loro non cadrà né il sole né arsura di sorta.

1. *GLI ANGELI SI PROSTRANO A DIO SUL SUO TRONO,
Ω. CADENDO IN ADORAZIONE.*
- a. ¹¹Allora tutti gli angeli che stavano
intorno al trono e agli anziani
e ai quattro esseri viventi,
si inchinarono profondamente **davanti** al trono
- a'. sulla propria faccia
e adorarono Dio
- b. ¹²dicendo: Amen!
La lode, la gloria e la sapienza,
l'azione di grazie,
l'onore e la potenza,
- b'. e la forza al nostro Dio,
nei secoli dei secoli. Amen".
2. *DOMANDA SULLA PROVENIENZA E SULL'IDENTITA'
Ψ. DI COLORO CHE SONO VESTITI DI BIANCO.*
- c. ¹³ Allora uno degli anziani
si rivolse a me e disse:
- x. "Quelli rivestiti
di abiti bianchi,
- y. chi sono
e da dove vengono?".
- c. ¹⁴ Gli risposi:
"Signore mio, tu lo sai".
- 2'. *RISPOSTA SULLA PROVENIENZA E SULL'IDENTITA'
Ψ. DI COLORO CHE HANNO RESO BIANCHE LE VESTI, LAVANDOLE NEL SANGUE DELL'AGNELLO.*
- y'. E lui: "Essi sono coloro che sono passati
attraverso la grande tribolazione
- x'. **e hanno lavato le loro vesti
rendendole bianche
nel sangue dell'Agnello.** (= Ap 12,11; 16,15)
- d. ¹⁵Per questo stanno
davanti al trono di Dio
- d'. e gli prestano servizio
giorno e notte
nel suo santuario.
- 1'. *DIO E L'AGNELLO DAL LORO TRONO SI FANNO CONSOLATORE E PASTORE DEGLI UOMINI.
Ω. ESSI NON AVRANNO PIU' FAME NE' SETE, E IL SOLE NON CADRA' SU DI LORO.*
- e. Colui che siede sul trono
stenderà la sua tenda sopra di loro.
- f. ¹⁶Non avranno più fame,
né avranno più sete,
e non li colpirà né il sole,
né arsura di sorta,
- f'. ¹⁷perché l'Agnello che sta
in mezzo al trono
sarà il loro pastore e li guiderà
alle fonti delle acque della vita.
- e'. E Dio tergerà ogni lacrima
dai loro occhi".

SCENA O. CONCLUSIONE DEI SETTE SIGILLI E INIZIO DELLE SETTE TROMBE.

II 1. CARBONI GETTATI SULLA TERRA PER MANIFESTARE DIO.

Quadro z. Si presentano le preghiere dei santi a Dio e Dio si manifesta agli uomini. Inizia il tempo finale (trombe).

ω. L'angelo dall'incensiere fa salire i profumi delle preghiere a Dio e getta il fuoco dell'altare sulla terra.

1_o. *DOPO UN SILENZIO DI MEZZ'ORA A SETTE ANGELI VENGONO DATE SETTE TROMBE.*

Ω. UN ALTRO ANGELO SI FERMA ALL'ALTARE

Ψ. TENENDO IN MANO UN INCENSIERE D'ORO.

- x. **8¹** Quando aprì il settimo sigillo,
venne un silenzio in cielo per circa mezz'ora.
- y. ²Vidi che ai sette angeli
ritti **davanti** a Dio
furono date sette trombe.
- z. ³Poi arrivò un altro angelo
e si fermò all'altare,
reggendo un incensiere d'oro.

O. L'ANGELO OFFRE LE PREGHIERE DEI SANTI A DIO,

Ω: BRUCIANDO I PROFUMI SULL'ALTARE.

- a. Gli furono dati molti profumi
- b. perché li desse insieme con le preghiere di tutti i santi
- c. bruciandoli sull'altare d'oro,
posto **davanti** al trono.
- a'. ⁴Sali il fumo dei profumi,
insieme con le preghiere dei santi,
c'. dalla mano dell'angelo **davanti** a Dio.

1': *DOPO I CLAMORI I SETTE ANGELI SI PREPARANO A SUONARE LE TROMBE.*

Ψ'. L'ANGELO CON L'INCENSIERE GETTA CARBONI,

Ω'': DALL'ALTARE SULLA TERRA.

- z. ⁵Poi l'angelo prese l'incensiere
e lo riempì del fuoco (= Ap 12,9; 14,19)
preso dall'altare;
- x'. **lo gettò sulla terra**
e ne vennero scoppi di tuono e clamori,
fulmini e un terremoto.
- y. ⁶I sette angeli
che avevano le sette trombe
si accinsero a suonarle.

SCENA 3b. AL SUONO DELLE TROMBE I FLAGELLI DAL CIELO DISTRUGGONO UN TERZO DELLA NATURA.

Ψ'. IL SOLE, LA LUNA E LE STELLE OSCURATI PER UN TERZO.

Quadro d. Piaghe dal cielo, che distruggono un terzo della natura.

δ. Al suono delle trombe una montagna di fuoco e una stella vengono gettati sulla terra come flagelli.

1. *PIAGA DAL CIELO: UN TERZO DELLA TERRA VIENE ARSO,
Ω. PER LA GRANDINE E IL FUOCO E IL SANGUE GETTATI SU DI ESSA.*
- a1. ⁷ Il primo suonò la tromba,
b1. e venne grandine
e fuoco mescolato a sangue,
che furono gettati sulla terra.
- c1. Un terzo della terra fu arso,
un terzo degli alberi fu arso
e ogni erba verde fu arsa.
2. *PIAGA CONTRO LE ACQUE SALATE: UN TERZO DELLE CREATURE DEL MARE MUOIONO
Ω. ED ESSO DIVIENE DI SANGUE PERCHE' VI VIENE GETTATA UNA MONTAGNA DI FUOCO
Ψ. ARDENTE.*
- a2. ⁸Il secondo angelo suonò la tromba:
b2. come una gran montagna di fuoco
fu gettata ardente nel mare
- c2. e un terzo del mare
divenne sangue;
- d. ⁹mori
un terzo delle creature
di quelle che vivono
nel mare;
- d'. e un terzo delle navi andò distrutto.
- 2'. *PIAGA CONTRO LE ACQUE DOLCI: UN TERZO DEI FIUMI E DELLE SORGENTI VENGONO AVVELENATI
Σ. DA UNA GRANDE STELLA
Ψ. ARDENTE COME UNA TORCIA.*
- a3. ¹⁰Il terzo angelo suonò la tromba
b3. e cadde dal cielo
una grande stella, ardente come una torcia,
- c3. e cadde su un terzo dei fiumi
e sulle sorgenti delle acque.
- e. ¹¹La stella si chiama Assenzio;
e'. un terzo delle acque si mutò in assenzio
e molti uomini morirono
per quelle acque
perché erano divenute amare.
- 1'. *PIAGA NEL CIELO: VIENE COLPITO UN TERZO DEL SOLE, DELLA LUNA,
Σ. E DELLE STELLE.*
- a4. ¹²Il quarto angelo suonò la tromba
b4. **e fu colpito** (= Ap 6,12)
un terzo del sole,
e un terzo della luna
e un terzo delle stelle
- c4. perché si oscurasse un terzo di essi
e il giorno perdesse
un terzo della sua luce
e la notte ugualmente.

Quadro e. Cavallette per cinque mesi sulla terra, senza danneggiarla, ma per tormento degli uomini.

δ'. Al suono della tromba, una stella scagliata sulla terra apre la porta ai flagelli dell'Abisso.

1. *DAL CIELO L'ANNUNCIO DI UNA SERIE DI TRE "GUAÏ",*

Ω AL SUONO DELLA QUINTA TROMBA UNA STELLA CADE SULLA TERRA.

a. ¹³Vidi poi e udii

un'aquila che volava nel mezzo del cielo
e gridava a gran voce: "Guai, guai, guai
agli abitanti della terra

b. al suono degli ultimi squilli di tromba
che i tre angeli stanno per suonare!" .

b'. ⁹Il quinto angelo suonò la tromba e vidi

a'. una stella che dal cielo
cadeva sulla terra.

Ψ. ALL'ANGELO VIENE DATA LA CHIAVE PER APRIRE L'ABISSO.

2. *DALL'ABISSO SALE UN FUMO CHE OSCURA IL SOLE.*

c. Gli fu data la chiave
del pozzo dell'Abisso

c'. ²ed egli aprì il pozzo dell'Abisso;

d. sali dal pozzo un fumo
come il fumo di una grande fornace,

d'. e si oscurò il sole
e l'atmosfera per il fumo del pozzo.

³Dal fumo uscirono cavallette che si sparsero sulla terra.

2'. *DAL FUMO DELL'ABISSO ESCONO LE CAVALLETTE PER CINQUE MESI CHE TORMENTANO, MA NON POSSONO DANNEGGIARE.*

Ψ'. AD ESSE VIENE DATO IL POTERE DEGLI SCORPIONI.

Ω'. TUTELATI LA VEGETAZIONE DELLA TERRA E I SEGNATI COL TAU.

e. ³Dal fumo
uscirono cavallette che si sparsero sulla terra.

Fu dato loro
un potere come quello che hanno gli scorpioni della terra;

f. ⁴e fu detto loro
di non danneggiare l'erba della terra,

f'. né arbusti, né alberi,
ma soltanto gli uomini
che non avessero il sigillo di Dio
sulla fronte.

e'. ⁵Però non fu dato loro di ucciderli,
ma di tormentarli per cinque mesi,
e il loro tormento è come il tormento
dello scorpione quando punge un uomo.

1'. *GLI UOMINI GIUNGONO A DESIDERARE LA MORTE PER IL PRIMO "GUAÏ".*

g. ⁶In quei giorni
gli uomini cercheranno
la morte,

h. ma non la troveranno;

g'. avranno la concupiscenza di morire,

h'. ma la morte li fuggirà.

(= Gv 8,44; 1Gv2,16, 17; Ap 1&14)

SCENA 3b'. AL SUONO DELLE TROMBE IL FLAGELLO DALL'ABISSO UCCIDE UN TERZO DELL'UMANITA'.

Σ': QUATTRO ANGELI VENGONO SCIOLTI (PER PORTARE FUOCO FUMO E ZOLFO)

Quadro e'. Descrizione delle cavallette che restano per cinque mesi, per danneggiare gli uomini.

ε. Cavallette con l'aspetto di cavalli e con corazze di ferro.

1. *DESCRIZIONE DELLE CAVALLETTE COME CAVALLI LANCIATI ALL'ASSALTO.*

Ω. COL VOLTO DI UOMINI E CORONE SIMILI ALL'ORO.

x. ⁷ L'aspetto delle cavallette era simile a quello di cavalli pronti per l'assalto.

y. Sulla testa avevano corone che sembravano d'oro.

z. Le loro facce erano come facce di uomini.

1'. *DESCRIZIONE DELLE CAVALLETTE COME CAVALLI LANCIATI ALL'ASSALTO.*

Ψ. HANNO CAPELLI DI DONNE E CORRAZZE DI FERRO.

z'. ⁸ Avevano capelli di donne.

I loro denti erano come quelli dei leoni.

y'. ⁹ Avevano corazze, come corazze di ferro.

x'. Il rombo delle loro ali, come rombo di carri trainati da molti cavalli lanciati all'assalto.

0. *ORIGINE E SCOPO DELLE CAVALLETTE:*

Ψ'. HANNO COME LORO RE L'ANGELO DELL'ABISSO

Ω'. E CODE SIMILI AGLI SCORPIONI PER DANNEGGIARE GLI UOMINI.

a. ¹⁰ Avevano code come gli scorpioni, e aculei.

a'. Nelle loro code il potere di danneggiare gli uomini per cinque mesi.

b. ¹¹ Hanno sopra di loro, come re, l'angelo dell'Abisso, che in ebraico si chiama Perdizione,

b'. e in greco ha nome Sterminatore.

c. ¹² Il primo "guai" è passato.

c'. Ecco arrivano due "guai" dopo queste cose.

Quadro d'. Flagelli dalla terra e dall'Abisso, che uccidono un terzo dell'umanità.

ε': Cavalli visti nel loro aspetto e cavalieri con corazze di fuoco.

Ω. IL PROFETA ODE UNA VOCE CHE ORDINA ALL'ANGELO CON LA TROMBA

1. DI FAR UCCIDERE UN TERZO DELL'UMANITA DAI QUATTRO ANGELI DELL'EUFRATE.

- a. ¹³ Il sesto angelo suonò la tromba;
 allora udii una voce
 dai lati dell'altare d'oro
 che si trova davanti a Dio
¹⁴ e diceva al sesto angelo che aveva la tromba:
- b. **"Sciogli i quattro angeli incatenati** (= Ap 7,1)
sul gran fiume Eufrate".
- b'. ¹⁵Furono sciolti i quattro angeli
 pronti per l'ora, il giorno,
 il mese e l'anno
 per uccidere un terzo dell'umanità.

2. GLI STRUMENTI DI PUNIZIONE: CAVALIERI CON CORAZZE DI FUOCO, GIACINTO E ZOLFO.

Ω': IL PROFETA NE ODE IL NUMERO.

- c. ¹⁶Il numero delle truppe di cavalleria
 era duecento milioni; ne intesi il numero.
- c'. era duecento milioni; ne intesi il numero.
- d. ¹⁷Così mi apparvero i cavalli nell'aspetto
 e i cavalieri che avevano corazze di fuoco,
 di giacinto, di zolfo.
- d'. Le teste dei cavalli erano come le teste dei leoni
 e dalla loro bocca
 usciva fuoco, fumo e zolfo.

1'. UN TERZO DELL'UMANITA' VIENE UCCISO DAL FUOCO, DAL FUMO E DALLO ZOLFO,

Ψ'. CHE SONO I TRE FLAGELLI INFERNALI.

- e. ¹⁸Da questo triplice flagello
 fu ucciso un terzo dell'umanità:
 dal fuoco, dal fumo
- e'. e dallo zolfo che usciva
 dalla loro bocca.
- f. ¹⁹La potenza dei cavalli infatti
 sta nella loro bocca
 e nelle loro code;
- f'. le loro code infatti sono simili a serpenti,
 hanno teste e con esse nuociono.

2'. GLI IDOLI E LE IDOLATRIE STRUMENTI DI PERDIZIONE DEL RESTO DELL'UMANITA',

CHE NON E' STATA UCCISA

Ψ': DA QUESTI FLAGELLI INFERNALI.

- g. ²⁰Il resto dell'umanità
 che non fu ucciso a causa di questi flagelli,
 non si convertì dall'opera delle sue mani
 per non prestar più culto ai demòni
 e agli idoli d'oro,
- h. d'argento e di bronzo,
 di pietra e di legno,
 che non possono né vedere,
 né udire, né camminare;
- g'. ²¹non si convertì nemmeno dai propri omicidi,
 né dalle proprie stregonerie,
 né dalla propria fornicazione,
 né dalle proprie ruberie.

Sottosezione c1'. Con la consegna del piccolo libro aperto si realizza il progetto di Dio.

γ'. Discesa del cielo sulla terra salita al cielo della terra.

SCENA 2b. LE VOCI NEL CIELO SI REALIZZANO NELLA STORIA CON LA MISSIONE DEI DUE TESTIMONI.

Ξ. UN ANGELO SCENDE DAL CIELO IN UNA NUBE.

Quadro x2. Voci nel cielo con l'apparizione di un piccolo libro aperto nella mano dell'angelo.

α. La voce dell'angelo comunica e fa vedere al profeta il progetto di Dio.

1. **IN CIELO UN ANGELO TIENE UN PICCOLO LIBRO APERTO IN MANO**
 Ω. **IL PROFETA VEDE UN ANGELO COL PIEDE DESTRO SUL MARE E IL SINISTRO SULLA TERRA**

a. **10¹Vidi poi un altro angelo, possente,** (= Ap 11,12)
discendere dal cielo, avvolto in una nube,
con l'arcobaleno intorno alla sua fronte
 a'. e la sua faccia era come il sole;
 e i suoi piedi come colonne di fuoco.
 x. ²Teneva nella sua mano
 un piccolo libro aperto.

Ψ. **UNA GRAN VOCE PRECEDE LA VOCE DEI SETTE TUONI.**
LE REALTA' DI CUI PARLANO I SETTE TUONI DEVONO ESSERE SIGILLATE.

y. Pose i suoi piedi:
 quello destro sul mare
 e quello sinistro sulla terra.
 b. ³Gridò a gran voce
 come leone che ruggisce.
 b'. E quando ebbe gridato,
 i sette tuoni fecero udire la loro voce.
 c. ⁴Dopoché i sette tuoni ebbero parlato
 io ero pronto a scrivere, quando udii
 una voce dal cielo che mi disse:
 c'. "Metti sotto sigillo quello che hanno detto i sette tuoni
 e non scriverlo".

Ω. **L' ANGELO CHE AVEVA VISTO CON UN PIEDE SUL MARE E UN PIEDE SULLA TERRA**
PARLA DI FATTI CHE SI REALIZZERANNO PRONTAMENTE.

y'. ⁵Allora l'angelo che avevo visto
 con un piede sul mare
 e un piede sulla terra,
 d. alzò la sua mano,
 quella destra, verso il cielo
 d'. ⁶e giurò per Colui che vive
 nei secoli dei secoli,
 e. che ha creato il cielo e quanto è in esso,
 e'. la terra e quanto è in essa
 e il mare e quanto è in esso:
 "Non vi sarà più indugio!

Ψ'. **LA VOCE DELL'ANGELO PREANNUNCIA IL COMPIMENTO DEL PIANO DI DIO**
E INVITA IL PROFETA A PRENDERE IL PICCOLO LIBRO APERTO DALLA MANO DELL'ALTRO ANGELO.

1'. **E INVITA IL PROFETA A PRENDERE IL PICCOLO LIBRO APERTO DALLA MANO DELL'ALTRO ANGELO.**
 f. ⁷Nei giorni in cui farà udire la sua voce
 il settimo angelo e suonerà la tromba,
 allora si compirà il mistero di Dio
 come egli ha annunziato ai suoi servi, i profeti".
 f'. ⁸Poi la voce che avevo udito dal cielo
 mi parlò di nuovo e disse:
 x'. "Va', prendi il libro aperto
 dalla mano dell'angelo che sta ritto
 sul mare
 e sulla terra".

Quadro y2. Poteri dei pagani e missione profetica dei due testimoni nel corso della storia (3 anni e mezzo)

α'. L'angelo fa ricevere al profeta il potere di realizzare il progetto di Dio, suscitando anche flagelli.

Ω. IL PROFETA CHIEDE, E L'ANGELO GLI DICE DI ANDARE A RICEVERE

1': *L'INVESTITURA PROFETICA (COME EZECHIELE E IL FIGLIO DELL'UOMO IN DANIELE).*

- a. ⁹Allora mi avvicinai all'angelo
pregandolo di darmi il piccolo libro ed egli mi disse:
"Prendilo e divoralo;
b. ti riempirà di amarezza le viscere,
ma in bocca ti sarà dolce come il miele".
- a'. ¹⁰Presi quel piccolo libro
dalla mano dell'angelo e lo divorai;
b'. in bocca lo sentii dolce come il miele,
ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarezza.
- c. ¹¹Allora mi fu detto: Devi profetizzare ancora
su popoli e nazioni
c'. e re numerosi".

Ω. VIENE DETTO AL PROFETA DI MISURARE IL TEMPIO.

2. *DOMINIO DEI PAGANI E PENITENZA DEI DUE TESTIMONI NEL TEMPO.*

- d. **11¹Poi mi fu data una canna simile a un bastone** (= 3Gv 1,13; 21,15,16) (= Ap 2,27; 12,5; 19,15)
e mi fu detto: "Alzati e misura (=Gv 2,6; 3,34; Ap 11,1; 21,15,16,17)
il santuario di Dio
e l'altare e quelli che vi stanno adorando.
- e'. ²Ma l'atrio che è fuori del santuario
d'. lascialo fuori
e non lo misurare,
f. perché è stato dato in balia dei pagani,
i quali calpesteranno la città santa
per quarantadue mesi.
- f'. ³Ma darò ai miei due Testimoni
la missione di profetizzare per mille giorni
e duecentosessanta, vestiti di sacco.

2': *POTERE DEI DUE TESTIMONI (LAMPAD E OLIVI) E IMPOTENZA DEI LORO NEMICI.*

Ψ. SE I NEMICI VORRANNO FAR LORO DEL MALE NON LO POTRANNO

- f. ⁴Questi sono i due olivi
f'. e le due lampade
che stanno **davanti** al Signore della terra.
- g. ⁵Se qualcuno volesse far loro del male,
uscirà dalla loro bocca un fuoco
che divorerà i loro nemici.
- g'. E se qualcuno volesse far loro del male,
così deve egli stesso perire.

1': *INVESTITURA PROFETICA (COME PER ELIA E MOSE) DEI DUE TESTIMONI.*

Ψ'. OGNI VOLTA CHE LO VORRANNO POTRANNO SUSCITARE DEI FLAGELLI

- h. ⁶Essi hanno il potere
di chiudere il cielo,
perché non cada pioggia
k. nei giorni del loro ministero profetico.
- h'. Essi hanno anche
il potere sulle acque,
di cambiarle in sangue
k'. e di colpire la terra con ogni sorta di flagelli
tutte le volte che lo vorranno.

SCENA 1b. LE VOCI NEL CIELO SI REALIZZANO NELLA STORIA COI DUE PROFETI CHE TORNANO A DIO.

ε': I DUE TESTIMONI SALGONO AL CIELO IN UNA NUBE.

Quadro y2'. Nel corso della storia (tre giorni e mezzo) potere della bestia sui due profeti, che danno testimonianza.

β. Cade il terrore sugli abitanti della terra e avviene un terremoto.

1. *LA BESTIA CHE SALE DALL'ABISSO UCCIDE I DUE PROFETI NELLA CITTA'*
Ω: E I LORO CADAVERI RESTERANNO ESPOSTI SULLA PIAZZA.
- a. ⁷ E quando poi avranno compiuto la loro testimonianza,
 la bestia che sale dall'Abisso
 farà guerra contro di loro,
 a'. li vincerà e li ucciderà.
 b. ⁸ I loro cadaveri
 rimarranno esposti sulla piazza della grande città,
 che si chiama, simbolicamente, Sodoma
 b'. ed Egitto, dove anche il loro Signore fu crocifisso.
2. *GLI ABITANTI DELLA TERRA PER TRE GIORNI E MEZZO*
Ω: NON PERMETTERANNO CHE I CADAVERI VENGANO SEPOLTI.
- x. ⁹ E vedranno uomini di ogni popolo, tribù,
 lingua e nazione,
 i loro cadaveri per tre giorni e mezzo
 x_o. e non permetteranno che i loro cadaveri vengano deposti in un sepolcro.
 y. ¹⁰ Gli abitanti della terra
 faranno festa su di loro, si rallegreranno
 e si scambieranno doni.
- 2'. *I DUE, TORMENTO DEGLI ABITANTI DELLA TERRA, DOPO TRE GIORNI E MEZZO RISORGONO*
Ψ: E UN GRANDE TERRORE CADE SU CHI STAVA A GUARDARLI.
- y_o. Infatti questi due profeti erano il tormento
 degli abitanti della terra;
 x'. ¹¹ ma dopo tre giorni
 e mezzo,
 uno spirito di vita procedente da Dio entrò in essi
 e risorsero in piedi,
 y' e un grande terrore cadde
 su quelli che stavano a guardarli.
- 1'. *I DUE PROFETI SALGONO AL CIELO DALLA CITTA',*
Ψ: AVVIENE UN TERREMOTO E UN DECIMO DELLA CITTA' CADE, CON TERRORE DEI SUPERSTITI.
- c. ¹² Allora udirono un grido possente dal cielo,
 che diceva loro: "Salite quassù".
 c'. ***E salirono al cielo*** (= Ap 10,1)
in una nube sotto gli sguardi dei loro nemici.
- d. ¹³ In quello stesso momento
 avvenne un grande terremoto e
 un decimo della città cadde.
 d'. Perirono in quel terremoto
 settemila persone
 e i superstiti, presi da terrore, davano
 gloria al Dio del cielo.
- e. ¹⁴ Così passò il secondo "guai";
 e'. ed ecco viene subito il terzo "guai".

Quadro x2'. Voci nel cielo con l'apparizione dell'arca dell'alleanza nel tempio del cielo.

β'. Sulle genti adirate si compie l'ira di Dio e avviene un terremoto.

Ω. AL SUONO DELLA TROMBA AVVENGONO

1. *VOCI NEL CIELO CHE PORTANO UN ANNUNCIO.*
 x. ¹⁵Il settimo angelo suonò la tromba
 ed avvennero voci potenti nel cielo che dicevano:
 a. "Si è compiuto il regno del mondo del Signore nostro
 e del suo Cristo;
 a'. e regnerà nei secoli dei secoli".

2. *SI MANIFESTA LA POTENZA DI DIO CHE INSTAURA IL SUO REGNO.*
Ψ. LE GENTI NE PROVANO IRA.

- b. ¹⁶Allora i ventiquattro anziani
 che stavano seduti sui loro troni
 davanti a Dio,
 si prostrarono faccia a terra
 e adorarono Dio dicendo:
 u. ¹⁷"Noi ti rendiamo grazie, Signore,
 Dio onnipotente, che sei e che eri,
 perché hai messo mano alla tua potenza,
 che è grande, e hai instaurato il tuo regno
 v. ¹⁸e le genti ne provarono ira.

Ψ'. VIENE L'ORA DELL'IRA DI DIO,

2'. *CHE SI MANIFESTA CON LA RICOMPENSA AI FEDELI E L'ANNIENTAMENTO DEGLI INFEDELI.*

- v'. **Ma è giunta la tua ira,**
 il tempo di giudicare i morti,
 c. di dare la ricompensa
 ai tuoi servi, i profeti
 e ai santi
 c'. e a quanti temono il tuo nome,
 piccoli e grandi,
 u'. e di distruggere coloro che distruggono la terra.

1'. *LE VOCI NEL CIELO SEGUONO L'APPARIZIONE DELL'ARCA DELL'ALLEANZA.*

Ω'. E AVVIENE UN TERREMOTO, CON FOLGORI, TUONI E GRANDINE

- d. ¹⁹Allora si aprì il santuario di Dio nel cielo
 d'. e apparve l'arca
 della sua alleanza
 nel suo santuario.
 x'. E avvennero folgori,
 voci, scoppi di tuono, terremoto
 e una grande grandine.

Parte b. Scontro decisivo e vittoria di Dio e dei figli della donna sulle forze del male.

ω2'. Poco tempo per il diavolo. La vittoria arriverà per mezzo del sangue dell'Agnello.

SEZIONE O. TEMPO NELLA SUA GLOBALITÀ:

IL DRAGO LOTTA INUTILMENTE CONTRO DIO E CONTRO LA CHIESA (12,1-18).

Σ0. VITTORIA PER MEZZO DEL SANGUE DELL'AGNELLO.

Ω0. IL DIAVOLO SA CHE GLI RESTA POCO TEMPO.

Sottosezione e. Il drago ostile alla donna e alla sua discendenza, sconfitto da Dio, dagli angeli e dai martiri.

δ0. Il Drago gettato sulla terra.

SCENA 1. LA DONNA FUGGE NEL DESERTO DOVE SARA' NUTRITA PER TRE TEMPI E MEZZO.

Π0. IL DRAGO GETTATO SULLA TERRA.

Quadro a. Il drago minaccia la donna e il figlio che sta per partorire.

α. Il drago trascina a terra dal cielo un terzo delle stelle e si pone davanti alla Donna.

1. *APPARE UN SEGNO NEL CIELO: LA DONNA CHE STA PER PARTORIRE,
Ω. CON UNA CORONA DI DODICI STELLE.*

x. **12¹** Un segno grandioso apparve nel cielo:

a. una donna vestita di sole,

a'. con la Luna sotto i suoi piedi

y. e sul suo capo

una corona di dodici stelle.

z. ²Era incinta

e gridava per le doglie e i travagli del parto.

1': *APPARE UN ALTRO SEGNO NEL CIELO: IL DRAGO CHE ATTENDE IL PARTO DELLA DONNA.*

Ω': *DOPO AVER TRASCINATO A TERRA UN TERZO DELLE STELLE DEL CIELO*

Ψ': *IL DRAGO SI PONE DAVANTI ALLA DONNA PER DIVORARE IL BAMBINO.*

x'. ³Allora apparve un altro segno nel cielo:

un enorme drago rosso,

b. con sette teste e dieci corna.

b'. Sulle sue teste aveva sette diademi

y'. ⁴ e la sua coda

trascinava giù un terzo

delle stelle del cielo

e le precipitava sulla terra.

z'. Il drago si pose **davanti** alla donna

che stava per partorire

per divorare il bambino

appena partorito.

0. *IL FIGLIO MASCHIO, DESTINATO A GOVERNARE, VIENE RAPITO IN CIELO.*

Ψ': *IL BAMBINO RAPITO VERSO IL TRONO DI DIO*

c. ⁵ Essa partorì un figlio maschio,

destinato a governare

tutte le nazioni con bastone di ferro,

(= Gv 10,11,12,14,16; 21,16; Ap 2,27; 19,15)

d. e il bambino fu subito rapito

verso Dio

e verso il suo trono.

d'. ⁶La donna invece fuggì nel deserto,

là dove aveva un posto

preparato da Dio

c. perché là fosse nutrita

per milleduecentosessanta giorni.

Quadro b. Vittoria degli angeli e dei martiri sul diavolo.

β. Il drago sconfitto dalla testimonianza dei martiri per mezzo del sangue dell'Agnello.

Ω. IL DRAGO LOTTA CONTRO GLI ANGELI, MA NON C'E' PIU' POSTO PER LUI IN CIELO.

1. *VITTORIA DI MICHELE E DEI SUOI ANGELI.*

a. ⁷Scoppio quindi una guerra nel cielo:

b. Michele e i suoi angeli
combattevano contro il drago.

b'. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli.

a'. ⁸Ma non prevalsero, e non ci fu più posto
per essi in cielo.

2. *IL DIAVOLO E I SUOI ANGELI VENGONO PRECIPITATI.*

Ω: IL DRAGO SEDUCE LA TERRA.

c. ⁹E fu precipitato il grande drago, il serpente antico,
colui che chiamiamo diavolo e satana;

c'. colui che seduce il mondo intero;

d. **fu gettato sulla terra** (= Ap 8,5; 14,19)

d'. e anche i suoi angeli furono gettati con lui.

2': *L'ACCUSATORE E' STATO PRECIPITATO..*

Ψ. LA SALVEZZA ANNUNCIATA NEL CIELO.

e. ¹⁰Allora udii una gran voce nel cielo che diceva:

"Ora si è compiuta la salvezza e la forza,
il regno del nostro Dio

e' e la potenza del suo Cristo,

f. poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli,

f'. colui che li accusava **davanti** al nostro Dio
giorno e notte.

1': *VITTORIA DEI MARTIRI.*

*Ψ'. ESULTANZA DEL CIELO, PER LA TESTIMONIANZA DEI MARTIRI
PER MEZZO DEL SANGUE DI GESU'.*

g. ¹¹**Ma essi lo hanno vinto** (= Ap 7,14; 16,15)

per mezzo del sangue dell'Agnello

e grazie alla parola
del loro martirio,

g'. poiché non hanno amato la propria vita fino a morire.

h. ¹²Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi.

h'. Ma guai alla terra e al mare,
perché è sceso

il diavolo tra di voi pieno di grande furore,
sapendo che gli resta poco tempo". (= Ap 1,3; 22,10)

Quadro a'. Il drago infuriato si avventa contro la Donna.

α'. La Donna allontanata dal drago che si pone sulla spiaggia del mare.

1. *IL DRAGO SI AVVENTA CONTRO LA DONNA.*
 Ω. *LA DONNA ALLONTANATA DAL SERPENTE.*
- x. ¹³Or quando il drago si vide
 precipitato sulla terra,
 a. si avventò contro la donna che aveva partorito il figlio maschio.
- a'. ¹⁴Ma furono date alla donna
 le due ali della grande aquila,
 per volare nel deserto
 y. verso il posto preparato per lei per esservi nutrita
 per un tempo, due tempi e la metà di un tempo
 lontano dal serpente.
- Ω'. *LA DONNA SALVATA DAL FURORE DEL SERPENTE.*
 Ψ. *CHE LA VUOL FAR ANNEGARE*
 O. *VOMITANDO DALLA SUA BOCCA UN FIUME.*
- b. ¹⁵Allora il serpente vomitò
 dalla sua bocca
 dietro alla donna,
 come un fiume d'acqua per farla travolgere dalle sue acque.
- c. ¹⁶Ma la terra venne in soccorso alla donna;
 c'. infatti la terra aprì la propria bocca
 b'. e inghiottì il fiume che il drago
 aveva vomitato dalla propria bocca.
- 1'. *IL DRAGO SI INFURIA CONTRO LA DONNA*
 Ψ. *E PER FAR GUERRA ALLA SUA DISCENDENZA SI PONE SULLA SPIAGGIA DEL MARE.*
- y'. ¹⁷Allora il drago si infuriò
 contro la donna
 e se ne andò a far guerra
 contro il resto della sua discendenza,
 d. contro quelli che osservano i comandamenti di Dio
 d'. e sono in possesso della testimonianza di Gesù.
- x'. ¹⁸E si fermò sulla spiaggia del mare.

Parte a'. Dalla vittoria verso la remunerazione finale.

ω2'. Fine delle concupiscenze e delle spose in Babilonia. Gerusalemme, adornata come sposa.

ρ'. Il tempo è vicino. Chi conserverà le vesti e accoglierà il Verbo avrà l'albero della vita e non la morte seconda.

SEZIONE 3'. TEMPO DELL'INTRUSIONE DI SATANA:

LE DUE BESTIE INSIEME CON I RE DELLA TERRA NON RIESCONO A REALIZZARE IL PIANO DEL DRAGO E IL CAVALIERE BIANCO COI 144.000 RACCOGLIE I FRUTTI DELLA CHIESA.

Σ'. GESU' VERRA' COME UN LADRO. BEATO CHI CONSERVA LE SUE VESTI.

Sottosezione c2. Il drago consegna il potere alla bestia perché realizzi il suo progetto.

ε. La bestia con sette teste e dieci corna guarita da una piaga mortale.

SCENA 1a. LA PRIMA BESTIA RICEVE IL POTERE DAL DRAGO PER DOMINARE LA STORIA.

Ω. LA FERITA MORTALE DELLA PRIMA BESTIA E' GUARITA.

Quadro x1. La bestia che sale dal mare riceve il potere dal drago.

α. La bestia ha una bocca che bestemmia e gli uomini non possono combattere contro la sua forza.

1. LA BESTIA CHE SALE DAL MARE E' OSTILE A DIO.

Ω. HA SETTE **TESTE** E DIECI CORNA

Ψ. E SULLE **TESTE** HA NOMI DI **BESTEMMIA**.

- a. 13¹Vidi salire dal mare una bestia
che aveva dieci corna e sette teste,
a'. sulle corna dieci diademi
x. e su ciascuna testa un nome di bestemmia.

1': LA BESTIA HA LA FORMA DI VARIE BELVE, OSTILI ALL'UOMO.

Ξ. HA LA **BOCCA** DI LEONE; E IL DRAGO LE DA' LA SUA **FORZA**.

- x'. ²La bestia che io vidi
era simile a una pantera con le zampe come quelle di un orso
e la bocca
come quella di un leone.
b. Il drago le diede la sua forza,
b'. il suo trono e il suo grande potere.

2. LA TERRA ADORA IL DRAGO PERCHE' DA' IL SUO POTERE ALLA BESTIA.

Ω': UNA DELLE SETTE **TESTE** E' GUARITA DA UNA FERITA MORTALE.

- c. ³Una delle sue teste
sembrò colpita a morte,
c'. **ma la sua piaga
mortale fu guarita.** (= Ap 13,13)
y. Allora la terra intera presa da ammirazione,
andò dietro alla bestia
⁴e adorarono il drago perché aveva dato
il potere alla bestia

2': LA TERRA ADORA LA BESTIA CHE HA IL POTERE DI AGIRE PER QUARANTADUE MESI.

Ξ: NESSUNO HA LA **FORZA** DI COMBATTERLA E CON LA **BOCCA**

Ψ: **PROFERISCE BESTEMMIE.**

- y'. Adorarono (anche) la bestia
dicendo: "Chi è simile alla bestia
e chi ha la forza di combattere con essa?".
d. ⁵Alla bestia fu data una bocca
per proferire parole d'orgoglio e bestemmie,
d'. e gli fu dato il potere
di agire per quarantadue mesi.

Quadro y1. Dominio della bestia sugli abitanti della terra e sui santi, condannati ad essere uccisi di spada.

α'. La bestia con la sua bocca bestemmia il nome di Dio e combatte contro i santi e li vince.

1. *LA BESTIA CONTRO DIO*
Ω. CON LA SUA BOCCA BESTEMMIA IL NOME DI DIO,
- a. ⁶Essa aprì la bocca
per proferire bestemmie contro Dio,
per bestemmiare il suo nome
e la sua dimora,
quelli che abitano in cielo.
- 1'. *LA BESTIA CONTRO TUTTI GLI UOMINI:*
Ψ. COMBATTE E VINCE CONTRO I SANTI.
- b. ⁷Le fu dato di combattere
contro i santi e di vincerli;
b'. le fu dato potere contro ogni stirpe,
popolo, lingua e nazione.
- Ω. GLI ABITANTI DELLA TERRA IL CUI NOME NON E' SCRITTO NEL LIBRO DELLA VITA.*
Θ. ADORANO LA BESTIA, CHE, VICEVERSA, IMPRIGIONA E UCCIDE
Ψ. I SANTI, CHE SOPPORTANO LA PERSECUZIONE CON LA COSTANZA E LA FEDE.
- c. ⁸L'adorarono
tutti gli abitanti della terra,
il cui nome non è scritto
nel libro della vita
dell'Agnello immolato,
fin dalla fondazione del mondo.
- d. ⁹Chi ha orecchi, ascolti:
¹⁰colui che deve andare in prigionia, andrà in prigionia;
colui che deve essere ucciso di spada
di spada sia ucciso.
In questo sta la costanza e la fede dei santi.

**SCENA 2a. LA PRIMA BESTIA TRASMETTE IL POTERE ALLA SECONDA BESTIA
CHE SEDUCE E FA VIOLENZA.**

Ω'. LA FERITA MORTALE DELLA PRIMA BESTIA ERA GUARITA.

Quadro x1'. La bestia che sale dalla terra opera col potere della prima bestia.

**β. La seconda bestia costringe gli abitanti della terra ad adorare la prima bestia e ad
erigergli una statua.**

1. *LA BESTIA CHE SALE DALLA TERRA OPERA CON TUTTO IL POTERE*
Ω. DELLA PRIMA BESTIA.
- a. ¹¹Vidi poi un'altra bestia,
salire dalla terra,
b. che aveva due corna, simili a quelle di un agnello,
b'. che però parlava come un drago
a'. ¹²e il potere della prima bestia,
lo esercitava tutto
davanti ad essa.
2. *LA SECONDA BESTIA, OPERANDO SEGNI, INDUCE ALL' ADORAZIONE*
Ω. DELLA PRIMA BESTIA,
Ψ. DA PARTE DEGLI ABITANTI DELLA TERRA,
- c. E fa sì che la terra
e i suoi abitanti
x. adorino la prima bestia,
la cui ferita mortale era guarita. (= Ap 13,3)
- y. ¹³Fa grandi segni,
c'. tanto da far sì che il fuoco dal cielo
scenda sulla terra **davanti** agli uomini.
2. *LA SECONDA BESTIA, OPERANDO SEGNI, SEDUCE*
Ψ'. E FA COSTRUIRE UNA STATUA ALLA PRIMA, DAGLI ABITANTI DELLA TERRA.
- d. ¹⁴E sedusse gli abitanti della terra
y'. per mezzo di questi segni,
che le era dato di fare **davanti** alla bestia,
d'. dicendo agli abitanti della terra
x'. di erigere una statua alla bestia
che aveva ricevuto la ferita
dalla spada ma si era riavuta.

Quadro y1'. Imposizioni della seconda bestia su tutti gli uomini, che non possono sottrarvisi, sotto pena di morte.

β'. La seconda bestia, che anima la statua della prima bestia, marchia gli uomini e li costringe ad adorare la statua.

1. *TUTTI GLI UOMINI COSTRETTI AD ADORARE LA PRIMA BESTIA,*
Ω. PER OPERA DELLA SECONDA BESTIA.
- a. ¹⁵Le fu anche concesso
 b. di animare la statua della bestia
 sicché quella statua perfino parlasse
 a'. e facesse sì
 b'. che tutti coloro che non adoravano
 la statua della bestia fossero messi a morte.
- Ω. PER OPERA DELLA SECONDA BESTIA.*
- 1'. *TUTTI GLI UOMINI COSTRETTI A RICEVERE IL MARCHIO DELLA PRIMA BESTIA*
Ψ. CHE E' IL SUO NUMERO.
- c. ¹⁶Faceva sì che a tutti,
 piccoli
 e grandi,
 c'. ricchi e poveri,
 liberi e schiavi
 si desse
 d. un marchio sulla mano destra
 o sulla fronte,
¹⁷perché nessuno potesse comprare o vendere
 d'. senza avere tale marchio,
 cioè il nome della bestia
 o il numero del suo nome.
- O. INVITO E SUGGERIMENTO PER COMPRENDERE IL SENSO DELL'OPERA DELLA BESTIA,*
Ψ'. ATTRAVERSO LA RIFLESSIONE SUL SUO NUMERO.
- e. ¹⁸Qui sta la sapienza.
 e'. Chi ha intelligenza calcoli
 il numero della bestia:
 f. è infatti un numero d'uomo
 e il suo numero è
 f'. seicentosessantasei.

Sottosezione d2. Raccolta dei frutti della salvezza.

δ'. Falci gettate sulla terra

SCENA 3a. I SEGNATI COL NOME DI DIO SEGUONO L'AGNELLO DOVUNQUE.

Ψ. SOLO I CENTOQUARANTAQUATTROMILA COMPRENDONO IL CANTICO NUOVO.

Quadro a. I segnati col sigillo di Dio seguono l'Agnello ovunque vada e attingono alla liturgia celeste.

α1. I redenti della terra che portano il nome di Dio sulla fronte comprendono il canto di lode fatto in cielo.

Ω. I CENTOQUARANTAQUATTROMILA

**1. STANNO CON L'AGNELLO E SONO SEGNATI SULLA FRONTE
COL NOME DEL PADRE E DELL'AGNELLO.**

- a. **14¹**Poi guardai ed ecco l'Agnello
ritto sul monte Sion
a'. e insieme centoquarantaquattromila persone
b. che recavano il suo nome
b'. e il nome del Padre suo
scritto sulla loro fronte.

Ω'. I CENTOQUARANTAQUATTROMILA

**0. COMPRENDONO IL CANTICO NUOVO CANTATO DAVANTI A DIO
Ψ. E SONO I REDENTI DELLA TERRA.**

- c. **2**Udii una voce che veniva dal cielo,
come un fragore di grandi acque; come un rimbombo di forte tuono,
c'. e la voce che udii era come di arpisti
che suonano le loro arpe.
d. **3***Essi cantavano come un cantico nuovo* (= Ap 15,3)
davanti al trono
e **davanti** ai quattro esseri viventi e agli anziani.
d'. E nessuno poteva comprendere quel cantico
se non i centoquarantaquattromila, i redenti
della terra.

Ψ'. I REDENTI TRA GLI UOMINI SONO VERGINI E SENZA MACCHIA;

1'. ESSI SONO LE PRIMIZIE PER DIO E PER L'AGNELLO, E SEGUONO L'AGNELLO OVUNQUE VA.

- e. **4**Questi sono coloro che non si sono contaminati con donne,
sono infatti vergini.
f. Essi seguono l'Agnello
dovunque va
f'. e sono stati redenti tra gli uomini
come primizie per Dio
e per l'Agnello.
e'. **5** Sulla loro bocca
non fu trovata menzogna: sono senza macchia.

Quadro b. Annuncio a gran voce di un vangelo eterno.

α1'. Gli abitanti della terra sono chiamati a lodare chi ha fatto cielo e terra.

1. *UN VANGELO ETERNO DA ANNUNCIARE*
Ω: DAL MEZZO DEL CIELO A TUTTI GLI ABITANTI DELLA TERRA.
- a. ⁶Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo
 recando un vangelo eterno
- a'. per evangelizzare gli abitanti
 della terra
- b. ed ogni nazione
 e razza,
- b'. lingua e popolo.
- 1'. *UN VANGELO ANNUNCIATO A GRAN VOCE*
Ω: PER SUSCITARE LA LODE E L'ADORAZIONE
DI COLUI CHE HA FATTO IL CIELO E LA TERRA.
- c. ⁷Egli gridava a gran voce: "Temete Dio
 e dategli gloria,
 perché è giunta l'ora del suo giudizio.
- d. Adorate
 colui che ha fatto il cielo e la terra,
- d'. il mare
 e le sorgenti delle acque".

SCENA 3a'. I MARCATI COL NOME DELLA BESTIA SARANNO PUNITI PER SEMPRE.

Σ. BABILONIA HA ABBEVERATO COL VINO DEL FURORE DELLA SUA FORNICAZIONE.

Quadro b'. Annuncio a gran voce della caduta di Babilonia.

β1. Tormento del fuoco per i portatori del marchio della bestia. Ira di Dio sopra di loro.

Ω. SEGUE IL SECONDO ANGELO

0. 1. CHE ANNUNCIA LA SORTE DI BABILONIA
2. IL CUI PECCATO E' DI AVER ABBEVERATO TUTTE LE GENTI
Ψ. COL VINO DEL FURORE DELLA SUA FORNICAZIONE.

- x. ⁸Un altro angelo, il secondo, lo segui
gridando: "È caduta, è caduta Babilonia la grande,
y. quella **che col vino del furore della sua fornicazione** (= Ap 16,19)
ha abbeverato tutte le genti".

Ω'. SEGUE IL TERZO ANGELO

1. CHE ANNUNCIA LA SORTE DI COLORO CHE HANNO IL MARCHIO DELLA BESTIA
x'. ⁹Poi un altro angelo, il terzo, li segui
gridando a gran voce: "Chiunque adora la bestia
e la sua statua e ne riceve il marchio
a. sulla fronte
a'. o sulla mano,

2. PUNITO IL PECCATO DEI SEGUACI DELLA BESTIA CHE SONO ABBEVERATI
Ψ'. COL VINO DEL FURORE E DELL'IRA DI DIO.

- y'. ¹⁰questi berrà il vino
del furore di Dio che è versato puro
nella coppa della sua ira e sarà tormentato
b. con fuoco e zolfo **davanti** agli angeli santi
b'. e **davanti** all'Agnello.

Quadro a'. I segnati col marchio della bestia e l'adorano saranno puniti. I fedeli saranno seguiti dalle loro opere.

β1'. Tormento senza riposo per i portatori del marchio della bestia.

Riposo dalle fatiche per i fedeli.

1. *PUNIZIONE PER I FEDELI DELLA BESTIA:*
Ω. AVRANNO UN TORMENTO SENZA RIPOSO.
- a. ¹¹Il fumo del loro tormento
 salirà per i secoli dei secoli,
 a'. e non avranno riposo
 né giorno né notte
0. *BEATITUDINE DEI SANTI.*
ANTITESI TRA OSSERVANZA DEI COMANDAMENTI E RICEZIONE DEL MARCHIO,
TRA FEDE IN GESU' E IDOLATRIA DELLA BESTIA.
- b. quanti adorano la bestia e la sua statua
 e chiunque riceve il marchio del suo nome".
- c. ¹²Oui appare la costanza dei santi,
 b'. che osservano i comandamenti di Dio
 e la fede in Gesù.
- c'. ¹³Poi udii una voce
 dal cielo che diceva:
 "Scrivi: Beati i morti, quelli che muoiono nel Signore, fin da ora.
- 1': *PREMIO PER I FEDELI DI DIO:*
Ω'. TROVERANNO RIPOSO DALLE LORO FATICHE.
- d. Sì, dice lo Spirito, riposeranno
 dalle loro fatiche,
 d'. perché le loro opere
 li seguono".

SCENA O. RACCOLTA DEI SALVATI PER IL PREMIO E DEI DANNATI PER LA PUNIZIONE.

III'. FALCI GETTATE SULLA TERRA PER VENDEMMIARE E MIETERE.

Quadro z'. Si conclude il tempo finale con la mietitura dei salvati e la vendemmia dei dannati.

ω'. Gli angeli che escono dal tempio gettano le falci sulla terra (e portano la messe a Dio).

Ω. UN ANGELO ESCE DAL TEMPIO,

1. PER ORDINARE LA MIETITURA.

- a. ¹⁴Io guardai ancora ed ecco una nube bianca
e sulla nube
uno stava seduto, simile a un Figlio d'uomo;
b. aveva sul capo una corona d'oro
b'. e in mano una falce affilata.
a'. ¹⁵Un altro angelo uscì dal tempio,
gridando a gran voce
a colui che era seduto sulla nube:

1'. MIETITURA DELLA TERRA.

Ψ. FALCE GETTATA DAL FIGLIO DELL'UOMO SULLA TERRA.

- c. "Getta la tua falce e mieti;
d. perché è giunta l'ora di mietere,
dato che è matura la messe della terra".
c'. ¹⁶Allora colui che era seduto sulla nuvola gettò
la sua falce sulla terra
d'. e la terra fu mietuta.

Ω'. UN ALTRO ANGELO ESCE DAL TEMPIO,

2. PER ORDINARE LA VENDEMMIA.

- d. ¹⁷Allora un altro angelo
uscì dal tempio
che è nel cielo,
e. anch'egli tenendo una falce affilata.
d'. ¹⁸Un altro angelo
uscì dall'altare,
quello che ha potere sul fuoco,
e'. e gridò a gran voce
a quello che aveva la falce
affilata:

2'. VENDEMMIA DELLA TERRA.

Ψ' FALCE GETTATA DALL'ANGELO SULLA TERRA.

- f. Getta la tua falce affilata
e vendemmia i grappoli
della vigna della terra,
perché le sue uve sono mature".
f'. ¹⁹ **L'angelo gettò** (= Ap 8,5; 12,9)
la sua falce
sulla terra e vendemmio
la vigna della terra;
g. poi gettò l'uva nel grande tino
dell'ira di Dio
²⁰e il tino fu pigiato
fuori della città;
g'. dal tino uscì sangue
fino al morso dei cavalli,
per una distanza
di duecento miglia.

SCENA 3b. LE PRIME TRE COPPE DELL'IRA PORTANO IL CIELO A LODARE DIO.

Ψ'. I FEDELI IN CIELO CANTANO IL CANTICO DI MOSÈ E DELL'AGNELLO.

Quadro d. I sette angeli con le sette coppe finali per compiere l'ira di Dio.

α2. Il tempio si riempie della gloria di Dio e i vincitori glorificano il nome di Dio nella tenda della testimonianza.

1. *APPARIZIONE NEL CIELO DEI SETTE ANGELI
CON GLI ULTIMI SETTE FLAGELLI CHE COMPIRANNO L'IRA DI DIO.*
Ω. APPAIONO ANCHE COLORO CHE HANNO VINTO LA BESTIA E IL SUO NOME
- x. **15**¹Poi vidi nel cielo un altro segno
grande e meraviglioso: sette angeli
che avevano sette flagelli; gli ultimi,
poiché con essi si deve compiere l'ira di Dio.
- a. ²Vidi pure come un mare di cristallo misto a fuoco
e coloro che avevano vinto la bestia
e la sua immagine
e il numero del suo nome,
- a'. mentre stavano ritti sul mare di cristallo,
e avendo le arpe divine,
- b. ³*cantavano il cantico di Mosè,* (*= Ap 13,3*)
servo di Dio,
e il cantico dell'Agnello:
0. *I VINCITORI CANTANO IL CANTICO DI MOSÈ:
Ψ'. CHI NON TEMERÀ E NON GLORIFICHERÀ
Ω'. IL NOME DI DIO PROSTRANDOSI A LUI?*
- c. "Grandi e mirabili
sono le tue opere,
o Signore Dio onnipotente;
- c'. giuste e veraci le tue vie,
o Re delle genti!
- d. ⁴Chi non temerà, o Signore,
e non glorificherà il tuo nome?
- e. Poiché tu solo sei santo.
- d'. Tutte le genti verranno
e si prostreranno **davanti** a te,
- e'. perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati".
1. *USCITA NEL CIELO APERTO DEI SETTE ANGELI CON LE SETTE COPPE DELL'IRA.
Ψ'. IL TEMPIO DELLA TENDA DELLA TESTIMONIANZA
SI RIEMPIE DEL FUMO CHE ESCE DALLA GLORIA DI DIO.*
- f. ⁵Dopo ciò vidi aprirsi il tempio
della Tenda della Testimonianza nel cielo
- g. ⁶e uscirono i sette angeli
che avevano i sette flagelli,
dal tempio, vestiti di lino puro, splendente,
e cinti al petto di cinture d'oro.
- g. ⁷Uno dei quattro esseri viventi diede
ai sette angeli, sette coppe d'oro
piene dell'ira di Dio,
il vivente nei secoli dei secoli.
- f'. ⁸Il tempio si riempì del fumo
che usciva dalla gloria di Dio
e dalla sua potenza
- x'. e nessuno poteva entrare
nel tempio finché non avessero termine
i sette flagelli dei sette angeli.

Quadro e. Le prime tre coppe versate. Gli angeli lodano Dio per il suo intervento.

β2. Le acque divengono (εγγενετο) sangue; chi ha versato sangue ora è costretto a berne.

1. *IL PROFETA SENTE UNA VOCE DAL TEMPIO, CHE ORDINA LA PUNIZIONE.*

Ω. SI GENERA (εγγενετο) UNA PIAGA DOLOROSA SUGLI UOMINI.

a. **16**¹Udii poi una gran voce dal tempio

che diceva ai sette angeli:

“Andate e versate le sette coppe
dell’ira di Dio sulla terra”.

a'. ²Partì il primo e versò

la sua coppa sopra la terra;

e si generò una piaga dolorosa e maligna
sugli uomini

b. che avevano il marchio della bestia

b'. e si prostravano alla sua statua.

2. *VENGONO VERSATE LA SECONDA E LA TERZA COPPA.*

Ω. LE ACQUE DIVENGONO (εγγενετο)

Ψ. SANGUE.

c. ³Il secondo versò

d. la sua coppa

nel mare che diventò sangue come quello di un morto

e ogni essere vivente

che si trovava nel mare morì.

c'. ⁴Il terzo versò

d'. la sua coppa

nei fiumi e nelle sorgenti delle acque,

e diventarono sangue.

1'. *IL PROFETA SENTE L'ANGELO, CHE LODA DIO PER LA GIUSTIZIA DELLA PUNIZIONE.*

Ψ. CHI HA VERSATO IL SANGUE DEI SANTI E DEI PROFETI COSTRETTO A BERE SANGUE.

e. ⁵Allora udii l'angelo

delle acque che diceva:

“Sei giusto, tu che sei e che eri, tu, il Santo,

poiché così hai giudicato.

f. ⁶Essi hanno versato il sangue di santi e di profeti,

tu hai dato loro sangue da bere: ne sono ben degni!”.

e'. ⁷Udii una voce che veniva dall'altare e diceva:

“Sì, Signore, Dio onnipotente;

veri e giusti sono i tuoi giudizi!”.

SCENA 3b'. LE SECONDE TRE COPPE DELL'IRA PORTANO I DEMONI A PREPARARE LA GUERRA.

Σ'. BABILONIA DEVE BERE ALLA COPPA DEL VINO DEL FURORE DELL'IRA DI DIO.

Quadro e'. Le seconde tre coppe versate. Gli uomini non si convertono.

α2'. Il trono della bestia viene oscurato e gli uomini bestemmiavano il nome di Dio.

1. *GLI UOMINI NON SI CONVERTONO*

Ω. E BESTEMMIANO DIO PER I SUOI FLAGELLI.

- a. ⁸Il quarto versò la sua coppa
sul sole
- b. e gli fu concesso
di bruciare gli uomini con il fuoco, ⁹e bruciarono,
gli uomini, per il terribile calore;
- c. bestemmiarono il nome di Dio
che ha potere
su tali flagelli,
- d. e non si convertirono per rendergli gloria.

Ψ. IL TRONO DELLA BESTIA VIENE AVVOLTO NELLE TENEBRE

1'. *MA GLI UOMINI NON SI CONVERTONO*

Ω'. E BESTEMMIANO DIO PER IL DOLORE.

- a'. ¹⁰Il quinto versò la sua coppa
sul trono della bestia
- b'. e il suo regno fu avvolto dalle tenebre.
Gli uomini si mordevano la lingua
per il dolore;
- c'. ¹¹bestemmiarono il Dio
del cielo a causa dei loro dolori
e delle loro piaghe,
- d'. e non si convertirono dalle loro azioni.

2. *PREPARATIVI, DA PARTE DI DIO, PER LA LOTTA FINALE*

Ψ'. DALLA BOCCA DEL DRAGO E DELLA BESTIA

Σ. ESCONO DEGLI SPIRITI IMMONDI.

- e. ¹²Il sesto versò la sua coppa
sopra il gran fiume Eufrate
- f. e le sue acque furono prosciugate
per preparare il passaggio
ai re dell'oriente.
- g. ¹³Poi vidi uscire dalla bocca del drago
e dalla bocca della bestia
e dalla bocca del falso profeta
- h. tre spiriti immondi, simili a rane:

Σ. GLI SPIRITI DEI DEMONI

2'. *FANNO I PREPARATIVI PER LA LOTTA FINALE.*

- h'. ¹⁴sono infatti spiriti di demoni che operano prodigi
e vanno dai re di tutta la terra
a radunarli per la guerra del giorno grande
di Dio onnipotente.

- f'. ¹⁵**Ecco, io vengo come un ladro. Beato chi è vigilante e conserva
le sue vesti** per non andar nudo

(= Ap 7,14; 12,11)

- e'. ¹⁶E radunarono i re nel luogo
chiamato in ebraico Armaghedòn.

Quadro d'. L'angelo della settima coppa porta a compimento l'ira di Dio.

**β2'. La grande città diviene (εγενητο) una rovina; in questa maniera
è costretta a bere il calice dell'ira.**

- O. IL SETTIMO ANGELO VERSA LA SUA COPPA NELL'ARIA
CHE PORTA A COMPIMENTO L'INTERVENTO DI DIO
Ω. E AVVIENE (εγενητο) IL TERREMOTO PEGGIORE
Ψ. CHE GLI UOMINI ABBIANO MAI VISTO*
- a. ¹⁷Il settimo versò
la sua coppa nell'aria
e uscì una voce potente dal tempio,
a'. dalla parte del trono,
che diceva: "E' fatto!".
- b. ¹⁸Ne seguirono
folgori e clamori
e tuoni, accompagnati da un grande terremoto,
b'. tale che mai era venuto,
da quando gli uomini vivono sopra terra,
un terremoto di intensità così grande.
- 1. SCOMPARSA DELLE CITTA' DELLE NAZIONI.
Ω: QUESTO AVVIENE (εγενητο) PER FAR BERE A BABILONIA LA COPPA DELL'IRA DI DIO.*
- x. ¹⁹La grande città
si squarciò in tre parti
e crollarono le città delle nazioni.
- y. E Babilonia la grande
fu ricordata **davanti** a Dio
- c. **per darle da bere** (= Ap 14,8)
- c'. **la coppa di vino
della sua ira ardente.**
- 1'. SCOMPARSA DELLE ISOLE E DEI MONTI.
Ψ'. CADE UNA GRANDINE ENORME SOPRA GLI UOMINI.*
- x. ²⁰Ogni isola scomparve;
i monti si dileguarono
- d. ²¹e una grandine enorme del peso di mezzo quintale
scrosciò dal cielo
sopra gli uomini,
y'. e gli uomini bestemmiarono Dio
d'. per il flagello della grandine,
poichè era grande
davvero quel flagello.

Sottosezione c2'. Con la consegna del potere dei re alla bestia fallisce il progetto del drago.

ε'. La grande prostituta, sulla bestia con sette teste e dieci corna presso le grandi acque.

SCENA 2b. LA PRIMA BESTIA HA SOSTENUTO LA PROSTITUTA CHE HA UBRIACATO E VIENE UBRIACATA.

Ε.. LA GRANDE PROSTITUTA CHE SIEDE PRESSO LE GRANDI ACQUE.

Quadro y2. Condanna di Babilonia che ha inebriato gli uomini con la sua prostituzione.

α. La prostituta, che siede presso le grandi acque con cui si sono prostituiti i re della terra, ha un nome misterioso scritto sulla fronte.

*0. I. L'ANGELO PORTA GIOVANNI NE DESERTO PER VEDERE LA GRANDE PROSTITUTA
Ω. CHE SIEDE PRESSO LE GRANDI ACQUE
Ψ. E HA INEBRIATO GLI ABITANTI DELLA TERRA COL VINO DELLA SUA PROSTITUZIONE*

a. **17**¹Allora mi si avvicinò uno dei sette angeli
che hanno le sette coppe

b. e parlò con me dicendo: "Vieni, ti farò vedere
la condanna della grande prostituta (= Ap 17,15)
che siede presso le grandi acque.

b'. ²Con lei si sono prostituiti i re della terra
e gli abitanti della terra si sono inebriati
del vino della sua prostituzione".

a'. ³L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto.

*1. LA DONNA E' ADORNA DI PORPORA E DI SCARLATTO
Ω: E SIEDE SOPRA UNA BESTIA CON SETTE TESTE E DIECI CORNA.*

c. Là vidi una donna seduta
sopra una bestia scarlatta,

x. coperta di nomi blasfemi,
con sette teste e dieci corna.

c'. ⁴La donna era ammantata
di porpora e di scarlatto,

y. e adorna d'oro,
di pietre preziose e di perle.

*1'. LA DONNA E' BABILONIA, MADRE DI TUTTE LE PROSTITUTE
Ψ: ED E' COLMA DELLE IMMONDEZZE DELLA SUA PROSTITUZIONE
CON UN NOME MISTERIOSO SCRITTO SULLA FRONTE*

y'. Teneva una coppa d'oro nella sua mano,

d. colma degli abomini e delle immondezze
della sua prostituzione.

x'. ⁵Sulla sua fronte
aveva scritto un nome misterioso:

d'. "Babilonia la grande, la madre delle prostitute
e degli abomini della terra".

Quadro y2'. Rovina della bestia, che sostiene Babilonia ubriaca del sangue dei martiri.

β. Stupore al vedere la bestia che era e non è più andrà in perdizione.

Ω. STUPORE DI GIOVANNI

1. ALL'APPARIZIONE DELLA DONNA EBBRA DEL SANGUE DEI MARTIRI.

- x. ⁶E vidi
che quella donna era ebbra
del sangue dei santi
a. del sangue
a'. e del sangue
dei martiri di Gesù;
v. e al vederla fui preso da grande stupore.
⁷Ma l'angelo mi disse:
"Perché ti stupisci?"

0. SPIEGAZIONE DEL MISTERO DELLA DONNA E DELLA BESTIA CHE LA SOSTIENE,

Ψ. CHE ERA E NON E' PIU' E ANDRA' IN PERDIZIONE

- x'. Io ti spiegherò il mistero della donna
o. e della bestia
che la porta,
con sette teste
e dieci corna.
y. ⁸La bestia che hai visto
era, ma non è più,
e salirà dall'Abisso,
ma per andare in perdizione.

Ω'. STUPORE DEGLI ABITANTI DELLA TERRA,

1'. ALL'APPARIZIONE DELLA BESTIA,

Ψ'. CHE ERA E NON E' PIU'.

- v'. E stupiranno gli abitanti della terra,
b. il cui nome non è scritto
b'. nel libro della vita
fin dalla fondazione del mondo,
y'. nello scorgere la bestia
che era e non è più,
ma riapparirà.

SCENA 1b. LA PRIMA BESTIA, SCONFITTA DALL'AGNELLO, VUOLE DISTRUGGERE LA PROSTITUTA.

Ξ'. LA PROSTITUTA CHE SIEDE PRESSO LE ACQUE.

Quadro x2. La bestia e i re, che sono le sue corna, hanno il proposito di combattere l'Agnello.

β'. Saggezza per riconoscere la bestia che era e non è più andrà in perdizione.

Ω. GIOVANNI DEVE AVERE SAGGEZZA PER RICONOSCERE

1. LA NATURA DELLA BESTIA CON LE SETTE TESTE E LE DIECI CORNA.

a. ⁹Qui ci vuole una mente che abbia saggezza.

Le sette teste sono i sette colli sui quali
è seduta la donna;

a'. e sono anche sette re.

b. ¹⁰I primi cinque sono caduti, ne resta uno ancora in vita,

b'. l'altro **non** è **ancora** venuto
e quando sarà venuto,
dovrà rimanere per poco.

1'. LA CORNA DELLA BESTIA SONO DIECI RE,

*Ψ. CHE RICEVERANNO IL POTERE REGALE CON LA BESTIA
CHE ERA E NON E' PIU' E ANDRA' IN PERDIZIONE.*

c. ¹¹Quanto alla bestia che era e non è più,

è ad un tempo l'ottavo re

c'. e uno dei sette,
ma va in perdizione.

d. ¹²Le dieci corna che hai viste

sono dieci re, i quali **non** hanno **ancora** ricevuto un regno,

d'. ma il potere regale lo riceveranno per un'ora soltanto
insieme con la bestia.

O. L'AGNELLO SARA' VITTORIOSO SULLA BESTIA E SUI RE

Ω'. CHE HANNO UN UNICO INTENTO:

Ψ'. CONSEGNARE LA PROPRIA FORZA E IL PROPRIO POTERE ALLA BESTIA.

e. ¹³Questi hanno un unico intento: di consegnare alla bestia

la loro forza e il loro potere

¹⁴Essi combatteranno contro l'Agnello,

e'. ma l'Agnello li vincerà,

f. perché è il Signore dei signori

f'. e il Re dei re
e quelli con lui sono i chiamati,
gli eletti e i fedeli".

Quadro x2'. La bestia e le sue corna hanno il proposito di coalizzarsi per distruggere la prostituta, che è la grande città.

α'. La prostituta che siede presso le acque è quella che regna su tutti i re della terra.

1. GIOVANNI HA VISTO

Ω. LA **PROSTITUTA** CHE SIEDE PRESSO LE GRANDI ACQUE.

x. ¹⁵Poi mi disse: " **Le acque che hai viste,** (*= Ap 17,1*)

presso le quali siede la prostituta,

y. simboleggiano popoli e moltitudini,
genti e lingue.

O. LE DIECI CORNA CHE GIOVANNI HA VISTO ODIERANNO, SPOGLIERANNO E DIVORERANNO

Ω. LA **PROSTITUTA**

Ψ'. E DARANNO IL LORO **REGNO ALLA BESTIA.**

a. ¹⁶Le dieci corna che hai viste
e la bestia

odieranno la prostituta e la renderanno
desertica e nuda,

a'. ne mangeranno le carni
e la bruceranno col fuoco.

b. ¹⁷Dio infatti ha messo nel loro cuore
di compiere il suo disegno

b'. compiendo l'unico disegno,
di dare
il loro regno alla bestia,
finché si realizzino le parole di Dio.

1'. LA DONNA CHE GIOVANNI HA VISTO

Ψ'. E' QUELLA CHE **REGNA SU TUTTI I RE DELLA TERRA**

x'. ¹⁸La donna che hai vista
simboleggia la città grande

y'. che regna
su tutti i re della terra".

SEZIONE 2'. TEMPO DEL GIUDIZIO:

IL CRISTO PORTA A COMPIMENTO IL PASSAGGIO DELLA CHIESA DA BABILONIA ALLA NUOVA GERUSALEMME.

Ξ2'. CONCUPISCENZE DELL'ANIMA FINITE.

Λ2. GERUSALEMME ADORNATA COME SPOSA PER LO SPOSO.

NIENTE PIU' SPOSE IN BABILONIA

Ψ'. MORTE SECONDA PER I MENTITORI

E FRUTTI DELL'ALBERO DELLA VITA PER GLI ABITANTI DELLA CITTA'.

Sottosezione a2. Condanna di Babilonia, precipitata nel mare.

η. Un angelo scende dal cielo con grande potere. I giudizi di Dio sono veri e giusti.

SCENA 1a. USCITA DEL POPOLO DI DIO DA BABILONIA, CONDANNATA DAL POTERE DI DIO.

Ω. UN ANGELO SCENDE DAL CIELO CON GRANDE POTERE.

Quadro x1. Dio condanna con grande potere Babilonia e ne fa uscire il suo popolo.

α. Il profeta vede nel lusso di Babilonia la sua rovina.

Ω. IL PROFETA VEDE APPARIRE UN ANGELO.

1. LA GLORIA E IL GRANDE POTERE DI DIO FA CADERE BABILONIA,
CHE DIVIENE CARCERE E COVO DI DEMONI.

x. 18' Dopo ciò, vedi un altro angelo (= Ap 20,1)

discendere dal cielo con grande potere
e la terra fu illuminata dalla sua gloria.

²Gridò con voce potente, dicendo:

a. "È caduta, è caduta Babilonia la grande
ed è diventata covo di demoni,
carcere di ogni spirito immondo,
carcere di ogni uccello impuro
e carcere di ogni bestia immonda
e aborrita.

2. BABILONIA HA FATTO BERE IL VINO DELLA SUA PROSTITUZIONE
Ψ. E FATTO ARRICCHIRE I MERCANTI COL SUO LUSO SFRENATO.

b. ³Perché del vino del furore della sua prostituzione,
hanno bevuto tutte le nazioni,
b'. e i re della terra si sono prostituiti con essa
e i mercanti della terra
y. si sono arricchiti del suo lusso sfrenato*.

2'. A BABILONIA SARA' FATTO BERE IL DOPPIO DI TORMENTI NELLA SUA COPPA.
IL POPOLO DI DIO INVITATO AD USCIRE DA ESSA.

Ψ'. POICHE' IL SUO LUSO SARA' STRUMENTO PER TORMENTARLA.

c. ⁴Poi udii un'altra voce
che dal cielo diceva: "Uscite, popolo mio, da essa,
per non associarvi ai suoi peccati
e non ricevere
parte dei suoi flagelli.

c'. ⁵Perché i suoi peccati si sono accumulati
fino al cielo
d'. e Dio si è ricordato
delle sue iniquità.

e. ⁶Datele secondo quanto ha dato,
e raddoppiatele il doppio
in proporzione alle sue opere.

e'. Nella coppa in cui mesceva,
mescete a lei il doppio.

y. ⁷Per quanto si è data di gloria e di lusso,
altrettanto datele
in tormento e lutto.

1'. LA POTENZA DI DIO CONDANNA BABILONIA ALLA DISTRUZIONE:
Ω'. ESSA CHE DICEVA: NON VEDRO' LUTTO.

f. Poiché diceva in cuor suo:
Io seggo regina,
vedova non sono
e lutto non vedrò:

f'. ⁸per questo, in un solo giorno,
verranno i suoi flagelli:
morte, lutto e fame;
sarà bruciata dal fuoco,

x'. poiché potente è Dio
che l'ha condannata*.

Quadro y1. Pianto e lamento dei re e dei mercanti per la perdita di tutte le merci di Babilonia.

α'. Con la rovina di Babilonia spariscono i generi di lusso.

1. *LAMENTO DA LONTANO PER I TORMENTI DI BABILONIA.*
 Ω. *CONDANNA GIUNTA REPENTINAMENTE SU CHI VIVEVA NEL LUSSO.*
- x. ⁹Piangeranno e si lamenteranno a causa di lei i re della terra
 che si sono prostituiti con essa e hanno vissuto nel lusso,
 quando vedranno il fumo del suo incendio,
¹⁰tenendosi a distanza per paura dei suoi tormenti.
- y. Diranno: "Guai, guai,
 . immensa città,
 z. Babilonia, possente città;
 in un'ora sola è giunta la tua condanna!".
2. *TUTTE LE MERCI PREZIOSE TRATTATE DA BABILONIA.*
 Ψ. *GEMITI PER LA PERDITA DELL'ORO, DELLA PORPORA E DELLO SCARLATTO.*
- a1. ¹¹Anche i mercanti della terra
 piangono e gemono su di lei,
 perché le loro merci
 non le compera più nessuno:
- a2. ¹²merci d'oro e d'argento;
 pietre preziose
- a3. e perle, lino e porpora,
 seta e scarlatto;
- a4. legni profumati di ogni specie
 e oggetti d'avorio d'ogni specie;
- a5. oggetti di ogni specie di legno prezioso,
 di bronzo, di ferro e di marmo;
- 2'. *TUTTE LE MERCI VITALI TRATTATE DA BABILONIA.*
 Ω'. *I FRUTTI E IL LUSSO ANDATI VIA PER SEMPRE.*
- b5. ¹³cinnamomo, amomo, profumi,
 unguento, incenso, vino,
- b4. olio, fior di farina e
 Frumento, bestiame e greggi,
- b3. cavalli, cocchi, corpi
 e anime di uomini.
- b2. ¹⁴*I frutti della tua concupiscenza* (= Gv 8,44; 1Gv2,16, 17; Ap 9,6)
se ne sono andati da te;
- b1. tutto quel lusso
 e quello splendore
 sono perduti per te
 e non si potrà più trovarli".
- 1'. *LAMENTO DA LONTANO PER LA SCOMPARSA DELLE RICCHEZZE DI BABILONIA.*
 Ψ'. *GEMITI PER LA PERDITA DELL'ORO, DELLA PORPORA E DELLO SCARLATTO.*
- x'. ¹⁵I mercanti divenuti ricchi per essa,
 si terranno a distanza
 per paura dei suoi tormenti;
 piangendo e gemendo,
- y'. diranno: ¹⁶"Guai, guai,
 immensa città, tutta ammantata di bisso,
 di porpora e di scarlatto;
- z'. adornata d'oro, di pietre preziose
 e di perle!
¹⁷In un'ora sola è andata dispersa sì grande ricchezza!".

SCENA 2a. LA CONDANNA DI BABILONIA PREPARA LE NOZZE DELL'AGNELLO

Ψ. I GIUDIZI DI DIO SONO VERI E GIUSTI.

Quadro y1'. Pianto e lamento dei marinai per la scomparsa di ogni attività e vita in Babilonia.

β. Esultanza per la liberazione dalle malle di Babilonia, responsabile del sangue degli uccisi.

1. *PIANTO DEI MARINAI PER LA DISTRUZIONE DI BABILONIA.*

*Ω. ESSI SI **GETTANO** POLVERE SULLA TESTA,*

- a. Tutti i comandanti di navi e tutti
quelli che navigano per ogni luogo e i marinai
e quanti hanno la loro attività sul mare,
se ne stanno a distanza
- a'. e quanti hanno la loro attività sul mare,
se ne stanno a distanza
- b. ¹⁸e gridano, guardando
il fumo del suo incendio,
dicendo: "Quale città
fu mai somigliante all'immensa città?".
- b'. ¹⁹E gettano polvere
sopra le proprie teste;
e gridano piangendo e gemendo
dicono: "Guai, guai, immensa città,
in cui arricchirono quanti avevano
delle navi sul mare,
con le sue cose preziose,
perché in un'ora sola fu ridotta a un deserto!

0. *ESULTANZA DEL CIELO E DEI SANTI PER LA DISTRUZIONE DI BABILONIA*

*Ω'. L'ANGELO **GETTA** BABILONIA NEL MARE.*

*Σ. **ESSA NON SI TROVERA' PIU'.***

- d. ²⁰Esulta, o cielo, su di essa,
e voi, santi, e apostoli e profeti,
poiché ha fatto giustizia, Dio,
nella vostra causa contro di lei".
- d'. poiché ha fatto giustizia, Dio,
nella vostra causa contro di lei".
- e. ²¹Un angelo possente prese allora una pietra
grande come una mola e la gettò
nel mare
esclamando: "Con la stessa violenza sarà gettata Babilonia,
la grande città,
e non si troverà più.

1'. *DISTRUZIONE DI BABILONIA PER COLPA DEI SUOI MERCANTI*

*Σ'. **IN ESSA È STATO TROVATO IL SANGUE DEI PROFETI E DEI SANTI.***

- f. ²²La voce degli arapisti e dei musicisti,
dei flautisti e dei suonatori di tromba,
non si udrà più in te;
ed ogni artigiano di qualsiasi mestiere
non si troverà più in te;
- g. ed ogni artigiano di qualsiasi mestiere
non si troverà più in te;
- g'. e la voce della mola
non si udrà più in te;
- f. ²³e la luce della lampada non brillerà più in te;
**e voce di sposo e di sposa non si udrà
più in te.** (Gv 3,29; Ap 21,2)
- h. Perché i tuoi mercanti erano
i grandi della terra;
perché dalle tue malle furono sedotte tutte le nazioni.
- h'. ²⁴In essa fu trovato
il sangue dei profeti e dei santi e di tutti coloro che furono uccisi
sulla terra".

Quadro x1'. Dio condanna con giustizia Babilonia e i fedeli si preparano per entrare nel suo regno.

β'. Esultanza e gloria a Dio che vendica il sangue dei martiri e chiede di adorare Lui solo.

1. *UNA FOLLA IMMENSA LODA DIO, PERCHE' HA CONDANNATO BABILONIA.*
Ω. GLORIA A LUI PERCHE' VENDICA IL SANGUE DEI SUOI SERVI.
- a. **19**¹Dopo ciò, udii come una voce potente di una folla immensa nel cielo che diceva:
 "Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio;
- b. ²*perché veri e giusti sono i suoi giudizi,* (= Ap 19,12)
poiché ha giudicato la grande meretrice
 che corrompeva la terra
 con la sua prostituzione,
- b'. vendicando il sangue dei suoi servi dalle sue mani!".
- a'. ³E per la seconda volta dissero: "Alleluia! Il suo fumo sale per i secoli dei secoli!".
- 1'. *UNA FOLLA IMMENSA LODA DIO, PERCHE' HA PRESO POSSESSO DEL SUO REGNO.*
Ψ. PROSTRAZIONE E ADORAZIONE A DIO.
- c. ⁴Allora si prostrarono i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi, e adorarono Dio, seduto sul trono,
 dicendo: "Amen, alleluia".
- d. ⁵Partì dal trono una voce che diceva:
 "Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi!".
- c'. ⁶Udii poi come la voce di un'immensa folla simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano: "Alleluia.
 Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente.
2. *I FEDELI REALIZZANO LA VESTE DELLA SPOSA CON LE LORO OPERE GIUSTE.*
Ω: ESULTANZA E GLORIA A DIO PER LE LE NOZZE DELL'AGNELLO.
- e. ⁷Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa si è preparata,
- f. ⁸le hanno dato una veste di lino puro splendente:
- f'. La veste di lino, infatti, sono le opere giuste dei santi".
- e'. ⁹Allora l'angelo mi disse: "Scrivi: Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello!". Poi aggiunse: "Queste sono parole veraci di Dio".
- 2'. *I FEDELI ASSOLVONO AL PROPRIO COMPITO CUSTODENDO LA TESTIMONIANZA DI GESU'.*
Ψ. PROSTRAZIONE E ADORAZIONE SOLO A DIO.
- g. ¹⁰Allora mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo, ma egli mi disse: "Non farlo!
- h. io sono servo come te e i tuoi fratelli, che custodiscono la testimonianza di Gesù.
- g'. È Dio che devi adorare".
- h'. infatti la testimonianza di Gesù è lo spirito di profezia.

Sottosezione b2. Passaggio dalla condanna per i peccatori al premio per i santi.

ηο. Il cavaliere è verace e giusto. Un angelo scende dal cielo con una grande catena. Chi non è iscritto nel libro della vita sarà gettato nello stagno di fuoco e Gerusalemme scende dal cielo.

SCENA 3. I MILLE ANNI, SEGNO DEL REGNO DI DIO SULLA TERRA.

Ψ'. IL CAVALIERE E' VERACE E GIUDICA CON GIUSTIZIA.

Ω'. UN ANGELO SCENDE DAL CIELO CON UNA GRANDE CATENA.

.Quadro a. Il cavaliere bianco viene come re, vince le bestie e ne distrugge il potere.

α. Stagno di fuoco: per le due bestie e il loro esercito sconfitti dal Verbo di Dio con gli occhi di fuoco.

1. **IL NOME DEL CAVALIERE BIANCO E': VERBO DI DIO.**
Ω. I SUOI OCCHI SONO UNA FIAMMA DI FUOCO.
- x. ¹¹Poi vidi il cielo aperto, ed ecco
 un cavallo bianco
 e colui che lo cavalcava **si chiamava "Fedele" e "Verace":** (= Ap 19,2)
egli giudica e combatte con giustizia.
- y. ¹²I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco.
- v. Ha sul suo capo molti diademi.
- w. Porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui.
¹³È avvolto in un mantello intriso di sangue
 e il suo nome è Verbo di Dio.
- 1'. **IL NOME DEL CAVALIERE BIANCO E' RE DEI RE.**
Ψ'. GLI ESERCITI DEL CIELO LO SEGUONO SU CAVALLI BIANCHI.
- x'. ¹⁴Gli eserciti del cielo
 lo seguono su cavalli bianchi,
 vestiti di lino bianco e puro.
- y'. ¹⁵Dalla bocca gli esce
 una spada affilata
 per colpire con essa le genti; (= Ap 11,1; 2,27; 12,5; 19,15)
- v'. **ed egli le governerà con bastone di ferro.** (= Gv 10,11,12,14,16; 21,16; Ap 2,27; 12,5)
 Egli pigerà il tino **del vino**
della furia dell'ira di Dio,
 l'onnipotente.
- w'. ¹⁶Porta sul mantello
 e sul suo femore un nome scritto:
 Re dei re e Signore dei signori.
2. **LA BESTIA PREPARA LA BATTAGLIA CONTRO IL CAVALIERE BIANCO.**
GLI UCCELLI CHIAMATI A MANGIARE LE CARNI DEI COMBATTENTI DELLA TERRA.
Ψ'. I DUE ESERCITI CONTRAPPOSTI.
- z. ¹⁷Vidi poi un angelo, ritto sul sole,
 che gridava a gran voce dicendo
 a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo: "Venite,
 radunatevi al grande banchetto di Dio.
¹⁸Mangiate le carni dei re e le carni dei capitani,
 le carni degli eroi e le carni dei cavalli,
 di coloro che li cavalcano e le carni di tutti,
 liberi e schiavi, piccoli e grandi".
- a'. ¹⁹Vidi allora la bestia e i re della terra
 con i loro eserciti
 radunati per muover guerra
- b'. contro colui che era seduto sul cavallo
 e contro il suo esercito.
- 2'. **LA BESTIA PERDE LA BATTAGLIA CONTRO IL CAVALIERE BIANCO**
E GLI UCCELLI MANGIANO LE CARNI DEI COMBATTENTI UCCISI.
Ω'. LE DUE BESTIE VENGONO CATTURATE E GETTATE NELLO STAGNO DI FUOCO
- c. ²⁰Ma la bestia fu catturata e con essa il falso profeta
 che aveva operato quei segni **davanti** ad essa, con i quali aveva sedotto
 quanti avevan ricevuto il marchio della bestia
 e quanti avevano adorato la sua statua.
- c'. Ambedue furono gettati vivi nello stagno
 di fuoco, ardente di zolfo.
- d'. ²¹Tutti gli altri furono uccisi dalla spada
 di Colui che stava sul cavallo,
 e che usciva dalla sua bocca;
- z. e tutti gli uccelli
 si saziarono delle loro carni.

Quadro b. I morti per Cristo ritornano in vita e sono posti su troni per giudicare per mille anni.

α'. Stagno di fuoco: per satana sconfitto dal fuoco di Dio.

1. *IL PROFETA VEDE MILLE ANNI LIBERI DA SATANA.*
Ω: IL DIAVOLO VIENE GETTATO NELL'ABISSO.
- a. **20¹** *Vidi poi un angelo che scendeva dal cielo* (= Ap 18,1)
con la chiave dell'Abisso e una grande catena
 nella sua mano;
- b. ²afferrò il dragone,
 il serpente antico - cioè il diavolo, satana –
 e lo incatenò per mille anni;
- a'. ³Io getto nell'Abisso;
 ve lo rinchiuso e ne sigillò la porta sopra di lui,
- b'. perché non seducesse più le nazioni,
 fino al compimento dei mille anni.
 Dopo questi dovrà essere sciolto per un po' di tempo.
- 1'. *IL PROFETA VEDE MILLE ANNI CON LA PRESENZA DI CRISTO*
Ψ: CHE REGNA COI MARTIRI.
- c. ⁴Poi vidi dei troni e alcuni vi si sedettero
 e fu dato loro il potere di giudicare: poi le anime
 dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù
 e della parola di Dio.
- c'. Quanti non avevano adorato la bestia
 né la sua statua e non avevano ricevuto
 il suo marchio sulla fronte
 né sulla mano.
- d. Questi vissero e regnarono
 con Cristo per mille anni.
- d'. ⁵Gli altri morti invece non vissero
 fino al compimento dei mille anni.
2. *GUERRA FINALE DI SATANA CONTRO L'ACCAMPAMENTO DEI SANTI,*
Ψ: CHE REGNANO CON CRISTO.
- e. Questa è la prima risurrezione:
- e'. ⁶beato e santo
 chi prende parte alla prima risurrezione.
- f. Su costoro la seconda morte non ha potere,
 ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo
 e regneranno con lui per mille anni.
- f'. ⁷Quando i mille anni saranno compiuti,
 satana verrà liberato dal suo carcere
- x. ⁸e uscirà per sedurre le nazioni
 ai quattro punti della terra,
 Gog e Magog, per adunarli per la guerra:
 il loro numero sarà come la sabbia del mare.
- 2'. *SCONFITTA FINALE E PER SEMPRE DI SATANA.*
Ω: IL DIAVOLO VIENE GETTATO NELLO STAGNO DI FUOCO.
- x'. ⁹Marciarono su tutta la superficie della terra
 e cinsero d'assedio l'accampamento dei santi
 e la città diletta,
- g. ma scese un fuoco da Dio,
 dal cielo, e li divorò.
- h. ¹⁰E il diavolo, che li aveva sedotti,
- g'. fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo,
- h'. dove sono anche la bestia e il falso profeta:
 saranno tormentati giorno e notte
 per i secoli dei secoli.

SCENA 3'. IL LIBRO DELLA VITA, SEGNO DEL REGNO DI DIO IN CIELO.

Σ. CHI NON E' SCRITTO NEL LIBRO DELLA VITA VIENE GETTATO NELLO STAGNO DI FUOCO.

Ξ. LA CITTA' SANTA GERUSALEMME VIENE VISTA SCENDERE DAL CIELO, DA DIO.

Quadro b'. Tutti i morti ritornano in vita e stanno davanti al trono di Dio per essere giudicati; i salvati nel libro della vita.

β. Stagno di fuoco per morte e inferi. Cielo e terra di prima spariscono.

Ω. CIELO E TERRA FUGGONO E NON SI TROVA PIU' POSTO PER LORO.

1. TUTTI I MORTI DAVANTI AL TRONO DI DIO

a₀. ¹¹Vidi poi un grande trono bianco
e Colui che sedeva su di esso,
a. dalla cui presenza
erano fuggiti la terra e il cielo
e non si trovò più posto per loro.

a'. ¹²Poi vidi i morti,
piccoli e grandi,
ritti **davanti** al trono.

*0. 1. I MORTI VENGONO GIUDICATI SECONDO LE LORO OPERE
2. E SECONDO QUANTO E' SCRITTO NEL LIBRO DELLA VITA.*

Ψ. ESSI VENGONO RESTITUITI DA MORTE E INFERI

b. Furono aperti dei libri.
b'. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita.
c. I morti vennero giudicati in base a ciò che era scritto in quei libri,
ciascuno secondo le sue opere.
d. ¹³Il mare dette
i morti che esso custodiva
d'. e la morte e gli inferi dettero
i morti da loro custoditi
c'. e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere.

Ψ'. LO STAGNO DI FUOCO PER MORTE E INFERI

Ω'. E PER CHI NON SI TROVA

2. SCRITTO NEL LIBRO DELLA VITA.

e. ¹⁴Poi la morte e gli inferi
furono gettati nello stagno di fuoco.
e₀. Questa è la seconda morte,
lo stagno di fuoco.

e'. ¹⁵ **E se qualcuno non venne trovato
scritto nel libro della vita
fu gettato nello stagno di fuoco.** (= Ap 21,27)

Quadro a'. Dio viene come ospite, dimora tra gli uomini e distrugge la morte e tutte le sofferenze.

β'. Stagno di fuoco per tutti i peccatori, abietti e mentitori. Cielo e terra nuovi per i salvati.

1. *LA NUOVA GERUSALEMME SOSTITUISCE LA REALTA' DI PRIMA.*
Ω. CIELO NUOVO E TERRA NUOVA.
- a. 21¹Vidi poi un nuovo cielo
 e una nuova terra,
 a'. perché il cielo di prima
 e la terra di prima erano spariti
 x. e il mare non c'era più.
 b. ²E la città santa,
la nuova Gerusalemme, la vidi scendere (= Ap 21,10)
 b'. *dal cielo, da Dio,*
pronta come una sposa adorna (Gv 3,29; Ap18,23)
per il suo sposo
- 1'. *LA DIMORA DI DIO CON GLI UOMINI SENZA LE SOFFERENZE DI PRIMA.*
Ψ. NON CI SARA' PIU' LA MORTE PER GLI UOMINI
- c. ³e udii una voce potente
 che usciva dal trono:
 "Ecco la dimora di Dio
 con gli uomini
 c'. e dimorerà tra di loro
 ed essi saranno suo popolo
 ed Egli sarà il "Dio-con-loro".
 d. ⁴Tergerà ogni lacrima
 dai loro occhi
 d'. e non ci sarà più la morte,
 né lutto, né lamento,
 né affanno, ci saranno più,
 x'. perché le cose di prima sono sparite".
2. *AI VINCITORI IL PREMIO.*
Ω. EGLI FA NUOVE TUTTE LE COSE,
- e. ⁵E Colui che sedeva sul trono disse:
 "Ecco, io faccio nuove tutte le cose";
 e soggiunse: "Scrivi:
 queste parole sono fedeli e veraci".
 e'. ⁶ E mi disse: "Sono compiute!
 Io sono l'Alfa
 e l'Omega.
 Il Principio e la Fine.
- f. A colui che ha sete darò
 della fonte dell'acqua
 della vita gratuitamente.
 f'. ⁷Il vincitore erediterà questi beni;
 io sarò il suo Dio
 ed egli sarà mio figlio.
- 2'. *AI PECCATORI IL CASTIGO.*
Ψ. LO STAGNO DI FUOCO, CHE E' LA MORTE SECONDA PER MENTITORI E ABIETTI.
- g. ⁸Ma per i vili,
 gli infedeli e gli abietti,
 gli omicidi e gli immorali,
 i fattucchieri e gli idolatri,
 g'. per tutti i mentitori
 h. è riservato
 lo stagno ardente
 di fuoco e di zolfo,
 h'. ossia la morte seconda".

Sottosezione a2'. Avvento della nuova Gerusalemme, che scende dal cielo.

**η'. La Gerusalemme celeste scende dal cielo e in essa entra
chi è iscritto nel libro della vita.**

SCENA 2b. LA NUOVA GERUSALEMME, LA SPOSA PREPARATA PER LE NOZZE CON L'AGNELLO.

Ξ'. LA CITTA' SANTA GERUSALEMME CHE SCENDE DAL CIELO, DA DIO, VIENE MOSTRATA.

Quadro a. Le misure con cui è costruita la nuova Gerusalemme sono perfette per la comunità.

α. La città viene misurata con una canna d'oro. Le sue mura sono grandi e alte.

1. ORIGINI CELESTI DI GERUSALEMME,

Ω. MOSTRATA DA UN MONTE GRANDE E ALTO.

- a. ⁹Poi venne uno dei sette angeli
che hanno le sette coppe,
piene degli ultimi sette flagelli
e mi parlò dicendo: "Vieni,
ti mostrerò la fidanzata,
la sposa dell'Agnello".
- b. ¹⁰L'angelo mi trasportò in spirito
su di un monte grande e alto,
e mi mostrò (= Ap 21,2)
la città santa, Gerusalemme,
- a'. **che scendeva dal cielo,**
da Dio,
¹¹ e aveva la gloria di Dio.

2. I DODICI NOMI DELLE TRIBU' D'ISRAELE SOPRA LE PORTE DELLA CITTA':

Ω'. LE MURA DELLA CITTA' SONO GRANDI E ALTE.

- c. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima,
come pietra di diaspro cristallino.
- d. ¹² La città è cinta da mura grandi e alte
con dodici porte:
sopra queste porte stanno dodici angeli
e nomi scritti,
quelli delle dodici tribu dei figli d'Israele.

2'. I DODICI NOMI DEGLI APOSTOLI DELL'AGNELLO SOPRA I BASAMENTI DELLA CITTA':

Ψ'. L'ANGELO PORTA UNA CANNA D'ORO PER MISURARLA.

- e. ¹³ A oriente tre porte,
a settentrione tre porte,
a mezzogiorno tre porte
e ad occidente tre porte.
- e'. ¹⁴ Le mura della città
poggiano su dodici basamenti, sopra i quali ci sono
dodici nomi:
quelli dei dodici apostoli dell'Agnello.
- f. ¹⁵ **Colui che mi parlava aveva, come misura, una canna d'oro,** (= 3Gv 1,13; Ap 11,1)
f. **per misurare la città e le sue porte,** (=Gv 2,6; 3,34; Ap 11,1)
e le sue mura.

1'. PERFEZIONE DELLE MISURE DI GERUSALEMME,

Ψ". MISURATE DALL'ANGELO CON LA CANNA.

- g. ¹⁶ La città è a forma di quadrato,
la sua lunghezza
è uguale alla larghezza.
- h. **L'angelo misurò la città,**
con la canna, per dodicimila stadi;
- g'. la lunghezza, la larghezza
e l'altezza sono eguali.
- h'. ¹⁷ **Ne misurò anche le mura:**
sono alte centoquarantaquattro braccia,
a misura d'uomo, ossia d'angelo.

Quadro y2'. I materiali con cui è costruita Gerusalemme sono pietre e perle di perfetta bellezza.

α'. La città è di oro puro. Le sue mura sono di diaspro.

Ω. LA CITTA' E' DI ORO PURO, COME CRISTALLO.

Ψ. LE SUE MURA SONO DI DIASPRO;

1. LE SUE FONDAMENTA SONO FATTE DI PIETRE PREZIOSE.

- a. ¹⁸Le sue mura
sono costruite con diaspro
- x. e la città è di oro,
puro come puro cristallo.
- a'. ¹⁹Le fondamenta delle mura della città
sono adorne di ogni specie di pietre preziose.

Ψ'. IL PRIMO FONDAMENTO E' DI DIASPRO

O. ELENCO DELLE PIETRE PREZIOSE PER CIASCUN FONDAMENTO.

- b. Il primo fondamento è di diaspro,
il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio,
- c. il quarto di smeraldo,
²⁰il quinto di sardonice, il sesto di cornalina,
- b'. il settimo di crisolito,
l'ottavo di berillo, il nono di topazio,
- c'. il decimo di crisopazio,
l'undecimo di giacinto, il dodicesimo di ametista *.

Ω'. LA CITTA' E' DI ORO PURO, COME CRISTALLO.

1'. LE SUE PORTE SONO COSTITUITE DI DODICI PERLE.

- d. ²¹E le dodici porte
sono dodici perle;
- d'. ciascuna porta
è formata da una sola perla.
- x'. E la piazza della città
è di oro puro, come cristallo trasparente.

*

- b. colori tenui: sull'azzurino.
c. colori forti: verde, nero rossastro, rosso.
b'. colori tenui: sul verde giallino.
c'. colori forti: verde, rosso granato, violetto.

Per le varie voci vedi: ZINGARELLI, *Vocabolario della lingua italiana*.

SCENA 1b. INGRESSO DELLA COMUNITA' NELLA NUOVA GERUSALEMME.

Σ'. SOLO CHI E' SCRITTO NEL LIBRO DELLA VITA ENTRERA' NELLA CITTA DI DIO.

Quadro b. Nella città entrerà la gloria delle nazioni. La abiteranno solo gli iscritti nel libro della vita.

β. Non più luce del sole: lampada della città è l'Agnello. Dio e l'Agnello sono il suo tempio.

Ne saranno esclusi peccatori, mentitori e abietti.

O. DIO E L'AGNELLO SONO IL TEMPIO DELLA CITTA'.

Ω. ESSA NON HA BISOGNO DELLA LUCE DEL SOLE,

Ψ. PERCHE' SUA LAMPADA E' L'AGNELLO.

a. ²²Non vidi alcun tempio in essa

perché il Signore Dio,

a'. l'Onnipotente è il suo tempio

e l'Agnello.

b. ²³La città non ha bisogno del sole,

né della luna che la illumini

b'. perché la gloria di Dio la illumina

e la sua lampada è l'Agnello.

1. E I RE DELLA TERRA PORTERANNO A LEI LA LORO GLORIA.

Ω. LE NAZIONI CAMMINERANNO ALLA SUA LUCE .

c. ²⁴Le nazioni cammineranno

alla sua luce

c'. e i re della terra porteranno

la loro gloria verso di lei.

1'. NELLA CITTA' SOLO LA GLORIA DELLE NAZIONI

Ψ'. NESSUN ABOMINO O FALSITA' IN ESSA,

MA SOLO CHI E' SCRITTO NEL LIBRO DELLA VITA DELL'AGNELLO.

d. ²⁵Le sue porte

non si chiuderanno mai durante il giorno,

d'. poiché non vi sarà più notte.

e. ²⁶E porteranno a lei la gloria

e l'onore delle nazioni.

e'. ²⁷**Non entrerà in essa nulla di impuro,**

(= Ap 20, 15)

né chi commette abominio e falsità,

ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.

Quadro x2'. Nella città c'è un albero che nutre e guarisce le nazioni e cresce lungo un fiume di acqua viva.

β'. Non ci sarà più bisogno di luce lampada o di sole. In essa c'è il trono di Dio e dell'Agnello e i suoi fedeli lo adoreranno.

1. *NELLA CITTA' C'E' UN ALBERO CHE DA' FRUTTI OGNI MESE E UN FIUME DI ACQUA VIVA
Ω. CHE SCATURISCE DAL TRONO DI DIO E DELL'AGNELLO.*

a. **22**¹Mi mostrò poi un fiume d'acqua viva
limpida come cristallo, che scaturiva dal trono
di Dio e dell'Agnello.

a'. ²In mezzo alla piazza della città
e da una parte e dall'altra
del fiume

b. si trova un albero di vita che fa frutti
per ciascuno dei dodici mesi

b'. e produce per ognuno
il suo frutto;

O. 1. *LE FOGLIE DELL'ALBERO SERVONO A GUARIRE LE NAZIONI*
2. *I SERVI DI DIO LO ADORERANNO.*
Ψ'. *NON CI SARA' PIU' MALEDIZIONE,*
Ω'. *MA CI SARA' IL TRONO DI DIO E DELL'AGNELLO.*

c. Le foglie dell'albero
servono a guarire le nazioni.

c'. ³ Non vi sarà più maledizione

d. e il trono di Dio
e dell'Agnello sarà in mezzo a lei

d'. e i suoi servi lo adoreranno.

Ψ'. *NON CI SARA' PIU' BISOGNO DI LUCE DI LAMPADA O DI SOLE.*

2. *I SERVI DI DIO LO VEDRANNO E REGNERANNO PER TUTTI I SECOLI DEI SECOLI.*

e. ⁴ Essi vedranno
la sua faccia;

e'. e il suo nome
lo porteranno sulla fronte.

f. ⁵Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno
di luce di lampada, né di luce di sole,

f'. perché il Signore Dio li illuminerà
e regneranno nei secoli dei secoli.

SEZIONE 1'. TEMPO DELLA REMUNERAZIONE:

IL PROFETA MANDATO A TESTIMONIARE ALLA CHIESA IL RITORNO DI CRISTO.

Ω'. IL TEMPO E' VICINO.

Sottosezione x'. Cristo, che verrà presto come giudice, incarica il profeta di diffondere il libro.

α'. Cristo verrà presto: beato chi custodisce la profezia e lava le sue vesti.

SCENA 1. GIOVANNI TESTIMONE DELLA RIVELAZIONE.

Λ'. BEATI COLORO CHE CUSTODISCONO LE PAROLE DELLA PROFEZIA.

Quadro x2. Dio ha inviato il suo angelo per invitare a seguire la profezia. Cristo verrà presto.

**α. Gesù proclama le beatitudini: chi pratica la giustizia e lava le sue vesti
parteciperà all'albero della vita.**

1. **IL SIGNORE VERRA' PRESTO E INCORAGGIA A SEGUIRE LA PROFEZIA.**
 Ω. **BEATO IL FEDELE,**
 Ψ. **CHE CUSTODISCE LE PAROLE DEL LIBRO.**
- x. ⁶Poi mi disse: "Queste parole sono certe e veraci.
 Il Signore, il Dio degli spiriti dei profeti,
 ha mandato il suo angelo per mostrare a suoi servi
ciò che deve accadere tra breve. (= Ap 1,1)
- y. ⁷Ecco, io verrò presto.
**Beato chi custodisce
 le parole della profezia
 di questo libro".** (= Ap 1,3)
2. **DIO E' L'UNICO CHE DEVE ESSERE ADORATO.**
 Ψ. **L'ANGELO E' UN SERVO COME CHI CUSTODISCE LE PAROLE DEL LIBRO.**
- a. ⁸Sono io, Giovanni, che ho udito
 e visto queste cose.
- a'. Come le ebbi udite e vedute,
 b. mi prostrai in adorazione ai piedi
 dell'angelo che me le aveva mostrate.
- o. ⁹Ma egli mi disse:
 "Guardati dal farlo!
- c. Io sono un servo come te
 e come i tuoi fratelli, i profeti,
 c'. e come coloro che custodiscono
 le parole di questo libro.
- b'. È Dio che devi adorare".
- 1'. **IL SIGNORE VERRA' PRESTO E PORTERA' IL SALARIO ADEGUATO ALLE OPERE.**
 Σ. **IL GIUSTO CONTINUI A PRATICARE LA GIUSTIZIA.**
- x'. ¹⁰Poi aggiunse: "Non mettere sotto sigillo
 le parole della profezia
 di questo libro,
perché il tempo è vicino. (= Ap 1,3; 12,12)
- d. ¹¹Il perverso continui pure ad essere perverso
 e l'impuro continui ad essere impuro;
- d'. il giusto continui a praticare la giustizia
 e il santo si santifichi ancora.
- y'. ¹²Ecco, io verrò presto e il mio salario
 è con me per rendere a ciascuno secondo le sue opere.
- 2'. **DIO PRINCIPIO E FINE DI TUTTO IL CREATO.**
 Ω'. **BEATI COLORO CHE LAVANO LE LORO VESTI: PARTECIPERANNO DELL'ALBERO DELLA VITA.**
 Σ'. **MA CHI PRATICA LA MENZOGNA SARA' ESCLUSO DALLA CITTA' DI DIO.**
- e. ¹³Io sono l'Alfa
 e l'Omega,
 e'. il Primo e l'Ultimo,
 il principio e la fine.
- f. ¹⁴Beati coloro che lavano le loro vesti:
 avranno parte
 all'albero della vita
 e potranno entrare per le porte nella città.
- f. ¹⁵Fuori i cani, i fattucchieri,
 gli immorali, gli omicidi, gli idolatri,
 e chiunque ama
 e pratica la menzogna!

Quadro x2'. Gesù ha inviato il suo angelo per dissuadere dal modificare la profezia. Egli verrà presto.

α'. Gesù è il testimone: egli darà la vita ai fedeli e toglierà dall'albero della vita gli infedeli.

1. GESU' INVITATO A VENIRE.

Ω. CHI HA SETE VENGA ALL'ACQUA DELLA VITA.

- x. ¹⁶Io, Gesù, ho mandato il mio angelo,
per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese.
- a1. Io sono la radice e la stirpe di Davide,
la stella radiosa del mattino".
¹⁷Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!".
- a1'. Chi ascolta ripeta: "Vieni!" E chi ha sete venga.
- y. Chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita.

2. GESU' SOSTIENE IL LIBRO DI QUESTA PROFEZIA CON MINACCE:

Ω'. CHI LO MODIFICHERA' SARA' TOLTO DALL'ALBERO DELLA VITA

Ψ'. E DALLA CITTA' SANTA.

- x₀. ¹⁸Io sono testimone per chiunque
ascolta le parole della profezia
di questo libro.
- b. Se qualcuno vi aggiungerà qualche cosa,
Dio gli aggiungerà i flagelli
scritti in questo libro;
- b'. ¹⁹e se qualcuno toglierà qualche parola
dal libro di questa profezia,
Dio lo toglierà
- y₀. dall'albero della vita
e dalla città santa,
scritti in questo libro.

1'. GESU', CHE VERRA' PRESTO.

Ψ'. EGLI E' IL TESTIMONE CHE DARA' LA GRAZIA A TUTTI I SANTI.

- x'. ²⁰Colui che testimonia queste cose dice:
- a2. "Sì, verrò presto!". Amen.
- a2'. Vieni, Signore Gesù.
- y'. ²¹La grazia del Signore Gesù
sia con tutti i santi. Amen.